Anno 120 Numero 282

LA STAMPA

Martedì 2 Dicembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO - VARIABILE

Temperature di ieri

Previsioni a pagina 11

VALUTE: DOLLARO 1359,9 - 10,3; MARCO 693,40 + 0,39

BORSE: MILANO (Comit) 712,20 - 1,35%; NEW YORK (Dow Jones) 1912,60 - 1,85

A pagina 5: Il Giappone scopre i disoccupati

L'appassionato dibattito di Bologna

Giustizia allo specchio

E' proprio il caso di parlare di un fallimento totale della Conferenza di Bologna sui problemi della giustizia, come da più parti si è accaduto di sentire in questi giorni? Credo di poter dire di no, con qualche buona ragione. Con tutto il sommarsi incrociarsi delle proteste e delle accuse, e l'addensarsi di voci discordi, fino al tumulto, alla confusione, e persino al polemico contrapporsi di «controconferenze», quel convegno è stato uno «specchio della realtà», non una orchestra diretta dal podio ministeriale. Tale genuina istintività «dal basso» è da iscriversi al suo attivo.

Fatte le debite proporzioni, quel prorompere di recriminazioni e rivendicazioni da parte di tutte le rappresentanze del mondo forense e politico, riunito dal Guardasigilli, mi ha fatto pensare agli Stati Generali convocati dalla monarchia di Francia e al loro *Cahiers de doléances*. Il che ovviamente non significa che, non dico una rivoluzione, ma neanche un grande moto di riforma sia alle porte. E' un fatto tutto sommato positivo che uomini di legge e politici e ministro si siano trovati tutti insieme, per un appassionato confronto.

Ed è anche un bene che da tutti gli interventi, pur discordi fra loro, sia emersa la spregiudicata visione del male in cui è ormai sprofondata la nostra giustizia: se non «moribonda», come qualcuno ha detto, certo depressa e avvilita; delle catastrofiche condizioni in cui è ridotta la giustizia penale si è già tante volte parlato, anche qui.

A Bologna l'accento è stato anche posto, sia dal ministro Rognoni sia dall'avvocato Grande Stevens a nome dell'ordine forense, sul naufragio della giustizia civile, disertata dai ricchi che possono rivolgersi agli arbitrati o alle transazioni, e divenuta troppo spesso un'inutile beffa per gli altri cittadini, costretti ad attendere magari una decina di anni la sentenza definitiva, oppure a rinunciare a un'azione costosa e in pura perdita.

In un campo come nell'altro, i tamponi, i piccoli ripieghi, le altalene dilatorie non bastano più. Tutti, a Bologna, hanno dovuto ammetterlo. E il ministro ha indicato precise proposte di legge, finalmente innovative e tutte urgenti, secondo una scala di priorità. Intendiamoci: non basterà certo preparare quel che oggi piace chiamare il «pacchetto giustizia», se poi tutto si ridurrà a impacchettare le belle e sagge proposte di riforma per riporle, cosparse di naftalina, in un buio cassetto: come è già accaduto, e accade, per la scuola, per l'Alto Adige, e altro ancora.

Si metta dunque in opera, se lo si crede veramente indispensabile, una Consulta permanente, per la formulazione definitiva dei testi da sottoporre al Parlamento. Ma è necessità assoluta che muova. I problemi più gravi sono già lì, squadernati sotto i suoi occhi. La richiesta di un referendum sulla giustizia ha avuto senza dubbio il valore di risvegliare dal letargo la classe politica.

Ma, secondo noi, quella referendaria non è la via per risolvere, con serietà e precisione rigore, il problema della posizione e dei limiti del potere giudiziario. Tocca al governo e al Parlamento raccogliere questa diffusa aspirazione, e soddisfarla. Così pure, come si è detto a Bologna, bisognerà sforzarsi di mettere al passo coi tempi l'Azienda Giustizia, con tutti i mezzi più moderni, suggeriti e anzi imposti dal processo della società industriale: prima di tutto con l'informatica. Ma sia ben chiaro: non è solo un problema di efficienza tecnica, bensì di volontà politica.

Un altro aspetto positivo della Conferenza è l'emergere in primo piano della figura dell'avvocato nel processo penale, dopo tante mortificazioni dovute — anche questo va detto — non a preconcetta diffidenza, ma piuttosto al premere delle circostanze, ai maxiprocessi, al «pentitismo» ecc. Ben vengano nuove norme (alcune già annunciate dal Guardasigilli) per restituire alla difesa la sua ineliminabile funzione.

E anche si faccia di tutto per ricondurre il giudice alla sua esclusiva, grande funzione, senza sovraccaricarlo di «supplenze» che non gli competono, e indurlo a iniziative estranee ai suoi compiti istituzionali.

Ci si convinca infine che non bastano nuove leggi, o, al limite, nuovi codici di procedura per rimettere la giustizia sui suoi binari. Non è meno essenziale l'esigenza di una mutua, leale comprensione fra magistrati e difensori, e di un loro comune pensare e sentire, pur nella dialettica diversità delle loro rispettive funzioni. Come già diceva, su queste colonne, Vladimiro Zagrebelsky.

A. Galante Garrone

(A pag. 7: «Troppi rattoppi per la giustizia». Di *Roberto Martinelli*).

I mercati sotto pressione

Dollaro a 1360 per l'Irangate

La moneta Usa trascina al ribasso Wall Street - Marco sempre più su

WASHINGTON — L'Irangate ha ieri provocato una caduta verticale del dollaro e della Borsa, confermando le nere previsioni della scorsa settimana sugli effetti perversi dello scandalo sulla economia internazionale. A Milano, il dollaro è sceso da 1370 a 1360 lire, e a New York addirittura da 1350 a 1335 lire; sulle piazze asiatiche ed europee, la moneta americana è anche retrocessa da 1,977 a 1,9661 marchi e da 163 a 161 yen. La crisi del dollaro ha accentuato il rialzo del marco, che ha segnato nuovi record, raggiungendo ad esempio 693,40 lire contro 689,12 di venerdì, e ha fatto apprezzare ulteriormente l'oro, che in Europa è schizzato di 10 dollari, arrivando a quota 400 l'oncia di fino, mentre negli Stati Uniti e in Asia si è fermato a quota 395 circa.

Sul piano politico la situazione resta problematica per Reagan, che ha rotto il silenzio dopo giorni di «riflessione e di bile», come dichiarava testualmente ieri al giornalisti. Significativa degli umori presidenziali un'intervista pubblicata sul settimanale *Time*. Reagan si paragona a un naufrago attorniato dagli squali, definisce North (il colonnello dei Marines dimesso dal Consiglio di sicurezza per lo scandalo) un «*eroe nazionale*».

L'America attendeva ieri dal Presidente una decisione coraggiosa ma, a giudizio di molti, inevitabile: nominare un «grande inquisitore» esterno, che avochi a sé l'inchiesta. Reagan ha invece sottolineato che il ministro della Giustizia deve continuare le indagini fino in fondo.

Anche la nomina del successore di Poindexter resta per il momento nell'aria, come pure la creazione di una inquirente comune Camera-Senato. Su questi temi, come sull'ipotizzato grande inquisitore, Reagan si mostra possibilista, ma soprattutto temporeggiatore. Esplicito, invece, l'annuncio che il Consiglio di sicurezza non svolgerà più mansioni segrete.

(A pag. 4 «Reagan si tiene l'inchiesta» e a pag. 13 «Il dollaro cade, la Borsa trema» di *Ennio Caretto*).

Polemiche dopo la nascita predeterminata a Napoli

I bimbi «a richiesta» nascono senza legge

Mancano norme per l'eugenetica - Entro quanti giorni si può sperimentare sull'embrione?

ROMA — «*Avevo lavorato su embrioni di riccio di mare, di topo, di altri animali; non su quelli di esseri umani. Ma la prima volta che mi trovai sotto il microscopio un uovo umano mi prese una paura dannata. Sudavo freddo, mi si appannò la vista. Non è successo più, per fortuna. Ma capisco chi dice: non scherziamo troppo con la genetica*». A tre anni dalla mattina in cui il biologo Domenico Ceruti iniziava le ricerche che portarono nel 1984 alla prima fecondazione «in vitro» nella storia medica italiana, i bambini nati in provetta sono più di un migliaio, ma non c'è una legge che tenti di dettare le regole e i diritti. Di chiarire nel laboratorio il confine tra il lecito e l'inaccettabile. Di stabilire, per esempio, se la predeterminazione del sesso, sperimentata con successo a Napoli dal professor Magli, sia giusta o no.

Insensibilità del legislatore? Nessun Paese finora è riuscito ad offrire risposte giuridiche alle questioni che la genetica pone con urgenza. Neppure le nazioni anglosassoni, dove il dibattito è stato più intenso e ha diviso la comunità scientifica. In Gran Bretagna Bob Edward, il ricercatore di Cambridge che alla fine dello scorso decennio ha «fabbricato» la prima bambina in provetta, ha scandalizzato proponendo di tagliare a metà gli embrioni a due cellule, per impiantarne una nell'utero della madre e usare l'altra come «riserva» di tessuti. Contro il radicalismo di certe scuole: Fotis Kafatos e il suo gruppo di genetisti americani chiedono di mettere al bando tutti gli esperimenti su embrioni che non abbiano dirette finalità terapeutiche. E' recente la crisi di coscienza di Jacques Testart, «padre» del primo dei seicento francesi nati da manipolazioni di laboratorio. Il biologo, in un libro dal titolo *L'uovo trasparente*, ha affermato che «*l'uovo*», cioè l'embrione, è reso «*non soltanto trasparente ma vulnerabile*» da parte di una scienza che dovrebbe risolvere dei mali e non crearne altri e più grandi.

E' diviso, com'era scontato in un dibattito che mette

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

«Io lo proibirei»

(L'opinione di Primo Levi: «Non è eugenetica»)

Non ho obiezioni di principio contro l'eugenetica. Mi pare che, se veramente si riuscisse ad ottenere, senza violenze sulle persone, una umanità più robusta, più intelligente, più mite, più resistente alle malattie ed alle tentazioni, non ci sarebbe niente di male, e nessun moralista potrebbe sollevare obiezioni. Per quanto riguarda la statura, un risultato lo abbiamo già ottenuto «senza volerlo», solo col miglioramento dell'igiene e della alimentazione.

Ma il cosiddetto esperimento di Napoli non rientra nell'eugenetica, il suo fine è il miglioramento della prole. Potrebbe forse essere interessante sotto l'aspetto scientifico se si dimostrasse che è riproducibile, cosa da cui siamo molto lontani: non dimentichiamo che la probabilità che nascesse effettivamente una femmina, come era desiderato, era del 50%, e quindi l'esperimento ha provato poco.

Non bastava limitarsi agli animali? A parte ogni considerazione morale, intervenire sulla nostra specie per modificare il naturale equilibrio fra i sessi è stupido e nocivo. E' facile immaginare cosa capiterebbe se la squallida prodezza di Napoli venisse confermata, resa accessibile al grosso della popolazione, e prendesse piede nel costume: a seconda dei gusti o della moda, avremmo un eccesso di maschi o di femmine, aggiungendo un artificiale problema demografico ai molti problemi spontanei che già ci affliggono. A mio parere, la predeterminazione del sesso dovrebbe già fin d'ora essere proibita per legge.

Primo Levi

I tre «giorni di fuoco» dei repubblicani

A colpi di elettroshock

Nel «parlamentino» repubblicano, dove ha tenuto banco per tre giorni, Giovanni Spadolini ha inventato una formuletta tutta nuova e che forse avrà una certa fortuna. Ha annunciato e subito messo in atto la «politica dell'elettroshock». Ha presentato, a ritmo incalzante, una lunga serie di «*analisi impietose*», ma al solo scopo di far sussultare i soci del pentapartito, in un estremo tentativo di rianimare una maggioranza che, a suo dire, è ormai «*in stato comatoso*».

Ma alla veemenza dell'introduzione ha fatto seguito la cautela della replica. Nel primo dei tre «giorni di fuoco», Spadolini aveva detto che dentro la maggioranza ormai «*non c'è accordo per niente*» e perciò il pri si considerava sciolto dagli impegni sottoscritti nell'estate scorsa e che prevedono a marzo la «staffetta» tra il presidente Craxi e il successore democristiano.

Il terzo giorno Spadolini ha invece precisato che le sue considerazioni, per brutali che fossero, erano state fatte a scopo terapeutico. Il coma del pentapartito non sembra profondo o irreversibile; al segretario del pri andrà comunque accreditato il merito di aver compiuto l'estremo tentativo di rianimazione, per evitare le elezioni anticipate.

Nel secondo giorno sul proscenio è salito il ministro Bruno Visentini. E se il segretario aveva accolto con cortese interesse la proposta socialista per un ritorno al «polo laico», o comunque per stabilire migliori rapporti tra i partiti intermedi, il presidente ha detto qualcosa in più.

Per Visentini «*è sbagliato ritenere che un presidente del Consiglio democristiano rappresenti la soluzione dei problemi nazionali, anzi questi mai i dc hanno dato buona prova come uomini di governo*».

Il ministro ha detto di preferire, per Palazzo Chigi, un laico o un socialista ed ha invitato il suo partito a stabilire coi psi, in nome della «*sinistra democratica*», rapporti di competizione e non di «*eterno battibecco*».

La posizione del presidente non è certo condivisa dal segretario e forse è minoritaria; va tuttavia segnalata come un fatto nuovo e potenzialmente importante. Ma per il momento l'attenzione generale è puntata sui risultati dell'elettroshock. Gli impulsi spadoliniani hanno visibilmente scosso liberali e socialdemocratici, ma con effetti contrari a quelli programmati.

Se costoro fino a ieri erano agitati, oggi appaiono furibondi. Gli impulsi non hanno invece influito più che tanto sui democristiani e i socialisti. Spadolini aveva detto: «*Tutti devono mettere le carte in tavola*». Gli è stato risposto: «*Va bene, ma devi essere tu a cominciare*».

Ci turba l'idea di assistere ad una nuova partita che si annuncia lunga, noiosa, dall'esito incerto. Ci consola (parzialmente) il pensiero che i tre giorni di fuoco non hanno provocato un incendio.

Gianfranco Piazzesi

A PAGINA 2

I partiti a caccia della «middle class»

di Ezio Mauro

Rinviata la riunione del comitato per il credito, in programma domani

Goria conferma: saltano le nomine

I posti vacanti sono 44 - La dc, che ha ottenuto una deroga per Mazzotta, ora difende il metodo delle terne - Ma sono gli altri partiti a chiedere eccezioni - Scontro sul Banco di Napoli: il socialdemocratico Coccioli piace a Bankitalia, non al psdi

ROMA — Non si farà la riunione di domani del comitato per il credito. Sulle nomine nelle banche di nuovo si accende la rissa tra i partiti della maggioranza; e il metodo stesso per compiere le scelte sta franando sotto le critiche. Goria ha confermato ieri che, se il sistema per compiere le scelte è contestato, gli otto ministri del comitato per il credito non possono riunirsi. L'appuntamento sarà spostato, forse, alla settimana prossima.

E' una sfida quella del ministro del Tesoro. La dc lo sostiene e fa circolare una accusa: alcuni tra gli altri partiti della maggioranza avrebbero preso d'un tratto a criticare il metodo delle nomine semplicemente perché i loro candidati per la nuova tornata di nomine non hanno i requisiti previsti.

Dice il responsabile economico della dc, Emilio Rubbi: «*Allo stato delle cose le posizioni che non collimano sono nel rapporto fra candidati e terne. E' questo il problema che va sciolto. Alcune forze politiche hanno indicato candidati che non sono nelle terne della Banca d'Italia*». Difendendo Goria, Rubbi sostiene che il metodo delle nomine si può ben discutere, ma non a partita aperta, e senza la distorsione degli interessi immediati.

Le 44 nomine ancora da fare nelle Casse di risparmio furono rinviate, nella precedente seduta del comitato per il credito, perché l'accordo di spartizione tra i partiti non era compatibile con le «terne» di possibili candidati fornite dal governatore della Banca d'Italia. In quella riunione, fu la dc a chiedere e ottenere una unica ma importantissima deroga alle terne per il suo candidato alla Cassa delle Provincie Lombarde, Roberto Mazzotta.

Ora le posizioni si sono invertite: sono gli altri partiti a chiedere deroghe al sistema delle terne, mentre la dc non sembra averne più bisogno e ne chiede il rispetto. Quali partiti? Soprattutto liberali e repubblicani, fanno trapelare ambienti dc, ossia i partiti che più hanno criticato, in questi giorni, il metodo. In effetti, il senatore Attilio Bastianini, braccio destro del segretario pli Altissimo, ha ripetuto ieri che le terne sono «oggetti misteriosi», tali che «*si ha il sospetto se nasca prima la terna e poi la nomina, o viceversa*».

Bastianini accusa dunque la Banca d'Italia: volontariamente o involontariamente, le procedure «*non formalizzate e non vincolanti*» per la formazione delle terne avrebbero portato a favorire le forze che nel sistema delle Casse di risparmio già dominano, in primo luogo la dc. E gli stessi socialisti hanno fatto capire da giorni che se è stata fatta un'eccezione per la Cariplo, di gran lunga la più grande delle Casse, la si può fare anche per qualcuna più piccola.

Se il metodo è in crisi, fa notare chi lo contesta, è per motivi che vanno anche al di là delle beghe sui singoli nomi di candidati. Ormai lo stesso governatore della Banca d'Italia esprime il desiderio che il sistema delle terne venga modificato; il problema del metodo è posto nei fatti, di fronte al Paese. La proposta di Ciampi (per una riforma delle Casse che le modernizzi e le apra a più ampie forze economiche e sociali, affidando poi le nomine all'autonomia di ogni istituto) non piace a Goria ma desta interesse in molti, dai liberali ai comunisti, e anche nella dc.

Non è poi in discussione il metodo, ma è ugualmente aspra la contesa per un'altra delle nomine da fare, quella del presidente del Banco di Napoli. Spetta al psdi, su questo tutta la maggioranza concorda; ma restano i problemi sul nome. L'attuale presidente Luigi Coccioli è socialdemocratico, e la sua conferma starebbe bene alla Banca d'Italia per competenza, e alla dc perché Coccioli va d'accordo con il direttore generale, il democristiano Ventriglia. Ma la segreteria psdi torna a preferire un altro candidato, l'attuale vicepresidente della Cassa di Roma, Emanuele Emmanuele; mentre i socialisti preferirebbero in ogni caso un più efficace contrappeso a Ventriglia.

Stefano Lepri

A PAGINA 6

Craxi difenderà la Falcucci

di Clemente Granata

Aste record a Londra 15 miliardi per un Manet

LONDRA — «La rue Mosnier aux paveurs» di Manet è stato venduto ieri sera dalla casa d'aste Christie's per la cifra record di 7.700.000 sterline (circa 15 miliardi e mezzo di lire).

E' il prezzo più alto che sia mai stato pagato ad un'asta per un quadro di un autore moderno, ha detto un portavoce di Christie's: il quadro è stato acquistato per telefono da un cliente sconosciuto che ha chiamato da una località europea.

Il dipinto di Toulouse Lautrec «Le moulin de la Galette», pure incluso nell'asta di ieri, è stato battuto per 1.700.000 sterline (tre miliardi e mezzo di lire).

Nel complesso, l'asta ha fruttato un totale di 20 milioni e mezzo di sterline (oltre 41 miliardi di lire).

Giovedì il ministro Donat-Cattin annuncerà le misure

Anche in Italia piano anti-Aids

ROMA — Giovedì prossimo il ministro Donat-Cattin annuncerà in una conferenza stampa un piano destinato a ridurre in Italia le possibilità di contagio da Aids, il virus che elimina le difese immunitarie dell'uomo. Al progetto sta lavorando da tempo il Servizio di medicina sociale della Sanità, ma il ministero ha deciso di accelerare i tempi dopo avere ricevuto, il 18 novembre scorso, l'allarmato rapporto dell'Organizzazione mondiale della Sanità. «*Tutto il mondo ha sottovalutato questa epidemia* — affermava nel rapporto il direttore generale della Oms, Halfdan Mahler — . *Non l'abbiamo presa abbastanza sul serio e ora tutto diventa più difficile*».

Le cifre fornite da Mahler sono preoccupanti: non tanto per il numero dei malati conosciuti (attualmente sono 33.217, in 101 Paesi), ma per le prospettive di sviluppo del male, senza adeguati interventi preventivi di tutti i governi. Nel 1990, fra soli cinque anni, i contagiati saranno cento milioni, con una quantità di malati che potrà oscillare tra 1 500 mila e i 3 milioni. Fin qui le cifre ufficiali, ma le stime dell'Oms indicano in 10 milioni di persone i portatori del tre virus responsabili dell'Aids, mentre i degenti all'ultimo stadio sarebbero 100 mila. Proprio pochi giorni fa in Svezia si è scoperto il terzo «ceppo» della malattia e il moltiplicarsi delle forme virali che possono causare la sindrome immunodeficitaria rende più difficile individuare un vaccino.

Secondo alcuni esperti, l'Italia sarà in un futuro non troppo lontano il Paese europeo con il maggior numero di casi di Aids, in quanto non sono state adottate per tempo misure preventive e di informazione, come è invece accaduto in altre nazioni occidentali.

Il primo morto in Italia per la «malattia con la A» è dell'ottobre '84, ma secondo le elaborazioni dell'Istituto superiore della Sanità i contagiati nel '91 potrebbero essere già diecimila. Nella diffusione del morbo (dati del 30 settembre, con un totale di 294 casi) la Lombardia ha il triste primato rispetto alle altre regioni: 118 ammalati, seguita a grande distanza da Emilia-Romagna (33), Lazio (31), Veneto (23) e Piemonte (17). Quanto alle percentuali di casi tra i diversi gruppi a rischio, in maggioranza si tratta di tossicodipendenti (al 51%), omosessuali (28%), tossicodipendenti gay (7%), figli di tossicodipendenti (7%), mentre i soggetti eterosessuali sono per ora soltanto il 6 per cento.

Nonostante le cifre per ora siano assai basse, gli esperti ritengono indispensabile diffondere anche in Italia maggiori e capillari informazioni sui rischi reali di contagio e sulle precauzioni da prendere per evitarlo. Mentre negli Stati Uniti, dove i primi casi dell'epidemia furono scoperti nell'81, anche i collaboratori della Casa Bianca e gli addetti alle ambasciate saranno sottoposti al test anti-Aids, in Europa sono ancora pochi i Paesi che hanno già dedicato attenzione al problema. Le principali aziende americane hanno stabilito accurati controlli sanitari per i giovani da assumere, che comprendono anche la verifica se il sangue è sieropositivo e se le urine indicano l'assunzione di droghe.

Nel Vecchio Continente il Paese più avanzato nella prevenzione è la Gran Bretagna, dove per la prossima settimana sono attese decisioni operative con le proposte del comitato presieduto da Lord Whitelaw. Il responsabile

Gigi Padovani

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

PIAZZO' UN'AUTOBOMBA: FUCILATO

Beirut. Miliziani del movimento sciita Amal hanno fucilato domenica in pubblico un loro compagno, avvolto in un lenzuolo bianco, accusato di aver piazzato un'autobomba l'anno scorso nella zona meridionale della capitale libanese. L'attentato causò la morte di venti passanti. All'esecuzione hanno assistito centinaia di persone, alcune delle quali visibili ai balconi. A Beirut, Tiro e Sidone continua la guerra tra Amal e l'Olp (Servizio a pagina 4)

La Cassazione: se il sentimento è serio

E' lecito dilapidare i soldi con l'amante

ROMA — Spendendo soldi con l'amante, se si tratta di «*un serio sentimento*» e di «*attrazione sessuale*», non si rischia di perdere il diritto di amministrare i propri beni. Per ottenere dalla giustizia che al coniuge fedifrago ed anche spendaccione venga tolta la facoltà di dilapidare denaro, occorre dimostrare che egli lo abbia fatto «*per frivolezza, per vanità, per ostentazione del lusso, per disprezzo di quanti lavorano, producono, risparmiano o a dispetto dei vincoli di solidarietà familiare*».

L'inconsueta sentenza è stata recentemente emessa dalla prima sezione civile della Cassazione. Scomodando antiche norme — dalla legge delle 12 tavole al diritto romano — ed aggiornandole ai tempi moderni con un'insolita «apertura» rispetto alla tradizione piuttosto conservatrice della Suprema Corte, è stato risolto un classico caso di contrasti economici (ma non solo economici) tra coniugi.

I supremi giudici hanno definitivamente dato torto ad un anziano marito abruzzese, Sebastiano Di Giuseppe, che dopo 42 anni di matrimonio aveva chiesto al tribunale di Lanciano l'«inabilitazione» della moglie Giuseppina Macca, la quale dopo averlo tradito più volte aveva allacciato una nuova relazione extraconiugale dilapidando il suo patrimonio ad esclusivo beneficio del suo amante.

La Suprema Corte, pur ritenendo che può essere inabilitato per prodigalità anche il coniuge sano di mente, non ha accolto la richiesta del marito, in quanto la moglie aveva venduto numerosi immobili non per sperperarne il ricavato, ma solo per aiutare consapevolmente una persona di cui si era perdutamente innamorata.

Pierluigi Franz

La lotta degli insegnanti, la protesta dei medici, le marce antifisco trovano i politici impreparati

I partiti a caccia della «middle class»

Nascono centri studi, giornali, fronti di professionisti sponsorizzati nell'ombra da questa o quella forza politica. Il pci invia cento lettere a indirizzi presi dalle Pagine Gialle. Nella dc istituite nuove sezioni di lavoro. L'area laica maggiormente pronta ad afferrare la novità

ROMA — Come in un vecchio romanzo d'avventura, c'è di tutto: la nuvola nera e il messaggio in bottiglia, il cacciatore di teste e l'archivio segreto. L'avventura è quella del ceto medio che si mette in proprio, diventa soggetto sociale con la rabbia degli insegnanti, s'impone come protagonista politico con la battaglia dei medici, si scopre personaggio con la marcia antifisco di Torino. Tutto il resto, fa parte dell'attrezzatura dei partiti, lanciati in un gigantesco safari politico che è appena incominciato, che va avanti a tentoni e che durerà mesi, alla caccia di quel pezzo sfuggente, orgoglioso e decisivo della pubblica opinione che è la middle class.

Le tracce, sono sparse dovunque. A Milano, fasciato dalla rigida eleganza ministeriale democristiana, Gianni Goria si è presentato a tavola in Galleria con i santoni della moda, da Armani a Kenzo, a Missoni, a Basile, a Mila Schoen, accompagnato dal trio sorridente della dc lombarda, Mazzotta-Guzzetti-Tabacci. A Bologna, il msi ha battezzato con la benedizione di artigiani, commercianti, professionisti il «Fronte del contribuente», primo passo verso il tentativo di trasformare il malessere piccolo-borghese in una serie di barricate corporative da alzare dovunque. A Genova, il pci in gran silenzio ha affittato cinque stanze fuori dalla sede del partito e ha ordinato la targa d'ottone da appendere alla porta: tra dieci giorni nascerà il «Centro Iniziative Liberi Professionisti», una sigla che appena pochi anni fa sarebbe suonata come un'eresia. Ancora a Milano, la dc ha messo in piedi la «Consulta permanente dei ceti emergenti», immaginata come una stanza di compensazione dove la vecchia abilità democristiana alla mediazione farà convivere Ordini professionali, sindacati di categoria, pezzi di mestiere che chiedono un nome, un cognome o una tutela giuridica. Il orchestrerà e cercherà di coordinarli.

Silenziosamente, si è consumata una svolta, nel vecchio rapporto tra la politica e quell'universo confuso, contraddittorio, fortemente dinamico che per comodità si continua a chiamare middle class. Nella tradizione politica italiana, i partiti laici garantivano di rappresentarla, questa classe media, il pci si accontentava di lambirla, il msi s'incaricava di eccitarla, la dc finiva per ereditarla, ad ogni occasione elettorale. Oggi proprio De Mita ha lanciato l'allarme, e la marcia di Torino ha fatto drizzare le orecchie a tutti gli altri, concorrenti ed alleati: la classe media allargata, così com'è cresciuta in questi anni in Italia, si va scomponendo tra la sua parte alta e la sua parte bassa, tra interessi deboli che scivolano in mezzo alla richiesta di tutela e alla rabbia corporativa, e interessi forti che s'induriscono e si autonomizzano mentre rivendicano libertà di movimento e riconoscimento sociale, mostrandosi pronti a far da sé, in una divaricazione ostile, nuova e pericolosa dalla politica ufficiale.

Pentiti, convertiti, antemarcia, gli uomini dei partiti sono più o meno tutti allo stesso punto di partenza, oggi, spiazzati dal ritiro della delega del ceto medio. Chi si è mosso prima, come le forze laiche minori — pri, pli, psdi e anche psi — oggi si allarma davanti alla corsa ad inseguimento dei grandi partiti, la dc e il pci, che cercano di riguadagnare terreno.

Il pci, ad esempio, ha cominciato a maggio «praticamente dal nulla — come confessa Angelo Dainotto, capo della nuova sezione «Dirigenti, Quadri e Professioni» —. Da solo, con la Guida Monaci, le Pagine Gialle, le segnalazioni d'amici, ho schedato tutti gli ordini, le associazioni, le sigle professionali esistenti, arrivando a quota centotré. A tutti, ho spedito una lettera, semplicissima, per dire una cosa sola: io esisto, mi chiamo pci, voglio parlare con voi. Un messaggio in bottiglia, che dev'essere finito su qualche spiaggia affollata, perché mi è arrivata in risposta una valanga di sigle, di lettere intestate, di disponibilità. Tutto un mondo che noi non conosciamo, e che chiede di essere ascoltato». Solo nella sua stanza, guardato con sospetto da una parte del partito («tutta questa storia dei quadri, mi dicono, è un'invenzione del padrone») Dainotto va avanti a schedare, a rispondere e a imbottigliare i suoi messaggi, chiedendosi se i piloti d'aereo sono quadri o qualcos'altro, se a rigore i collezionisti d'immagine sacre, di cui ha trovato l'associazione con tanto di sigla, sono ceto medio o no.

Più pragmatica, la dc ha pensato di ritagliarsi una fetta precisa di ceto medio, cominciando nel 1983 a corteggiare le nuove professioni in cerca di riconoscimento legislativo — dal broker assicurativo allo psicologo, al pubblicitario — per poi arrivare, oggi, a progettare uno scardinamento del suo modello organizzativo, nel nome della middle class. «Il nuovo modello — teorizza Bartolo Ciccardini, responsabile dei ceti emergenti — è quello della Nuvola Nera nel romanzo di Hoyle: un cervello gigante che si regge dentro la nuvola nera attraverso una serie di contatti elettrici, e nient'altro. Così, io ho creato una sezione dei Verdi, una per l'Università, un'altra per l'energia, che non hanno sede né base, ma raggruppano tutti coloro che nella dc si interessano di quei problemi, abitino e votino dove vogliono. Queste nuove sezioni, cresceranno come gli ordini religiosi nella Chiesa, che stanno dovunque, e fanno capo ad una diocesi non territoriale, e alla fine, nei futuri congressi, dovranno pesare per il 50 per cento della dc».

Il ceto medio come modello? Più o meno, è la strada seguita dalle forze laiche, le uniche che non hanno una sezione dedicata agli emergenti perché — come dice il segretario socialdemocratico Nicolazzi — «noi viviamo immersi nella middle class». Nicolazzi, da quando guida il psdi, ha creato un archivio segreto di lamenti e suggerimenti spediti per lettera al suo indirizzo da ordini, categorie, corporazioni e a questi input trasformati in schede si appoggia per aggiornare le sue politiche. Altissimo, segretario liberale (come testimonia il capo della sua segreteria, Bastianini) ha ordinato la fine della caccia indifferenziata alle categorie per puntare «sul nuovo ceto medio coraggioso che ama il rischio e si fida preferisce la Borsa».

Spadolini già due anni fa ha visto sguinzagliarsi per Milano certi «Cacciatori di teste» incaricati di scavare dentro la società per trovare nell'industria, nella finanza, nell'Università quegli opinion leaders in grado di trascinarsi dietro la loro fetta di ceto medio, moltiplicando i consensi.

Craxi, per primo, si è mosso nel made in Italy e oggi, come dice l'inventore di quella politica, Roberto Cassola, «attende la nascita di un ceto medio liberal, finalmente non corporativo, progressista più che yuppista». E il momento? Persino Input 2000, la rivista di politica industriale del pci, fa un gran parlare di carriere e pensioni integrative, professionalità e merito, quadri e fringe benefits. E noi — chiede in una vignetta d'angolo il solito vecchio operaio di Altan — che faremo, oggi che l'interesse si sposta sui quadri? «Aspettiamo che arrivi un principe — risponde Cipputi — con una scarpetta di vetro numero quarantasei».

Ezio Mauro

Anche il pri è meno polemico

Dc e psi dicono «No alla crisi»

ROMA — Democristiani e socialisti sdrammatizzano ma la tensione resta alta. Dopo le conclusioni del Consiglio nazionale repubblicano, che hanno fatto un po' da detonatore al malessere interno della maggioranza, Spadolini anche ieri ha smorzato i toni. Ha ribadito che l'iniziativa del suo partito non punta a rotture ma «a una chiarificazione globale». Ha rivendicato il merito di tentare «di scongiurare elezioni anticipate prima che sia troppo tardi», mentre «tanti che tacciono le confano» non fanno nulla per evitarle. Ha criticato di nuovo liberali e socialdemocratici. E s'è detto pronto, come altre volte, a una «mediazione politica» che dovrebbe servire per evitare il peggio.

I democristiani, sorvolando sull'allusione alle tentazioni elettorali che li riguardava, hanno preso sulla parola il segretario repubblicano dando segni di disponibilità. «In questo momento dovrebbero prevalere prudenza e senso di responsabilità — ha detto il presidente dei senatori dc Nicola Mancino, stretto collaboratore di De Mita —, i problemi posti dai repubblicani non sono di poco rilievo e vanno attentamente esaminati attraverso confronti collegiali per rilanciare l'alleanza».

E anche i socialisti, che domenica sull'Avanti! avevano parlato di «crisi politica», hanno aggiustato il tiro. Il presidente dei senatori del psi Giuliano Vassalli ha detto che Spadolini ha un po' esagerato, sollevando problemi che esistono ma non sono nuovi e indulgendo forse al verso della «politica spettacolo». Il ministro dei Trasporti Claudio Signorile ha aggiunto che «crisi politica non significa necessariamente crisi di governo. Una crisi politica chiama in causa i partiti di maggioranza e può certamente svilupparsi in crisi di governo. Ma può anche risolversi altrimenti».

Insomma, se lo strumento non fosse ormai insufficiente e privo in pratica di risultati reali, questa potrebbe essere la vigilia di una nuova verifica. Ma nessuno dei partner di maggioranza mostra di crederci. Non i repubblicani che insistono (lo chiede il capogruppo Adolfo Battaglia) per avere «risposte dalla dc». Non i democristiani per i quali la staffetta resta valida (chi vuole rompere davvero lo faccia, dicono a Piazza del Gesù). E neppure i socialisti (a Palazzo Chigi assicurano: Spadolini s'è mosso da solo). Tutti si rendono conto che i nodi vanno ben oltre la necessità di un semplice aggiustamento di programma: si tratta di decidere le sorti del pentapartito e della legislatura.

E nell'attesa ogni partito prepara la sua strategia di emergenza. Per la dc naturalmente la cosa migliore sarebbe uno svolgimento «morbido» della staffetta alla sua scadenza di marzo. Se — come sembra — non sarà possibile e se la scadenza sarà anticipata, la democrazia cristiana rivendicherà lo stesso la guida del governo: a maggior ragione se il pentapartito dovesse rivelarsi impraticabile e le elezioni inevitabili.

Per i socialisti la situazione è in rapida evoluzione. Craxi non teme una fine anche anticipata del suo secondo governo ma non vuole in alcun modo avere responsabilità di rottura. A conclusione del «processo» al ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci (alla Camera si discute da oggi sulle mozioni di sfiducia presentate da comunisti e sinistra indipendente nei confronti del ministro) sarà il presidente del Consiglio a prendere la parola per chiedere la fiducia e ricordare al Parlamento le scadenze di fine anno (finanziaria, bilancio, nomine).

Molto dunque resta legato agli avvenimenti e alle «sorprese» che sempre possono venire. Se non dal «processo» alla Falcucci (la votazione è palese), dal mancato accordo sulle nomine bancarie (la riunione del Comitato per il credito prevista per domani slitta) o sul referendum (se ne torna a discutere domani, ma dc e psi sono ancora lontani dall'accordo).

Marcello Sorgi

Presidente e segretario del pr

Tortora e Negri si sono dimessi

ROMA — Giovanni Negri ed Enzo Tortora si sono dimessi dai rispettivi incarichi di segretario e presidente del partito radicale. La decisione è stata presa ieri durante la riunione della giunta federale, ma le motivazioni saranno rese note oggi con una conferenza stampa.

Una conferenza stampa è stata tenuta anche ieri, prima della riunione di giunta, per annunciare che gli iscritti al pr sono ora 6862, per presentare nuove iniziative di tipo pubblicitario allo scopo di giungere a quota diecimila iscritti, per protestare contro «i silenzi» dei giornali e di alcune reti Rai sulle vicende del partito.

Sulla campagna per le iscrizioni i radicali hanno investito le loro risorse dialettiche ed economiche: dal numero dei tesseramenti fanno dipendere la sopravvivenza del partito. «Non è una situazione allegra — ha detto ieri Adelaide Aglietta alla conferenza stampa — e per questo abbiamo deciso di impegnare tutte le nostre risorse finanziarie di qui a Natale».

Ci saranno tavoli nelle piazze, canoni, spot in tv, inserzioni sui quotidiani, manifesti, coccarde, adesivi, cassette registrate con interviste a esponenti radicali.

Per questo periodo di intensa attività i radicali hanno ottenuto l'adesione di personalità dello spettacolo, della cultura, della politica, che parteciperanno ad alcune delle manifestazioni. L'impegno finanziario si aggira su un miliardo, un miliardo e mezzo di lire.

Iniziativa (provocatoria?) contro la Falcucci all'istituto tecnico Vanoni di Vimercate

Erotismo invece dell'ora di religione

L'insegnamento alternativo destinato solo a 2 ragazzi su 1200 - Proteste dei genitori - Interviene il ministero

MILANO — Claudio Villa, insegnante laico di religione all'istituto tecnico per geometri e ragionieri «Ezio Vanoni» di Vimercate, domenica mattina si è sentito apostrofare da una madre proprio all'uscita della messa: «Ma come, volete insegnare le porcherie a mio figlio!». Ieri pomeriggio, a scuola, altre madri con la stessa preoccupata domanda. Insomma, che sta accadendo al «Vanoni», dove il Consiglio dei docenti, a maggioranza, ha deciso di insegnare in alternativa all'ora di religione nientemeno che la «Storia del pensiero erotico dal movimento libertino ad oggi»?

Il giorno dopo, nella sala professori, è tutta una discussione. Villa è il più acceso: «Siamo tutti d'accordo nella protesta contro la Falcucci, ma non bisogna mischiare il sacro con il profano». Gli risponde il professore di francese: «Dai, è chiaro che la nostra è una provocazione». E quello di diritto: «Siamo stufi di esser trattati come baby sitter dalla Falcucci». Sulla bacheca, una lettera dei 39 professori che hanno votato contro l'insegnamento dell'erotismo e che chiedono l'adesione dei 16 assenti: «Così si creano soltanto polemiche e divisioni tra docenti e genitori danneggiando l'immagine dell'istituto [illegible]».

Tra i professori del «Vanoni» [illegible] è diffuso. Protestano, come in molte altre parti d'Italia, perché il ministro Falcucci ancora non ha deciso come organizzare l'ora alternativa alla religione. Dovrebbe essere dedicata a lezioni di storia, educazione civica e scienze sociali, con temi stabiliti dal collegio dei docenti. «Ma la Falcucci — e su questo gli ottanta professori sono tutti uniti — non si decide a nominare, per quest'ora alternativa, dei docenti ad hoc; e ci vuole utilizzare come supplenti».

Da due mesi il collegio docenti si riunisce con la preside Adelaide Spelta Zanzi. Per due mesi, interminabili due riunioni lunghissime, nessuna decisione. Venerdì sera, invece, la mossa a sorpresa di un gruppo di dieci professori e la proposta scandalo. La prima idea era stata del professore di tecnica [illegible] sull'«Escaper del peccato». Però era stata l'obiezione del professore di italiano e storia, questo argomento «non ha dignità di materia». Breve dibattito tra i dieci ed ecco la scelta del «Pensiero erotico», che ha trovato d'accordo 38 insegnanti.

«Fatta la legge — spiega il professore di italiano e storia, che come altri non vuole che si faccia il suo nome — dovevamo trovare l'inganno. Con la nostra decisione vogliamo inceppare il meccanismo, ma sul piano legislativo siamo perfettamente in regola». All'istituto tecnico su 1200 studenti solo 50 hanno chiesto l'esonero dall'ora di religione; di questi 48 hanno scelto l'ora di studio individuale e appena due l'ora alternativa. Pochini per tanto clamore? «Non è questione di numeri, ma di principi. In altri istituti, comunque, i numeri sono [illegible]» [illegible].

La preside, ieri mattina, si è incontrata con il provveditore agli studi di Milano. Dal ministero hanno sollecitato chiarimenti. Pensiero erotico e movimento libertino possono far pensare a Don Giovanni, a Sade, a Alberoni e persino a Cicciolina. «Qui siamo in piena Brianza — avverte il professor Villa, che è anche consigliere dc al Comune di Concorezzo — e per la gente il passaggio è semplice. E ci prenderanno per pazzi». «Peccato — commenta Francesco Paradiso, l'altro insegnante laico di religione — perché nella protesta eravamo tutti d'accordo».

E gli studenti? Incuriositi alcuni, perplessi altri, altri ancora interessati ad una materia nuova. Giovedì saranno in sciopero, anche loro contro la Falcucci e per l'ora alternativa alla religione. I loro portavoce affermano che della decisione dei «prof» sanno ancora poco, però vogliono che quell'ora funzioni. I 38 professori, adesso stupiti dal clamore, organizzeranno un'assemblea per spiegare la «provocazione» a genitori e studenti. «Nel nostro e nel loro interesse siamo pronti a ricorrere al Tar: il ministero deve decidere», dice il professore di italiano.

Giovanni Cerruti

CONTRO L'OCCUPAZIONE DELLA CISGIORDANIA

Ramallah. Un poliziotto israeliano blocca un giovane arabo durante le violente dimostrazioni dei palestinesi contro l'occupazione della Cisgiordania da parte delle truppe di Gerusalemme. Negli scontri un dimostrante è rimasto ferito e altri undici sono stati arrestati (Telefoto Ansa-Reuter)

Eletti da 450 mila italiani in 19 Paesi i comitati per l'emigrazione

A Londra vincono emigrati apolitici

ROMA — Oltre 450.000 italiani residenti all'estero hanno eletto in 19 Paesi i comitati di emigrazione che affiancheranno, con compiti di proposta e di assistenza, gli uffici consolari. Le ultime operazioni di voto si sono svolte domenica in Svizzera, Gran Bretagna e Francia. «Il numero dei votanti — sottolinea la Farnesina — è superiore, in varie circoscrizioni francesi e inglesi, a quello registrato in occasione delle "europee"».

Svizzera — Si è recato alle urne il 60 per cento degli aventi diritto al voto, la percentuale più alta registrata nei 19 Paesi. Le operazioni di scrutinio non sono ancora terminate. Alla luce dei primi dati parziali, le liste «unitarie» vicine al pci sembrano avviate a conquistare la maggioranza relativa. Seguono i raggruppamenti d'ispirazione cattolica (dc e acli).

Modesta l'affermazione dei socialisti, che avevano presentato liste in una decina di circoscrizioni: solo a Winterthur si avvicinano alla maggioranza relativa, altrove hanno totalizzato fra l'8 e il 22 per cento.

Circa i seggi, il calcolo ancora provvisorio indica che a Berna le liste unitarie ne otterranno cinque, quattro i cattolici, due i socialisti, uno il comitato tricolore (msi). A Zurigo, la circoscrizione con il maggior numero di votanti, le liste unitarie sono accreditate di sei seggi, i cattolici e i socialisti di due, mentre i restanti due seggi andranno a liste apolitiche di ispirazione regionale. A Losanna sette seggi alle liste unitarie, quattro ai cattolici, uno ai socialisti; a Ginevra quattro seggi agli «unitari», otto alle liste apolitiche.

Gran Bretagna — Hanno votato 15.364 italiani nei seggi di Londra, Bedford, Edimburgo e Manchester. Secondo indicazioni ufficiose comporranno il comitato di Londra 8 rappresentanti della lista «apolitica», 3 della lista moderata, uno del «comitato tricolore» vicino al msi. A Manchester era in lizza una sola lista. A Edimburgo 8 seggi del comitato sono andati alla lista «apolitica» e quattro a un movimento fondato da un missionario. A Bedford gli «apolitici» hanno ottenuto 8 seggi e le altre tre liste ne hanno conquistati due ciascuna.

Francia — Si sono recati alle urne 42 mila connazionali. Oltre agli iscritti nei registri, hanno potuto votare tutti gli italiani in grado di comprovare di averne diritto (12 mesi di residenza all'estero durante i 12 mesi precedenti la consultazione, almeno 6 per i lavoratori indipendenti o autonomi).

Germania — Le autorità tedesche non hanno autorizzato il voto obiettando che tra le competenze assegnate ai consolati dalla convenzione di Ginevra non c'è quella di indire elezioni nella comunità nazionale da loro rappresentata.

Piano anti-Aids

(Segue dalla 1ª pagina)

della Sanità Norman Fowler intende distribuire profilattici anche ai giovani (attualmente i condom sono già distribuiti alle famiglie nei consultori) e mettere a disposizione dei tossicodipendenti siringhe gratuite.

Contro questa impostazione si battono però quanti vedono nelle drastiche misure per evitare il diffondersi dell'infezione anche una incentivazione alla droga e ai rapporti sessuali precoci tra i minorenni. Comunque tutti sono d'accordo sul contenuto dell'opuscolo che presto sarà distribuito in 23 milioni di case britanniche, dal titolo choccante, «Aids, non morire d'ignoranza», che offre informazioni sanitarie per una maggiore prevenzione.

In Francia il governo ha deciso di proclamare l'87 «Anno dell'Aids», ma per ora le misure già adottate sono poche: nell'agosto dell'85 è stato reso obbligatorio uno screening per tutti i donatori di sangue, mentre si stanno rivedendo le norme che finora hanno vietato ogni tipo di pubblicità dei profilattici in tv e sui giornali.

La Germania è invece divisa sulle norme da adottare. Alla fine di novembre il ministro federale della Sanità, Rita Süssmuth, aveva svolto una relazione piuttosto ottimista al Laender, contestata però dal rappresentante della Baviera, Peter Gauweiler, che ha chiesto di rendere obbligatoria la denuncia pubblica della malattia, maggiori controlli su centri di tatuaggio (piuttosto diffusi in Germania), manicure, parrucchieri e la chiusura di club e bar riservati agli omosessuali.

Gigi Padovani

I bimbi «a richiesta» nascono senza legge

(Segue dalla 1ª pagina)

in gioco culture e valori, anche il comitato di 33 «saggi» insediato l'anno scorso dal ministro della Sanità. Giuristi, biologi e medici hanno formulato a maggioranza un testo di legge in tema di «Fecondazione artificiale e trattamento degli embrioni», osteggiato sia dai membri cattolici sia da scienziati che temono pastoie alla ricerca. Nella proposta, rimasta nel cassetto del ministro, si avverte la preoccupazione per un futuro ormai alle porte che si annuncia anche con aspetti discutibili, o sinistri.

Basta leggere, ad esempio, l'articolo 16 del disegno di legge: vieta di «realizzare embrioni per destinarli alla ricerca scientifica o alla produzione industriale; fare esperimenti su embrioni residui (cioè prodotti in vitro per essere trasferiti nell'utero della madre, ma poi non utilizzati, ndr) che cagionino loro pregiudizi alla salute o alla vita; ottenere la fecondazione tra gameti umani o di altra specie; impiantare embrioni umani in utero di animali; fare esperimenti in clonazione».

Una legge però è indispensabile, dice Giovanni Giudice, direttore a Palermo dell'Istituto di Biologia dello sviluppo, emanazione del Cnr, e firmatario, quand'era deputato comunista, di una delle cinque proposte presentate in Parlamento dal 1983 ad oggi. Ora, spiega, non sono tutelati né l'anonimato del donatore di seme né il diritto del nascituro, che ad esempio potrebbe essere escluso dall'eredità. Non vi è controllo sulle procedure mediche, «c'è spazio anche per i ciarlatani ed esiste il rischio che se la selezione non è accurata siano trasmesse malattie ereditarie».

Infine non c'è difesa contro i pericoli di una sperimentazione selvaggia: «Le ricerche sulle malattie ereditarie potrebbero dare risultati di grande rilievo, ma anche solleticare alcune tentazioni: migliorare la specie umana, costruire il Superuomo».

Geraci, che ora lavora ad una ricerca sul rigetto dell'embrione dall'utero materno, non crede che il galoppo della genetica sfocerà nella fantascienza. «Quale governo investirebbe fondi ingentissimi in una ricerca segreta per ottenere embrioni di superuomo che solo dopo vent'anni diventerebbero quei geniali giganti che si volevano?». I problemi che scorge sono invece più vicini, e già incrociano il lavoro quotidiano di decine di biologi. «Per una serie di ragioni capita di avere anche sei o sette embrioni umani destinati ad una sola madre. Però, è stato dimostrato, è meglio trasferire nell'utero non più di tre embrioni. Allora scelgo i migliori, su un piano morfologico, e gli altri li butto. Cinismo? Non penso. Non credo che quegli embrioni siano una vita umana».

Dove cominci la vita umana, è una questione dibattuta da secoli, fin dai tempi in cui ci si chiedeva quando l'anima entrava nell'embrione. Meno arduo accertare quando l'embrione cominci ad abbozzare un sistema nervoso, teoricamente in grado di percepire dolore. Il comitato Warnock, insediato due anni fa dal Parlamento britannico, ha fissato quel momento intorno al quattordicesimo giorno di sviluppo dell'embrione: oltre quel limite la ricerca sulle cellule andrebbe vietata. «Non so cosa avverrà in Italia — dice Geraci — ma in assenza di una legge tutto è possibile, anche esperimenti su embrioni adulti. E' ora di cominciare a discuterne».

Guido Rampoldi

■ **Vaticano Sorpreso il «ristoro» per i gatti**

CDV — I circa 50 gatti randagi che vivono nella Città del Vaticano rischiano di morire di fame. Da sabato, infatti, è stata ritirata la tessera di accesso concessa nel maggio '85 alla signorina Lidia Anelli Sbaraglini che «clandestinamente» aveva organizzato quattro punti di ristoro.

■ **Introvabile farmaco per talassemici**

ROMA — In Italia settemila persone affette da talassemia, cioè da anemia mediterranea, rischiano di non potersi curare a causa della mancanza di un farmaco. Si tratta del «Desferal» che già da tempo scarseggia sul mercato

«COSI' SCOPRII HEMINGWAY»

Destati da Ernest

Al convegno su «Hemingway e Venezia», tenuto nei giorni scorsi alla Fondazione Cini, ha partecipato Mario Rigoni Stern. Pubblichiamo i passi salienti del suo intervento.

Quando, nella primavera del 1945, abbiamo avuto la fortuna di ritornare dopo aver fatto venti mesi di Lager militari per non essere più dalla parte sbagliata, scoprii però che ancora una certa retorica restava appiccicata al sostantivo «guerra», e a questo aveva forse anche contribuito l'entusiasmo del 25 Aprile manifestato da quelli dell'ultima ora; o dagli ex combattenti del 1915-18 che apertamente ci dicevano di aver perduto quello che loro avevano conquistato. Ma chi di noi voleva vedere chiaro cercava nei libri e nelle testimonianze qualcosa di nuovo, di vero, che criticamente facesse meditare per poter giudicare e capire. Le memorie di Rosetta, Badoglio, Cavallero, Messe, Giano non appagavano la nostra curiosità anche se facevano apparire l'altra faccia della luna, che restava pur sempre la luna del potere. Ci mancava la verità della vita e della storia della gente comune in guerra raccontata come fatto letterario; la storia dal basso l'avevamo vissuta e segnata sul nostro scheletro.

Alcuni, pochi fortunati che avevano potuto essere vicini a Pavese e a Vittorini, al gruppo di Corrente, fin dagli Anni Trenta avevano potuto leggere Caldwell, Steinbeck, Saroyan; ma «il mito americano», per chi viveva in provincia o era al fronte, rimaneva sconosciuto e non ci restava che interrogare noi stessi perché la cultura ufficiale offriva Mario Appelius o, tutt'al più, un Curzio Malaparte censurato. Un mio comandante di plotone, che poi divenne partigiano, in linea sul Don leggeva, ricordo, *Volo di notte* di Saint-Exupéry.

Finalmente nella primavera del 1946 apparve un libro che aveva il sapore del frutto proibito, un libro di cui si era sentito dire persino nel mio paese di montagna, dove qualcuno aveva osato parlare del Picasso senza tono di scherno.

**

Addio alle armi di Ernest Hemingway, con otto illustrazioni di Renato Guttuso, edito da Arnoldo Mondadori, rilegato in verde, costava netto in tutta Italia (era specificato) 500 lire compresa la rilegatura (una cifra altissima e a noi proibita se pensiamo che vent'anni dopo, nella traduzione della Pivano, negli «Oscar», veniva a costare 350 lire!).

La Biblioteca dei Combattenti, di cui ero responsabile, incassava tra le cento e le duecento lire al giorno, cinquecento quando venivano i villeggianti, ma dovevano bastare per pagare l'affitto, il riscaldamento, la rilegatura dei libri consumati: restava ben poco per acquistare nuovi libri. Quel mese che comperai *Addio alle armi* non ci furono possibilità per altri acquisti ma bastò per dare molta vivacità alle nostre discussioni.

Dopo averlo registrato me lo portai a casa quella stessa sera, non solo per poter dare qualche indicazione o giudizio ai futuri lettori, ma con grandissimo desiderio di lettura.

**

Quelle ore che mi immersi dentro la storia di Henry e di Catherine, nella guerra, e di Caporetto, furono intense e vissute; rasi, forse, con ansia così avvinto da una lettura; subito, forse, non mi resi conto di come Hemingway vedeva la guerra e l'amore, ma certi suoi giudizi mi colpivano e mi facevano meditare su quanto avevo visto e provato tre anni prima durante la ritirata del Corpo d'Armata alpino in Russia. Ritrovavo comportamenti di soldati e di comandanti, di uomini, insomma; quando l'istinto impone di sopravvivere ma anche impone un momento di verità.

Appena giunto all'ultima frase, «... *uscii e lasciai l'ospedale tornando all'albergo sotto la pioggia*», ripresi a ricercare nelle pagine quello che più mi aveva colpito: le conversazioni di Henry con i soldati e dei soldati tra di loro, di Henry con il medico Rinaldi e con il cappellano. E poi quella ritirata così raccontata, che non era come quella sentita da mio padre che l'aveva subita come graduato di fanteria.

Feci leggere *Addio alle armi* a mio padre e rimase stranamente scosso: «*Non [illegible] mettere questo libro nella Biblioteca dei Combattenti a disposizione di tutti*», mi disse. «Perché?» chiesi. «*E' troppo vero, ma [illegible]*».

E invece lo feci leggere a qualche ex combattente della Grande Guerra e anche al maresciallo dei carabinieri, ad amici reduci e partigiani, a giovani studenti, a donne casalinghe. Per più e tante sere, mentre fuori nevicava sulla nostra povertà, discutemmo e parlammo di guerre e di sconfitte, di Hemingway, e contrapponemmo *Addio alle armi* alle memorie dei generali, ai libri sulla Grande Guerra, e in quella biblioteca ne c'erano tanti, dove si parlava di grandi imprese in rime baciate.

Fu in quel tempo che feci la riscrittura dei miei ricordi della ritirata di Russia e certamente la scoperta di Hemingway mi aiutò a riprendere quel fascio di carte legate con uno spago che stavano in fondo a una cassetta. Confesso che anche tentai, in qualche parte, di imitarne lo schema dei dialoghi; ma subito mi resi conto delle mie possibilità e subito stracciai quei tentativi. Meglio così.

Finalmente un altro mondo e altri libri incominciarono a far chiaro dentro di noi. Gli «anni della letteratura», che secondo Elio Vittorini furono verso la fine degli Anni Trenta, per noi che ritornavamo dalla guerra o dalla prigionia ebbero invece inizio con *Addio alle armi*, a cui seguirono altri libri, anche di autori italiani. Insomma: se Faulkner, Cain, Lorca, Dos Passos avevano sostituito Lucio d'Ambra o Salvator Gotta in certi ambienti cittadini, ora, nelle periferie, arrivava come un buon temporale purificatore Ernest Hemingway. Anche nei paesi arrivava quella «nuova cultura» capace di liberare l'uomo e non solo di consolarlo.

Come uscivano *La quinta colonna, Fiesta, Morte nel pomeriggio, I quarantanove racconti, Verdi colline d'Africa* c'era sempre un motivo di discussione; certe volte, erano anche motivo di contrasto tra noi paesani «illetterati» e certi integranti che insistevano con Papini e Carducci, o D'Annunzio. In *Per chi suona la campana* troviamo persino in qualche personaggio il comportamento di conoscenti che erano stati partigiani: la vita diventava letteratura e la letteratura diventava vita. I suoi racconti di caccia per noi diventavano caccia, come certe cacce raccontate da Tolstoj in *Guerra e pace* o *Anna Karenina*.

Qualche giorno fa sono salito su una nostra montagna ad aspettare il passo delle cesene, ci giunsi che era ancora buio e stetti nascosto dai rami di un abete ad aspettare l'alba. Venne rosseggiante dalle parti del Grappa e poi il sole rese chiare tutte le montagne sino all'Adamello. Arrivò anche a illuminare il pascolo della malga luccicante di brina. Posando lì lo sguardo vidi un vecchio urogallo che camminava maestoso e lento verso di me. Ogni tanto si fermava a guardare il sole che ritornava, e le montagne intorno. Per il luogo (ci sono ancora lì le trincee della Grande Guerra), per il momento, per quell'animale che Hemingway considerava tra i più belli della Terra, mi venne da pensare: «*Quello è lo spirito del Vecchio*».

Quando lui volle si staccò da terra e volò dentro il bosco di abeti e di faggi ancora in ombra. «*Ciao Hem!*» mi venne da dirgli. Troppo presto era volato via.

Mario Rigoni Stern

IN AZIONE A BANGKOK AGENTI ANTI NARCOTICI DI DODICI PAESI

Ngayepan, attacco alla droga

Anche l'Italia partecipa in Thailandia all'operazione «Fiore chiaro» - Il «Paese del sorriso» pullula di spie e di killer (180 mila lire per ogni gola tagliata) - Le coltivazioni di papavero sono dominate da bande di migliaia di uomini - Eppure, in sei mesi sono state smantellate sei raffinerie d'oppio; arrestate 14 mila persone; sequestrati quintali di eroina e tonnellate di canapa

DAL NOSTRO INVIATO

BANGKOK — *Con cinque milioni di abitanti, la capitale della Thailandia detiene il primato mondiale della criminalità. Ogni ventiquattr'ore nella megalopoli vengono assassinate 22 persone, 660 al mese, quasi 8 mila l'anno, i giornali in lingua thai hanno pagine piene di cronache raccapriccianti. Ma c'è chi dice che gli ammazzamenti siano molti di più, una quarantina al giorno. Sui quotidiani in lingua inglese non se ne trova traccia, per non spaventare i turisti stranieri, prima fonte di ricchezza del «Paese del sorriso».*

Nel 90 per cento dei casi all'origine dei crimini è la droga. Per i turisti non c'è rischio, i thailandesi si ammazzano tra di loro. Una parola di troppo, una soffiata ed entrano in funzione i killer professionisti che (dicono) lavorano a tariffa fissa, 3 mila bath, 180 mila lire per ogni gola tagliata.

La piaga

La droga in Thailandia è la piaga numero uno: non solo per i 500 mila tossicodipendenti schedati che già sono stati in galera (l'uno per cento della popolazione di 50 milioni di abitanti), ma perché quaggiù è la base di raccolta, di trasformazione e di smistamento di gran parte dei narcotici prodotti nel famoso «triangolo d'oro» tra le montagne ai confini di Birmania, Thailandia e Laos. Se si vogliono sconfiggere i grandi trafficanti è qui che bisogna affrontarli.

Il problema è talmente grave che dodici Paesi hanno a Bangkok agenti della polizia antinarcotici, riuniti in associazione. Anche l'Italia è presente, con un funzionario del servizio centrale antidroga (Sca) del ministero dell'Interno. Ma è poca cosa in confronto agli Stati Uniti, i quali hanno uno staff d'una quarantina di specialisti e hanno investito milioni di dollari. Per i Paesi industrializzati, primi clienti dei narcotici prodotti nel «triangolo d'oro», questa è una base importante. Soprattutto per gli Stati Uniti, che dopo il fallimento della loro politica nel Vietnam, hanno nella Thailandia l'unico alleato nel Sud-Est asiatico.

Bangkok, con la sua libera economia, con le sue superstrade intasate da vetture di dimensioni americane, con i suoi colossali cento supermercati da mille commesse l'uno, con la sua società consumistica che scopiazza l'America, è l'Occidente. La Thailandia, circondata da Paesi a regime totalitario (Birmania, Laos e Cambogia), è per il governo degli Stati Uniti l'«ultima frontiera» tra gli oceani Pacifico e Indiano. Perciò va aiutata e stabilizzata. E siccome il traffico di stupefacenti è un elemento destabilizzante — perché finanzia armate, gruppi partigiani e soldatesche di ispirazione comunista —, la lotta contro la droga è lotta politica. A tale proposito il presidente Reagan ha detto che «bisogna lottare contro la droga perché essa costituisce un pericolo connesso con l'espansione comunista».

Il pericolo è reale: mentre la Thailandia lotta contro gli stupefacenti e la vicina Birmania distrugge coltivazioni di oppio, il Laos comunista chiude tutt'e due gli occhi, e addirittura incoraggia la coltivazione dell'oppio, che porta tanta valuta. E' recente la dichiarazione del segretario generale del «partito rivoluzionario del popolo» a Vientiane che «il Laos intende avvantaggiarsi dalla lotta della Birmania e della Thailandia contro la droga per sostituire i due Paesi con nuove piantagioni e raffinerie». Del resto il Laos si era già avviato in questa direzione, quadruplicando in un anno (da 30 mila a 120 mila chili) la produzione di oppio, mentre in Birmania e in Thailandia, primi produttori al mondo, è andata calando.

La lotta qui a Bangkok è di spie ed è impari, se si escludono le attrezzature sofisticate che il governo degli Stati Uniti ha fornito alla polizia thailandese. Ci sono computer che in tempo reale sono in grado di controllare e «radiografare» qualsiasi passaporto, ovunque sia stato emesso. I cani antidroga invece a Bangkok non si possono impiegare, perché l'aria è così inquinata e il tasso di umidità è così alto che anche ai cani migliori l'olfatto si intorpidisce e magari si agitano per un pacco di curry.

La battaglia vera si svolge altrove, in prima linea fra i terreni coltivati a papavero sulle montagne infestate da bande armate, nelle radure nascoste dove sono sorte le raffinerie per trasformare l'oppio in eroina, nella giungla percorsa dalle carovane degli «spalloni» protetti da guerriglieri, lungo le strade che portano a Sud verso il mare, sulle coste dove arrivano i battelli dei contrabbandieri, sugli altipiani dove i trafficanti hanno piste di atterraggio.

«Combattiamo ad armi impari, dice il funzionario europeo della polizia dei narcotici, una guerra che ricorda quella nel Vietnam. Da una parte noi, colletti bianchi, con attrezzature moderne, dall'altra loro, organizzati in guerriglia, che terrorizzano i contadini obbligandoli a coltivare l'oppio per una manciata di dollari. Il leggendario Kiran Sha, detto il "lord della droga", per esempio, ha un esercito di 5 mila uomini, con mitragliatrici, cannoni, forse perfino missili e di certo aeroplani e decine di migliaia di adepti, anche qui a Bangkok, dove la droga la si può trovare dappertutto negli slums, fornita da bambini di otto-dieci anni. Si sono fatti furbi gli asiatici, hanno scoperto che potevano realizzare molto più denaro se anziché fornire l'oppio ai trafficanti stranieri se lo raffinavano in proprio. E così hanno impiantato decine di raffinerie moderne, dalle quali esce l'eroina migliore del mondo, la pregiata numero 4, chiamata anche Thai, pura al 95 per cento. Qui vale sui 15-18 milioni al chilo, in Europa la rivendono a 80-100 milioni, ma il suo valore si quadruplica, si arriva a 350 milioni di guadagno, perché data la sua purezza è possibile tagliarla».

Corrotti

Il rischio di venire sorpresi è grande, Bangkok pullula di spie e delatori, ma altrettanto grande è, se si ha fortuna, la possibilità di diventare ricchi. C'è lì il rischio di venire denunciati dallo stesso spacciatore che vuole crearsi benemerenze presso la polizia, c'è il pericolo di venire segnalati alla partenza verso l'Europa per creare confusione all'aeroporto e distrarre l'attenzione della polizia da veri corrieri della droga, c'è l'insidia di venire allettati con cifre a sei zeri per fare un trasporto. Ma c'è anche la possibilità di farla franca, i poliziotti thailandesi malpagati non sempre rimangono indifferenti di fronte alle mazzette di biglietti verdi, bastano poche centinaia di dollari.

E' una lotta senza speranze, dunque, questa che le polizie antinarcotici di dodici Paesi combattono sul fronte thailandese e birmano? «Niente affatto, dice un alto *funzionario*, anche se abbiamo registrato alcuni insuccessi. Gli americani, per esempio, che avevano inviato piccoli aerei per irrorare dall'alto e distruggere con diserbanti le coltivazioni di papavero, hanno danneggiato altre colture. E in molte regioni, soprattutto oltre il confine birmano, le truppe inviate dal governo per sradicare il papavero e incentivare colture sostitutive più remunerative per i contadini (in primo luogo tè e caffè) sono state annientate dai guerriglieri delle formazioni comuniste».

Il funzionario cita cifre di successi: nel primo semestre di quest'anno in Thailandia sono state smantellate sei raffinerie, sono stati sequestrati 341 chili di eroina, 15 tonnellate di canapa indiana (marijuana), 121 tonnellate di canapa fresca, 1469 chili di oppio e 275 mila litri di anidride acetica, necessaria per preparare l'eroina. Sempre nel primo semestre sono state arrestate 14.400 persone, le carceri thailandesi sono stracolme di spacciatori e di tossicodipendenti.

Il successo della lotta contro i narcotici, in una operazione chiamata «Ngayepan» (fiore chiaro) ha altre conferme: il piccolo trafficante europeo, quello che andava a Bangkok magari perché oppresso dai debiti, è scomparso, quello medio (da mezzo chilo a viaggio) è in via di estinzione. Rimane il grande trafficante, quello degli eserciti, delle carovane, delle navi e degli aerei privati, sempre più scaltro. Ma, nonostante tutto, in Thailandia e in Birmania la produzione di oppio è in calo. E sempre meno droga parte verso l'Italia: nell'anno finanziario '84-'85 il 48 per cento dell'eroina sequestrata in Italia proveniva dal Sud-Est asiatico, nell'anno '85-'86, da quando la «Sca» del nostro ministero dell'Interno lavora a Bangkok, soltanto il 18 per cento è arrivato dal «triangolo d'oro».

Tito Sansa

Le Folies-Bergère hanno cent'anni

PARIGI — Le «Folies-Bergère» hanno cento anni: il bastione del music-hall alla maniera francese, che ha presentato sul suo palcoscenico di 180 metri quadrati la Bella Otero, Mistinguett (nella fotografia), Josephine Baker e tante altre artiste, spegnerà oggi le sue cento candeline nel corso di un gala a beneficio dell'Istituto Curie per la cura dei tumori. Il tasso di frequenza del locale (1606 posti) è stato in media del 70 per cento. Ogni rivista, che dura due anni, richiede dai sei agli otto mesi di preparazione, 40 tonnellate di materiale d'arredamento, abbastanza strass da collegare Parigi a Orleans (più di 100 chilometri). Una lavanderia interna permette la manutenzione di 1500 costumi, 800 cappelli e parrucche e 450 paia di scarpe.

I 40 ANNI DEL LIBRO DI MAROTTA: MOSTRA E DIBATTITO

L'enigma dell'oro di Napoli

NAPOLI — Forse sta nella pazienza, forse nella rassegnazione. C'è chi lo considera un'intelligente, superiore espressione di pacatezza, memoria storica impastata nelle pietre di lava dei vicoli, e chi lo vede solo come una forma di resa. Sono quarant'anni che «l'oro di Napoli» tenta di rivelare la sua preziosa consistenza, e ancora se ne discute come della pietra filosofale.

Non è solo accademia: a quella fortunatissima immagine letteraria la città deve un *cliché* da cui non si è più liberata, anche perché forse ha ritenuto più comodo immergervisi. Da quel popolo di fiaschi splendidamente raccontato eppure mai scoperto, è emerso un autentico problema di identità.

La prova? Proprio quarant'anni fa, assieme al notissimo libro di Giuseppe Marotta usciva *Spaccanapoli*. Ma l'umida, oscura ferita al ventre della città descritta da Domenico Rea è ancora lì, sofferente, brulicante, aperta: discuterne non avrebbe senso. E' l'altra Napoli, quella paziente, gioiosa, soddisfatta del proprio ruolo, priva di conflitti, ricca solo di umanità — in una parola la Napoli raccontata — che si sta tentando di trovare ancora.

C'è chi addirittura, e da tempo, accusa Marotta di aver provocato nei concittadini una sorta di camaleontismo che un po' alla volta li ha spinti a comportarsi esattamente come i non napoletani immaginano dovrebbero fare. Marotta ha finito per lo stare a Napoli esattamente come il marottismo a una certa napoletanità: esso spiegato come mai ancora oggi un convegno sul quarant'anni de *L'oro di Napoli* — che prelude a una mostra di Giuseppe Marotta junior, il figlio pittore, e a una massiccia riapparizione delle opere di Marotta senior in libreria — desti tanto interesse, e provochi gli interventi di interpreti così lontani dal modo d'essere della città.

C'è stato chi, rifacendosi a una «napoletanità sveva» in contrapposizione a un'indubbia «matrice araba», se n'è andato perché il dibattito tardava a iniziarsi: è stato il caso di Riccardo Pazzaglia. Chi, come Luciano De Crescenzo, ha dichiarato a un uditorio assolutamente disposto a crederglì che la sua aspirazione è sempre stata quella di scrivere un libro alla Marotta.

Forse, il problema sta nel fatto che *L'oro di Napoli* venne subito scambiato per un'opera neorealista. Forse, nel clamoroso successo di un racconto impastato di ricordi che ha finito col sovrapporsi alla realtà. Nel potere di seduzione di una Napoli che, come ha detto Rea, «è esistita, così come Marotta l'ha descritta, ma è la Napoli piccolo-borghese, un sogno, un paese che se ne frega di tutto e di tutti».

Lo scrittore trasferiva nelle pagine il ricordo e forse i rimpianti per la «sua» Napoli, quella del primo Novecento, abbandonata per un'avventura che avrebbe finito col legarlo indissolubilmente a Milano, com'è accaduto a molti altri uomini di cultura del Sud. La città vera, dice Rea, quella del popolo e della plebe, viscerale e violenta, è tutt'altra cosa. Ma è giusto, in fondo, chiedere allo scrittore quel che lui stesso non aveva mai pensato di dare?

«Dare all'Oro di Napoli il valore di un documento di vita, dice Domenico Porzio, sarebbe come assegnare al presepio napoletano un *significato di testimonianza su Gesù, la Madonna, la Natività*». No, non è questo che Marotta si proponeva: forse anche lui, come molti di noi, tendeva a conservare artificialmente un'armonia perduta, a mantenerne in vita certe forme esteriori. A quelle totali, bellissime astrazioni nessuno può assegnare rilevanza storica o evangelica. «*Il valore di un'opera letteraria*, conclude Porzio, *sta tutto nella qualità, nell'intelligenza della sua "messa in pagina"*». E almeno su questo, discutere lo scrittore sarebbe davvero difficile.

Giuseppe Zaccaria

Marotta nella primavera del 1963: una delle ultime immagini

LA SCOMPARSA DI SCANAVINO

Pittore di nodi vitali

SAVONA — *E' stato sepolto ieri a Calice Ligure Emilio Scanavino, considerato uno dei più originali interpreti dell'arte italiana dell'ultimo dopoguerra, morto a sessantaquattro anni la notte tra venerdì e sabato nel Policlinico Craf di Milano. Da Calice, di cui aveva contribuito a fare un significativo centro di cultura, l'artista era rimasto lontano nei lunghi anni in cui, con grande forza d'animo, aveva combattuto il male che da un decennio l'aveva colpito.*

Troppo tardi Genova giungerà a inaugurare, tra pochi mesi, l'ampia rassegna che a Scanavino era dovuta per la qualità del suo messaggio visivo e l'impegno con cui aveva reso la sua testimonianza d'uomo di cultura, traducendo in partecipi metafore pittoriche l'angoscia esistenziale del suo tempo. Si pensava al giusto segno di riconoscenza e di umana solidarietà che la mostra avrebbe potuto assumere per lui, giunto ormai allo stremo delle forze contro la vicenda dell'uomo e dell'artista si consumava sul piano di un misticismo laicamente vissuto da un essere a quel punto soltanto teso a ricercar se stesso e il senso della propria vita.

A sfidare la morte — ben al di là delle facili dimenticanze degli uomini che, dopo l'ultimo invito alla Biennale veneziana del '86, sembravano essersi scordati di lui — basteranno indubbiamente le sue opere. Una vasta produzione, tra dipinti, incisioni, ceramiche, che l'avevano visto operoso a Genova, come a Milano (fin dall'epoca del «Naviglio» di Carlo Cardazzo), e ad Albisola dove, lavorando per un paio d'anni con Mazzotti — insieme con amici come Fontana e Sassu, Baj, Dova, Fabbri e alcuni stranieri, da Matta a Jorn — aveva contribuito al rinnovamento dell'antica tradizione ceramica savonese.

Era nato a Genova il 28 febbraio 1922, e si era formato in quello stesso liceo artistico nel quale ha poi insegnato per quattro anni, in un periodo di grande crisi per le tradizionali strutture creative. Sicché dopo la prima mostra personale, alla galleria «L'Isola», aveva voluto fare le sue verifiche anche all'estero, prendendo contatto con le avanguardie di Parigi e Londra e ne aveva riportato forti impressioni: soprattutto di fronte all'esasperata violenza d'un Bacon, mentre si sentiva ormai partecipe delle esperienze informali legate a Wols come a de Staël, a Fautrier e a Mathieu.

Nelle sue opere — il cui disegno ricordava il lavoro dei vecchi impagliatori, affidandosi spesso a intrecci che parevano di fibre vegetali — la ripetitività degli elementi ingenerava quelle tensioni destinate a rimanere come la costante più evidente e significativa delle immagini variamente strutturate. Ma ultimamente — riflettendo forse un nuovo rapporto che lo rendeva attento alle più segrete realtà naturali del mondo degli insetti come dei vegetali — le sue composizioni avevano acquistato una sorprendente libertà evocativa, quasi per cogliere di slancio qualcosa che doveva appartenere all'essenza della vita. Fin da allora avendo probabilmente colto fino in fondo il significato di quella poesia di Dylan Thomas, *E morte non avrà più dominio*, che una volta Scanavino aveva scelto per accompagnare, da Cardazzo, un'esposizione di quei suoi straordinari dipinti che parevan fatti soltanto di sangue e di filo spinato.

Angelo Dragone

Emilio Scanavino

Per ora il «grande inquisitore» esterno resta solo un'ipotesi

Reagan si tiene l'inchiesta

Incerta anche la nomina di una commissione parlamentare unica sull'Irangate - Sospese le attività segrete del Consiglio di sicurezza - «Ho trascorso 5 giorni di riflessione e di bile» confessa il presidente - Il caso si aggrava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dopo cinque giorni di riflessione e «di bile» — sua espressione testuale — sulle montagne della California, il presidente Reagan ha prospettato ieri la nomina di un «procuratore indipendente» per l'Irangate, una sorta di grande inquisitore, e ha sospeso le attività segrete del Consiglio di Sicurezza nazionale della Casa Bianca in attesa del rapporto dei tre saggi incaricati di riformarlo.

Al termine di una difficile e tesa riunione di governo, Reagan ha inoltre affidato un messaggio per gli alleati al ministro della Difesa Weinberger, in partenza per la sede Nato di Bruxelles, e non ha escluso di convocare una sessione straordinaria del Congresso per la nomina di una Commissione inquirente congiunta sullo scandalo.

Deludendo le aspettative generali, il Presidente non ha invece designato il successore di Poindexter alla guida del Consiglio di Sicurezza nazionale: è quanto trapelato dalla Casa Bianca. nella rosa dei candidati alla successione al nome dell'ambasciatore alla Nato Abshire si è aggiunto quello dell'italo-americano Carlucci, ex sottosegretario al Pentagono ed ex vicedirettore della Cia.

La controffensiva di Reagan, tornato a Washington domenica sera dalle vacanze per la festa del Ringraziamento, era attesa, ma all'atto pratico è risultata più timida del previsto, e anziché placare le polemiche sullo scandalo le ha aggravate. I leader del Congresso, non solo democratici ma anche repubblicani, speravano che il presidente sottraesse subito al ministero della Giustizia Meese l'inchiesta in corso, e la affidasse a un alto magistrato del tutto autonomo, il procuratore speciale: Reagan, al contrario, ha insistito che Meese «deve andare fino in fondo», e ha chiesto tempo per il grande inquisitore.

Il Congresso si augurava anche che il dimissionasse il capo di gabinetto Regan, contro cui ieri ha di nuovo puntato pubblicamente il dito in una conferenza stampa uno dei predecessori, il generale Scowcroft che fa parte della Commissione dei tre saggi per la riforma del Consiglio di sicurezza nazionale, ma il Presidente ha ignorato il problema, limitandosi a proclamare che porterà alla luce «tutti i fatti» sull'Irangate.

A una settimana dallo scoppio dello scandalo, le analogie col Watergate di Nixon si sono così rafforzate. Come allora, il ministero della Giustizia, un organo governativo, rischia di essere esautorato dal potere giudiziario: l'Fbi prepara il terreno con il sequestro di tutta la documentazione alla Casa Bianca, alla Cia, al Pentagono e al Dipartimento di Stato. Come allora, proliferano le inchieste congressuali: dopo la Commissione Servizi Segreti e quella Esteri della Camera (la scorsa settimana), ha incominciato ieri i lavori a porte chiuse la Commissione Servizi Segreti del Senato, e scalpitano quelle Giudiziaria, Esteri, Forze Armate e via di seguito. Come allora, il Congresso si muove per conferire a una sola Inquirente, repubblicana e democratica, rappresentativa di entrambe le Camere, tutte le prerogative delle altre. Qui la scelta del tempo è cruciale: il mese prossimo, nella nuova legislatura, il predominio dell'opposizione sarà schiacciante.

Tra l'Irangate e il Watergate vi è un'altra somiglianza, completamente inaspettata: la condotta del Presidente. In un'intervista rilasciata a *Time* lo scorso mercoledì, ma pubblicata solo ieri dal settimanale, Reagan ha reagito allo scandalo quasi come Nixon, incolpandone i «mass media», rifiutando di ammettere i propri errori, e difendendo i propri collaboratori: ha addirittura definito «un *eroe nazionale*» il colonnello North, il protagonista dell'Irangate, rimproverandogli soltanto di non averlo tenuto informato di ogni cosa. Senza farne il nome, il presidente ha accusato Israele di avere stornato i pagamenti iraniani ai contras nicaraguensi: «*E' stato un altro Paese* — ha detto —, *non siamo stati noi*». Ai giornali e alle radio-tv, ha insistito Reagan, va la responsabilità della mancata liberazione degli altri ostaggi in Libano. Il presidente si è paragonato a un naufrago circondato dagli squali, dicendosi vittima di una manovra politica.

Il capo dello Stato ha voluto che al suo incontro con i tre saggi, svoltosi nel corso di una riunione governativa, fossero presenti le telecamere. Ma i volti dei reaganauti hanno tradito i contrasti che tuttora li dividono: il capo di gabinetto Regan e il segretario di Stato Shultz, zar momentaneo della politica estera, sono apparsi lividi, mentre il vicepresidente Bush e il ministro della Difesa Weinberger hanno dato una sensazione di tranquillità.

In una intervista a *Time* parallela a quella di Reagan, Bush ha smentito le voci di un coinvolgimento nell'Irangate, e ha affermato di aver taciuto «*perché non si abbandona il capitano della squadra nei momenti difficili*». Il vicepresidente dovrebbe tenere domani un discorso a nome del governo.

E tuttavia, il ritorno di Reagan a Washington una debole schiarita nello scandalo l'ha portata. E' palese che, proprio in seguito all'esperienza fatta da Nixon, il Presidente non rifiuta il dialogo col potere legislativo.

Ne sono prova la sua sollecitudine nel consultare gli alleati: la settimana prossima si recherà in Europa anche Shultz, e non solo per rassicurarli, ma anche per chiedere il loro consiglio sull'Irangate. La nomina di Abshire o Carlucci a successore di Poindexter sarebbe inoltre una scelta europea. Carlucci, che attualmente dirige una grande industria, fu ministro del Bilancio con Nixon, ambasciatore in Portogallo negli anni della rivoluzione, alla Cia sotto il presidente Carter e al Pentagono con Weinberger nel primo mandato reaganiano.

Ennio Caretto

■ Shamir «Sull'Irangate non faremo indagini»

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Shamir ha promesso ieri che il suo governo collaborerà con quello americano nelle indagini relative all'«Irangate» ma non avvierà un'inchiesta per proprio conto.

«*In Israele non abbiamo nulla su cui investigare*», ha spiegato il premier, esprimendo la speranza che dall'inchiesta risulti chiaro che il suo Paese ha agito correttamente. Tel Aviv ha ammesso di aver fornito armi all'Iran per favorire la liberazione degli ostaggi americani in Libano, negando, tuttavia di essere a conoscenza della «contras-connection».

Duro attacco di Mosca all'Iran

«Teheran appoggia i sovversivi afghani»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «*Di fatto, l'Iran si è alleato con gli Stati Uniti e i suoi alleati* nella «*guerra non dichiarata*» contro l'Afghanistan»: Teheran ha rivelato infatti «*aperta interferenza*» negli affari interni del Paese; e «*ha partecipato alle attività sovversive*» contro il governo di Kabul, in aiuto a Washington e ad «*altre forze dell'imperialismo*». L'accusa, violenta e aspra, è della *Izvestija*, il quotidiano del governo sovietico: certo la più dura mai sferrata, da molti mesi, al regime di Teheran, peraltro non nuovo agli attacchi del Cremlino; e, certo, non estranea alle recenti controverse spedizioni d'armi americane.

Nessun dubbio dunque, secondo il quotidiano: «*A vantaggio di chi, se non degli Stati Uniti e dei nemici israeliani e altre forze reazionarie, va l'attuale politica della leadership iraniana?*». Le prove non mancano: le forze afghane hanno di recente annientato, vicino al confine iraniano, «*gruppi di ribelli sostenuti da Teheran*»; direttamente, l'Iran «*ha condotto oltre 80 aggressioni*» in territorio afghano; un gruppo di mullah ha varcato la frontiera afghana per «*aiutare i ribelli*». Senza contare i recenti discorsi anti-sovietici dei leader iraniani. Il giornale non precisa, ma non ci sono dubbi: quando Mosca ritirò sei reggimenti, Teheran parlò di «cormeri». c. n.

Le elezioni in Spagna per il Parlamento autonomo

I baschi in voto sparso

Socialisti e moderati non potranno governare da soli - Il pnv pensa di passare all'opposizione, González tenta di impedirlo - Nelle tre province tre diversi vincitori

NOSTRO SERVIZIO

MADRID — *Nessun partito, e neppure una coalizione tra i socialisti e il pnv (partito nazionalista basco), sarà in grado di garantire stabilità al prossimo governo locale: è il dato che emerge dai risultati del voto di domenica per il Parlamento autonomo basco cui ha partecipato il 71% degli elettori. Il limite che un governo che aspiri a essere stabile deve superare è di 38 seggi, soprattutto se Herri Batasuna deciderà di rinunciare al boicottaggio dell'assemblea, come ha annunciato. I socialisti si trovano quindi costretti ad allearsi con altre due formazioni.*

Intanto, il Partito socialista di Euskadi (pse-psoe) e il pnv non raggiungono questa cifra. Il lendakari (capo del governo autonomo) uscente, José Antonio Ardanza, del pnv, ha dichiarato ieri di restare favorevole al passaggio del suo partito all'opposizione. Fonti ufficiose indicavano ieri a Madrid che il premier González intende dissuadere Ardanza dal passare all'opposizione, e che il psoe è disposto a fare «grandi concessioni» al pnv pur di governare in coalizione. Dirigenti nazionalisti segnalavano che 53 dei 75 seggi del nuovo Parlamento basco sono passati a rappresentanti delle varie correnti del nazionalismo, e che di conseguenza sarebbe un «grave errore» non avere un nazionalista a capo del governo locale.

L'indice della complessità della situazione è data dal fatto che in ognuna delle tre province della regione ha vinto un partito diverso. Il pnv mantiene il vantaggio in quella di Vizcaya; il suo primo rivale, Eusko Alkartasuna, ha vinto in quella di Guipúzcoa (dove ha organizzato l'operazione di rottura con il pnv e il lancio di un nuovo partito); in quella di Alava forza maggioritaria è diventata il pse-psoe.

I risultati delineano una mappa politica dominata da una dispersione dei voti fra 7 formazioni, un duro rovescio per il pnv, che ha perduto quasi la metà dei seggi pur restando il più votato, e la sofferta vittoria del pse-psoe, che ottiene il gruppo più numeroso del nuovo Parlamento: 19 deputati, uno in meno rispetto alla precedente legislatura. I socialisti accusano inoltre un lieve calo di suffragi rispetto alle elezioni dell'84.

La divisione del nazionalismo moderato in due «proposte» diverse, pnv e Eusko Alkartasuna, la nuova formazione di Carlos Garaikoetxea, è costata a questa linea la perdita di un deputato e del 3% dei voti. Un calo moderato, che la percentuale equivale quasi esattamente all'ascesa di Herri Batasuna, che guadagna due seggi. Con 14 deputati, l'ex lendakari Garaikoetxea strappa così a Herri Batasuna il terzo posto, e occupa uno spazio del quale sarà molto difficile non tener conto quando si tratterà di cercare una formula praticabile di governo.

La virtuale scomparsa della destra conservatrice rappresentata da Coalición Popular e lo spostamento di una parte dei suoi tradizionali elettori accentua il carattere contraddittorio del risultato ottenuto dal partito di Txiki Benegas. Euskadiko Ezkerra è stata la forza più direttamente avvantaggiata dall'umore di una parte dell'elettorato del pse-psoe, che non ha voluto condividere la scheda con settori della società basca alieni ai socialisti con il solo obiettivo di cacciare il nazionalismo dal potere. Euskadiko Ezkerra ha aumentato di un 33% il suo gruppo parlamentare alla Camera basca, confermando la sua lenta ma progressiva ascesa nelle varie consultazioni.

Xabier Arzalluz pare una delle chiavi della linea che il pnv seguirà: il presidente del partito terrà una conferenza stampa domani a Madrid; ci si attende che anticipi se il pnv è disposto a governare con il psoe in una riedizione del precedente patto di legislatura, o se passerà all'opposizione.

Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»

Bilbao. Il leader socialista basco José Maria Benegas esulta durante la conferenza stampa al termine delle elezioni regionali che hanno visto la vittoria del suo partito (Tel. Ansa-Efe)

Si lotta a Beirut, Tiro e Sidone

Infuria la guerra tra Amal e l'Olp

BEIRUT — Decine di morti e forse più di cento feriti è il bilancio ieri della «guerra dei campi», combattuta fra palestinesi e miliziani del movimento sciita *Amal* su tre fronti del Libano. Le battaglie più cruente sono avvenute a Beirut, dove contro i palestinesi sono stati impiegati nella periferia sud carri armati sia di fabbricazione russa che americana, e sulla collina di Maghdushi, vicino a Sidone.

Nella capitale, gli sciiti hanno annunciato all'alba di avere ormai il controllo del campo profughi di Chatyla; ma in quell'area, oltre che attorno al campo di Bourj el Barajneh, si combatteva ancora duramente in serata. Gli uomini di *Amal* sono stati appoggiati anche dai carri «M-48» americani di cui è dotata la sesta brigata dell'esercito, interamente composta da musulmani. I palestinesi hanno fatto uso di cannoni. Le radio locali hanno parlato di «*decine di morti*»; la *Voce del Libano* ha precisato, citando la polizia, che il bilancio complessivo della giornata sui fronti di Beirut, Sidone e Tiro è stato di 46 morti e 111 feriti.

Anche a Maghdushi la battaglia è stata sanguinosa e combattuta senza sosta.

Nella vicina città portuale di Sidone, tutte le attività sono state sospese per uno sciopero di protesta della popolazione contro la lunga battaglia.

Da Cipro, un comunicato dell'Olp ha denunciato il rapimento, avvenuto la scorsa settimana, di «*decine di giovani palestinesi*» nella zona di Tiro.

Amal ha annunciato a Beirut che domenica è avvenuta l'«esecuzione pubblica» di un giovane, accusato di aver fatto esplodere, il 25 febbraio dello scorso anno, un'autobomba nel quartiere sciita di Mahdi, causando sette morti e 30 feriti.

dal mondo

■ Castro: fannulloni in fabbrica

L'AVANA — Nelle fabbriche e nelle aziende dell'isola regnano il caos e l'anarchia e se nella classe operaia non verrà ripristinata la disciplina l'intera economia ne subirà le conseguenze. A denunciare la situazione di lassismo esistente nelle fabbriche cubane è stato Fidel Castro intervenendo ai lavori del congresso del partito comunista. «*Nelle fabbriche e nelle altre imprese cubane ci sono troppi operai... Nell'attuale sistema alla gente si insegna a non lavorare... Ciò che viene fatto da tre persone dovrebbe essere fatto da una sola; la maggiore vergogna per un Paese è diventare un Paese di fannulloni*» ha affermato Castro.

■ Budapest autorizza le suore

BUDAPEST — Il governo ungherese ha autorizzato l'attività di un nuovo ordine religioso cattolico, le suore di Nostra Signora, che si occupano di assistenza ad anziani e malati. In Ungheria gli ordini religiosi sono stati vietati nel 1950, fatta eccezione per i benedettini, i francescani e altri due ordini minori.

■ Inviato dell'Urss da Andreotti

ROMA — L'inviato del leader sovietico Gorbaciov, l'ambasciatore Vladimir Buslov, ha espresso ieri sera al ministro degli Esteri Andreotti «la preoccupazione» di Mosca per lo stallo in cui sembrano trovarsi i negoziati di Ginevra per il disarmo. Dopo Reykjavik, ha detto Buslov, l'Unione Sovietica si aspettava sviluppi che invece non ci sono stati. In un colloquio di oltre un'ora, Buslov ha ribadito che per Mosca ogni possibilità di accordo è legata ad un congelamento alla fase di laboratorio dello «scudo spaziale». Andreotti ha parlato della necessità di consolidare i punti discussi a Reykjavik «*senza né arretramenti né pregiudiziali*».

■ Brasile, ucciso prete italiano

RIO DE JANEIRO — L'addetto stampa dell'episcopato brasiliano, padre Arnaldo Beltrami, ha affermato che il sacerdote italiano Maurizio Maraglio non è morto per infarto in un motel come sostiene la polizia, ma è stato «*sequestrato, torturato ed assassinato*».

Padre Maraglio, 40 anni, che da tre anni si trovava nella parrocchia di San Mateus, nello Stato di Maranhao (Nord-Est del Brasile), il 28 ottobre scorso non era più rientrato a casa ed era stato trovato morto

■ Cina, scoperta paleontologica

PECHINO — Gli archeologi cinesi hanno scoperto nella provincia del Sichuan la mandibola di un uomo vissuto un milione e 800 mila anni fa. Lo ha reso noto l'agenzia *Xinhua*. Secondo il paleontologo Huang Wanpo la nuova scoperta rafforzerebbe la tesi che vede nel Continente asiatico la culla della razza umana.

■ Kinnock spiato dal governo

LONDRA — Il governo conservatore britannico ha fatto controllare il telefono del capo dell'opposizione laborista Neil Kinnock? Il «ministro degli Interni ombra» laborista Soley ha rivolto un'interpellanza al primo ministro Thatcher per sapere in qual modo i conservatori siano venuti a conoscenza di alcune telefonate fatte da Kinnock per informarsi degli sviluppi dello «scandalo delle spie».

Gli universitari chiedono il ritiro della legge Devaquet

Studenti-Chirac: tregua rotta

Cortei sul Musée d'Orsay, giovedì la grande protesta - La risposta al premier: «E' un demagogo»

PARIGI — Gli studenti non hanno aspettato giovedì, nuovo appuntamento di protesta nazionale contro la riforma dell'università, per tornare nelle strade di Parigi. Ieri dalla Sorbona, ma soprattutto da decine di licei, i giovani hanno formato dei cortei improvvisati e hanno raggiunto il *Musée d'Orsay*. Il presidente della Repubblica, Mitterrand, era lì per l'inaugurazione ufficiale con più di mille personalità invitate: un'occasione troppo ghiotta perché il «movimento '86» la lasciasse sfuggire. Non è stata una manifestazione-fiume come quella di giovedì scorso, ma è un nuovo segnale: nonostante la parziale marcia indietro del governo che ha promesso di modificare alcuni punti della legge, la contestazione continua.

I giovani, circa diecimila, sono arrivati a pochi passi dal museo (che si affaccia sulla Senna, di fronte ai giardini delle Tuileries) da tre direzioni diverse. Un corteo ha percorso il boulevard St-Germain, un altro ha attraversato il ponte della Concorde, l'ultimo si è mosso dagli Invalides. In qualche minuto il traffico nel centro di Parigi è impazzito. Nei punti «caldi» sono state chiuse anche tre stazioni della metropolitana: una misura di sicurezza sollecitata dalla Prefettura che ha finito per aumentare il caos. La polizia ha bloccato i cortei con centinaia di uomini appoggiati da camion con «cannoni ad acqua». Molta tensione, ma non ci sono stati incidenti.

La rivendicazione degli studenti è sempre la stessa: la legge Devaquet deve essere ritirata. E il tono si è indurito. La «*disponibilità al dialogo*» mostrata dal primo ministro Chirac nel suo intervento in tv di domenica sera non è giudicata sufficiente. Anzi, per i giovani è un tranello. «*Chirac, démago, les lycéens auront ta peau*» (*Chirac, demagogo, i liceali avranno la tua pelle*») era lo slogan più gridato ieri. Così, per la prima volta dall'inizio della protesta, è colpito direttamente il premier assieme ai ministri dell'Educazione (Monory) e dell'insegnamento superiore (Devaquet).

Chirac si era detto pronto ad accogliere una parte delle richieste degli studenti. Prima di tutto l'abolizione dal progetto di riforma delle tasse d'iscrizione differenziate tra università e università. Ma aveva difeso la sostanza della legge che mira a creare una specie di concorrenza tra gli atenei con selezioni d'ingresso e lauree d'istituto. Una strada che, secondo il capo del governo, dovrebbe rendere il sistema universitario francese più aderente ai nuovi bisogni della società. Oggi soltanto uno studente su due arriva alla laurea. E, tra quelli che riescono, uno su tre non trova lavoro. «*L'università non può continuare a produrre insuccessi e disoccupati*», ha detto Chirac. La riforma avrebbe proprio l'obiettivo di «indirizzare» i giovani verso le facoltà a loro più adatte. Ma quelli che il premier chiama «*supporti*», per gli studenti sono «*strumenti di selezione*». Così, in attesa che la legge, modificata, torni tra due settimane in Parlamento, gli studenti vogliono mantenere la pressione. Quelli della Sorbona (che da ieri è occupata) hanno anche preparato un contro-progetto.

E per giovedì si attende una mobilitazione senza precedenti. La scorsa settimana c'erano stati cortei nella capitale (300 mila persone) e nelle altre città, questa volta ci sarà una manifestazione nazionale a Parigi. In provincia gli universitari e i liceali si stanno già preparando. Ieri, a Poitiers, l'iniziativa più clamorosa: centinaia di ragazzi hanno occupato i caselli dell'autostrada «riscuotendo» i pedaggi degli automobilisti per finanziare la loro marcia su Palais Bourbon.

Enrico Singer

«Coscienza verde» in Urss: un giornale lancia l'allarme per il degrado della taigà

Uomini e orsi a tu per tu in Siberia

Sconvolto l'habitat del plantigrado, che si avvicina alle città - Sdegno per la caccia a un animale quasi sacro ai russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' successo a Iuri Sadriev, operaio nella fabbrica di cellulosa di Chiukovalo, nella regione di Sakhalin. Tornava al suo *sidecar*. Era scuro e lui non ci vedeva bene, da lontano: ma qualcuno armeggiava intorno alla moto, non ci si poteva sbagliare. Un ladro? Un orso bruno, si accorse Iuri Sadriev quando fu più vicino; aveva già rotto il parabrezza dell'*Ural*, aveva strappato il sedile posteriore e lo stava mangiando. Iuri Sadriev si prese paura e sparò, mancando l'orso. Ma per salvarsi dovette arrampicarsi su un albero, inseguito dall'animale. Sparò ancora, mancandolo di nuovo: questa volta l'orso scappò. L'indomani, il cacciatore professionista Aliev lanciò una battuta in grande stile: lo stesso orso (o era un altro esemplare?) aveva aggredito le mucche di un *kolkoz* tutt'altro che isolato, e ci voleva il suo intervento.

Quello raccontato ieri da *Sovietskaia Rossia* è un caso tra molti. Sempre più di frequente, gli orsi lasciano i monti e scendono a valle, nella penisola di Sakhalin e altrove, nell'Oriente siberiano: spinti dalla fame, attirati dall'uomo e dai rifiuti che l'uomo spande, sempre, intorno a sé. Ma, soprattutto, spaventati dall'aggressione che la civiltà e l'uomo consumano, contro di loro e ai danni dell'ambiente.

Nella sola regione di Sakhalin, scrive il giornale, le richieste di dar caccia agli orsi sono allarmanti. Perché, come ricorda un guardacaccia della zona, l'orso s'arrischia sempre più, si avvicina sempre più all'uomo: «*E' un animale che sa adattarsi alle nuove condizioni con facilità. L'uomo, da tempo, sta entrando nella taigà: i luoghi di villeggiatura, ma anche i pascoli, compaiono là dove da tempo immemorabile abita e si nutre l'orso. E l'orso reagisce: il comportamento dell'uomo è leggero e poco saggio*».

I russi chiamano l'orso con nomi che suonano metafore gentili e buffe: *kosolapi*, per esempio, qualcosa come «l'animale che cammina con i piedi in dentro»; *toptighin*, pressappoco «quello che lascia orme profonde»; o, ancora, *medved*, cioè «il cercatore di miele». Ma, soprattutto nelle regioni orientali del Paese, l'orso ha conservato un «prestigio» e una «autorità» mitologici, quasi; e, ancora oggi, ha un posto ben radicato e saldo nella cultura, nelle tradizioni, nel folclore. Al punto che molti cacciatori lo chiamano, ancora, *khozjain*, cioè il padrone; e, nelle regioni del più lontano Oriente, vale ancora la regola che l'orso non va ucciso ma rispettato, che se si uccide un orso (per sbaglio, o per difesa estrema) si commette un'azione ingiusta.

E' con sorpresa, dunque, ma forse con un disagio più sottile, e molto antico, che qualche cacciatore ha reagito alle aggressioni di quest'animale, in genere tranquillo e quasi sempre cauto nei suoi rapporti con l'uomo. Molti, riferisce *Sovietskaia Rossia*, hanno protestato con le autorità: lamentando che «*mancano le nozioni fondamentali dell'ecologia di quelle zone*»; e le guardie forestali hanno giustificato i loro spari agli orsi con la mancanza di «*racc. fondazioni scientifiche concrete*»: «*Non sapremmo come comportarci, né potremmo prevedere come l'orso avrebbe reagito*» in quella nuova, sgradevole situazione di confino, hanno detto.

Riflessioni di analoga amarezza si erano diffuse la scorsa primavera: quando a Vladivostok, e poi a Khabarovsk, s'era sparso il panico per la calata delle tigri siberiane. Due uomini, disse allora la voce popolare, erano stati sbranati; certamente, mucche, cani e maiali erano stati decimati; e decine di persone spaventate o messe in fuga. C'era stato un grande allarme, una caccia spietata. Ma, più tardi, la diagnosi era stata: gli animali lasciano la taigà e si spingono ai margini di città e villaggi, spesso con comportamenti d'insolita ferocia, perché l'uomo si spinge nella taigà; e aggredisce, logora o restringe il loro ambiente naturale. L'imputato, l'uomo, non si è ancora discolpato: ma la «voce verde», anche nell'Urss, si sta facendo più insistente, persuasiva. Forse, più incisiva.

Emanuele Novazio

Improvvisamente è mancata
Ada Fassi in Succa
Lo annunciano con immenso dolore il marito Piero, i figli Claudio, Dario e parenti. Funerali martedì 2 dicembre ore 14,30 da via Cravero 20.
— Torino, 1 dicembre 1986.

I Condomini di via Cravero 18-20 partecipano commossi al dolore della famiglia Succa.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Alberto Vesco
Geometra
anni 21
Ne danno il triste annuncio [illegible]. Funerali mercoledì 3 ore 15 dall'abitazione via Secolo 20.
— Caluso, 1 dicembre 1986.

[illegible]

Mario Griselli partecipa al lutto.

[illegible]

Marianne e Luigi Actis - Giorgio [illegible] partecipano al dolore della famiglia Vesco per la perdita di ALBERTO.
— Ivrea, 1 dicembre 1986.

Cristianamente è mancata
Luigia Trovanti ved. Gallici
anni 88
L'annunciano i figli Gino ed Antonino con le rispettive famiglie, [illegible]. Funerali martedì 2 ore 14,30 parrocchia di S. Giovanni [illegible]
— Rivoli, 30 novembre 1986.

Caterina e Valerio partecipano al dolore dell'amico Dino per la perdita della MADRE.

Si è ricongiunta ai suoi cari la
N.D.
Lina Dall'Aglio ved. Roda
Lo annunciano con infinita tristezza il nipote Ermanno Versolatti Dall'Aglio che amava come un figlio, la sorella Dina e congiunti. [illegible] Funerali avranno luogo oggi alle ore 15 parrocchia Crocetta.
— Torino, 2 dicembre 1986.

Partecipano commossi al lutto il nipote Carlo Roda con Andre, la cognata Francesca Roda Bagatti e tutti i nipoti.
— Milano, 2 dicembre 1986.

E' mancata
Federica Rollo in Gioncoo
[illegible]
— Torino, 1 dicembre 1986.

Si è spenta nella grazia del Signore
Santina Godi De Marino
[illegible]
— Torino, 1 dicembre 1986.

[illegible]

Profondamente commossi partecipano al vostro dolore [illegible]

[illegible]
avv. Leonardo Agnelli
[illegible]

E' mancato
Arturo Melrotti
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]

E' mancato
Edoardo Pellin
[illegible]
— Torino, 30 novembre 1986.

[illegible]
cav. Attilio Cascioli
[illegible]
— Torino, 1 dicembre 1986.

E' mancata
Maria Grazia Papandrea
insegnante
[illegible]

(Continua a pag. 5)

Una «crisi di passaggio» segna il definitivo tramonto dell'epoca di crescita superdinamica del dopoguerra

Il Giappone scopre i disoccupati

Il fenomeno è esploso con le privatizzazioni volute da Nakasone (ferrovie, telefoni) - I senza lavoro sono almeno il 5 per cento, il tasso ufficiale indica il 2,8 - L'apprezzamento dello yen rispetto al dollaro sta aggravando la situazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La legge è stata approvata pochi giorni fa, venerdì 28 novembre: dal primo di aprile dell'anno prossimo le ferrovie giapponesi, da centoquindici anni statali, passeranno ai privati, i quali si impegnano a farle funzionare meglio e, ovviamente, a trarne profitto. Meglio di come funzionino adesso sarà difficile: la media di ritardo per treno è di 48 secondi per la linea superveloce del Shinkansen, di 66 secondi per le altre linee, come dire che tutti i 19 mila 441 treni che arrivano e partono ogni giorno in Giappone, passeggeri o merci, sono in perfetto orario. L'efficienza è quindi fuori discussione, ma la gestione è colpevole di un enorme deficit di bilancio che costituisce il 20 per cento circa del deficit nazionale che ammonta a ben 50 miliardi di dollari.

Dal 1983 le Ferrovie dello Stato erano nel mirino della politica di privatizzazione della quale il primo ministro Nakasone è strenuo assertore: il fatto che sia riuscito a far passare la legge che prevede la denazionalizzazione delle ferrovie, dopo aver già privatizzato l'anno scorso la NTT, l'azienda statale dei telefoni e delle telecomunicazioni, e in parte abolito il monopolio di Stato dei tabacchi, viene considerato il coronamento della sua carriera politica. Il compimento del programma di riforme amministrative da lui proposto.

Ma la privatizzazione delle ferrovie, con tutti i problemi che comporta, soprattutto quello del ricollocamento del personale in eccesso, 61 mila persone, avviene in un momento in cui il Giappone si trova al centro di una «crisi di passaggio» che, a detta unanime di economisti e imprenditori, segna il definitivo tramonto dell'epoca di crescita superdinamica del dopoguerra. «Cambiamenti strutturali dell'economia sono già stati fatti negli Anni Settanta. Adesso si tratta di completare e fronteggiare i nuovi problemi di una società industriale matura che sia meno dipendente dalle esportazioni», spiega l'economista Sugheru Atsumi.

Il problema più grave che si è posto al governo è quello della disoccupazione in aumento: 61 mila ferrovieri che non si sa ancora bene come e da chi verranno assorbiti, 20 mila lavoratori dei cantieri navali minacciati di licenziamento, 40 mila operai dell'industria dell'acciaio considerati «in eccedenza», 10 mila minatori che saranno tra breve a spasso perché il governo ha deciso qualche giorno fa una drastica riduzione della produzione di carbone, il che comporta la chiusura di metà delle miniere di carbone del Paese, anche questa una decisione «storica» come quella della privatizzazione delle ferrovie statali.

Eppure il ministero del Lavoro continua a dichiarare un tasso di disoccupazione assai basso, il 2,8 per cento, al quale ormai non crede più nessuno, tanto è vero che dieci giorni fa è stato ufficialmente confutato dal ministero dell'Industria e del Commercio Estero, il MITI, il quale ha reso noto che secondo i suoi calcoli, fatti in conformità ai parametri che vengono adottati in tutti gli altri Paesi industrializzati, la disoccupazione è quasi doppia, cioè il 5 per cento, e destinata a crescere rapidamente fino al 6-7 per cento. Tra ministero del Lavoro e MITI è scoppiata quasi una rissa a questo proposito. Sostiene il MITI che è inutile «nascondersi dietro un dito», insomma «barare»: perché considerare occupato chi lavora meno di quindici ore al mese?

L'apprezzamento dello yen rispetto al dollaro di circa il 40 per cento in un anno ha causato una gravissima situazione nel campo dell'occupazione, in tutti i settori, compreso quello dell'elettronica, sostiene il MITI, che chiede al governo di intervenire prendendo efficaci contromisure. «Se però si continua a usare il trucco del calcolo del tasso di disoccupazione, tanto confortante perché da noi questo tasso risulta così basso, il governo rimanderà all'infinito l'adozione dei provvedimenti necessari», spiega un funzionario del MITI.

Anche per Kosaku Inaba, presidente di una delle maggiore industrie di costruzioni navali, il tasso di disoccupazione giapponese è artificialmente basso, non tanto per la differenza dei parametri di calcolo ma in conseguenza del sistema del «posto a vita». «La disoccupazione è invece molto alta all'interno di ogni impresa. Nelle piccole si ha personale in eccedenza fino al 10 per cento, nelle grandi la mano d'opera in più è del 50 per cento. Come si può andare avanti così? Siamo noi industriali che sosteniamo tutto il costo», sostiene Inaba.

E in effetti nessuno degli industriali intende più andare avanti così, sobbarcandosi paternalisticamente mano d'opera in eccedenza, il cui costo è diventato elevato in conseguenza dell'apprezzamento dello yen, al punto che i prodotti giapponesi stanno già perdendo di competitività sul mercato internazionale; al punto che sono sempre di più le imprese giapponesi che avviano produzioni all'estero, «togliendo così lavoro ai giapponesi», come sostengono i sindacati.

Il problema della disoccupazione sta così assumendo un'estrema gravità: partiti di opposizione e sindacati sono decisi a dare battaglia politica al governo su questo punto. Chiedendo cosa? «Sembra molto difficile riuscire a trovare una soluzione — sostiene un sindacalista — perché la disoccupazione crescente dipende da due fattori: primo, lo yen forte; secondo il fatto che il Giappone deve cambiare la sua struttura industriale per renderla compatibile con il resto della comunità internazionale». Ma potrà cambiare velocemente la struttura industriale giapponese tutta rivolta verso l'esportazione?

Lo yen forte, imposto di forza, ha in parte ridimensionato la competitività dei prodotti giapponesi e creato il nuovo problema della disoccupazione ma le direttive per rendere «compatibile» questa struttura industriale con il resto della comunità internazionale ancora non sono state illustrate con chiarezza. «Per anni il nostro obiettivo è stato raggiungere l'Occidente economicamente e tecnologicamente. Le esportazioni erano incoraggiate con incentivi, le importazioni scoraggiate, così abbiamo un surplus commerciale enorme, 80 miliardi di dollari quest'anno. Oggi il governo si limita a dirci che non bisogna più tanto esportare ma piuttosto importare. Sarebbe tutta qui la modifica strutturale?», commenta ironicamente il presidente di una Trading Company.

In effetti non c'è un piano del governo, c'è però il «rapporto Maekawa», una serie di progetti e raccomandazioni per la ristrutturazione globale dell'economia giapponese che il primo ministro Nakasone ha detto che intende adottare. «Il rapporto Maekawa è la promessa che il Giappone ha fatto al mondo», sottolinea con enfasi un funzionario del MITI. Per ora resta soltanto una promessa di futura ristrutturazione, mentre invece lo yen forte ha imposto una dura realtà.

Da quando nel settembre dell'anno scorso il Gruppo dei Cinque si riunì a New York e decise di aumentare il valore di cambio dello yen, in Giappone molte cose sono cambiate. Scrive, per esempio, Yochiro Aso, sullo *Asahi*, che «quel giorno segnò l'inizio della fine per l'industria giapponese del carbone». Può darsi, ad ogni modo era un'industria già obsoleta che sopravviveva soltanto grazie al protezionismo: ogni tonnellata di carbone *made in Japan* costava il triplo di quello importato, ma l'industria nipponica dell'acciaio, già di per sé in crisi e protetta, era tenuta a rifornirsi alla fonte nazionale.

«Quel giorno» segnò anche, per tutti i giapponesi, la data di inizio dell'aumento del tasso di disoccupazione, indipendentemente dai parametri adottati per rilevarlo. Il destino «privato» delle ferrovie dello Stato e dei suoi 61 mila dipendenti in sovrannumero era stato già ad ogni modo deciso. La «razionalizzazione» di altri settori, pubblici e privati, sarebbe inevitabilmente venuta in seguito, con calma. Lo yen forte è stato indubbiamente un colpo di acceleratore, si dubita che sia stato lui la causa di tutti gli attuali mali.

Renata Pisu

COSI' NASCE IL MURO DI SOWETO

Johannesburg. Un operaio addetto al montaggio di quello che è già stato definito «il muro di Soweto», una costruzione lunga sei chilometri che separerà la megalopoli nera dai quartieri bianchi e permetterà alla polizia di controllare chi entra e chi esce dal ghetto. Secondo le autorità, però, il recinto viene costruito per impedire l'attraversamento pedonale di una vicina superstrada, dove si sono già verificati numerosi incidenti. Nel Natal due gemelli di 14 anni e un bimbo di 4 sono rimasti ustionati in modo non grave da bombe incendiarie lanciate nella camera da letto della loro casa. A Pretoria, due nuovi ministri e 12 sottosegretari hanno giurato ieri nelle mani del presidente Botha

Gandhi chiede pieni poteri nel Punjab, manifestazioni con feriti a Delhi

L'India teme il controterrore hindu

Dopo il massacro di domenica: 24 passeggeri di un autobus assassinati da terroristi sikh

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Era domenica pomeriggio. Su una strada di campagna nel Punjab settentrionale, non lontano dalla frontiera con il Pakistan, un autobus carico di gente e masserizie procede sobbalzando tra i campi. A bordo ci sono sia sikh sia hindu, donne e vecchi, militari in licenza. All'improvviso, quattro passeggeri con il turbante estraggono dalle borse pistole e mitra. Fra il terrore generale, costringono l'autista a portare il pullman in un punto isolato, poi costringono tutti a scendere. Dividono i sikh dagli hindu, ai quali ordinano di mettere soldi e gioielli in un sacco. Le vittime pensano di trovarsi di fronte a briganti. Ma a un certo punto i banditi, minacciandoli con le armi, li costringono a gridare: «*Viva Sukhadev Singh Sakhira*», il nome di un noto terrorista sikh ucciso nell'85 durante una battaglia tra gruppi separatisti rivali. Gli hindu capiscono che stanno per morire. Gli assassini aprono il fuoco, alcuni passeggeri tentano di fuggire sotto le raffiche. I corpi verranno trovati in un campo poco lontano. Il bilancio: 24 morti e 8 feriti, tre dei quali gravissimi.

New Delhi. Il primo ministro indiano Rajiv Gandhi

E' stata la domenica più nera del Punjab da quando, all'inizio degli Anni Ottanta, è nato il movimento separatista sikh. Ieri mattina la strage è stata rivendicata dalla «Forza di Liberazione del Khalistan», un piccolo gruppo terroristico che la settimana scorsa aveva avvertito, con un comunicato, l'intenzione di vendicare presto «*il massacro di giovani sikh innocenti da parte della polizia*». I «commandos» avevano già ucciso il figlio del capo della polizia della città santa e sterminato la famiglia — cinque persone — di uno dei suoi vice.

New Delhi è stretta dall'angoscia. Rajiv Gandhi ha denunciato questa «*diabolica cospirazione contro l'unità e l'integrità dell'India*». Ha detto che non si darà pace finché «*le forze dell'odio, della violenza e della divisione non saranno state soffocate*» e ha chiesto al Parlamento di conferire al governo centrale il potere di intervenire direttamente nel Punjab. Tutta la polizia della capitale del Punjab e degli Stati vicini dello Haryana e del Kashmir sono in «allerta rossa»: tanto per trovare gli assassini (fuggiti con motociclette sui quali li attendevano i complici) quanto per prevenire le rappresaglie degli hindu.

La strage ha un precedente: nel luglio scorso, a Muktsar, sempre nel Punjab, quattordici passeggeri hindu di un autobus erano stati uccisi a sangue freddo. E gli hindu del Punjab, che a migliaia si sono rifugiati a Delhi fuggendo da queste violenze quotidiane, per vendetta avevano attaccato i sikh della capitale. C'erano stati scontri con cinque morti, poi l'esercito era stato mobilitato nella città. Ieri le pattuglie di polizia sono state moltiplicate nei quartieri popolari di Delhi, e molti sikh si sono barricati in casa.

Nel Punjab, l'organizzazione hindu di destra *Rss* ha indetto ieri uno sciopero generale con manifestazioni di protesta contro il massacro e l'incapacità della polizia di far fronte alla situazione. Ci sono stati scontri, la polizia ha sparato in aria. Cinque persone sono rimaste ferite, 425 sono state arrestate. A Delhi i leader dell'opposizione hanno addossato al governo la responsabilità della situazione e hanno chiesto l'intervento immediato dell'esercito nei tre distretti del Punjab sulla frontiera con il Pakistan. Il governatore dello Stato, S. S. Ray, è stato convocato nella capitale dal primo ministro: corrono voci di una prossima destituzione del governo locale (sikh) moderato del premier Surjit Singh Barnala, «colonna» della politica di Gandhi nella regione. Anche Barnala è giunto a Delhi in serata.

Rajiv Gandhi ha subito domenica un'altra grave sconfitta: un dissidente vicino agli estremisti, Gurjaran Singh Tohra, è stato eletto presidente del potentissimo Comitato per la Gestione dei Templi Sikh, battendo il candidato dei moderati appoggiato da New Delhi. Ripetutamente arrestato già all'epoca di Indira, Tohra (che è stato 14 volte a capo del Comitato) aveva autorizzato il «gran sacerdote» Bhindranwale, ucciso durante l'assalto dell'84 al Tempio d'Oro, a insediarsi nella «Mecca del sikhismo» e poi a fortificarla. Considerato un opportunista e un maestro dell'intrigo, si era dimesso dall'incarico nel febbraio scorso, in seguito alle pressioni dei moderati; e aveva aderito alla fazione dissidente dell'Akali *Dal* (il partito religioso sikh), favorevole alla politica del confronto con Gandhi e al dialogo con gli estremisti.

Patrice Claude

Ginevra, si attenuano le accuse alle bombole-spray

Chi distrugge l'ozono? Per l'Onu è un'incognita

GINEVRA — Doveva essere la dichiarazione di guerra alle bombolette spray, accusate di distruggere la coperta di ozono che ci difende dalle pericolose radiazioni ultraviolette del Sole. Invece la relazione scientifica che ha aperto alle Nazioni Unite un vertice di 40 Paesi ha rimesso tutto in discussione. Secondo dati recentissimi non è poi così sicuro che siano le bombolette spray, con il loro gas al cloro-fluorcarburo, a spezzare le molecole di ozono dell'alta atmosfera. Probabilmente contribuiscono, come anche gli ossidi di azoto degli aerei supersonici, ma non hanno un ruolo determinante. Pare invece che all'origine del «buco» nell'ozono siano due fenomeni naturali: il rimescolamento dell'aria durante la primavera antartica e l'attività del Sole.

Negli Stati Uniti le bombolette spray sono fuori legge da una decina di anni. Una convenzione firmata a Ginevra l'anno scorso raccomanda provvedimenti analoghi a tutti gli altri Paesi. Alla convenzione ha aderito, qualche giorno fa, anche l'Italia. Ma il suo contenuto non va oltre generiche raccomandazioni. Lo scopo dell'incontro iniziato ieri a Ginevra era di concordare un «protocollo».

I rappresentanti dei 40 Paesi si riuniranno fino al 5 dicembre, e due tendenze si sono già delineate: da un lato gli Stati Uniti sono per congelare la produzione del gas sotto accusa (usati anche come scambiatori di calore nei frigoriferi) sui livelli attuali, per poi procedere gradualmente a una riduzione; dall'altra il Canada insiste per fissare subito limiti globali da rispettare.

La previsione è però che al protocollo definitivo non si arriverà. I cinque scienziati che hanno inaugurato la seduta con la loro relazione tecnica hanno infatti sottolineato come siano ancora ben poco conosciuti i meccanismi che regolano la formazione e la distruzione dell'ozono nell'alta atmosfera (dai 15 ai 50 chilometri di quota). Questo fatto rende difficile un accordo tra le parti, che hanno interessi diversi da difendere: oltre ai delegati della Cee, dell'Ocse e dell'Organizzazione mondiale della sanità ci sono anche i rappresentanti dell'industria chimica.

La tesi che ha rimesso tutto in discussione si deve a Ka Kit Tung, della Clarkson University, presso Buffalo (Usa). Risulta che in ottobre da sempre l'ozono sopra l'Antartide subisce una diminuzione del 40 per cento. Ciò è dovuto all'aumento della temperatura, che fa salire l'aria calda e la rimescola con gli strati ad alta quota, diluendo l'ozono. L'altro fattore sarebbe l'attività del Sole, che ha una punta ogni 11 anni. L'ultima si è avuta nel 1980 ed è stata di intensità eccezionale. Questa attività si traduce in un «vento» di particelle atomiche che, investendo l'alta atmosfera, ne modificano la chimica, influenzando anche la percentuale di ozono.

E' molto probabile che fattori naturali (attività solare e circolazione atmosferica) e fattori artificiali contribuiscano a modificare lo spessore dello scudo di ozono. Ma le valutazioni degli scienziati sull'importanza dei vari fattori sono contrastanti. In sostanza le bombolette spray rimangono indiziate di ozonicidio, ma non ci sono elementi decisivi per la condanna. Inutile dire che l'industria chimica mondiale si accontenta di un'assoluzione per insufficienza di prove.

Piero Bianucci

Si è concluso con una breve sosta alle Seychelles il lungo viaggio di Giovanni Paolo II in Oriente

I nuovi dialoghi della maratona papale

Lo spettacolare omaggio al valore delle culture primitive - Positive reazioni degli anglicani d'Australia

CITTA' DEL VATICANO — La maratona australe di Giovanni Paolo II è terminata. Dalla sponda occidentale del continente, dal mare di Fremantle e Perth in cui Azzurra si batte per l'*America's Cup*, il Papa ha intrapreso il balzo di diciotto ore di volo — con una sosta di cinque ore per una Messa (sotto una pioggia torrenziale) alle Seychelles — che lo riporta a Roma. Era partito il 18 novembre: cinquantamila chilometri lo hanno portato in Bangladesh, Singapore, Isole Figi, Nuova Zelanda e Australia.

Con un'impressionante serie di discorsi — cinquanta — si è rivolto a categorie umane diversissime, in un arco di civiltà che va dall'età della pietra al futuro prossimo degli ingegneri della vita, gli scienziati della biogenetica. Molto è stato concessione al folclore, e alla pubblicità foto-televisiva: le foto con koala e canguri, la danza tenendo per mano le ragazze nello stadio di cricket di Sydney, il risciò in Bangladesh. Ma sono emersi anche accenti e posizioni che danno una percezione della rotta che la Chiesa di Roma intende percorrere.

Una grande attenzione è stata riservata alle culture non occidentali, e tecnologicamente meno avanzate. Ore di cerimonie tribali, l'assaggio di pozioni magiche, danze minacciose e rituali dei maori, fino alla «scandalosa», dal punto di vista diplomatico difesa dei diritti alla terra degli aborigeni, con il riconoscimento delle similitudini fra la Genesi e il loro «Tempo del Sogno». La Chiesa, che nel passato anche non lontano non ha sempre rispettato queste forme di civiltà, vuole essere meno europea, meno occidentale. E' cambiata, e l'ha detto spesso. Ma deve farlo vedere in ogni luogo, se vuole essere creduta: il Papa dei gesti simbolici intende dimostrarlo utilizzando la sua arma personale più efficace, cioè il contatto umano.

E' anche vero che si tratta di un'arma a doppio taglio. Non si può riconoscere validità alle culture lontane senza autorizzarle ad esprimere la propria religiosità in forme diverse da quella cattolica.

Più chiaro è stato il messaggio alle altre confessioni cristiane. Ci si attendeva, da un viaggio in Paesi a maggioranza protestante, qualche chiarimento sul modo in cui Roma desidera dialogare. Giovanni Paolo II è stato esplicito. L'unità se e quando si farà, dovrà essere sotto il successore di Pietro, o almeno dovrà tenere conto della «particolarità» della Chiesa cattolica rispetto alle altre. E' un messaggio duro, ma che non sembra sia stato interpretato così dai fratelli separati. Nel 1970 un vescovo anglicano si rifiutò di partecipare a una cerimonia con Paolo VI in visita a Melbourne. Domenica ad Adelaide le Chiese anglicane hanno tenuto chiusi i battenti, invitando i fedeli ad andare alla Messa papale. Il vescovo anglicano David Penman ha definito la presenza del Papa nella cattedrale anglicana di St. Paul a Melbourne «*l'anticipazione di un miracolo, di ciò che è possibile*».

E' la seconda cattedrale anglicana (la prima fu Canterbury) visitata da Giovanni Paolo II. Evidentemente in questo caso al gesto viene attribuita, dalla controparte «separata», un valore maggiore della posizione «politica» e teologica espressa a parole. Una chiarezza anche ruvida paga, se è accompagnata da un'abile gestione dei rapporti. Più sfumato, e con interventi di profilo piuttosto basso, Papa Wojtyla è stato nei sei giorni e mezzo passati in Australia. Ha lasciato capire quali saranno le indicazioni cattoliche in bioetica (ma sia per uscire un documento ufficiale: non poteva dire di più); ha lanciato appelli, rivolto esortazioni e ammonimenti, ma senza calcare troppo i toni. Probabilmente non ha voluto urtare la sensibilità del Paese, la cui spina dorsale, la gente immigrata venti o trent'anni fa, è abituata a valutare in maniera rispettosa, ma niente di più, il proprio interlocutore.

I vescovi devono averlo spiegato al Papa, che ha richiamato in alcuni discorsi i cattolici, presuli compresi, ma ha cercato soprattutto di creare simpatia. Non sempre ha avuto successo: l'apparato monumentale delle «motorcade», le sfilate in Papamobile spesso non sono piaciute, e almeno un giornale le ha paragonate a «*un tour di Elton John*», anche se ha ammesso che si tratta di «un segno dei tempi». Altre valutazioni sono state più positive. «*Qualunque sia il suo segreto, sta mostrando una notevole fibra per un uomo di 66 anni, marciando su un programma che ha già lasciato esausti molti dei suoi studenti*».

Marco Tosatti

Il Papa «Nel Burundi la Chiesa è perseguitata»

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa, fortemente preoccupato per «*la difficile situazione*» della Chiesa cattolica nel Burundi, ha espresso con un messaggio la sua solidarietà ai vescovi del Paese africano. «*Le vostre sofferenze* — afferma il Papa — *sono a me ben note. I nostri più immediati collaboratori sono stati dolorosamente colpiti con l'allontanamento di numerosi e meritevoli missionari e, in diverse occasioni, con l'imprigionamento di alcuni preti*».

Fu messo in ombra da Stalin e Kruscev

Elogio sulla «Pravda» al maresciallo Zhukov

MOSCA — Il ministro della Difesa sovietico, maresciallo Sokolov, nel 90° anniversario della nascita del maresciallo Gheorghi Zhukov ha scritto un lungo articolo sulla *Pravda* per ricordare l'artefice della vittoria dell'Urss sulla Germania nazista. Sokolov ripercorre le tappe di «una vita dedicata alla patria» evitando di accennare alle due «disgrazie politiche» di Zhukov, prima sotto Stalin e poi sotto Kruscev. «*Gheorghi Zhukov* — scrive il ministro — *aderì al partito comunista nel 1919 e per tutta la vita rimase fedele alla sua grande causa. Non a caso lo stesso Zhukov affermava che di tutti i suoi titoli, considerava il più alto quello di membro del partito comunista*».

Sokolov non rinuncia a mettere in risalto i pericoli dell'attuale situazione internazionale, nella quale la comunità socialista ha «il dovere di mantenere il dovuto livello di preparazione delle forze armate». Di fronte alle minacce di guerra «provenienti dalla politica degli Stati imperialisti», si afferma nell'articolo, «assume un valore inestimabile l'esperienza raccolta durante la seconda guerra mondiale dai gloriosi generali sovietici fra i quali un posto particolare spetta a Zhukov». Zhukov, protagonista nelle maggiori battaglie (Leningrado, Mosca, Stalingrado e Berlino), fu accantonato da Stalin dopo la guerra perché «aveva cominciato a fargli ombra». Riottenuti i massimi incarichi, ministro della Difesa e membro dell'ufficio politico del Pcus all'inizio della destalinizzazione, Kruscev non esitò ad allontanarlo quando cominciò a temere che potesse diventare un rivale politico. Nel 1957 Zhukov, sotto l'accusa di «bonapartismo», fu mandato in pensione. Visse tuttavia abbastanza per conoscere una completa riabilitazione dopo la caduta di Kruscev.

(Segue da pagina 4)

Giuseppe Rolle

Giuseppe Rolle

Giuseppe Rolle

Francesco Boschi

Francesco Boschi

rag. Francesco Boschi

Francesco Boschi

Antonio Gria

Antonio Gria

Maria Caterina Brasso vedova Bertoglio

(Continua a pag. 6)

Alla Camera oggi si apre il dibattito sulla sfiducia chiesta dal pci

Craxi difenderà la Falcucci

Contratto del personale docente e non docente: il governo ha dichiarato ieri una disponibilità di 2133 miliardi - In caso di accordo un anticipo a gennaio - Confermati gli scioperi: oggi cominciano le materne

ROMA — Giorni decisivi nella vertenza scuola. Ieri sera il governo ha dichiarato una disponibilità di 2133 miliardi per il contratto del personale docente e non docente. «Si è aperto uno spiraglio», ha dichiarato Elio Bergantino della Cgil, «anche se per ora confermiamo gli scioperi articolati». Nello stesso tempo si è appreso che sarà il presidente del Consiglio a rispondere alla mozione di sfiducia presentata dai deputati comunisti nei confronti del ministro della Pubblica Istruzione Falcucci. Il dibattito s'inizierà oggi e si concluderà domani, mercoledì.

Incominciamo da quest'ultima vicenda. Nella mozione si afferma: «*La Camera, preso atto che in numerose occasioni il Parlamento si è espresso negativamente nei confronti del ministro della Pubblica Istruzione, preso atto che questo insieme di fatti interrompe il rapporto di fiducia con il ministro, impegna il governo a trarre immediate conseguenze da questa nuova situazione*».

La difesa della Falcucci ad opera del presidente del Consiglio indica, invece, l'assunzione da parte del governo di una responsabilità collegiale in ordine alle decisioni di una politica scolastica contestata più volte dall'opposizione di sinistra (e anche, ripetutamente, dal vicesegretario unico socialista Martelli). E ciò significa confermare, come del resto era stato ribadito nel corso dell'ultimo Consiglio di Gabinetto, che il ministro della Pubblica Istruzione ha sempre agito d'intesa e con l'avallo dell'intero organo governativo.

Contratto della scuola. Esso interessa circa 800 mila maestri e professori, direttori didattici e presidi. Gli sguardi di tutti ieri sera erano puntati su Palazzo Vidoni, dov'era in programma un incontro tra rappresentanti del governo, sindacati confederali e autonomi dello Snals. L'incontro, finalizzato alla verifica politica di alcune ipotesi riguardanti il capitolo salariale elaborate sabato scorso in sede tecnica, è stato preceduto da un clima di accese polemiche.

Esse sono venute soprattutto dalla base sindacale, in particolare da quella dello Snals, stanca della lunghezza della vertenza contrattuale, insoddisfatta dell'azione condotta dai vertici e propensa a intraprendere azioni di forza più massicce di quelle programmate dopo l'astensione generale dal lavoro del 7 novembre scorso (scioperi unitari e articolati sono previsti da oggi a venerdì 12 nelle «materne», da domani a giovedì 11 nelle «elementari», da dopodomani a mercoledì 10 nelle medie inferiori). Ciò ha indotto il comitato centrale dello Snals, riunito per l'intera giornata, ad accentuare i toni ultimativi nei confronti del governo, a rispolverare accenti polemici verso la Cgil, ritenuta fautrice di una linea conciliante, e a minacciare ancora una volta il blocco degli scrutini.

Il tutto, in un clima di grande incertezza e contraddittorietà. Prova ne sia che, secondo fonti autorevoli, l'incontro governo-sindacati è stato sul punto di slittare. Alle 13 di ieri i sindacati confederali annunciavano che la seduta era stata rinviata a giovedì mattina (motivo: il dibattito alla Camera sulla sfiducia dei comunisti alla Falcucci). Ma poi c'è stato un improvviso cambiamento. Il ministro Gaspari ha dichiarato che la notizia del rinvio era frutto di un equivoco e destituita di fondamento. Alle ore 10 si è iniziata una riunione ristretta: i ministri Falcucci e Gaspari e il sottosegretario al Tesoro Finocchiaro da un lato, i segretari generali dei sindacati-scuola dall'altro.

Il governo ha fatto conoscere i suoi orientamenti: indicazione di alcuni parametri che permetterebbero a tutte le categorie del pubblico impiego, docenti e presidi compresi, di avere un aumento base (6 per cento circa) idoneo a fronteggiare la crescita del costo della vita; proposta di adottare altri criteri per premiare la peculiarità professionale degli insegnanti e del personale direttivo (collocati ai livelli VI, VII e VIII del pubblico impiego), attingendo ad una massa di 1500 miliardi messi a disposizione dell'intero comparto dei dipendenti pubblici.

Da parte sindacale si è obiettato che simili criteri non erano soddisfacenti perché se da un lato allargavano il divario all'interno delle categorie interessate al contratto scuola, dall'altro (affermazione dello Snals) mantenevano la «forbice» tra insegnanti e pubblici dipendenti di altre categorie. I criteri proposti, infatti, agivano su «zoccoli» salariali profondamente differenti.

A questo punto, i sindacati hanno chiesto un gesto di buona volontà al governo. Così si è giunti all'annuncio da parte del sottosegretario Finocchiaro di una disponibilità complessiva per il contratto della scuola di 2133 miliardi. Se sarà raggiunto un accordo, potrà essere corrisposto un anticipo a gennaio. I sindacati si sono riservati, a partire da oggi, verifiche tecniche. Forse è una svolta, ma nel frattempo le agitazioni continuano.

Clemente Granata

Nelle province di Ferrara e Rovigo peggiora l'inquinamento

Atrazina, situazione grave

Finanziamento di 11 miliardi per sostituire i filtri degli acquedotti interessati - Da sabato normalizzato l'approvvigionamento idrico - Zamberletti: «I fiumi? Un disastro»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei Comuni dell'Emilia Romagna in cui un inquinamento da atrazina e simazina (due antiparassitari usati in agricoltura) ha provocato il divieto di usare l'acqua dell'acquedotto per l'alimentazione, l'approvvigionamento tornerà alla normalità sabato prossimo. Attualmente l'acqua viene distribuita con autobotti dell'Esercito, dei Vigili del Fuoco, della Guardia Forestale e di alcuni Comuni.

E' la prima conseguenza dell'incontro, avvenuto ieri a Roma, tra il ministro della Protezione Civile Zamberletti e gli amministratori locali dei Comuni interessati all'emergenza. L'analisi della situazione e il coordinamento delle iniziative di intervento induce a ritenere che la data sarà rispettata.

La seconda è un finanziamento straordinario di 11 miliardi e 700 milioni (9 miliardi e 200 milioni per gli 8 Comuni della provincia di Ferrara e 2 miliardi e 500 milioni per i 16 Comuni della provincia di Rovigo).

Il finanziamento, che sarà effettuato con fondi della Protezione Civile, servirà per sostituire i filtri degli acquedotti interessati, attualmente «a sabbia», con filtri prima, in via provvisoria, a carbone «a perdere» e successivamente con quelli «a carboni granulari attivi», che rimarranno in funzione per 6-7 mesi e abbatteranno l'inquinamento del 70-80 per cento.

A questi primi stanziamenti ne seguiranno altri (da attingere dai fondi Fio) per complessivi 21 miliardi per ristrutturare tutta la rete di acquedotti che assicura l'approvvigionamento idrico ad un'area popolata da oltre 120.000 persone.

«*I filtri a carbone attivo, molto più costosi, faranno salire il costo dell'acqua* — ha spiegato Daniele Gurina, vicepresidente del Consiglio degli Acquedotti di Ferrara — *ma se il degrado continua anche i filtri a carboni granulari non basteranno*».

Nel Ferrarese e nel Rodigino la situazione, fluttuante fino a domenica, tende a peggiorare. Nelle ultime 24 ore il livello di inquinamento nell'acquedotto di Serravalle, che rifornisce il basso Ferrarese, è quasi raddoppiato. Ieri mattina le analisi hanno indicato per l'atrazina una presenza di 0,330 microgrammi per litro (quasi il doppio del valore consentito, che è di 0,1 microgrammi/litro) contro lo 0,166 del giorno precedente. Per la simazina sono stati invece scoperti 0,323 microgrammi per litro (addirittura il triplo del massimo tollerato, che è di 0,1 microgrammi/litro) rispetto a 0,180 del giorno prima.

Agli amministratori emiliani che esprimevano le loro preoccupazioni per le condizioni del fiume maggiore d'Italia e invitavano il governo ad affrontarle come «questione nazionale», Zamberletti ha risposto che «ormai tutti i corsi d'acqua del Centro-Nord sono da considerare una questione nazionale».

Subito dopo, ricordando che «*la minaccia dell'inquinamento da sostanze chimiche utilizzate in agricoltura si sta allargando a macchia d'olio*», il ministro per la Protezione Civile ha comunicato che emergenze analoghe a quelle del Ferrarese e del Rodigino potrebbero essere segnalate nei prossimi giorni anche nelle province di Bergamo, Varese e Pavia.

Tra mercoledì 10 e giovedì 11 dicembre

Ferrovie bloccate per una giornata

ROMA — Si prepara una nuova giornata difficile per il traffico ferroviario in Italia, proprio a ridosso delle festività natalizie. Le federazioni Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-trasporti hanno infatti deciso ieri uno sciopero di 24 ore della categoria: l'astensione dal lavoro sarà attuata dalle ore 21 di mercoledì 10 alle 21 di giovedì 11 dicembre.

Le segreterie nazionali delle tre organizzazioni confederali hanno illustrato i complessi motivi che stanno alla base dell'agitazione. La loro decisione, hanno dichiarato, è particolarmente motivata dal fatto che «*è in atto un tentativo di svuotare di contenuti la riforma delle ferrovie, sia da parte del governo sia dei vertici dell'ente Fs*».

«*Un grave deterioramento* — prosegue il comunicato — *registrano anche le relazioni sindacali con la dirigenza dell'ente, ed in particolare con il consiglio di amministrazione, in seguito a scelte unilaterali di politica aziendale che il sindacato considera errate: ad esempio, quelle sugli organici, la mobilità, l'applicazione della riduzione dell'orario di lavoro*».

Ma, con questo sciopero, i sindacati puntano anche più lontano, a condizionare la stessa «strategia» dell'ente. Soprattutto intendono «*sollecitare l'attuazione coerente della riforma e lo sviluppo del trasporto ferroviario secondo le direttive del piano generale dei trasporti ed il ripristino di corrette relazioni sindacali*».

Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-trasporti, infine, vogliono «*sostenere con l'iniziativa sindacale le posizioni espresse dalle confederazioni sulla riforma del sistema pensionistico*». E confermano la loro opposizione «*al ridimensionamento della rete e dell'occupazione in ferrovia*».

UNA SFILATA DI LAMPADINE

Parigi. In preparazione delle feste natalizie le autorità della capitale francese hanno provveduto a addobbare gli alberi degli Champs-Elysées con migliaia di lampadine colorate (Tel. Associated Press)

Andreotti invitato a rivedere il progetto

Riforma Farnesina «no» delle feluche

ROMA — Braccio di ferro fra le «feluche» e il ministro degli Esteri. L'associazione nazionale diplomatici («Andi»), ribadito il «no» al progetto di riforma della Farnesina elaborato da Andreotti, contesta la decisione del ministro di inviarlo ai dicasteri interessati, in vista dell'approvazione. «*Provoca* — si legge in un comunicato — *vaste e energiche proteste dei diplomatici italiani*».

A sostegno di quest'affermazione l'Andi segnala la «ferma» posizione dello Sndmae. Il sindacato autonomo che raggruppa quasi 300 dei circa 900 diplomatici italiani ha fatto pervenire al ministro Andreotti «*una lettera nella quale si esprime la più netta ed inequivocabile opposizione all'attuale formulazione del progetto di riforma*».

«*L'insolita durezza di linguaggio* — spiega l'Andi — *è il fedele riflesso della crescente esasperazione cui ormai sono giunti i funzionari della Farnesina. Il disinvolto modo di procedere dell'amministrazione, che continua a presentare al ministro inesistenti esigenze allo scopo di non scontentare la Uil di Benevento si rivela penalizzante per le legittime aspettative della carriera diplomatica*.

«*I diplomatici italiani non possono assistere indifferenti* — prosegue il comunicato — *ad una dequalificazione programmata del servizio cui sono istituzionalmente chiamati tutti i dipendenti della Farnesina. L'attribuzione di ruoli direttivi a tutto il personale di concetto, il rifiuto di applicare subito una legge dello Stato (la 312 del 1980), il previsto esercizio di funzioni diplomatiche e consolari da parte di personale privo, a volte, persino di un valido titolo di studio, si tradurrà in un disastroso appiattimento*».

■ «Nella Sanità sprechi del 20-25%»

TORINO — I provvedimenti governativi volti a «*consolidare, non riformare, la riforma sanitaria*» hanno, tra l'altro, lo scopo di ridurre di un terzo gli sprechi del Servizio sanitario nazionale. Lo ha detto, intervenendo ieri a Torino all'insediamento della «commissione interregionale per l'igiene degli alimenti e delle bevande», il ministro Donat-Cattin.

Il titolare della Sanità ha precisato che lo spreco è pari al 20-25 per cento della spesa complessiva (che ha superato i 46 mila miliardi annui e si sta avvicinando ai 50 mila). Le proposte governative mirano a dare dimensioni più razionali alle Usl (almeno 150 mila persone) e a renderne più efficiente la gestione affidandola (oltre che ad un consiglio di amministrazione più responsabilizzato e con maggiori poteri) a dirigenti di provata capacità.

dall'Italia

■ Furto sulla Lauro indagine alla Pretura

GENOVA — Non sarà più la Procura della Repubblica, bensì la Pretura di Genova, a svolgere le indagini sul furto di 62 buste contenenti valori, sparite dalla cassaforte della «Achille Lauro» nel corso del sequestro da parte dei terroristi palestinesi: è stato stabilito, infatti, che il reato non fu compiuto dai componenti del «commando». Secondo gli inquirenti, sarebbero responsabili membri dell'equipaggio che avrebbero approfittato del trambusto per impadronirsi delle buste valori il cui valore complessivo avrebbe superato il miliardo di lire.

■ Specializzazione per il medico di famiglia

FIRENZE — Al medico di famiglia non basterà più la laurea per esercitare la professione: dovrà seguire un corso complementare agli studi universitari specifico per la medicina generale. Una direttiva della Cee — che entrerà in vigore in Italia nel 1987 — prevede, dopo la laurea, due anni di tirocinio: sei mesi da fare presso un ambulatorio e sotto la guida di un medico di famiglia e gli altri diciotto mesi da impiegare per fare esperienza nelle strutture sanitarie, soprattutto negli ospedali.

■ Annullata sospensione a Pratesi

ROMA — La Cassazione ha definitivamente annullato la sospensione per sei mesi dall'esercizio della professione giornalistica inflitta due anni fa dalla corte d'appello di Perugia all'ex direttore di *Paese Sera* Piero Pratesi.

Confermata invece la condanna del giornalista a 4 mesi di reclusione con la condizionale per aver leso la reputazione del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Luciano Infelisi.

Le agitazioni nelle banche creano difficoltà per i versamenti

Oggi scade l'autotassazione Visentini contrario a un rinvio

ROMA — E' incerta una ulteriore proroga di uno o due giorni del termine per il pagamento dell'autotassazione — già fissato per oggi — in seguito alla semi-paralisi delle banche e delle casse di risparmio. Solo nella tarda mattinata, il ministro delle Finanze Visentini si pronuncerà a favore o contro, dopo aver valutato le reali ripercussioni degli scioperi dei bancari sulla base delle segnalazioni che stanno giungendo da ogni parte d'Italia.

«*I contribuenti* — ha osservato Visentini, piuttosto infastidito, a chi premeva per un altro slittamento della scadenza — *potevano assolvere fin dal 1° novembre a questo obbligo fiscale, quando le agitazioni negli istituti di credito erano appena programmate. Non si giustifica questa corsa proprio all'ultimo momento e, di conseguenza, appaiono scarsamente motivate altre richieste di proroga*». Le buone ragioni del ministro si scontrano, però, con una situazione di obiettiva difficoltà quasi generalizzata, che certamente dovrebbe influire sulla decisione finale.

Gli sportelli di molte banche e casse di risparmio sono rimasti bloccati ieri per diverse ore dall'avvio del nuovo «pacchetto» di astensioni decise dai sindacati confederali (Fiba, Fisac e Uib) e dalle organizzazioni autonome Fabi e Falcri contro l'atteggiamento negativo assunto dalle associazioni imprenditoriali nelle trattative sul rinnovo del contratto nazionale scaduto dal dicembre 1985.

Né si prevede che questa mattina le cose andranno molto meglio. Anche oggi numerosi sportelli non verranno aperti per far sentire la pressione dei sindacati proprio nell'imminenza di incontri decisivi. Nel pomeriggio, presso l'Assicredito, ci sarà un «vertice» tra i segretari generali dei cinque sindacati e i massimi dirigenti dell'associazione sindacale delle banche, in preparazione di una riunione ufficiale tra le delegazioni delle parti fissata per domani allo scopo di dare il via ad un negoziato «no stop». Qualche spiraglio sul fronte imprenditoriale si sarebbe aperto nelle ultime ore.

Dopo una serie di pesanti bordate, si vuole ora verificare se vi siano o no le condizioni per tentare un «affondo» prima di Natale che eviti, tra l'altro, il pericolo di disagi gravissimi per gli utenti in un periodo tradizionalmente legato alle spese e denso rilevanti ad ogni settore economico, in particolare a quello commerciale e turistico. In mancanza di un accordo, le agitazioni potrebbero pregiudicare seriamente il pagamento di tredicesime e stipendi, il rispetto della scadenza del 20 dicembre per il pagamento della «tassa sulla salute», il versamento delle rate dei mutui stabilito al 31 dicembre, l'assolvimento di numerosi altri obblighi fiscali e contributivi.

I 300 mila bancari sono determinati a non cedere, essendo più che mai convinti della piena «compatibilità» della loro piattaforma. «*Se non verrà una schiarita* — rileva il segretario generale della Fiba-Cisl, Ammannati — *saranno guai. La categoria è esasperata*».

Gian Carlo Fossi

L'ambasciata iraniana: «Stiamo cominciando a capirci meglio»

Una schiarita tra Roma e Teheran

Intanto restano bloccati a Fiumicino gli 11 profughi antikhomeinisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da Teheran non sono pervenuti nuovi segnali allarmanti alla Farnesina sul «caso Fantastico» e il nostro governo si attiene alla consegna di prudenza e moderazione concordata fra Palazzo Chigi e il ministero degli Esteri nel tentativo di svelenire il clima di crisi innescato dalla scenetta su Khomeini. «*Non avrebbe senso seguire gli iraniani sulla strada delle ritorsioni. Aspettiamo che, sbollita l'ira, comincino a esaminare con lucidità quanto è accaduto*» ha commentato una fonte ben informata della Farnesina.

E a quanto pare, questo atteggiamento misurato della nostra diplomazia e le spiegazioni offerte negli ultimi giorni dagli esponenti italiani stanno forse cogliendo nel segno.

Con più serenità rispetto ai giorni scorsi, il portavoce dell'ambasciata iraniana a Roma ha ammesso ieri sera: «*Stiamo cominciando a capirci meglio, stabilendo un rapporto basato sul reciproco rispetto*».

Resta, naturalmente, da vedere se anche le autorità di Teheran riconosceranno nelle mosse italiane dei giorni passati le basi per un miglioramento sostanziale della situazione.

Tale da allentare la tensione causata dallo sketch di «Fantastico» e dalle successive pesanti ritorsioni del governo iraniano: richiamo in patria dell'ambasciatore, chiusura del nostro istituto di cultura a Teheran e annuncio dell'espulsione di tre funzionari della nostra ambasciata.

Nel tentativo di non urtare la suscettibilità del governo iraniano, le autorità italiane agiscono anche con molta cautela nel «caso» che riguarda undici profughi iraniani giunti nei giorni scorsi a Fiumicino provenienti da Dubai.

Il viaggio del gruppo si è interrotto all'aeroporto romano perché i profughi sono sprovvisti del visto di ingresso per Svezia e Canada, i Paesi nei quali erano diretti. In attesa che la loro posizione si chiarisca, i componenti del gruppo sono ospitati in una sala transiti del «Leonardo da Vinci».

Proclamandosi oppositori del regime khomeinista, essi hanno dichiarato di volersi recare in qualsiasi Paese europeo o nordamericano disposto ad accoglierli in maniera definitiva. La cosa più importante, per il gruppetto, è di non essere rispedito a Dubai perché di lì verrebbero probabilmente rimandati in Iran.

L'Italia sarebbe disponibile ad accoglierli, invece, solo in «transito», in maniera provvisoria per qualche settimana sotto l'egida dell'Alto commissariato dell'Onu.

Ma non definitivamente, perché il governo italiano ha deciso di accogliere con lo statuto di rifugiati solo i profughi dall'Est europeo.

Infine, approfittando dello stato di tensione creatosi fra Roma e Teheran, una delegazione dei «mujaheddin del popolo» (la principale formazione di opposizione al regime khomeinista) si è fatta ricevere ieri dal presidente dell'Internazionale democristiana, Flaminio Piccoli, al quale ha denunciato le gravi violazioni dei diritti umani e le pratiche di tortura fisica e psichica nelle carceri iraniane.

La mostra inaugurata ieri a Roma

Gli 11 Guttuso donati allo Stato

ROMA — Un'unica cerimonia, per la seconda «*settimana per i beni culturali e ambientali*» (che significa ingresso gratuito nei musei, nelle gallerie e nelle zone archeologiche statali di tutta Italia) e per la donazione di undici sue opere che Renato Guttuso ha deciso a favore dello Stato italiano. Alla manifestazione, svoltasi nell'Istituto di San Michele, e aperta con la lettura di un messaggio del presidente della repubblica Cossiga, è intervenuta una folla di specialisti e studiosi, pittori ed estimatori del pittore siciliano, uomini politici e studenti: in prima fila, il presidente del consiglio Craxi, il ministro dei Beni Culturali Gullotti, gli ex ministri di Colombo e Taviani, i due amici venuti a rappresentare l'artista — «*un vulcanologo e un uomo di lettere, il segno degli interessi disparati e vivi che Guttuso coltiva*», come dal primo di loro è stato detto — i professori Marcello Carapezza e Natalino Sapegno.

Il gesto di Guttuso e la sua assenza hanno segnato i rapidi momenti della cerimonia, facendo passare in secondo piano i discorsi ufficiali, la solennità del programma, i termini accademici della critica, i riferimenti a quei pessimi rapporti fra arte astratta e realismo socialista che animarono il panorama dell'arte italiana negli scorsi decenni, al famoso dissidio fra la politica culturale di un'istituzione come la Galleria Nazionale d'arte moderna e artisti come Guttuso.

In quelle sale adesso entreranno le opere che il pittore stesso ha scelto: «*Non è solo un gesto di generosità, ma anche di amore verso il popolo italiano*» ha detto il presidente del consiglio Craxi di fronte ai dipinti. Sono le opere che con la moglie Mimise, venuta a mancare quasi due mesi fa, aveva raccolto per sé e la loro casa, selezionandole — fra le tante create nei lunghi anni di lavoro — per «*la qualità e il significato*», come ha ricordato Giuliano Briganti. La piccola collezione — ha detto Gullotti — «*introduce nella sfera degli affetti, delle scelte familiari*».

«*La crocifissione*» è del 1940-41, un olio di due metri per due. «*Il ritratto di Sarah Bernhardt*», matita di 55 centimetri per 70, è del 1985. E' un arco di lavoro di 40 anni che si percorre davanti alle opere che l'artista ha donato allo Stato italiano, «*un fatto che mi commuove profondamente*» come ha sottolineato il ministro Gullotti, «*un fatto che è stato possibile grazie alla concomitanza di tanti elementi* — ha raccontato il prof. Carapezza — *come, ad esempio, l'intesa che subito si è stabilita fra Guttuso e il direttore generale del ministero Sisinni, il quale si è recato a casa di Guttuso appena gli è stato riferito del desiderio che l'artista aveva espresso*».

l. mad.

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Ratti
[illegible]

— Torino, 1 dicembre 1986.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Dalerra
[illegible]
anni 91

— Torino, 2 dicembre 1986.

Cristianamente è mancata
Graziella Iotti in Rettauna
[illegible]

— Torino, 30 novembre 1986.

E' mancata ai suoi cari
Olga Bardi ved. Crovella
[illegible]

— Torino, 1 dicembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aldo Respo
[illegible]

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Ornella, la figlia Rossana col marito Armando, gli adorati nipoti Sabrina, Claudia, Marco e parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 14,30 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 30 novembre 1986.

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al lutto della famiglia per il decesso del Socio
Aldo Respo
— Torino, 1° dicembre 1986.

E' mancato
Nino Mazzara
[illegible]

rag. Nino Mazzara
— Torino, 30 novembre 1986.

Improvvisamente è mancato
Antonio Boretto
anni 37
[illegible]
— Torino, 1 dicembre 1986.

Arlondo Casalati
— Torino, 1 dicembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

Flavio Maiolio
— Torino, 2 dicembre 1986.

ANNIVERSARI

1982 **Paolo Cantarella** 1986

Piera Ferrero Cillario

Piera Ferrero Cillario

Piera Ferrero Cillario
— Alba, 2 dicembre 1986.

Piera Ferrero Cillario
— Alba, 2 dicembre 1986.

1985 1986
Ing. Pietro Quazzo

1985 1986
dott. Paolo Siemondi

Luigi Gorbi
— Torino, 2 dicembre 1986.

1984 1986
Maria Angela Tessarin nata Domenichini

1986 1986
dott. Armido Viola
— Torino, 2 dicembre 1986.

La Conferenza di Bologna: un bilancio aperto

Troppi rattoppi per la giustizia

Proposte contrastanti tra loro, scelte mancate, riforme parziali

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Politici, magistrati, avvocati e tutti gli addetti ai lavori che hanno dato vita alla Conferenza nazionale sulla giustizia ammettono che era un progetto ambizioso, ma poteva essere un'occasione unica per discutere, in un confronto diretto, guasti e difetti del sistema, mali e rimedi.

L'errore è stato forse quello di allargare eccessivamente il coro delle voci ed i contributi di esperienza che ciascuno doveva portare si sono dissolti nel mare delle parole inutili.

Ma non tutto è andato perduto. I contrasti tra la rappresentazione ufficiale e le prese di posizione private, la diversità dei messaggi, hanno trasferito nel Palazzo dei Congressi la realtà esterna che oggi caratterizza l'istituzione giustizia.

La gravità dei problemi da affrontare e risolvere ha un preciso punto di riferimento nel disagio e nel malessere che i tre giorni di Bologna hanno sottolineato.

Il disaccordo tra giudici e avvocati, la diversità di vedute tra le diverse correnti ideologiche della magistratura, i contrastanti punti di vista dei partiti, la visione più conservatrice dei vertici giudiziari, le esigenze di rinnovamento dei giovani, le obiettive difficoltà in cui si muovono molti operatori del diritto.

Tutto questo è emerso in maniera chiara ed ha suscitato malumori, nervosismi, polemiche prese di posizioni.

Il legislatore terrà conto di questa multiforme realtà? Al «congresso» hanno partecipato tutti i «ministri» della giustizia dei partiti.

E tutti hanno mostrato grande sensibilità al fascino delle prossime riforme; hanno anzi contribuito con idee, proposte, suggerimenti e precisi programmi. Alle parole ora seguiranno i fatti e molti progetti saranno capitati in testi legislativi da sottoporre all'esame del Parlamento.

Quali saranno gli spazi entro cui si muoveranno le novità reali che incideranno sulla macchina giudiziaria? E' il punto centrale del dibattito. La conferenza di Bologna ha manifestato un dualismo inquietante. Da una parte lo schieramento di chi intende riconoscere alla giustizia il ruolo istituzionale di potere sovrano al pari degli altri, garante della corretta applicazione delle leggi e quindi dello Stato di diritto.

Dall'altra viene avanti la proposta suggestiva, affascinante, inedita, moderna: dar vita ad una «Azienda» del futuribile, dotata di strutture tecnologiche sofisticate, capaci di rispondere alle più esigenti domande di giustizia. Una «azienda» intesa come servizio a disposizione del cittadino, guidata da quell'organo di «alta amministrazione» che è il Consiglio superiore della magistratura. Ma nulla di più.

E' la contrapposizione sulla quale si confronteranno le forze politiche. Lo scenario comporta una scelta di campo precisa e irreversibile.

Nella confusione degli interventi, nella babele delle parole, i mille congressisti di Bologna non hanno saputo scegliere tra Istituzione ed Azienda. Ed hanno affidato ai «ministri» della giustizia dei partiti indicazioni confuse. Per interpretarle e scomporle, i luminosi e avveniristici computer che hanno fatto compagnia ai congressisti di Bologna impiegherebbero settimane.

Ma i tempi stringono. I termini del referendum si fanno sempre più vicini. E poi c'è la giustizia quotidiana. Già ieri aule e corridoi di tribunali e corti di assise sono tornati ad affollarsi di piccoli e grandi protagonisti di sempre. Processi e inchieste hanno ripreso a marciare senza clamore apparente.

Passerà qualche giorno, qualche settimana; poi ci saranno, inevitabili, nuovi arresti clamorosi, e nuovi scandali. E si riproporranno gli antichi temi della libertà personale, della carcerazione preventiva, degli errori giudiziari, della responsabilità del giudice. E di nuovo lamentazioni e proteste riapriranno il dibattito.

E' tempo di riforme, quindi. Esiste un impegno ufficiale del Guardasigilli a presentare un pacchetto di proposte.

Alcune sono note, altre no. Si sa per certo però che sono riforme parziali, aggiustamenti, ritocchi, adeguamenti di vecchie norme. Alcune sono imposte dall'accordo politico siglato per evitare i referendum. Altre vanno ad incidere su un complesso di norme troppe volte rappezzato.

Se la conferenza di Bologna non ha saputo indicare la strada sulla quale far procedere la giustizia degli Anni Novanta, ha lasciato però intendere che nuovi rattoppi finirebbero per provocare guasti peggiori al meccanismo giudiziario. Almeno in questo la prima ed ultima conferenza nazionale della Giustizia non è stata un fallimento.

Roberto Martinelli

Dopo Francia e Inghilterra, ecco il progetto «Saenger» tedesco

Anche la Germania è in gara per la nave spaziale europea

Si tratta di un vero «aereo dello spazio» - Ma l'Esa ha già adottato l'Hermes di Dassault

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Adesso l'Agenzia Spaziale Europea ha sul tavolo addirittura tre progetti di veicoli spaziali. Ultimi, dopo i francesi con Hermes e dopo gli inglesi con Hotol, sono arrivati i tedeschi che venerdì, alla riunione dell'Esa, la Nasa europea, hanno presentato il progetto per un veicolo spaziale denominato Saenger. Il nome deriva da quello del professor Eugen Saenger, uno scienziato che nel '42 aveva progettato un velivolo avveniristico, che avrebbe dovuto essere capace di viaggiare a 11 mila miglia l'ora e di portare una bomba pesante una tonnellata fino sopra New York. Il progetto era ovviamente molto prematuro e non si andò al di là di una serie di esperimenti.

Il Saenger proposto ora all'Esa è un velivolo ipersonico, capace di volare a Mach 7, cioè sette volte la velocità del suono, fino a una quota di 35 mila metri, con motori turbo-ramjet, utilizzanti cioè l'ossigeno atmosferico. Agganciata alla sua fusoliera porterebbe una navetta con motori a razzo, con due-sei uomini e un carico di 2-4 tonnellate: decollando dalla navetta-madre, questa andrebbe a collocarsi su un'orbita a circa 300 chilometri dalla terra, la stessa percorsa dagli «shuttle» americani. Completata la missione tornerebbe sulla terra come un grande aliante.

La Mbb, maggiore società aerospaziale tedesca, studia il progetto da un paio di anni grazie ad un finanziamento governativo di 2,5 milioni di marchi: nell'87 Saenger dovrebbe essere definito, la sua realizzazione potrebbe avvenire tra il 1995 e il 2005.

Ora il governo tedesco ha portato la proposta all'attenzione dell'Esa, l'organismo che raggruppa 11 Paesi europei tra cui l'Italia, chiedendo che essa sia accolta come programma della stessa Esa è finanziata con i fondi comuni. Quali probabilità ci sono che ciò avvenga? I tecnici sono prudenti. Il bilancio dell'Esa è interamente impegnato fino al '95; essa, in particolare, ha già adottato il progetto Hermes, proposto dalla Francia e elaborato dalla Dassault (la stessa società che costruisce i Mirage); l'Italia vi parteciperà con circa il 15% del costo. Si tratta di una navetta più piccola di quella americana (4-6 uomini) che sarà portata nello spazio da Ariane 5, una versione potenziata del razzo europeo, anch'essa già decisa dai ministri dell'Esa.

Ad Ariane 5 stanno lavorando numerose aziende italiane tra cui Snia-Bpd, Fiat Aviazione e Aeritalia. Gli studi di fattibilità per Hermes sono stati decisi il mese scorso e dovrebbero essere terminati entro un anno. A questo punto sarebbe presa formalmente la decisione di procedere alla costruzione, che peraltro non appare in dubbio.

Fino a pochi giorni fa un dubbio poteva venire da Ariane, i cui lanci sono sospesi dallo scorso maggio dopo due missioni fallite. Ora l'inchiesta ordinata da Arianespace ed Esa ha accertato che la causa dei fallimenti è meno grave del previsto, un lieve ritardo nell'accensione della miscela di ossigeno e idrogeno nella camera di combustione del terzo stadio del razzo causato da un iniettore delle dimensioni di una candela per auto che basterà modificare per ovviare all'inconveniente. Si attende quindi per i prossimi giorni l'annuncio ufficiale della ripresa dei lanci di Ariane per febbraio.

Saenger è molto simile nella filosofia, se non nella forma, al progetto Hotol presentato da Londra in concorrenza con Hermes, e considerato «interessante» dall'Esa, che peraltro ne aveva rifiutato il finanziamento. Ambedue rappresentano una svolta importante poiché sono in sostanza dei veri e propri aerei spaziali, affrancati da razzi vettori e rampe di lancio. Per questo potrebbero entrare nei programmi Esa dopo il 1995.

Del resto su questo concetto viaggiano decisamente anche gli Usa: un apparecchio indicato come X-30 potrebbe volare già nel 1993 mentre si sta studiando un velivolo passeggeri, l'Orient Express, che dovrebbe attraversare il Pacifico in due ore e collegare Londra a New York in un'ora.

Vittorio Ravizza

Un disegno del Saenger (l'aereo madre con la navetta sulla fusoliera) al momento del decollo

dall'Italia

Genova, arrestato ispettore Criminalpol

GENOVA — Un ispettore della Criminalpol di Genova è stato arrestato per ricettazione e violenza privata. L'arresto è stato compiuto il 21 novembre, ma se ne è avuta notizia soltanto ora. L'identità dell'ispettore non è stata resa nota: si sa soltanto che si tratta di un giovane di 25 anni, proveniente dallo speciale corso di polizia. Dopo l'arresto il poliziotto ha chiesto, in base alla legge, di essere associato presso un carcere militare, anziché in una casa circondariale comune. La questura ha disposto la sua immediata sospensione dal servizio.

«Aerostazione del 2000» a Venezia

VENEZIA — Dopo quindici anni di discussioni, polemiche, rinvii si è finalmente arrivati alla posa della prima pietra della nuova «aerostazione del 2000» dell'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia): costerà 34 miliardi di lire, 22 dei quali sono già stati appaltati per il primo stralcio funzionale. Entro 3 anni potrebbe essere funzionante. Alla cerimonia hanno partecipato il ministro dei Trasporti Claudio Signorile, il presidente della Provincia di Venezia Orlando Minchio, il sindaco Nereo Laroni, l'assessore regionale ai trasporti Amalia Sartori, il direttore generale dell'aviazione civile Domenico Majone.

Uccide le sorelle e si getta dal balcone

TRENTO — Un uomo di 77 anni, Stefano Renzi, abitante a Besenello nel Trentino ha ucciso le sue due sorelle Ester di 86 e Maria di 79 anni. Poi si è ucciso saltando dal balcone. Il dramma è stato scoperto dal medico condotto che stava recandosi proprio in quella casa per praticare una iniezione endovenosa alla sorella più anziana uscita da pochi giorni dall'ospedale. Proprio sul cortile il medico ha trovato il corpo dell'uomo ormai privo di vita, dentro, in un lago di sangue, le due sorelle con la gola squarciata da una coltellata.

Mafia: sequestrati beni ex esattore Salvo

PALERMO — Il tribunale di Palermo ha disposto il sequestro di alcuni beni dell'ex esattore Ignazio Salvo, imputato nel processo di Palermo a «Cosa Nostra», attualmente agli arresti domiciliari. Sequestrate quote della «Satris», della «Semate», della «Immobiliare Siciliana», del fondo rustico e degli annessi casolari di contrada «Fontanabianca» di Salemi (Trapani), di un terreno ed un villino di Santa Flavia (Palermo). Contestualmente i giudici hanno deciso il dissequestro di un altro podere di Salvo e di alcuni pacchetti azionari di proprietà della moglie.

Guerra di cosche, un altro morto

TRAPANI — Le cosche trapanesi sono nuovamente in guerra. Domenica mattina, in contrada Gencheria, fra Trapani e Paceco, è stato assassinato a raffiche di mitra Girolamo Marino soprannominato per la sua bassa statura «Mommo nanu». Alla spietata esecuzione hanno assistito la moglie e due dei quattro figli della vittima. Il fatto scatenante, forse dopo una «confidenza» ai carabinieri, è stato l'arresto il 16 novembre di Calogero Minore, 62 anni, imprenditore rampante, ricco a miliardi, da tempo considerato il capo assoluto della mafia locale e presunto mandante dell'uccisione del sostituto procuratore di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto.

Musei gratuiti in tutta Italia

ROMA — Da oggi a domenica ingresso gratuito nei musei, gallerie e zone archeologiche statali di tutta Italia. In molti musei gli orari saranno prolungati oltre il normale. Tutto questo grazie alla «settimana dei beni culturali» che è stata inaugurata ieri sera a Roma, al complesso del San Michele a Ripa, dal presidente del Consiglio Bettino Craxi e dal ministro per i Beni Culturali Antonino Gullotti.

Il 13 dicembre convegno sull'enciclica «Laborem exercens»

L'impresa vista dai cattolici

Documento preparatorio firmato da Prodi, Bassetti, Lombardi - Accumulazione e solidarietà

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — «Oggi i cristiani devono farsi portatori di una cultura del lavoro e di una capacità d'iniziativa sociale»: questo il punto di partenza di un documento sottoscritto da imprenditori, sindacalisti, studiosi e politici cattolici e che sarà discusso in un convegno in programma a Roma il 13 dicembre.

L'occasione del documento e del convegno viene dal quinto anniversario, che scade appunto quest'anno, dell'enciclica papale «Laborem exercens». Lo spunto di discussione viene dall'esperienza dei «Centri di solidarietà», messi in piedi dal Movimento Popolare e che hanno dato buoni risultati soprattutto nell'aiutare i giovani in cerca di impiego. E tra i firmatari del documento c'è proprio Roberto Formigoni, parlamentare europeo e *leader* del Movimento. Assieme al suo, compaiono anche i nomi di Romano Prodi, presidente dell'Iri, dell'industriale Piero Bassetti e di Giancarlo Lombardi, presidente della Federtessile: che sono sì cattolici, ma su posizioni differenti da quelle del Movimento Popolare. E ancora: Vittorio Merloni, Alberto Falck, Luigi Abete.

Che cos'è dunque quest'iniziativa? Spiega Lombardi, che sul fronte dell'impegno cattolico è stato dirigente dell'Agesci (l'organizzazione degli scouts): «*Il nostro è stato definito il documento economico di Comunione e Liberazione. Non è vero. Con Cl ho polemizzato quando era il caso, ma questa è un'iniziativa che sottoscrivo. Del resto l'unica presa di distanza dal convegno viene dalle Acli, e me ne dispiace. I firmatari del documento provengono da esperienze diverse e questo ne rafforza il valore. Non ci possono essere oggi modelli unici di soluzione per l'economia e il lavoro. Noi vogliamo discutere quali siano i problemi prioritari da affrontare e le molteplici possibilità di farvi fronte*».

Nel documento viene criticato l'atteggiamento «*tuttora diffuso fra molti cristiani*, che si limita ad un intervento sui problemi di come distribuire la ricchezza, «*quasi dando per scontato che i problemi dell'accumulazione, dello sviluppo, della produzione e dei rapporti sociali possano essere adeguatamente risolti appellandoli ad altre visioni ideologiche*». Occorrerebbe dunque affrontare il processo produttivo nella sua globalità, non dimenticando la dimensione sociale del lavoro: «*Il rischio è di abusare e di disperdere le risorse date, di dimenticare la dignità di sé e quella degli altri uomini, di non incrementare le opportunità di crescita per l'intera comunità*». Per questo «*alla tradizionale questione della ripartizione del reddito tra salari e profitti, si affianca quella di come realizzare nuove relazioni capaci di favorire e di consolidare rapporti di vera solidarietà*».

«*In una società in continuo cambiamento, come questa* — spiega Bassetti — *i cristiani devono farsi più carico dei problemi dell'emarginazione, non con il solito spirito di pura carità, bensì cercando di affrontare i problemi con spirito critico*». In quest'ottica, secondo Bassetti, il convegno dovrebbe allargarsi al di fuori del solo mondo cattolico.

Trino l'Enel chiude il cantiere

TORINO — L'Enel chiude il cantiere della centrale di Trino Vercellese. Ieri ha comunicato alle sei imprese che stanno lavorando a Leri-Cavour che «*in ottemperanza al provvedimento del Tribunale amministrativo regionale*» ruspe e camion devono restare fermi. La sospensione sarà totale dopo «*la messa in sicurezza delle opere in corso e del cantiere*». La routine ridotta quasi a zero riguarda pochi interventi di breve durata.

La direzione generale dell'ente energetico nazionale ha comunicato la decisione al Ministero che il 6 febbraio '85 aveva autorizzato l'inizio dei lavori per costruire la centrale atomica, al prefetto di Vercelli, al Comune di Trino e alla Regione Piemonte.

I sei Comuni limitrofi al cantiere, che hanno promosso il ricorso al Tar del Piemonte, dovranno così attendere l'esito della conferenza nazionale sull'energia che si terrà a gennaio a Venezia.

Sequestrato a Palermo 13 mesi fa, già pagato il riscatto

Appello di una madre ai rapitori «Sto morendo, liberate mio figlio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Ottenuto il riscatto — sembra parecchi miliardi — i rapinatori non hanno restituito il gioielliere Claudio Fiorentino, 37 anni, prigioniero dal 10 ottobre del 1985, 13 lunghi mesi. Con il passare del tempo, l'ansia dei congiunti è aumentata tra un messaggio ed un altro, tra i vari segnali dati dagli stessi malviventi che hanno lasciato supporre che il rapito sia ancora in vita.

Ieri, per rompere l'angoscioso silenzio calato da qualche tempo sul sequestro, la madre signora Franca Fiorentino ha rivolto un appello ai rapitori dal quale si evince chiaramente che le richieste sono state tutte esaudite dai familiari: «*Sapete che abbiamo già pagato da mesi l'ingentissima somma richiestaci e che non possiamo far più nulla, avendo già fatto tutto ciò che a noi è stato possibile* — ha scritto tra l'altro l'anziana donna — *col cuore straziato da un grandissimo dolore vi supplico ridatemi il mio Claudio e abbiate di voi il perdono di una madre che si distrugge*».

Nell'appello Franca Fiorentino dice anche di sperare che «*il Signore Iddio illumini il vostro spirito ed il vostro cuore*» e, sempre rivolta ai banditi, aggiunge: «*Ogni giorno che trascorre sento venir meno la forza che finora la Madonna mi ha dato per resistere a tanto dolore e per non farmi abbandonare dalla fede. La preghiera che vi rivolgo è quella di farmi riabbracciare mio figlio*».

Il testo è stato consegnato all'agenzia Ansa e agli altri organi di informazione da uno dei fratelli del rapito, accompagnato dal legale di famiglia. «*Non possiamo rendere noti i particolari, ma purtroppo non ne abbiamo davvero molti da riferire*» hanno detto sconsolati i due.

Due settimane dopo il rapimento, i familiari di Claudio Fiorentino chiesero ed ottennero il silenzio stampa. Il silenzio fu invocato appena avuta la certezza che il gioielliere era vivo. E la prova l'ostaggio era stato messo in condizione di darla, scrivendo di suo pugno una lettera che però fu intercettata dalla polizia e sequestrata per ordine dei magistrati che coordinano l'inchiesta, Giusto Sciacchitano ed Alfredo Morvillo.

Considerato con i due fratelli Guglielmo ed Emanuele uno dei più facoltosi commercianti di pietre preziose della Sicilia, Claudio Fiorentino fu rapito alle 9,30 del mattino mentre alla sua Golf lasciava con il fratello Guglielmo la sua villa a Mondello, principale spiaggia palermitana. Cinque banditi a viso scoperto ed armati di pistole lo caricarono a forza su un'Alfasud sormontata da un lampeggiatore mobile come quelli delle autocivetta della polizia. In un primo tempo il gioielliere deve aver creduto che si trattava davvero di poliziotti, ma comprese ben presto la verità assistendo al fratello costretto a stendersi a terra faccia in giù.

a. r.

I due ragazzi di Verona appaiono sconvolti e stanno a lungo in silenzio

Abel e Furlan nella gabbia per i 15 delitti di Ludwig

I legali: «Le prove raccolte all'estero non sono valide» - I familiari delle vittime: «Son quelli là?»

Verona. Marco Furlan (a sinistra) e Wolfgang Abel ieri nella «gabbia» della corte d'assise (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Adesso appaiono sconvolti. Wolfgang Abel e Marco Furlan si presentano ai giudici della Corte d'assise di Verona, per quella catena di delitti che sono stati firmati «Ludwig», sotto l'insegna sinistra della svastica, in un lungo delirio alimentato da un miscuglio di nazismo e di personale feroce «moralismo». Sotto la prima tempesta dei flashes dei fotografi, Abel getta un urlo che riempie la grande aula, poi s'avventa contro le sbarre. Furlan guarda come sperduto.

Questi sono i due «giovani bene» gravati del peso di 15 uccisioni: quelle morti che «Ludwig» ha elencato nei messaggi, con tremenda precisione. Oltre la transenna, il pubblico è ancora scarso; la città sembra avere un certo distacco da questa storia terrificante, di cui sono protagonisti due figli della borghesia, insospettabili fino al 4 marzo dell'84, quando furono sorpresi nel tentativo di dar fuoco alla discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere.

«Non so perché volevo bruciarla — disse Wolfgang Abel poco dopo l'arresto —. *L'unico motivo è perché ho qualcosa contro le discoteche, soprattutto per il tipo di gente che le frequenta. Quel che mi irrita è la discoteca come istituzione».* Più avanti sosterrà che in fondo lui e Furlan, vestiti da Pierrot nel mezzo di un pomeriggio danzante, intendevano soltanto fare uno «scherzo di Carnevale».

Ma quello che loro chiamano scherzo è preceduto da una serie orrenda di assalti, di assassinii, di cui ora devono rispondere alla corte. Dopo l'esplosione isterica, Abel, una faccia d'angelo incorniciata dal casco di capelli, si piega su se stesso sulla panca di fronte ai carabinieri. Furlan è discosto: nel volto scavato e pallido i segni del tentativo di suicidio del 2 novembre scorso, quando si avvelenò nel carcere padovano di strada Due Palazzi.

Una donna anziana, tra il pubblico, li osserva come smarrita. *«Possibile* — dice — *che quei due ragazzi abbiano commesso tutte quelle atrocità?».* Ma per gli inquirenti non ci sono dubbi: *«Ludwig»* erano l'uno e l'altro, Abel e Furlan.

Di fronte ai giudici, c'è la fila di famigliari delle vittime. Ci sono la moglie e i cinque figli di Guerrino Spinelli, il nomade che il 25 agosto del '77 perdette la vita nella sua auto data alle fiamme alla periferia di Verona. Uno dei figli di Spinelli guarda ansioso Abel e Furlan.

Domanda: *«Sono quelli lì?». «Sì, sono quelli, non vedi che sono rinchiusi nella gabbia?».* Lui sembra percorso da un brivido, poi dice: *«Non so perché, ho paura».*

Si costituiscono parte civile anche l'amministrazione della discoteca «Melamara» di Castiglione e i parenti di una delle sei vittime del rogo che divorò il cinema «Eros» di Milano. Il presidente della corte, Rainone, legge le imputazioni a carico dei due «ragazzi bene» di Verona: nel [illegible] agli [illegible], dalla morte di Spinelli alle coltellate che stroncarono Luciano Stefanato, cameriere padovano, al massacro dei frati Gabriele Pigato e Giuseppe Lovato poco lontano dal santuario vicentino di Monte Berico, alle fiamme che imprigionarono gli spettatori del cinema «Eros», al fuoco che devastò la discoteca di Monaco di Baviera.

Ma per la difesa, niente regge in questa ordinanza di rinvio a giudizio. Prima di tutto l'avvocato Piero Longo, che assiste Furlan, cerca di far spostare il processo da Verona a Padova, sostenendo l'incompetenza della corte veronese: il primo reato più grave, sostiene il legale, deve considerarsi l'uccisione di Luciano Stefanato, quindi il giudizio dovrebbe spettare alla magistratura padovana.

Poi Giovanni Rinaldi, che difende Abel, chiede che siano dichiarati nulli alcuni atti dell'istruttoria, contesta in particolare la validità di quell'esame «grafoscopico» che consentì agli inquirenti tedeschi di rilevare le tracce latenti sui fogli sottostanti quelli serviti a «Ludwig» per alcune rivendicazioni. E in sostanza, conclude l'avvocato, le prove raccolte all'estero non sono utilizzabili.

La difesa intende anche ricusare uno dei periti che esaminarono i volantini, osservando che l'esperto si era già espresso in merito prima che la magistratura gli affidasse l'incarico. Wolfgang Abel e Marco Furlan sono rimasti a lungo ad ascoltare mantenendo le distanze l'uno dall'altro. Si è detto che, ultimamente, quel loro rapporto s'era incrinato. Ma verso la fine dell'udienza si riavvicinano, parlano sommessamente in fondo alla gabbia, sembrano ricomporre un'inquieta amicizia davanti ai giudici. Il processo riprenderà domani.

Giuliano Marchesini

A Sondrio c'è mistero sulla scomparsa dell'industriale Rigamonti

Introvabile il re della bresaola

Si fanno tante ipotesi (sequestro, fuga, disgrazia) ma nessun indizio le conferma

MILANO — Il suo nome fino a ieri era noto perché compariva sulle buste di salumi, bresaola in particolare, in tutti i supermercati. Adesso di lui si parla come protagonista di un «giallo», di una scomparsa inspiegabile.

Giovanni Rigamonti, 59 anni, industriale di Sondrio, è uscito giovedì mattina alle 11 dalla sua casa, una villa proprio dietro lo stabilimento di Montagna al Piano, a quindici chilometri dal capoluogo, e di lui, da allora, non si è saputo più nulla.

Tutte le ipotesi sono al momento possibili: un sequestro di persona, una «fuga» volontaria, una disgrazia, un'improvvisa amnesia, o anche il suicidio. E nessuna di queste ipotesi sembra prevalere sulle altre. L'unica cosa certa è che, a cinque giorni dalla scomparsa, le ricerche sono state infruttuose anche se le forze dell'ordine si sono date da fare in tutti i modi: perlustrazioni, usando pure gli elicotteri, in tutta la Valtellina, ricerche in Italia e nella vicina Svizzera, scandagliamento del Lago di Como e del fiume Adda. Di Giovanni Rigamonti nessuna traccia. «Scomparsa» anche la sua auto, una «Y-10» color bronzo.

Le ultime notizie risalgono appunto a giovedì mattina quando, com'era sua abitudine, Rigamonti ha lasciato la sua abitazione per il solito «giretto» prima del pranzo. Due le possibili mete: piazza Garibaldi, a Sondrio, per i giornali, il caffè e magari una visita alla banca, il Piccolo Credito Valtellinese, di cui era consigliere; oppure la casa della sorella che abita lungo la strada per Tirano. E proprio qui è stato visto avviarsi da qualcuno, quella mattina. Ma dalla sorella non è mai arrivato e a Sondrio nessuno l'ha visto. Perciò già il giovedì pomeriggio i famigliari allarmati (Giovanni Rigamonti era un abitudinario che rispettava sempre gli orari) ne hanno denunciato la scomparsa.

Rapimento? Certo Rigamonti è molto ricco, di una ricchezza consolidata in decenni. Suo padre aveva aperto una macelleria negli Anni Venti e lui, assieme al fratello Emilio, era poi passato al commercio all'ingrosso. Vent'anni fa la grande intuizione: trasformare la bresaola, fino allora nota solo ai valtellinesi e ai turisti della valle, in un prodotto industriale da esportare in tutta Italia e anche all'estero. Adesso Rigamonti ha tre fabbriche per un totale di circa 240 dipendenti. Ma gli eventuali sequestratori avrebbero già dovuto farsi vivi, senza contare che, di solito, non si rapisce anche la macchina.

Fuga? Ma per quale motivo?, si chiede chi lo conosce. La sua è sempre stata un'esistenza tranquilla: sposato, due figli: Vittorio, 32 anni, e Paola, di 24, tutti e due già impiegati nell'industria. Non giocava, non era certo noto per le sue amanti. Una «follia senile» sembra alquanto improbabile.

Disgrazia? Qui le ipotesi sembrano più consistenti. La zona è piena di stradine di montagna, senza neppure il guard-rail di protezione. Se fosse caduto in un burrone potrebbero passare ancora diversi giorni prima che si possa ritrovare l'auto. E potrebbe essere capitato chissà dove, magari colpito da un'amnesia. C'è chi ricorda come negli ultimi tempi fosse apparso piuttosto affaticato. Stanco, magari depresso: fino al punto di uccidersi? A Sondrio la giudicano un'ipotesi stravagante, che non si attaglia certo alla solida immagine di Giovanni Rigamonti.

mr.

■ Hanno 4 miliardi gli evasi da Rebibbia

ROMA — Lei nega ancora, ma il magistrato conferma il fermo giudiziario della Squadra mobile: per Rosa Fagioli, la pittrice di piazza Navona accusata di complicità con gli organizzatori della clamorosa fuga in elicottero dal carcere di Rebibbia, scattano dunque imputazioni pesanti che vanno dalla procurata evasione al sequestro di persona, alla rapina. Le tracce di Bellaiche, del «biondino» Jean-Claude Myska e dell'estremista nero Gianluigi Esposito si perdono dunque nel «covo» di Centocelle (acquistato nell'estate proprio dalla Fagioli) scoperto dalla polizia la settimana scorsa.

Secondo calcoli dell'Interpol, Bellaiche, Myska e gli altri della banda avrebbero in cassa non meno di quattro miliardi in contanti. Il bottino sarebbe frutto oltre che dei numerosi colpi messi a segno negli ultimi tempi in Italia e in Francia anche e soprattutto del traffico di cocaina.

Dramma alla periferia di Ottaviano, il maniaco è in gravi condizioni

Ragazzo di 14 anni accoltella l'uomo che adesca la sorellina

NAPOLI — Un ragazzo di quattordici anni ha ridotto in fin di vita un macellaio che tentava di abusare della sua sorellina di 11 anni, dopo averla invitata nella stanzetta a fianco del negozio.

La scena: un locale di via Lavinaio, a San Gennarello, periferia «dura» di Ottaviano. Gente che si arrangia come può, fra l'impiego incerto e il pezzetto di terra da coltivare. E' di poco passata l'una dopo mezzogiorno. Luigi Moccia, 62 anni, sta sull'uscio di casa, un monolocale con letto, guardaroba e cucina a piano terra. Ha chiuso la macelleria da poco. Vede arrivare — così ha ricostruito la polizia — i due fratelli. Lei ha undici anni, frequenta la prima media. Lui ne ha quattordici, non va più a scuola, aiuta di tanto in tanto il fratello maggiore, ambulante nella zona.

Il fatto. Il ragazzo da tempo sospetta che il macellaio infastidisca la sorella. Nella ricostruzione della vicenda, l'unico punto oscuro è questo: se appunto abbia mandato avanti la sorella per verificare i suoi sospetti o se invece il macellaio, con un pretesto, abbia chiamato dentro la bambina.

E' certo che la ragazzina entra nel locale. Il fratello rimane fuori. Dirà poi che ha sentito trambusto, un urlo. A quel punto decide di intervenire. Entra nel locale e vede Moccia che ha abbracciato la sorellina: lei tenta invano di divincolarsi. Gli grida: *«Che fai? Giù le mani, lasciala».* L'uomo, sempre secondo il racconto del ragazzo, si volta di scatto, ha il volto congestionato. Impreca, poi afferra sul tavolo un coltello di quelli che usa per ammazzare maiali, venti centimetri di lama affilata, puntuta.

Il ragazzo si vede perduto, teme anche per la sorellina, e con la forza della disperazione sferra all'uomo un calcio. E' un attimo; sente la punta del coltello affondargli nel polpaccio. La lama gli trapassa — così dice il referto medico — la gamba da parte a parte. Per un caso non gli lede né tendini né vene. Luigi riesce però a strappare il coltello di mano all'uomo, e lo colpisce alla cieca, una, due, tre, quattro volte, all'addome e al petto. Il macellaio crolla a terra, mentre i due ragazzi scappano a casa che è a pochi metri di distanza.

Con le lacrime agli occhi raccontano tutto alla madre che, dopo avere fasciato sommariamente la ferita al figlio, lo porta alla clinica Santa Lucia, dove viene medicato: la ferita è profonda, ma non grave, in otto giorni il ragazzo guarirà. Intanto viene dato l'allarme e anche il macellaio (che viveva solo in casa) viene soccorso. Le sue condizioni sono gravi. Una delle coltellate ha provocato un'emorragia interna abbastanza seria. In ambulanza viene portato all'ospedale Cardarelli di Napoli, dove arriva quasi in coma. E' in prognosi riservata nel reparto rianimazione, ma i medici pensano di farcela a salvarlo.

Il macellaio dicono fosse conosciuto per le sue manie. Al punto che spesso, a turno, uomini del paese facevano la guardia al negozio per non lasciarlo solo con le donne. Con la scusa del buon peso, del pezzetto di carne regalato, allungava le mani. Ma la notizia delle sue «debolezze», conosciute da tutti, non aveva mai oltrepassato la porta del commissariato. Le madri non arrivavano mai oltre l'avvertimento alle figlie: *«Non passare di là, non entrare, tira via».* Ora dicono che adescava anche le ragazzine offrendo loro due-tremila lire. Ma tutti tacevano per il buon nome.

f. s.

A Napoli il presidente ha rinviato il dibattimento all'otto gennaio

Caso Grimaldi: accuse a un avvocato

Contenute in una misteriosa lettera: adesso bisognerà decifrare la strana firma

Napoli. Elena Massa ieri in aula durante l'udienza (Tel)

NAPOLI — E' durata poco più di dieci minuti la prima udienza del processo di appello per l'omicidio di Anna Parlato Grimaldi, la donna-manager napoletana uccisa la sera del 31 marzo del 1981, davanti alla sua villa, in via Petrarca, nella zona-bene di Napoli. Dell'omicidio è imputata la giornalista Elena Massa, moglie, all'epoca dei fatti, dell'allora capocronista del «Mattino» Ciro Paglia, amante della vittima. Nel processo di primo grado la Massa fu assolta per non aver commesso il fatto.

L'udienza è stata occupata in gran parte dalla lettura del testo di una lettera firmata da tale «Ferdinando del Carretto» (a questo personaggio è dedicata una via nel centro storico napoletano) inviata nei giorni scorsi ai giudici. Nella missiva, «Del Carretto» afferma di essere stato negli Anni 50 *«un esponente di spicco della flotta Lauro» e «custode di un terribile segreto di cui adesso si vuole liberare».* Nella lettera viene quindi fatto il nome di un avvocato napoletano quale responsabile dell'uccisione della Grimaldi per motivi di interesse.

L'avvocato — secondo quanto è scritto nella lettera — avrebbe nel corso degli anni sottratto alcuni miliardi alla flotta Lauro affidandoli alla Grimaldi, la quale invece di custodirli li avrebbe investiti in varie attività. Il presidente della Corte, Corrado Severino, ha disposto accertamenti per identificare l'autenticità della lettera.

L'avvocato Renato Orefice ha quindi presentato un certificato medico sullo stato di salute di un altro componente il collegio difensivo, il prof. Nicola Foschini, chiedendo ed ottenendo il rinvio del dibattimento all'otto gennaio prossimo.

«Dai vertici della Finanza hanno protetto il contrabbando»

Petroli, il pm chiede 6 e 12 anni per i generali Giudice e Loprete

La proposta [illegible] pena minore per l'ex comandante «dovuta al fatto che ha già subito una condanna a [illegible] anni per fatti analoghi»

TORINO — Dodici anni di reclusione, [illegible] milioni [illegible] multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici per l'ex capo di stato maggiore della Finanza, Donato Loprete; sei [illegible] [illegible] [illegible], che vanno ad aggiungersi ai quattro già inflittigli da [illegible] precedente sentenza, per l'ex comandante generale del Corpo, Raffaele Giudice: queste le richieste di pena, formulate ieri dal sostituto procuratore Vittorio Corsi, [illegible] sua requisitoria al maxiprocesso per lo scandalo dei petroli. Ha spiegato il pm: *«La differenza tra le due pene è dovuta al fatto che Giudice è stato già condannato per fatti [illegible]loghi. La Corte d'appello di Torino aveva concesso all'imputato le attenuanti generiche: decisione che non condivido ma alla quale ritengo di dovermi allineare».*

Corsi concluderà oggi la sua [illegible] verbale, iniziata [illegible] mercoledì scorso. Ha già preso in [illegible] le posizioni [illegible] principali responsabili del colossale contrabbando (300 miliardi di imposte evase tra il '74 e il '78); dei petrolieri Mario Milo, per il quale ha chiesto 12 anni [illegible] [illegible], a Bruno Musselli (6 anni), [illegible] complici [illegible] (6 anni e 4 mesi) e Galassi (3 anni e mezzo), al presidente della Sampdoria, Paolo Mantovani, e ai suoi soci Noli e Contini (7 anni), al cavalier Carlo Boatti (6 anni). [illegible] domani la parola [illegible] all'altro pubblico ministero, Ugo De Crescienzo, per la requisitoria sul secondo troncone del processo: le nomine di Giudice a comandante della Finanza e [illegible] Egidio [illegible] Nile a [illegible] dell'[illegible] [illegible] Milano.

Dalle posizioni dei due generali il pm aveva cominciato a parlare [illegible] venerdì [illegible] [illegible] [illegible] di trasferimenti sospetti. «Gli [illegible] più malleabili venivano mandati nelle zone «calde» del contrabbando, quelli non allineati venivano immediatamente [illegible] trasferiti, possibilmente ad incarichi [illegible] operativi.

Il pm si è in particolare soffermato sul trasferimento del maggiore Luciano Grandi (ora defunto): *«Grandi, che era molto amico del figlio del generale, Giuseppe Giudice, che giocava [illegible] lui a tennis e lo aiutava a preparare l'esame [illegible] laurea, fu trasferito nella sede da lui richiesta, a Torino, per un debito di riconoscenza. Quando [illegible] consulente dei petrolieri Primo Bolzani chiese a Giudice una copertura per la zona [illegible] Cu[illegible], dove il socio Bussoni stava per aprire il deposito "DPS" di Caraglio, Grandi fu letteralmente catapultato a Cuneo».*

Ha detto [illegible] *«Lo stile dei [illegible] generali era completamente diverso: più "soft", prudente, quello di Loprete, che cercava [illegible] non intervenire mai personalmente, aveva cointeressenze occulte nelle società dei contrabbandieri e accettava soltanto munifici donativi, [illegible] soldi. Più duro e sfacciato quello di Giudice, che pretese tangenti attraverso il suo segretario colonnello Trisolini, non si fece scrupolo di incontrare Bolzani, allora colpito da mandato [illegible] cattura».*

Ultimo argomento toccato, i beni dei [illegible] generali: *«Un sinistro parallelismo [illegible] fatto sì che negli anni del contrabbando [illegible] Loprete e Giudice abbiano accumulato ingenti capitali. Su Giudice non mi soffermo. [illegible] Corte d'appello, nel precedente processo, ha stimato il patrimonio [illegible] Giudice sui 540 milioni, che egli [illegible] ha saputo giustificare».*

Più difficile il conteggio per Loprete: *«Ci [illegible] i conti aperti in Svizzera e fatti sparire poco prima di darsi alla latitanza: un milione e mezzo di dollari, lievitati nel giro di due anni fino a 3 milioni di dollari. Vi sono i quattro libretti al portatore, [illegible] milioni ciascuno, ritirati dalla Banca Nazionale del Lavoro, a Roma, dalla moglie [illegible] Loprete; un appartamento acquistato a Roma, in via [illegible], nel '73, per [illegible] milioni; un altro alloggio sempre a [illegible]ma per 25 milioni; una villetta a Torre Canne, in Puglia, per 20 milioni; una casa a Bologna».*

Claudio Cerasuolo

SALVI E CONTENTI CON HARVEY

Londra. Harvey, bassotto di casa Kramer, posa orgoglioso accanto alla più piccola della famiglia, Leah, 6 anni. La bimba mostra la medaglia vinta dal suo cane, che una notte del febbraio scorso salvò i suoi padroni che dormivano dando l'allarme durante l'incendio che distrusse l'abitazione. Harvey è un trovatello: venne adottato nove anni fa, quando fu [illegible] cucciolo, [illegible]

Sanremo, irruzione in farmacia

Fingono la rapina sequestrano [illegible]

SANREMO — Tre banditi armati e mascherati con passamontagna [illegible] [illegible] hanno assaltato la farmacia di Bussana e rapito il [illegible]lio minore [illegible] proprietari, Lorenzo Bal[illegible], 11 anni.

Del ragazzo e dei malviventi nessuna traccia sino a tarda notte, nonostante i numerosi posti di blocco subito organizzati dai carabinieri e dalla polizia sull'Aurelia, ai caselli dell'autostrada [illegible] il rastrellamento delle campagne circostanti. Bussana organizzato immediatamente [illegible] [illegible] di volontari, vicini di casa amici della famiglia colpita.

Più passano [illegible] [illegible] più [illegible] gli investigatori prende forma l'ipotesi del rapimento a scopo d'estorsione. *«Erano le 19,45»* — ha detto [illegible] madre di [illegible] Lanzotti Balboni, [illegible] anni — *ed insieme alla mia assistente stavamo per chiudere la farmacia quando all'improvviso hanno fatto irruzione tre uomini armati e mascherati».*

Il trambusto faceva accorrere [illegible] dalla retrobottega dove [illegible] facendo i compiti, Lorenzo il figlio minore dei [illegible] coniugi Balboni. Vedendo la madre a terra con sopra [illegible] bandito che [illegible] premeva contro la tempia [illegible] revolver, il ragazzo si è messo ad urlare. Due malviventi gli si sono avventati contro e mentre uno gli chiudeva la bocca con un [illegible] l'altro prendendolo di peso [illegible] trascinava fuori dalla farmacia caricandolo con forza su un'auto parcheggiata fuori di colore bianco (forse una Golf) con il motore acceso e al volante un quarto [illegible]

Roberto Basso

Il tempo oggi

situazione: la [illegible] [illegible] sulle [illegible] [illegible] giorni è in ulteriore a[illegible], nel contempo si va allargando un campo di alte pressioni su tutta l'Italia.

tempo previsto: sulle regioni insulari, sulla Calabria, sulla Puglia e sulla Basilicata nuvolosità variabile con occasionali precipitazioni più probabili sulle isole maggiori. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbie [illegible] sulla Pianura Padana e dopo il tramonto anche nelle altre valli e lungo i litorali. Gelate notturne al Nord e localmente sui rilievi del Centro oltre [illegible] [illegible] di altezza.

tendenza per domani: per l'intero periodo si prevedono nebbie insistenti [illegible] Pianura Padana durante la notte ed il primo mattino sulle valli e lungo i litorali del Centro-Sud. Prevalenza di sereno sui rilievi delle regioni settentrionali. [illegible] notturne al Nord, sulle altre regioni della penisola si prevedono condizioni di cielo [illegible] poco nuvoloso [illegible] locali annuvolamenti.

[illegible] italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—4	9	L'Aquila	—4	9
Verona	—2	11	Roma Urbe	2	15
Trieste	6	11	Roma Fium.	4	15
[illegible]	—1	10	Campobasso	2	8
Milano	—4	8	Bari	5	13
Torino	—3	12	Napoli	4	15
Cuneo	[illegible]	10	Potenza	0	8
Genova	[illegible]	15	S.M. Leuca	8	16
Bologna	0	10	R. Calabria	11	17
Firenze	—2	12	Messina	13	17
Pisa	0	[illegible]	Palermo	12	18
Falconara	5	10	Catania	12	18
Perugia	2	6	Alghero	8	17
Pescara	2	15	Cagliari	10	16

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	0	9	nuvoloso	Lisbona	8	16	nuvoloso
Atene	7	12	sereno	Londra	7	12	nuvoloso
Bangkok	19	29	sereno	Los Angeles	16	25	sereno
Berlino	—1	3	sereno	Madrid	—4	14	sereno
Bruxelles	—1	7	nuvoloso	Montreal	—16	—4	sereno
Buenos Aires	16	25	nuvoloso	Mosca	—3	5	nuvoloso
Copenaghen	5	6	nuvoloso	New York	2	9	nuvoloso
Dublino	7	12	sereno	Parigi	1	4	nuvoloso
Francoforte	—2	—1	nuvoloso	Pechino	4	7	sereno
Gerusalemme	4	8	pioggia	Rio de Janeiro	31	36	nuvoloso
Ginevra	—3	5	nuvoloso	Sydney	14	21	nuvoloso
Helsinki	2	8	sereno	Tokyo	3	16	sereno
Honolulu	21	29	sereno	Varsavia	3	3	nuvoloso

Soluzione [illegible] giochi pubblicati [illegible] [illegible] Stampa domenica [illegible] novembre

Il paroliere

Compartimentale: Compartimenti; Parlamenti; Parlamento; Palimenti; Palimento; Rapimenti; Rapimento; Comparti; Partenti.

Enigma anagrafico

Il personaggio si chiama Renato. Per risolvere l'enigma bisogna inserire nella fila verticale contrassegnata dallo stesso numero, il nome del particolare che caratterizza ognuna delle sei casette: 1 = Portico; 2 = Finestra; 3 = Grondaia; 4 = Camino; 5 = Antenna; 6 = Porta. Nelle caselle grigie si leggerà il nome RENATO.

Scacchi

Il Bianco ha giocato 1.Cc6!, con il seguito 1...b:c6; 2.b:c6 Re7; 3.Db8!, e il Nero ha abbandonato. Se 1...C:c6; 2.b:c6/e vince. [illegible] 1...[illegible]; 2.C:e7 e poi T:c8. Si noti il bellissimo sacrificio di Donna nella variante principale giocata in partita: dopo Db8 se il Re nero prende la Donna segue il matto di pedone in c7!

Dama

1) 32-28, 14x26; 2) 36-30, 25x34; 3) 15-10, 4x15; 4) 24-20, 15x24; 5) 37-31, 26x37; 6) 33-32, 17-26; 7) 28x19, 37x28; 8) 33x4, e vince.

O[illegible]

Il Bianco deve giocare «G8». Così si assicura la vittoria per 33-31, dopo la sequenza H7; A8,B8; A7. Notare che se il Bianco gioc[illegible] «A8» perde [illegible].

Parole incrociate

Rebus

REBUS (12,1,7): Re G - I strato - redi N - C assi = REGISTRATORE D'INCASSI.

[illegible]

La soluzione esatta è la seguente: R B V V.

Scarabeo

Vittorio compose TITOLARNE = TO deponendo tutte le 8 lettere, e guadagnando 78 punti. «Titolarne» è voce del verbo «titolare» che, tra gli altri significati, ha anche quello di «determinare il "titolo" di una lega o di una soluzione chimica».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 3
tel. 543.321
CASCINE VICA
ALLOGGI IN PALAZZINA

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 3
tel. 543.321
TROFARELLO
ALLOGGI IN PALAZZINA

Consorzio Sice Piemonte
Torino, corso Re Umberto 3
tel. 543.321
ROSTA
collina via Marconi
collina via Ponata
N° 9 VILLE

CORSO VITTORIO

FISIM (s) S.p.A.

(continua)

IRANGATE — Moneta Usa [illegible] Wall Street in picchiata, [illegible] record

Il dollaro cade, [illegible]

Alla scossa ha contribuito anche la difficoltà dei Paesi Opec a fissare il prezzo del petrolio - I «guru» dicono: non è finita

Tutte le banche centrali in campo, l'oro [illegible] «quota 400»

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — L'Irangate ha ieri provocato [illegible] caduta verticale del dollaro e [illegible] Borsa, confermando le nere previsioni della [illegible] settimana sugli effetti perversi dello scandalo sulla economia internazionale. A Milano, il dollaro è sceso da 1370 a 1365 lire, e a New [illegible] addirittura da 1350 a [illegible] lire; sulle piazze asiatiche ed europee, la moneta [illegible] anche [illegible] 1,977 a [illegible] marchi e da 162 a 161 yen. [illegible] crisi del dollaro [illegible] accentuato il rialzo [illegible] co, che ha segnato nuovi record, raggiungendo [illegible] esempio 693,40 lire contro 693,12 di venerdì, e ha fatto apprezzare ulteriormente l'oro, che in Europa è schizzato di 10 dollari, arrivando a quota 400 l'oncia di fino. [illegible] negli [illegible] Uniti e in Asia si è fermato a quota 396 circa.

A Wall Street la Borsa, che sembrava avviata a superare il primato dei 1919 punti del [illegible] Dow Jones dei titoli industriali stabilito il 4 settembre scorso, ha [illegible] 22 punti [illegible] prima mezz'ora: successivamente la flessione [illegible] è divenuta meno precipitosa. Alla scossa hanno contribuito [illegible] incontrate dai paesi dell'Opec nel fissare il prezzo [illegible] del barile di greggio a [illegible] (il cartello si riunirà l'11 prossimo a Ginevra) e quelle delle compagnie petrolifere nel contenere [illegible] loro profitti. Nel settore energetico, viva è l'apprensione che l'Arabia Saudita sia stata coinvolta nella consegna [illegible] armi americane all'Iran, e nello [illegible] dei loro pagamenti [illegible] nicaraguensi.

I «guru» della [illegible] si sono mostrati pessimisti sulle prospettive del [illegible] e [illegible]. Henry Kaufmann, il profetico capo economista della Salomon Brothers, in [illegible] a Bonn, ha affermato che «il [illegible] è ancora giunto [illegible] suo punto più [illegible]». Alan Greenspan, l'ex consigliere del presidente Ford, successo a Nixon nel '74, ha ricordato le drammatiche ripercussioni [illegible] Watergate [illegible] Borsa nel '73-'74. Henry Nau, docente della Georgetown University, ha asserito che «il processo degenerativo [illegible] dell'economia internazionale incomincerà con un'ondata di leggi protezionistiche negli Stati Uniti». Reagan, ha sostenuto Nau, [illegible] avrà più il potere né il prestigio [illegible] necessari a [illegible] il Congresso.

In un articolo di prima pagina, il Wall Street Journal ha [illegible] il pericolo più grave è rappresentato dal sospetto dell'Europa e del Giappone che per i prossimi due anni la superpotenza sia ingovernabile a [illegible] l'Irangate. Secondo l'autorevole quotidiano, si ripeterà la vicenda di Carter, un leader giudicato impotente: Europa e Giappone rifiuteranno [illegible] accogliere le richieste degli Stati [illegible] di assumersi in parte la [illegible] locomotiva mondiale, e [illegible] accorreranno in aiuto al dollaro se non in caso estremo. I capitali stranieri, che [illegible] il finanziamento dell'enorme deficit [illegible] bilancio dello Stato [illegible] ritirati. [illegible] crerebbero così le condizioni della «stagflation, ossia della recessione e inflazione insieme tipiche degli Anni Settanta».

Unica eccezione in questo «coro [illegible] cassandre», [illegible] ha chiamato sdegnosamente l'attuale consigliere economico [illegible]. Sprinkle, è stata [illegible] «Kissinger Associates», la società di consulenza fondata dall'ex segretario di Stato. Il suo capo economista, Alan Blogs, ha dichiarato che «non tutte le speranze sono perdute» e ha addotto due motivi per la sua asserzione. Il primo è che gli ultimi dati puntano a una crescita più rapida [illegible] previsto del prodotto [illegible] lordo. Il secondo è che lo scandalo non ha sfiorato l'architetto della politica economica americana nell'ultimo anno e [illegible] il ministro del [illegible].

La Riserva federale non è intervenuta nella polemica, ma ha lasciato intendere che nell'attuale clima di incertezza non [illegible] ulteriormente i [illegible] d'interesse.

Ennio Caretto

ROMA — Sotto i colpi della crisi politica scatenata negli Stati Uniti dalla vendita segreta di armi all'Iran il dollaro è sceso ai valori più bassi degli ultimi anni mentre l'oro ha preso l'abbrivio riportandosi a quota 400 dollari, seguito sulla scia dall'argento e dal platino. Se il dollaro non ha subito un tracollo ancor più pesante, dicono gli operatori, lo si deve all'intervento delle banche centrali.

Nel tentativo di contenere l'ascesa del marco, la Banca d'Italia ha venduto ieri al fixing 130 dei 132 milioni di marchi trattati ufficialmente. L'istituto ha venduto inoltre 20 dei 24,6 milioni di dollari trattati. Le tensioni all'interno dello Sme hanno costretto ad un nuovo intervento anche la banca di Francia che, dopo aver venduto venerdì 200 milioni di marchi, ha ceduto ieri al fixing di Parigi altri 10 milioni di marchi nel tentativo di [illegible] il cambio [illegible] valuta tedesca a 3,3160 franchi.

La rinnovata debolezza del dollaro ha portato la valuta americana su livelli che non si registravano più da quasi quattro anni nei confronti della lira e di quasi sei anni nei confronti del marco tedesco. Per trovare una quotazione così bassa del dollaro sulla lira bisogna infatti risalire al gennaio dell'83 mentre il 3 gennaio dell'81 il dollaro fu fissato a Francoforte a 1,9461 marchi.

L'azione vigile delle banche centrali, esplicatasi con interventi [illegible] parte dell'Italia, della Francia e del Belgio, è servita a frenare le [illegible] all'interno [illegible] serpente monetario. Lo si vede chiaramente al fixing di Francoforte, dove i tassi [illegible] cambio del marco contro ben quattro valute [illegible] (franco francese, franco belga, corona danese e fiorino olandese) [illegible] invariati rispetto a venerdì.

«Profilo tranquillo» per l'87 [illegible] l'88

[illegible]

Sviluppo intorno al 3%, inflazione sotto il 4, bilancia in attivo
Ma il governo «non sa approfittare del momento favorevole»

Previsioni	'86	'87	'88
• Pil (variaz. [illegible] in termini reali)	2,9	3,0	2,7
■ Prezzi [illegible]	5,7	4,0	4,3
■ [illegible] disoccupazione	10,1	9,4	8,9
■ Bilancia pagamenti (saldo partite correnti in miliardi [illegible] lire)	8361	8794	8384

ROMA — Un anno, il 1987, di tregua per la politica macroeconomica, con l'inflazione di poco superiore al 4 per cento, una bilancia dei [illegible] menti in attivo, una [illegible] dita interno [illegible] per cento del prodotto interno [illegible] (la ricchezza nazionale) e un deficit pubblico [illegible] superiore al [illegible] prefissato [illegible] mila miliardi, ma pur sempre accettabile. Anche il 1988 presenta [illegible] profilo tranquillo. Ma, [illegible] il Cer, il Centro [illegible] Europa Ricerche presieduto da Giorgio Ruffolo e Luigi Spaventa, «un anno di tregua per [illegible] politica macroeconomica non dovrebbe significare un [illegible] tregua per la politica economica».

E, invece, si avverte inerzia da parte del governo [illegible] — conclude il quinto rapporto del Cer diffuso ieri — [illegible] è il [illegible] fare che manca. Forse è la voglia». [illegible] questi i timori per il futuro, quelli che il Cer chiama i dilemmi della politica economica. Il Centro vede addirittura più [illegible] del Tesoro, ma punta il dito [illegible] il «lungo [illegible] lo intervallo» per [illegible] organici e strutturali, [illegible] capaci di poter sfruttare al meglio il favorevole momento congiunturale e di dare la spinta decisiva allo sviluppo.

L'importante, dunque, è avviare [illegible] manovra eco[illegible]. E in questo caso poco importerà se l'anno venturo il [illegible] vanzo pubblico andrà a toccare [illegible] i 110 mila miliardi, contro i 100 [illegible] previsti [illegible] governo nella Finanziaria. Comunque, riconosce il Cer, non è facile muoversi, perché le consuete leve per [illegible] lo sviluppo, quella [illegible] e quella monetaria, «nel [illegible] Italia" mostrano [illegible] rischio».

La condizione essenziale per la riuscita di una politica fiscale è, a giudizio del Centro, che soprattutto [illegible] garantita [illegible] reversibilità, attraverso [illegible] un mas...ccio programma di investimenti pubblici. «E sappiamo [illegible] — nota [illegible] il Cer — che fine fanno, almeno nella maggior parte [illegible] casi, i programmi pubblici di investimento: accumuli di residui, storni, aumenti [illegible] a parità di prodotto [illegible] ritardi di [illegible].

Di conseguenza, «si esita a proporre quello [illegible] si dovrebbe proporre nella presente situazione macroeconomica: [illegible] forse contagio per mettere in [illegible] il necessario miglioramento di alcune infrastrutture come i sistemi di trasporto o di telecomunicazione, e per impedire il degrado [illegible] centri urbani».

Anche il ricorso alla leva monetaria [illegible] è ipotizzabile, almeno [illegible] tempi brevi. Certo, si legge [illegible] rapporto, una politica di riduzione dei tassi [illegible] interesse «avrebbe un duplice effetto positivo nella crescita [illegible] debito in rapporto al prodotto, sia perché si riduce l'o[illegible] reale del debito, sia perché aumenta il tasso di [illegible] dell'economia». Ma, per contro, [illegible] produrrebbero effetti sul movimento dei capitali. E, allora, si dovrebbe [illegible] ad una contemporanea [illegible], vale a [illegible] la svalutazione, che resta [illegible] un'operazione pericolosa. [illegible] qui i [illegible] dilemmi, difficili da risolvere, della nostra economia.

Sempre ieri, sono [illegible] noti anche i dati sul fabbisogno del Tesoro nei primi dieci mesi dell'anno. Il conto [illegible] un confortante calo: 89.500 miliardi, contro i [illegible] miliardi dello [illegible] periodo del [illegible]. Quest'anno le [illegible] della gestione [illegible] bilancio sono [illegible] più rapidamente delle [illegible] aumentate comunque [illegible] un ritmo [illegible] pre sostenuto, quasi del 13 per cento.

e. p.

• IBM — Il gruppo [illegible] e la Ibm I[illegible] hanno avviato uno [illegible] congiunto [illegible] forme di finanziamento a [illegible] stegno dei concessionari [illegible]. L'iniziativa è [illegible] concordata nel [illegible] di un incontro tra il presidente della Bnl, Nerio Nesi, e il presidente della Ibm Italia, [illegible] Presutti.

POLITICA ENERGETICA / Assemblea Confindustria con Zanone

L'industria sceglie [illegible] La benzina libera [illegible] giugno?

MILANO — Prezzo libero per [illegible] benzina a giugno? Valerio Zanone, ministro dell'Industria, lascia intendere che la prospettiva è possibile. «Un ulteriore [illegible] — sostiene — sulla [illegible] della liberalizzazione verrà compiuto a metà dell'anno». Di più non è possibile fargli dire ma, si sa, il regime di prezzi sorvegliati («Un'eredità — si lamenta il presidente dell'Unione petrolifera Albonetti — da regime [illegible] guerra») riguarda solo [illegible] e gasolio. D'altronde, il [illegible] appare favorevole visto che la bolletta petrolifera italiana è scesa nell'86 a 14 mila miliardi contro i 30.500 miliardi dell'anno precedente («Ma non illudiamoci — ammonisce Albonetti —, la tendenza [illegible] può invertire»). I vantaggi per il consumatore, dato il carico fiscale, dovrebbero essere marginali ma si tratta, comunque, di una rivoluzione nel rapporto [illegible] automobilista e distributore [illegible] potrà scegliere tra prezzi diversi).

La novità salta fuori poco prima dell'intervento conclusivo del ministro nel convegno dedicato a «Energia e sviluppo» organizzato dalla Confindustria a [illegible] mese dalla Conferenza nazionale sull'energia, [illegible] che, in buona [illegible] stanza, ha decretato l'avallo degli industriali alla scelta nucleare. «E' stata una scelta coraggiosa — ha detto il presidente dell'Enel Corbellini — e non vorrei, ministro Zanone, che questa opinione pesi [illegible] conferenze [illegible] quella di un qualsiasi comitato».

Luigi Lucchini, presidente della Confindustria, e Walter Mandelli, vicepresidente e relatore delle tesi confindustriali, hanno ribadito tre punti fermi per il dibattito sul futuro energetico del Paese.

Innanzitutto, la riduzione della dipendenza energetica dall'estero e la necessità di assicurare una ricaduta [illegible] logica della ricerca in questo settore. Infine [illegible] l'obbligo di diversificare le fonti [illegible] energia, senza voler demonizzare l'energia nucleare. «Tutela ambientale — [illegible] detto Lucchini —, sicurezza delle centrali nucleari e non, non devono costituire un limite o un vincolo allo sviluppo del Paese ma debbono essere l'occasione [illegible] e l'opportunità per l'espansione della sua capacità di ricerca». «La parte forte dei nostri argomenti — ha commentato Corbellini — alla Conferenza per l'energia sarà concentrata su due tabelle. Spiegheremo, sulla base di ragionamenti fin troppo prudenti, quali costi comporterà una rinuncia al nucleare. Se si punterà sugli idrocarburi, in trent'anni, il costo sarà sui 120 mila miliardi aggiuntivi, ridotto a 60 mila miliardi per il carbone. Un buco strutturale della bilancia dei pagamenti, [illegible] preseo in[illegible] le delle materie prime e dell'energia e, infine, una rinuncia tecnologica grave per l'industria italiana».

In linea di principio, Zanone non si dichiara contrario ai temi sollevati [illegible] riunione, tutta dominata dai fautori del nucleare. Dei giudizi, [illegible] è ovvio, si tira fuori. Lucchini, nel suo intervento, lo incalza, però, e rivendica una più decisa responsabilità del governo in materia di politica energetica; la Confindustria chiede [illegible] quadro normativo capace di superare i numerosi ostacoli del settore. «Lo sviluppo e il progresso — ammonisce Lucchini — sono garantiti [illegible] da una grande disponibilità di energia e [illegible] prezzo sia competitivo. Ciò si ottiene solo con la riduzione della dipendenza dall'estero e con la diversificazione delle fonti».

E il nucleare? «Il contributo — continua Lucchini — deve essere non marginale, non motivato solo dagli impegni presi in sede internazionale ma legato alla necessità [illegible] evitare [illegible] progressivo distacco delle strutture produttive e di ricerca italiane da quelle di altri Paesi industrializzati». «La conferenza nazionale — [illegible] aggiunto Mandelli — dovrà porre fine all'immobilismo della nostra politica energetica. Ci vuole un indirizzo preciso in tempi brevi. Il nucleare? La dimensione degli impegni ed i tempi dovranno essere coerenti a un assetto industriale adeguato, necessario per lo sviluppo di più avanzate forme di sfruttamento dell'energia».

Ugo Bertone

Contratti per Ctip e Tecnimont, missione all'Ansaldo di Genova

Tra Italia [illegible] Cina scambi record

ROMA — E' in pieno sviluppo l'interscambio [illegible]-Cina, con una [illegible] di importanti [illegible] di cooperazione firmati [illegible] giorni scorsi [illegible] ministri per il Commercio estero Zhen Tuobin e Rino Formica. Nel 1985 l'inter[illegible] miliardi di lire, [illegible] ottime prospettive [illegible] ulteriore ampliamento. Mentre a Roma venivano approfonditi i temi della collaborazione economica e finanziaria, a Pechino era firmato il [illegible] per il progetto-gas della capitale cinese, [illegible] prevede la realizzazione di [illegible] impianto per la gassificazione [illegible] carbone a opera della [illegible] italiana Ctip. Il valore della commessa, informa [illegible] nota del Mincomes, è di 20 [illegible] di [illegible] (l'Italia concorrerà [illegible] un credito di aiuto per [illegible] milioni di dollari a condizione [illegible] interesse e di rimborso particolarmente favorevoli).

Nel settore petrolchimico è in via [illegible] definizione l'accordo per la realizzazione a Panjin [illegible] un impianto per la produzione [illegible] etilene e altri prodotti al quale [illegible] il consorzio italiano Snam-progetti e Tecnimont. [illegible] commessa ha un valore complessivo di 200 milioni di dollari.

I due ministri hanno preso atto con soddisfazione di questa evoluzione nei rapporti bilaterali per la quale «sussistono ampie e concrete possibilità di incrementare [illegible] collaborazione economica e gli scambi commerciali».

La delegazione cinese ha indicato come prioritari per l'interscambio i settori energetico (in particolare carbone e petrolio), trasporti, telecomunicazioni, infrastrutture, agro-alimentare, ristrutturazione tecnologica e formazione professionale. In particolare i cinesi hanno manifestato interesse agli interscambi con la piccola e media industria italiana, che meglio si attaglia alle proprie esigenze produttive. Auspicata anche la costituzione [illegible] joint ventures e società a capitale interamente italiano.

Il saldo attivo per l'Italia è stato complessivamente nel 1985 [illegible] 338 miliardi di lire. L'interscambio, hanno detto i due ministri, può e deve essere ulteriormente incentivato, con l'obiettivo di Pechino di giungere a un riequilibrio aumentando l'export. La delegazione cinese ha quindi sottolineato ancora la nota del Mincomes, [illegible] una lista [illegible] prodotti che potrebbero interessare il mercato italiano, fra i quali cereali (grano e riso), semi oleosi, prodotti tessili (cotone, lana, seta), juta, industria leggera, oggetti di manifattura e d'arte, materie prime (minerali [illegible] ferrosi, carbone), materiali elettrici.

In questo quadro [illegible] delegazione del ministero delle [illegible] idriche e l'energia della Repubblica cinese, guidata dal ministro signora Qian Zhengying, ha visitato ieri [illegible] stabilimenti Ansaldo di Genova, l'archivio storico [illegible] ricevuta [illegible] direzione dell'azienda genovese.

Il presidente [illegible] Clavarino ha sottolineato l'importanza dei rapporti economici [illegible] Italia e [illegible] potenzialità dei [illegible] e [illegible] co mercato cinese.

Questa visita, infatti, riveste [illegible] particolare importanza soprattutto [illegible] al piano quinquennale [illegible] l'energia [illegible] prevede [illegible] quali [illegible] il progetto «three gorges» per la più grande centrale idraulica cinese. Ciò offre all'Ansaldo l'opportunità di rafforzare la propria presenza sul mercato cinese, anche alla luce delle recenti acquisizioni delle centrali di Nantong, Shijiazhuang e Datong.

La Fata sfonda in Urss

TORINO — [illegible] contratto per la fornitura di quattro grandi linee di verniciatura e di otto linee di profilatura per nastro di acciaio e alluminio, del valore di 55 milioni di dollari (circa 80 miliardi di lire) è stato acquisito [illegible] Fata European Group in Unione Sovietica. Lo rende noto un comunicato della società torinese precisando che il contratto prevede la consegna degli impianti alla Prommashimport sovietica tra la metà dell'87 e il primo trimestre del 1988. «La sofisticata tecnologia Fata e l'alta produttività del progetto — dice una nota — sono stati gli elementi vincenti rispetto alla per qualificata concorrenza come quella giapponese».

Il sorpasso prevedibile nell'87 secondo la Confagricoltura

Il deficit agroalimentare batterà quello petrolifero

A settembre il «buco» nella bilancia di settore era già di 12 [illegible] miliardi Lobianco (Coldiretti) propone una finanziaria per lo sviluppo agricolo

ROMA — Il passivo del settore agroalimentare [illegible] di diventare la prima [illegible] in rosso della nostra bilancia commerciale: dopo due anni di calo la produzione agricola italiana è in recupero [illegible] la crescita non è sufficiente a modificare i [illegible] dello spaventoso deficit che l'anno scorso (secondo il metodo di calcolo ufficializzato dalla Confagricoltura, che comprende non solo i prodotti alimentari, ma anche quelli «a rigidità economica fissa» per i quali cioè il nostro Paese non può essere autosufficiente) è stato di 17.290 [illegible] lire.

Nel 1986, con la diminuzione del passivo energetico dovuto al ribasso del greggio e al calo [illegible] dollaro, le distanze tra i due settori sono destinate [illegible] accorciarsi e, nei primi mesi del 1987, il «sorpasso» si delinea possibile. Secondo le cifre della Confagricoltura nel settembre [illegible] il deficit aveva già superato i 12 mila miliardi e il «trend» era decisamente negativo, con un export orientato al calo e un import all'aumento.

La [illegible]ndenza è confermata dalle stime sui dati più recenti riguardanti il periodo gennaio-ottobre 1986: il disavanzo si aggirerebbe sui 13.410 miliardi, contro i 13.119 dei corrispondenti dieci mesi 1985. «Di questo [illegible] — dicono in Confagricoltura — i conti finali potrebbero essere più pe[illegible] [illegible] quelli dello scorso anno. Il nostro deficit si sta dimostrando incomprimibile».

Merita aggiungere qualcosa [illegible] criterio di calcolo che tiene conto, oltre dei prodotti alimentari, di tutti i generi non alimentari ma di origine [illegible]le agricola: tabacco, cotone e altre fibre tessili, lana, gomma, resine, legname e pellami. Esaminando con questo criterio il [illegible] agroalimentare dell'anno scorso si hanno queste cifre: passivo alimentare 11.998 miliardi, passivo nei prodotti agricoli non alimentari 5292 miliardi (l'import è stato [illegible] 5885 miliardi, l'export di 593): disavanzo complessivo 17.290.

Ma veniamo ai dati del primo rendiconto agricolo 1986, sempre elaborati dalla Confagricoltura: l'anno si chiude con una crescita del 2,6 per cento della produzione lorda vendibile e con un aumento di valore aggiunto che supera il 3 per cento. Ma questa ripresa, sottolineano i tecnici, «non è sufficiente a modificare, nel profondo, l'andamento complessivo». Tra il 1981 e il 1986 l'incremen[illegible] della produzione [illegible] vendibile è stato appena dello 0,8 per cento, decisamente modesto se confrontato con il 2,7 del periodo 1976-1980.

Il recupero di quest'anno è determinato [illegible] crescita (4-5%) [illegible] produzioni vegetali; in flessione invece, seppur modesta, la zootecnia (-0,3%); contrazioni produttive sono previste anche per la carne bovina (-2%) e per il latte (-1,5%).

Tornando alla bilancia agroalimentare continuano a registrare [illegible] fortemente negativi la carne bovina, i formaggi, il latte alimentare. I prodotti ortofrutticoli e il vino, tradizionalmente alfieri del nostro export, hanno subito pesantemente le conse[illegible] dei casi «metanolo» e Cernobyl, due eventi che rischiano di farsi sentire anche nel 1987.

Segnali positivi invece per l'industria agroalimentare che concluderà l'anno con un fatturato in crescita del 10,4%.

Vanni Cornero

Arcangelo Lobianco

ROMA — Il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco, [illegible] presentato ieri all'auditorium della Federconsorzi [illegible] Roma il suo progetto «Aquila» per l'agricoltura. Le linee di questa proposta sono state [illegible] Conferenza dell'[illegible] «bianco», un appuntamento che si chiuderà oggi e con il quale la «bonomiana» lancia un campanello d'allarme per evitare [illegible] passi all'industria alimentare la gestione del comparto agricolo, «già ampiamente colonizzato [illegible] esigenze [illegible] multinazionali».

Come aveva già anticipato in una intervista a «La Stampa», Lobianco vuole fornire, mediante gli oltre tremila punti-vendita dei Consorzi agrari, una rete di mercato in grado [illegible] fronteggiare l'offensiva delle grandi catene distributive.

La nuova strategia [illegible] Coldiretti sull'associazionismo si avvarrà di azioni congiunte tra produttori, cooperative e la sistema Federconsorzi.

«Ciò significherà — ha precisato Lobianco — una razionalizzazione dei settori e dei mercati, una ripartizione dei compiti, accordi con i privati».

A questo punto diventano importanti i [illegible] per realizzare l'ambizioso progetto, [illegible] aggiunto il presidente della maggiore organizzazione professionale agricola, e ha lanciato l'idea di creare una sorta di «finanziaria» verde, «che fornisca informazioni sul credito, sulle disponibilità di finanziamento pubblico e che svolga attività di consulenza presso i produttori e le organizzazioni, la cui maggioranza del pacchetto azionario resti nelle mani dei produttori agricoli».

g. pa.

FUORI CORSO DA IERI

La vecchia banconota da 50 mila lire è andata in pensione. Dal 1° dicembre infatti il biglietto riprodotto nella foto non ha più corso legale e potrà essere cambiato solo nelle filiali della Banca d'Italia

■ ROBOT — Riceverà anche 17 miliardi di lire dalle aziende private il progetto finalizzato robotica del Cnr che [illegible]vrebbe partire (dopo l'approvazione del Cipe) col primo gennaio prossimo assieme ad altri nove progetti finalizzati, il cui finanziamento totale per il quinquennio è di 720 miliardi. «Questa è la novità dei progetti finalizzati di seconda generazione — [illegible] detto il presidente del Cnr, [illegible] Bernardi, nel corso di una manifestazione al Politecnico di Milano, con cui è stato presentato, alla presenza del [illegible] nistro della Ricerca, sen. Granelli, il progetto robotica.

PRIVATIZZAZIONE / Un'operazione da 300 miliardi

Su Mediobanca si tratta

[illegible] infittiscono le riunioni - Calerà il peso delle tre «Bin» - Per la presidenza rispunta Maccanico

[illegible] — La discussione sulla privatizzazione di Mediobanca sta entrando nella fase conclusiva. Incontri sono previsti per il prossimo fine settimana, e non è escluso che il presidente in pectore dell'istituto, Antonio Maccanico, venga entro dieci giorni a [illegible] in visita prepastorale. I privati interessati all'operazione si sono infatti impegnati a dire entro la fine dell'anno all'Iri, o meglio alle tre banche Iri, Commerciale, Credito Italiano e Banco di Roma, un sì o un no definitivi e, dopo diverse esitazioni, viene dato per certo che la risposta sarà positiva.

1 L'operazione dovrebbe avvenire attraverso la cessione da parte delle tre Bin (che insieme possiedono un po' più del 57%) di una quota pari al 6% ad un prezzo che viene stimato intorno ai 290-280 miliardi. Teoricamente, l'operazione è riservata agli attuali azionisti privati dell'istituto: i tre che fanno parte del sindacato di blocco, ossia Pirelli e C. che ha l'1,2%, Lazard (0,52%) e Berliner (0,43%), e i quattro fuori [illegible] patto, ossia Fidis (0,48%), gruppo Fondiaria (1,92%), gruppo Generali (1,87%) e Ras (0,50%).

Quando a [illegible] tempo l'Iri acconsentì a cedere questa quota, vennero fissate alcune regole, una delle quali stabiliva che nessuno dei «privati» avrebbe comunque potuto superare il 6%. Non si esclude però che qualcuno di loro [illegible] rinunciare ai propri diritti a favore [illegible] terzi, e [illegible] a caso tra i candidati si fa il nome di Carlo De Benedetti. Ma perché ciò [illegible] possibile è necessario che tutti i privati siano d'accordo [illegible] loro, e che il nuovo nome, o i nuovi nomi siano bene anche [illegible] partner pubblici. Le parti interessate all'operazione lasciano capire che [illegible] ci sarà privatizzazione [illegible] vero accordo.

2 Un altro problema oggetto [illegible] discussione ri[illegible] l'ulteriore riduzione della partecipazione delle tre Bin sotto il 50% del capitale, tanto che si [illegible] parlato di [illegible] «privatizzazione in [illegible] tempi». L'ipotesi [illegible] tempi è stata scartata a favore di [illegible] distribuzione attraverso la Borsa dei quantitativi necessari a portare la quota Iri sotto il 50%.

3 Alla sistemazione della «privatizzazione» è condizionato l'arrivo [illegible] presidenza di Mediobanca di Antonio Maccanico, attuale segretario generale del Quiri[illegible], e nipote di Adolfo Tino, che per molti anni era [illegible] presidente dell'istituto. [illegible] l'operazione [illegible] andrà [illegible] porto, [illegible] arriverà dunque in via Filodrammatici, non perché [illegible] ostacoli sul suo nome, ma perché egli [illegible] vi rinuncerebbe. Oggi [illegible] presidenza è retta dal presidente [illegible] Commerciale Antonio Monti il quale aveva accettato l'incarico per spirito di corpo, dal momento che non era più stato possibile rinnovare Fausto Calabria, inquisito per i fondi neri Iri.

Viene invece data per certa la riconferma di Silvio Salte[illegible] al posto di amministratore delegato di Mediobanca. In virtù [illegible] legge Iri secondo la quale [illegible] amministratore rinnovato prima [illegible] scadenza dei 65 anni resta in [illegible] rica fino alla fine del mandato anche oltre [illegible] pensionabile. La stessa regola consentirà agli attuali amministratori delegati della Commerciale, Franco Cingano e Enrico Braggiotti, di mantenere alla prossima scadenza le loro cariche, anche se non si esclude un passaggio di Cingano alla presidenza Comit.

4 Se anche le tre banche Iri scenderanno sotto il 50%, la loro presenza rimarrà comunque uno dei punti [illegible] forza dell'istituto. Non bisogna infatti dimenticare che è stato proprio il [illegible] del mediocredito a consentire a Mediobanca quella forza [illegible] accumulazione che l'ha por[illegible] ad esercitare un ruolo centrale nella finanza italiana. Senza l'appoggio delle banche Iri, infatti, il declin[illegible] [illegible] Mediobanca sarebbe alla lunga inevitabile.

Valeria Sacchi

I maggiori [illegible] [illegible] giugno [illegible]

I MAGGIORI AZIONISTI (al 30 giugno '86)	
Comit	20,17
Credit	19,62
Banco di Roma	16,40
Fonditalia	2,31
Generali	1,49
Fondiaria	1,45
Fideuram	1,45
Pirelli e C.	1,20
Imigest	1,12
Interfund	0,66
Sai	0,65
Fidis	0,48
Lazard	0,28
Berliner Handels	0,21

Si tratta per il gigante dei mangimi

[illegible]

MILANO — Gardini pigliatutto? Alla Ferruzzi si mantiene il massimo riserbo, sembra in dirittura d'arrivo la trattativa, avviata da alcuni mesi, per l'acquisizione della filiale italiana della Purina, uno dei colossi mondiali nel campo dei mangimi. [illegible] tratta, per limitarsi all'Italia, di una società che vanta un giro d'affari di 156 miliardi di lire circa e che, nell'85, ha registrato un utile [illegible] 5,3 miliardi.

L'operazione dovrebbe riguardare la sola filiale italiana ma non si esclude che il colosso di Saint Louis, oggetto di una gigantesca scalata da parte della Hendrix (ovvero Bp) e indirizzata verso orizzonti di sviluppo diversi, possa interessare i Ferruzzi assai al [illegible] là dei confini italiani.

Per [illegible], comunque, si parla solo dell'Italia e dei tre stabilimenti [illegible] che occupano 382 lavoratori: uno, a San Felice, in provincia [illegible] Modena, un altro nel Trevigiano e il terzo in Umbria.

Riuscirà l'operazione? Fonti non ufficiali in arrivo da Ravenna lasciano intendere che l'accordo è già stato raggiunto e che [illegible] riguardare una controllata Agricola.

a. b.

La [illegible]orsa perde [illegible] (-1,38%)

Clima pesante per i titoli gui[illegible] - La prospe[illegible] di elezioni anticipate disturba il mercato

MILANO — Frena l'attività in Piazza Affari e i prezzi, dopo le sollecitazioni della [illegible] settimana, sono in brusca caduta (indice Comit a quota 712,70 con un ribasso dell'1,38%). Le cause? La politica, innanzitutto, con la prospettiva di elezioni anticipate che al mercato non piace affatto. La situazione tecnica, poi, con una liquidazione in due stadi (venerdì i venditori, ieri i saldi creditori) che non ha fugato tutte le paure, anche quelle in arrivo [illegible] piazza torinese.

MONTEDISON — Perde alcune frazioni sotto quota 3 mila il titolo della holding chimica.

EUROPROGRAMME — Renato Bocchi, proprietario di Pacchetti, Fincasa (prossima alla quotazione) e Fira [illegible] attesa di riammissione), mira a diventare il maggior immobiliarista in Italia. La prima mossa, tra pochi giorni, sarà l'[illegible]quisizione di una porzione (importo una cinquantina di miliardi) del patrimonio Igim. Ma la grande operazione riguarda Europrogramme. «E' una cosa immensa e difficile — commenta Bocchi — ma la stiamo studiando. Forse si fa». Come? Rilevare dalla liquidazione [illegible] fondo i beni per [illegible] 700 miliardi di lire («Non abbiamo problemi — spiega Bocchi —, con l'appoggio delle banche possiamo staccare un [illegible] del genere»). E poi? La procedura è complessa: in pratica, però, parte [illegible] sottoscrittori (almeno quelli rappresentati [illegible] comitato [illegible] Veneda e un'altra buona parte dell'esercito dei 75 mila) potrebbe accettare azioni di una società del gruppo Bocchi (Fincasa o Pacchetti, escluse le assicurazioni) in cambio delle quote Europrogramme.

CABASSI — Si attendeva l'annuncio di un altro acquisto da parte di Bocchi. Invece la Basca di Florio Fiorini si è assicurata, secondo lo schema già seguito per l'Ausonia, il 37% dell'Intercontinentale da cui dipendono le maggioranze di Veneta e Sapa. L'operazione è «funzionale», come [illegible] alla Basca, per la ricerca [illegible] un altro azionista di maggioranza del gruppo.

RISPARMIO — Tra i titoli di risparmio, ieri, c'è stato l'esordio (o meglio, il rientro) trionfale delle Agricola. I titoli di risparmio della [illegible]la del [illegible] Ferruzzi hanno segnato un prezzo migliore di quello delle ordinarie (4300 lire). [illegible] Assai meno affascinante l'esordio [illegible]le Ras risparmio, trattate al 30% circa [illegible] [illegible] [illegible] ordinarie.

DATACONSYST — La matricola ad alta tecnologia della scuderia di Jody Vender ha compiuto il primo passo verso [illegible] quotazione. In venti [illegible] è andato esaurito il [illegible] [illegible] 2,05 milioni [illegible] titoli a 5300 lire. L'azionista di maggioranza è Teralon, una società svizzera.

TITOLI-GUIDA — In calo le Fiat; pesanti gli assicurativi, con le Generali che hanno segnato una caduta pari al 2,5%; in assestamento i valori bancari. Il clima appare pesante per i titoli-guida e non si sottrae all'atmosfera nemmeno l'Olivetti (-2,5%).

a. b.

● AGNESI — Due società del gruppo ligure Agnesi entreranno in Borsa: gli azionisti della Paolo Agnesi e figli sono stati convocati infatti in [illegible] per discutere la proposta di portare in Borsa le [illegible] della società ed eventualmente anche le a[illegible]ni della società controllata Agnesi spa. L'assemblea [illegible] svolgerà [illegible] Imperia il 19 o il 20 dicembre.

Per l'acquisto della Distillers

L'ombra [illegible] Boesky sulla birra Guinness

LONDRA — L'ombra del finanziere newyorchese Ivan Boesky, al centro di uno scandalo nei giorni scorsi a Wall Street e alla Borsa di Londra per speculazioni [illegible]cite, si allunga ora anche sul titolo della Guinness, la società britannica produttrice tra l'altro della famosa birra scura. Le [illegible] della Guinness, che erano quotate 331 pence in apertura delle contrattazioni alla Borsa di Londra, sono passate in chiusura a 290, perdendo oltre 40 pence.

Il danno [illegible] la Guinness ammonta a 110 milioni di [illegible] (220 miliardi di lire), sparati [illegible] quotazioni della società dopo che il ministero dell'Industria ha iniziato ieri un'inchiesta sulle sue attività «per [illegible] eventuali irregolarità nella conduzione dei suoi affari nei confronti degli azionisti».

L'inchiesta aperta dal ministero mira ad appurare se vi siano stati movimenti di azioni poco chiari all'epoca dell'acquisto della Distillers da parte della Guinness, all'inizio di quest'anno. La battaglia è stata accanita e combattuta su tutti i fronti, tanto da indurre [illegible] rivale, la Argyll, a deplorare pubblicamente le critiche lanciate dalla Guinness a suo danno. Il finanziere Ivan Boesky era uno [illegible] maggiori [illegible] della Distillers. Ora egli è al centro di un'inchiesta [illegible] Sec (Security and exchange commission) che lo accusa di «insider trading» (speculazioni illecite).

E' alla Sec [illegible] il ministero dell'Industria riferirà i risultati della sua inchiesta sulle attività della [illegible] al momento della sua fusione con la Distillers, un'operazione valutata a 2.800 milioni di sterline.

La caduta del titolo Guinness ha tirato giù alla Borsa di Londra molti altri titoli, portando ad una riduzione di oltre [illegible] punti dell'indice azionario del *Financial Times*, con una perdita complessiva nella giornata azionaria di oltre due [illegible] di sterline.

■ Crisi bancarie, Ciampi chiede nuove norme

ROMA — Nuove norme «volte a rafforzare i poteri [illegible] autorità creditizie nel trattamento delle crisi bancarie» sono state sollecitate dal governatore della Banca d'Italia in un documento che [illegible] stesso Carlo Azeglio Ciampi [illegible] consegnato alla commissione Finanze e Tesoro della Camera, in occasione della sua audizione sull'ordinamento bancario e finanziario.

Nel documento, relativo appunto alle [illegible] bancarie, vengono illustrate le caratteristiche e le finalità del fondo interbancario di garanzia per la tutela dei depositanti (istituito dall'Abi), ma si sottolinea che l'introduzione di uno strumento privatistico di garanzia «non fa venir meno l'esigenza di uno strumento pubblico di intervento in casi straordinari di rilevante interesse generale».

Le nuove norme dovrebbero sostituire le vecchie «senza soluzione di continuità» — secondo Ciampi — per il riconoscimento formale alla [illegible]lia di un ruolo centrale nella risoluzione delle crisi, mediante l'utilizzo di tutti gli strumenti disponibili, ivi compreso il fondo interbancario di tutela dei depositi.

Un secco «no» in particolare al tetto di 34 milioni di lire

[illegible] Cgil (e [illegible] Militello) non [illegible] il progetto di riforma pen[illegible]

ROMA — La ri[illegible] delle pensioni [illegible] ad essere al centro dell'iniziativa del sindacato introducendo il direttivo Cgil sul progetto di riordino della previdenza varato dal Consiglio dei ministri. Il segretario confederale Alfonso Torsello ha posto [illegible] obiettivi prioritari. Occorre «ottenere, entro questa legislatura, l'approvazione del riordino della previdenza e [illegible] riforma dell'Inps»; e «i tempi utili [illegible] ristretti alla prossima primavera per evitare slittamenti e ritardi».

Contemporaneamente, però, il progetto approvato [illegible] governo va cambiato in due punti [illegible] quali la Cgil esprime «un dissenso totale». Si tratta — ha spiegato Torsello — «del limite di retribuzione pensionabile ed imponibile (tetto) e dell'equilibrio delle gestioni per gli aspetti dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale e della contribuzione ulteriore per i lavoratori».

Intervenuto al dibattito, il presidente dell'Inps Militello si è dichiarato d'accordo sulle [illegible] indicate [illegible] Torsello. «E' difficile da gestire — ha detto — ma è l'unica possibile». A preoccupare Militello è soprattutto il tetto che il progetto di riforma intende introdurre ai contributi che si pagano sulla pensione (attualmente non esiste). Un tetto previsto di 34 milioni e [illegible] mila lire [illegible] Inps secondo i primi calcoli una perdita di contributi tra 850 e 1150 miliardi.

Secondo Militello, eliminando il tetto contributivo, andrebbe reso più flessibile anche quello pensionistico (la parte di retribuzione che può diventare pensione). Bisognerebbe [illegible] garantire un certo rendimento, «anche [illegible] decrescente», ai contributi pagati oltre un certo tetto. Così facendo, in pratica, [illegible] potrebbero raggiungere pensioni superiori a quelle garantite oggi dall'Inps. Lo spazio per le pensioni integrative, in questo ambito, sarebbe più modesto di quello ipotizzato nel progetto governativo e lasciato all'utilizzo «di [illegible] parte degli accantonamenti per l'indennità di liquidazione».

C'è poi un [illegible] aspetto che non convince il presidente Inps: l'obbligo dei fondi pensione di garantire il pareggio delle gestioni una volta separata [illegible] previdenza (a carico dell'Inps) dall'assistenza (a carico dello stato). «Il principio è giusto — ha detto Militello — ma la separazione va realizzata risolvendo i problemi [illegible] radice per evitare che [illegible] ripresentino tra qualche a[illegible]».

Preoccupazioni analoghe [illegible] aveva espresse in precedenza Torsello che però ha anche apprezzato le modifiche intervenute [illegible] progetto governativo su richiesta [illegible] sindacato: calcolo della pensione sugli [illegible] 5 [illegible] [illegible] retribuzione; età pensionabile (60 anni per tutti in tempi rapidi); [illegible] più vantaggiose sul cumulo pensione-reddito; aumento dell'indennità di liquidazione per il pubblico impiego.

Torsello [illegible] preannunciato «un confronto serrato» con il governo per modificare i punti che il sindacato giudica «inaccettabili». Per valutare [illegible] della discussione la Cgil ha ribadito a Cisl e Uil la proposta di un «attivo nazionale dei delegati e dei pensionati». Se le altre due confederazioni non fossero d'[illegible]ordo, la Cgil andrebbe comunque avanti da sola.

Nel dibattito [illegible] emerse le diverse sensibilità presenti nella confederazione sui temi della previdenza.

■ Intermarine (Montedison) fornirà navi agli Usa

MILANO — La Intermarine, società del gruppo Montedison, costruirà cacciamine per [illegible] della Marina degli Stati Uniti. [illegible] ha annunciato la Montedison specificando che allo scopo è stata costituita una divisione americana della società, la Intermarine Usa, [illegible] realizzerà negli Stati Uniti la [illegible] pilota. Un primo contratto per la progettazione di un cacciamine della classe «Lerici modificato» e per il relativo trasferimento di tecnologia [illegible] [illegible] Usa era già stato assegnato a Intermarine nell'agosto scorso.

Il Congresso Usa, approvando il contratto di trasferimento di tecnologia, [illegible] ora autorizzato la Marina [illegible] impegnare [illegible] nella costruzione non solo [illegible] [illegible] prototipo [illegible] anche delle navi di serie che [illegible] assegnate, su selezione della Marina stessa, con criteri di competitività.

«Si tratta di una importante affermazi[illegible] [illegible] tecnologia italiana — si legge in un comunicato diffuso da Montedison — se si considera che è la prima volta che la Marina degli Stati Uniti si rivolge a una società straniera per [illegible]quisire tecnologia nell'ambito delle cos[illegible] navali».

I [illegible] della classe Lerici, interamente progettati da Intermarine, sono [illegible] adottati dalla Marina

Che cosa prevede, zona per zona, il decentramento della sanità

Usl, avvio burrascoso

Per suddividere i 16 mila dipendenti occorreranno almeno due mesi, mentre alcuni comitati di gestione dovranno lavorare in sedi provvisorie - Critiche dell'opposizione, un consigliere si dimette per protesta

I comitati di gestione delle 10 Usl cittadine dovevano essere eletti il 4 ottobre, 60 giorni fa. La scorsa settimana le nomine sono state invece rinviate di due mesi, dopo una decina di riunioni fra i dirigenti del pentapartito che, invece di risolvere la questione, hanno portato la maggioranza sull'orlo della crisi.

Ma come funzionerà l'assistenza sanitaria per il cittadino, quando, fra gennaio e febbraio, l'Usl Torino 1-23 si moltiplicherà [illegible] dieci? Lo spiegano le delibere approvate in Consiglio co[illegible] martedì 25 novembre.

Delibere quadro. Sono dodici. E dopo il «sì» della Sala [illegible] [illegible] state inviate al Comitato regionale di controllo per un visto non [illegible] definitivo, poiché l'ultima parola spetta [illegible] Regione. Questi documenti definiscono la [illegible] e i servizi delle Usl: farmaceutico, veterinario, medicina legale, assistenza sanitaria di base ed [illegible]tiva, aree tecnico-operative, servizi economico-finanziari.

Il personale. L'organico dovrebbe raggiungere le 16 mila unità, ma oggi le presenze sfiorano appena [illegible] 13 mila. La sua divisione in dieci è nelle ultime delibere. [illegible] è stata approvata in sede politica e dal sindacato, ma deve ancora essere discussa in Regione. Spiega il presidente dell'Usl Torino 1-23, dott. Salerno (dc): «La mobilità dei dipendenti ha preso avvio: prima partirà quella volontaria, poi quella obbligatoria. Ci vorranno circa due mesi».

L'Usl che [illegible] il maggior numero di dipendenti (4051) sarà la n. 2 (Molinette), seguita dalla tre (3214), che ha sul proprio territorio Sant'Anna, Cto e Infantile-Regina Margherita[illegible] di coda, con [illegible] e 34 persone in servizio, la cinque (Mirafiori Nord) e la quattro (Mirafiori Sud) prive di ospedali. Cinquecento addetti saranno, infine, tenuti a disposizione del Comune, ma non incideranno sulla ripartizione: [illegible] basti fra i tremila che devono essere assunti.

Concorsi e polemiche. Fra i primi, quello per 70 coadiutori amministrativi, con prova pratica venerdì [illegible] [illegible] nell'ex stabilimento [illegible] Lingotto, in via Nizza. Vi concorrono centinaia di persone che dal 13 novembre in poi hanno ricevuto la convocazione, [illegible] sorpresa». Nella lettera firmata [illegible] presidente [illegible] commissione esaminatrice, Vincenzo Fernia (psi), è scritto, infatti, che la prova «verrà su moderne macchine per scrivere». Un problema in più per molti aspiranti, che [illegible] telefonato al giornale per protestare, poiché nel «pubblico avviso» pare non fosse richiesto il requisito di saper scrivere a macchina.

Le sedi. Se i concorsi potranno rivelarsi un problema, la sistemazione di almeno due sedi lo è già, e obbligherà i futuri comitati di gestione a servirsi di uffici provvisori in attesa che si concludano le ristrutturazioni.

L'Usl n. 1 (Centro-Crocetta) avrà [illegible] in via S. Secondo 29, via della Consolata (Palazzo d'Igiene) e via Lombroso 30. La 2 (S. Salvario-Cavoretto) potrà [illegible] degli uffici amministrativi delle Molinette, del S. Lazzaro e di corso Vittorio Emanuele [illegible] [illegible] 3 (Nizza-Millefonti-Lingotto) utilizzerà le strutture di Cto, Regina Margherita e Sant'Anna, con medicina di [illegible] in via Vado 2.

L'Usl n. 4 (Mirafiori Sud) avrà tutti i servizi e le aree operative nell'ex scuola di via Morandi. La 5 (S. Rita-Mirafiori Nord) affitterà lo stabile di [illegible] Guido Reni 96/140 e l'ex scuola di [illegible] Bellono. La 6 (S. Paolo-Pozzo Strada) userà, ma solo per il settore economico-finanziario, l'ospedale [illegible] di via Tofane e, per il resto, le ex sedi di quartiere di [illegible] Braccini 24, corso Ferrucci 65 e via Monte Ortigara 95. La n. 7 (S. Donato-Campidoglio-Parella) utilizzerà gli ospedali Maria Vittoria ed Amedeo di Savoia.

Problemi, invece, alle Usl n. 8 (Vallette-Lucento-Madonna di Campagna-Borgo Vittoria) e n. 9 (Barriera Milano-Rebaudengo-Falchera-Regio Parco). [illegible] prima [illegible] [illegible] contenterà di una sistemazione provvisoria nell'ex [illegible] Ozanam di via Foligno 2, in attesa che sia ristrutturata l'area ex Cir di via Bra-della 182. La seconda avrà uffici in via Borgoticino 7, all'Astanteria Martini; affitterà inoltre locali in via Valdengo [illegible] mentre il Com[illegible] [illegible] predisponendo la sede definitiva [illegible] alla Casa dell'Ospitalità di via Ghedini. La 10, infine, utilizzerà gli uffici dell'ospedale Maria Adelaide e dell'ex scuola materna di via Pisa 36.

I disagi. Il decentramento e la creazione dei «distretti» (una trentina), a giudizio dei vertici dell'attuale struttura sanitaria, dovrebbero avvicinare la macchina che tu[illegible] la salute al cittadino. Discorso su cui concorda il coordinatore dei diritti del malato, Mimmo Luca, che però accusa: «L'ennesimo rinvio del completamento degli [illegible] istituzionali delle Usl accentua la [illegible] di direzione dei servizi sanitari con pesanti e gravi ripercussioni sulla qualità delle prestazioni».

Il [illegible] politico. L'opposizione (dal pci alla sinistra indipendente, al msi) [illegible] gridato allo scandalo per il rinvio sia del decentramento, sia delle nomine. E, dopo che pci e msi hanno chiesto le dimissioni della giunta, Tartaglia (sinistra indipendente), visto «lo sfascio in cui è stata ridotta l'attuale Usl», si è dimesso per protesta dal comitato di gestione.

Gi[illegible] Sangiorgio

Vento di [illegible] sulla verifica

A Roma il pentapartito litiga, i suoi [illegible] [illegible] giorni superstiti lasciano trapelare malumori che potrebbero portare prima alla crisi e poi [illegible] elezioni anticipate. Un vento infido che prelude ad una burrasca dalla quale non sono immuni le giunte delle grandi città. Torino ne è un esempio. Anzi, gli scontri fra i cinque che governano a Palazzo civico questa volta sono cominciati in anticipo, con richieste di verifica all'interno [illegible] coalizione a[illegible] da quasi [illegible] i partiti della maggioranza.

Quanto incide, adesso, la fase critica romana sul confronto aperto nella capitale subalpina? [illegible] silenzio, anzi niente», rispondono [illegible] Comune. «Il pentapartito non ha alternative», hanno ribadito il prosindaco Porcellana (dc), il vicesindaco Ravaioli (pri), liberali, socialisti e [illegible]democratici. «Qui — aggiunge il capogruppo dc Pianetti — la questione è un'altra, ha un nome, si chiama rilancio, non crisi».

E quando incominceranno le riunioni per uscire dall'impasse, da una pausa di riflessione [illegible], voluta e notata, ritardo qualsiasi possibile realizzazione. [illegible] vero che, ieri sera, dopo una lunga riunione, la giunta «commissione stadio» ha rinviato [illegible] una volta alla prossima settimana la scelta del [illegible] [illegible] sportivo [illegible] [illegible]

«Giovedì ritorna il sindaco dall'Argentina — affermano i dirigenti della maggioranza — e con lui verranno definiti tempi e modi della verifica». Nessuno s'azzarda a dire di più. Tutti si fermano alle cose note, dette e ridette molte volte nella scorsa settimana. Segno d'imbarazzo? «Sì», rispondono i comunisti, che venerdì (sala Soci, via Bertola 34) riuniranno il loro stato [illegible] per un dibattito rivolto [illegible] [illegible] di progresso, non solo politiche.

«Questa giunta — affermano i dirigenti del pci, dopo aver discusso la loro strategia in comitato federale — è ormai un pericolo per la città. Non realizza nulla, litiga ogni giorno di più e, per evitare danni peggiori a se stessa, rinvia tutto, portando Torino ad un immobilismo soffocante».

I comunisti di fronte a ciò propongono alle forze politiche «di sinistra e di progresso, e insoddisfatte al psi», di aprire un confronto serio, basato sul contributo di uomini di cultura, per voltare pagina, riprendendo una collaborazione venuta meno nel gennaio 1985, che potrebbe essere rinsaldata ed [illegible] dall'apporto di altri partiti.

Pesante, infine, il giudizio del msi. Martinat, capogruppo a Palazzo civico: «Il pentapartito, da Roma a Torino, è allo sfascio. E a questo punto, le dimissioni della giunta, se fossimo seri, dovr[illegible] [illegible] un dovere».

g. san.

Giovedì la città è invitata a rinunciare alle sigarette

Per un giorno Torino dirà «Grazie, ma non fumo»

L'iniziativa è patrocinata dal Comune per denunciare i pericoli legati al consumo del tabacco

Giovedì non si fuma a casa, in strada, negli uffici e ovunque sia permesso accendere una sigaretta. Questo l'invito che il Comune, attraverso il «Comitato Città di Torino», rivolge a tutti i cittadini nel quadro della campagna per sensibilizzare la popolazione sui danni alla salute provocati dal tabacco. Slogans, manifesti, spot su radio e tv locali, dibattiti nelle scuole faranno, poi, da cornice, nella stessa giornata, all'iniziativa che, prima in Italia, ricalca quelle organizzate negli Stati Uniti dalla American Cancer Society sotto il nome di «Smoke out Day».

Una giornata senza sigarette è la più significativa tappa d'una serie di iniziative cominciate a maggio quando il sindaco, Giorgio Cardetti, dopo avere costituito presso il suo ufficio un gruppo di lavoro, ha sollecitato le associazioni per la ricerca e la prevenzione dei tumori, le associazioni ambientaliste, la scuola e le Forze Armate, i sindacati e gli imprenditori a farsi carico d'un problema di grande attualità. E la risposta è stata corale. Il dott. Roberto [illegible] capo gabinetto del sindaco, coordinatore del comitato antifumo: «C'è stato un fiorire di dibattiti sul fumo i cui risultati si faranno sentire fra alcuni anni perché sono stati incentrati sulla prevenzione».

Inchieste nei quartieri, nelle scuole e nelle caserme; giornate di convegni fra insegnanti, medici ed educatori (tre categorie di grandi fumatori); concorsi e discussioni con gli studenti; distribuzione di opuscoli alle famiglie; allestimento di mostre agli Antichi Chiostri e in via Assarotti; promozione di campagne educative: in sette mesi la popolazione di Torino è stata sottoposta ad [illegible] vero e proprio bombardamento sui pericoli del fumo e la giornata di giovedì sarà una sorta di verifica degli sforzi per convincere gli oltre 300 mila torinesi che fumano a rinunciare al tabacco, il più diffuso cancerogeno dell'uomo e causa di malattie cardiache. Dice il dott. Cesare Bumma, del servizio epidemiologico dell'Usl: «A Torino, secondo un'indagine compiuta nell'85 su un campione di 10 mila persone, fuma il 34 [illegible] cento dei cittadini». Aggiunge: «Ma il dato più preoccupante riguarda i giovani fino all'età di 24 anni: uno su tre è affezionato cliente del tabacco».

Difficile dire quanti fra i fumatori di Torino giovedì rinunceranno alla sigaretta, ma è certo che molti accetteranno di ridurre almeno il consumo. Consumo che, globalmente, per espandersi ab[illegible]o negli ultimi tre [illegible] [illegible] ad essere a livelli preoccupanti tanto che il capoluogo piemontese, assieme con le altre città del Nord resta ai primi posti nella classifica nazionale.

Indipendentemente dall'adesione alla giornata contro il fumo, la campagna proseguirà sabato e domenica in quattordici punti della città: le associazioni che fanno parte del comitato distribuiranno materiale illustrativo e inviteranno i cittadini a continuare nella battaglia individuale contro le sigarette offrendo loro una caramella. Il 17 dicembre, infine, al cinema Olimpia, serata conclusiva con relazione sui risultati delle inchieste (si stanno elaborando i dati raccolti nelle caserme e fra i medici) e premiazione dei lavori delle scuole che hanno partecipato ai vari concorsi grafici sui pericoli del tabacco. Ancora il dott. Sbrana: «Serata conclusiva, ma solo per quest'anno perché stiamo già lavorando per l'87».

Il simbolo della campagna anti-fumo promossa dal Comitato

La diminuzione del consumo di sigarette, sigari e trinciato per pipa è costante da tre anni. Secondo i dati forniti dal Monopolio di Stato, nelle [illegible] tabaccherie di Torino e di 23 Comuni della cintura furono venduti, nel 1983, 31.874 quintali di tabacco, per una spesa di 157 miliardi e 730 milioni; nell'84, 31.293 quintali (205,3 miliardi); nell'85, 31.025 quintali (223,3 miliardi). Lo stesso andamento si registra quest'anno: ad ottobre la richiesta risultava di poco superiore ai 25 mila quintali.

Secondo i tabaccai, la contrazione dei consumi non è legata alle campagne antifumo, ma ad una crisi generale del mercato italiano. Commenta Gian Luigi Bonino, presidente del Sindacato unitario tabaccai italiani: «La produzione è inadeguata al gusto del consumatore, che richiede prodotti leggeri e con basso contenuto di catrame e nicotina».

Emanuele Montà

Il «suicidio» in spiaggia fu un delitto?

Quattro anni fa Alma Arecco, 26 anni, presentatrice della tv privata Telestudio [illegible] fu trovata morta sulla spiaggia della Conca Verde di Santa Teresa di Gallura (Sassari). Accanto al corpo c'era una pistola. La magistratura stabilì che era stata la ragazza a togliersi la vita. Ma il padre della vittima, Bernardo Arecco, 61 anni, non si è mai rassegnato a quel verdetto. E' convinto che sua figlia sia stata uccisa e, per questo motivo, nel settembre scorso aveva presentato un esposto alla procura generale di Cagliari affinché l'inchiesta venisse riaperta.

La determinazione dell'uomo ha [illegible] un insperato alleato proprio nella procura generale del capoluogo [illegible]. I magistrati cagliaritani, infatti, hanno accolto l'esposto, chiedendo alla procura [illegible] Repubblica [illegible] Tempio [illegible] che già condusse le prime indagini, di riaprire l'inchiesta. Ma la risposta è stata negativa: «Per [illegible] il [illegible] di [illegible] Arecco va archiviato perché era, e rimane, un suicidio». La procura generale non si è, però, [illegible] per vinta, ha formalizzato «de imperio» l'inchiesta, rinviando gli atti al giudice istruttore di Tempio.

A [illegible] punto come può accadere? «Ho già riferito il lavoro fatto dai miei colleghi, ed è minuzioso — risponde il magistrato —. Ho ancora confutando gli argomenti contenuti nell'esposto del signor Bernardo [illegible]. Una cosa deciderà se archiviare anche io l'inchiesta come suicidio oppure riaprire il caso».

Nell'esposto, il padre della vittima, [illegible] dall'avv. Foti, sostiene che la tesi del suicidio non è credibile: «La pistola che uccise mia figlia aveva sparato due colpi: chi vuole suicidarsi come può, dopo un colpo andato a vuoto, spararsi di nuovo freddamente? Sulla mano di Alma non c'erano tracce di polvere da sparo e solo poche gocce di sangue. E poi, mia figlia non aveva motivi per uccidersi».

Guerra all'indisciplina: in vigore da ieri la nuova [illegible] blu» dalle [illegible] alle [illegible]

Più vigili in centro, fioccano le multe

Duemila infrazioni, quasi tutte per soste vietate, in mezza giornata - Strade «a rischio», il primato a via Lagrange - Seguono in graduatoria: via Rossini, via Po, piazza S. Carlo, via Accademia Albertina

Da ieri, per l'operazione [illegible] di Natale, sessanta vigili in [illegible] presidiano le vie del centro

[illegible] a raffica, ieri, in centro città. Nella prima mezza giornata (dalle 8 alle 13,30) di lotta al caos del traffico, con l'entrata in vigore della [illegible] [illegible] [illegible], adesso dalle 8 alle 10, e i 60 vigili di rinforzo per fare rispettare il giro di vite [illegible] dal Comune nei confronti degli indisciplinati, sono state rilevate 2 mila infrazioni, la maggior parte per [illegible] irregolare. Una cifra non indifferente se si considera che, lo scorso anno, i civich hanno inflitto agli [illegible] una media giornaliera [illegible] [illegible] multe in tutta la città.

In [illegible] casi, i blocchetti delle contravvenzioni, che sono da [illegible] moduli, [illegible] sono bastati. I vigili hanno dovuto tornare nella sede di via Gio[illegible] [illegible] fare rifornimento.

Al termine dell'orario di lavoro, nel rapporto che ogni giorno devono stendere, i vigili hanno indicato il numero di verbali compilati nel proprio settore (la zona blu è [illegible] suddivisa in 30 aree). [illegible] questi documenti si può tracciare una [illegible] delle vie nelle quali i torinesi preferiscono sostare per le commissioni. Con una diversa lettura, si [illegible] individuare le [illegible] dove è più facile [illegible] un buco» [illegible] [illegible] l'auto. Piccola astuzia da accantonare, almeno per questo mese.

Una tra le zone più appetibili sembra essere quella di via Lagrange. In pochi isolati il foglietto [illegible] è [illegible] infilato sotto il tergicristallo di [illegible] veicoli. Analoga sorte per altre 66 auto in via Rossini-via Verdi, per 37 in via Po, [illegible] in via Accademia Albertina (verso [illegible] Vittorio Emanuele), [illegible] [illegible] piazza [illegible] Carlo.

«Quest'ultimo dato — commenta il cap. Benini, respo[illegible] [illegible] della sezione Centro — è quasi incredibile». Spiega: «Se in altre zone si può posteggiare sperando [illegible] farla franca, magari perché [illegible] [illegible] il vigile che può essere impegnato a controllare una via adiacente, quella piazza costituisce settore a sé e il vigile, sempre visibile, ha direttive severissime. Per esempio, non ha la facoltà di concedere, come altrove, la mezz'ora di tolleranza, la sosta è di sessanta minuti, non uno di più, sia nel parcheggio libero che in quello a pagamento (1500 lire).

Con meno auto a caccia di un impossibile parcheggio e poche fermate in seconda e terza corsia, ieri mattina la situazione è «nettamente migliorata» rispetto ai giorni precedenti, anche se i negozi con le saracinesche abbassate hanno, è evidente, concorso a d[illegible] il traffico. «Per contro — rileva il cap. Benini — si deve [illegible] che sono chiusi alla circolazione e alla sosta i parcheggi dei corsi Galileo Ferraris e Re Umberto, della Cittadella, di piazzale Valdo [illegible] e piazza Bodoni, ancora da sistemare. Quando anche queste zone saranno disponibili, le vie del centro ne trarranno un ulteriore beneficio».

A [illegible] maggiore fluidità del traffico in centro, ha corrisposto, quasi prevedibile, un incremento di ingorghi [illegible] zone adiacenti e in periferia. Numerose telefonate di lettori hanno segnalato alla redazione incroci con le auto bloccate per parecchi minuti (una delle direttrici più [illegible] è stata quella di corso Giulio Cesare) e semafori in tilt.

Carlo Novara

Via Gandino, distrutto magazzino di computers

Incendio del racket Danni per 2 miliardi

Un [illegible] doloso ha distrutto la scorsa notte un magazzino in via Gandino 51, all'angolo con via [illegible] Romoli. [illegible] D.D.M., vendita all'ingrosso di macchine per scrivere e computer, sono rimasti soltanto gli uffici e una [illegible] esposizioni. Il resto è un [illegible] nero di apparecchi, calcinacci, cenere.

«Non ho mai subito tentativi di estorsione», dice il titolare, Michele Di Dio, [illegible] anni, via Ventimiglia 206. Aggiunge: «Qualche telefonata minatoria sì, l'ho ricevuta [illegible] sembravano le solite cretinate».

Il [illegible] è cominciato [illegible] 23,45. Qualcuno dice d'aver sentito un botto. Le fiamme si sono alzate d'improvviso, altissime [illegible] [illegible] primo istante. Gli attentatori avevano predisposto tutto per distruggere, non per danneggiare soltanto: i vigili del fuoco hanno trovato diverse taniche usate per spargere benzina nei locali.

Le prime autobotti sono arrivate quasi subito, ma i danni erano già gravissimi. I pompieri hanno lavorato senza sosta fino alle 6,30 di ieri mattina, salvando dal fuoco il magazzino della Linea diretta boutique, accanto a quello della D.D.M. Distrutto invece un furgone Fiat Ducato che [illegible] parcheggiato proprio [illegible] [illegible] ai [illegible] metri quadri dov'erano computer [illegible] chine per scrivere.

Spento ogni focolaio, i tecnici hanno cominciato ad esaminare le strutture. Con molta probabilità i muri portanti sono lesionati in modo irreparabile. «Solo di materiale ci sono danni per un miliardo — dice il titolare —. Se poi aggiungiamo i locali ci avviciniamo ai due». E' coperto da assicurazione? «Parzialmente sì». E conclude: «Adesso dovrò decidere che [illegible] fare. Non [illegible] se me la [illegible] to di riprendere».

Squadra [illegible] e carabinieri hanno avviato indagini, primo elemento da appurare è se si tratta di racket o di vendetta. Il proprietario non ha sospetti? «E come faccio ad averne?». Le telefonate, per esempio. «Sono cominciate quando ho fatto della pubblicità dicendo che [illegible] vendeto ai privati [illegible] lo stesso prezzo che faccio ai commercianti. Ma da una concorrenza disturbata, all'iniziativa di distruggere tutto, ce ne passa».

Temperatura di ieri	
massima	+11,6
minima	- 1,1
media	+ 3,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1029 mb, umidità 61%. **Temperatura:** massima +12; minima —1,2; media +3. **Previsioni:** cielo sereno. Venti: deboli, direzione variabile. **Visibilità:** buona con possibile riduzione nelle ore notturne. **Temperatura:** stazionaria con leggera diminu[illegible] sui valori minimi. Sole: sorge alle 7,47; tramonta alle 16,47. Tem[illegible] [illegible] [illegible] anno a Torino: max +10,1; min. +0,1.

BIANCA & NERA

Luci di Natale

Ieri, alle 18, il sindaco Giorgio Cardetti, con il sindaco di Cordoba, dall'Argentina, ha anticipato gli auguri ai torinesi, accendendo, tramite collegamento telefonico, le luminarie sul sagrato della Chiesa di San Dalmazzo, in via Garibaldi. Alla manifestazione ha partecipato la banda dei vigili urbani.

Tornerà a parlare

Domani, alle 10 in punto, l'edicolante Pietro Tartamella riavrà la parola. Stava zitto da 3 mesi per protesta: si imbavagliava davanti alla sua edicola di via Vanchiglia 23. Aveva scelto questa protesta simbolica quando l'ufficio delle imposte [illegible] aveva inviato una maxi-cartella da 38 milioni per i redditi del '79, considerando «guadagno» anche il costo dei giornali e senza attendere il parere della commissione tributaria. Il verdetto, favorevole al giornalaio, è arrivato ieri: il contribuente dovrà pa[illegible] qualche biglietto da centomila invece dei 38 milioni.

Rapinate in casa

Rapina [illegible] mezzogiorno in un appartamento di [illegible] Duca degli Abruzzi 3. Due giovani hanno [illegible] il campanello e si [illegible] qualificati come «ufficiali giudiziari». Appena la padrona di casa, Marcella [illegible] 45 anni, ha aperto, i due l'hanno immobili[illegible] [illegible] legata e imbavagliata. Stessa sorte è toccata alle collaboratrici familiari, Rosaria Riccio, 58 anni, e Zita Pitzalis, 38 anni. I banditi, ai quali si è unita una donna, hanno rapinato pellicce, gioielli, oggetti in oro e argento per un valore di parecchi milioni.

Corteo studentesco

[illegible] studenti delle Facoltà di [illegible] e di Fisica sfilano alle 11 in corteo partendo dalla Facoltà di Fisica, via Pietro Giuria angolo via Valperga Caluso, per protestare contro la [illegible] dei laboratori per lavori di adeguamento alle norme di sicurezza.

Serata contro il cancro

La Fondazione per la ricerca sul cancro organizza per domani, ore 18, al Teatro Carignano, una serata a inviti in cui verrà presentato il li[illegible] «Le parole raccontano». Il ricavato delle vendite sarà destinato al fondo per la costruzione dell'Istituto per lo studio e la cura del cancro. Interverranno Allegra Agnelli, presidente della Fondazione, e Furio Colombo, [illegible] del libro. Il prof. Felice Gavosto illustrerà il [illegible] della Fondazione per raggiungere il traguardo dei [illegible] miliardi necessari alla creazione dell'Istituto.

Pirelli e Michelin, sciopero

I dipendenti Pirelli e Michelin (in totale 14 mila addetti in Piemonte) hanno deciso una giornata di sciopero per sollecitare le trattative sulla piattaforma sindacale. E' prevista [illegible] manifestazione che si svolgerà stamane davanti allo stabilimento Michelin Stura, corso Romania 546, con l'intervento del segretario confederale Cgil Fausto Vigevani.

Specchio dei tempi

Senza [illegible] antica è come vedere un film senza il primo tempo - Limiti di velocità e auto super-veloci - Lo Stato è un inquilino [illegible] [illegible] altri - Usl, solo burocrazia - Pensionata priva di hobby

[illegible] lettore ci scrive:

«Sono uno studente di 4° Liceo scientifico e vorrei rispondere alla lettera di Lionello Soro apparsa il 29-11. Costui, appoggiando la proposta dell'on. Falcucci di abolire lo studio della storia antica, afferma che se la generazione futura "non saprà più nulla dell'Antica Roma" ciò sarà di "enorme" vantaggio per la Roma moderna.

«Scrivendo che questi monumenti (Fori, Colosseo...) sono, per lui, inutili "testimonianze di epoche sconosciute" dimostra la sua mancanza di cultura, dal momento che l'epoca romana è conosciutissima. Proponendo, poi, di r[illegible] i problemi urbanistici di Roma con la distruzione dei Fori Imperiali, certamente non si [illegible] da conto che ciò è utopistico ed irrealizzabile; e, del resto, la modernità che lui stesso vuole non si fonda forse sulle conoscenze maturate durante secoli dai nostri avi?

«Che [illegible] avrebbero distruggere ciò che ci ha preceduto, per arrivare a vedere solo il "moderno", non sa[illegible] una fuga cile dal proprio passato? E poi, se propone di distruggere i Fori, perché non pensa ad eliminare anche le opere artistiche di Firenze o la [illegible]

«Ora soffermandoci sulla proposta della Falcucci la boccerei per alcuni punti fondamentali: 1) come si può studiare la storia del Medioevo senza precedenti? (Non è come vedere del film solo il secondo tempo?); 2) tradurre dal latino diventerebbe impensabile e così sarebbe anche il capire le citazioni riferentisi al mondo greco-latino di tutti i nostri autori letterari maggiori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il recente decreto legge sui limiti di velocità e relativa mega-multa mi ha lasciato alquanto perplesso. Dopo l'obbligo del casco per i [illegible] ciclisti, si riparla dell'adozione ed uso delle cinture di sicurezza. Si stanno anche vagliando serie proposte per la legge antifumo, il quale, come risaputo, è nocivo per la salute dei cittadini. (Ma [illegible] certo per quelle delle casse dello Stato).

«Mi sia consentito dire che in tutto questo vedo una notevole dose di incoerenza ed ambiguità. Come può [illegible] essere possibile che un ministero imponga limiti di velocità, mentre l'altro omologa, lascia costruire ed immettere sul mercato vetture di serie in grado di superare i 200 km orari? Non mi si venga a [illegible] che chi acquista ed usa una vettura da 200 km/h lo faccia solo per prestigio e che non supererà mai i 140 all'ora. Sono [illegible] che anche il ministro che ha proposto questo [illegible] farebbe qualche [illegible] puntatina ai 180 e oltre [illegible] orari, se dovesse condurre una [illegible] dalle prestazioni di Formula 1».

Enrico De Majo

Un lettore ci scrive:

«Come dovrebbe comportarsi il proprietario di un locale affittato a P.T. quando [illegible] percepisce l'affitto del suddetto locale da circa 2 [illegible] malgrado ripetuti solleciti per necessità?

«Lo sfratto dovrebbe essere ineccepibile, ma come si può agire contro lo Stato?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Druento

«Presentata la domanda di visita per l'invalidità di mia figlia di 12 anni al fine di ottenere l'assegno di accompagnamento, sono stato chiamato il 15-10 all'Usl di Venaria. L'esito è stato di invalidità del 70% per la vista. Poiché non era stata dichiarata "non deambulante" (dicitura che dà diritto all'assegno di accompagnamento), mi [illegible] recato a Torino a presentare domanda di ricorso alla Commissione Regionale Invalidi Civili: mi è stato detto che sarebbe passato circa un anno e mezzo prima di [illegible] chiamato ad un'ulteriore visita e che ben difficilmente vengono concessi assegni di accompagnamento per la "sola vista".

«A questo punto chiedo a chi è in grado di rispondere come è possibile che una ragazza con simili problemi di vista possa poi recarsi a Torino a studiare senza essere [illegible]mpagnata e come le Commissioni interpretano la legge che, a proposito di aventi diritto [illegible] "qualifica" di invalidi civili, dice "... minori di anni 18 che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età".

«Ho ancora fiducia nelle Istituzioni; desidererei soltanto sapere se già fin d'ora devo preventivare la perdita di ore di lavoro e di denaro per accompagnare mia figlia a scuola».

Piergiorgio Ferrando

Una lettrice ci scrive:

«Sono da pochi giorni in pensione e sto pensando con una certa preoccupazione al futuro. Il mio timore è quello di annoiarmi mortalmente e di diventare progressivamente inutile. Non conosco molto la città perché per 35 anni ho solo lavorato. Vorrei, tramite "Specchio dei tempi", rendermi disponibile per collaborare gratuitamente in un circolo culturale o qualcosa di simile».

Segue la firma

Terminati i restauri degli affreschi di San Domenico

Salve un gioiello del '300

L'intervento realizzato con il contributo di 200 milioni della Riv Skf - Un'operazione difficile su dipinti già pesantemente manipolati nei primi del '900

Gli ultimi ritocchi dei restauratori agli affreschi medievali della Cappella delle Grazie

Il ciclo [illegible] delle Grazie di San Domenico, unico esempio d'arte figurativa medievale di Torino, è riemerso. In questi giorni, dagli anni bui del degrado cui l'avevano condannato le offese del tempo e un restauro degli inizi del '900 che, invece di privilegiare, nel [illegible] recupero, lo stile pittorico originale, aveva [illegible] inciso sull'opera trecentesca.

Da oggi i torinesi potranno cogliere tutta la sua bellezza e il candore di questo prezioso documento che, a giudizio del sovrintendente per i Beni artistici e storici del Piemonte, prof. Giovanni Romano, *«rischiava di scomparire prima che lo potessimo capire appieno nel suo significato e nel suo valore»*. È stata possibile grazie alla «sponsorizzazione» della dalla [illegible] Skf: [illegible] e realizzare, [illegible] l'apporto dell'équipe [illegible] prof. Nicola, un restauro puntiglioso sotto il profilo tecnico e filologico. Senza rincorrere l'ambiziosa utopia, come ha sottolineato Giovanni Romano, di «ridare giovinezza ad [illegible] anziana», ma sforzandosi, pragmaticamente, *«di rendere più sana l'opera, consentendole di affrontare nel modo migliore gli [illegible]»*.

Ieri mattina l'intera operazione è stata illustrata, nella sede della Riv Skf, dai vertici della ditta e [illegible] stesso sovrintendente. L'amministratore delegato, ing. Carlo Giolitti, ha illustrato la «filosofia» di questa [illegible] sponsorizzazione che l'azienda, nata a Torino nel [illegible] ha voluto [illegible] per festeggiare i suoi 80 anni proprio nella città in cui ha mosso i primi passi. «La sponsorizzazione — ha aggiunto il prof. Romano — *è nata come una difficile scommessa perché dovevo affrontare non solo il restauro dell'opera, ma intervenire su dipinti che già avevano subito manipolazioni pesanti»*.

[illegible] queste ragioni, prima di intervenire concretamente sugli affreschi, è stato necessario programmare una rilettura critica dell'opera anche attraverso materiale fotografico dei primi del '900. E [illegible] esplorazione ha consentito di raggiungere un traguardo che supera anche il momento concreto del restauro: oggi lo studio del Maestro di San Domenico ha ricevuto nuovo impulso e gli storici dell'arte [illegible] in grado di [illegible] collegamenti [illegible] questo ciclo pittorico e [illegible] dell'epoca in Piemonte e nel resto d'Italia. La scommessa giocata su questi delicate figure di santi [illegible] ritornano a regalare antiche, ingenue [illegible] dai muri della cappella delle Grazie, ha, oggi, ottenuto [illegible] questa vittoria.

Renato Rizzo

Chiusa la mostra sui Macchiaioli

[illegible] «Dal Caffè Michelangiolo al [illegible] Athénée. I Macchiaioli [illegible] Firenze e Parigi»: organizzata [illegible] alla [illegible] Common e dall'Alos, ha riscosso un notevole successo toccando dal 15 ottobre, giorno dell'inaugurazione, 56.331 presenze. Una cifra consistente alla cui base, oltre al richiamo d'opere di valore spesso assoluto, sta la decisione d'aprire l'esposizione anche il venerdì sera consentendo la visita a quanti, soprattutto per ragioni di lavoro, sarebbero forse stati costretti a saltare quest'appuntamento culturale.

Alcune considerazioni a margine della rassegna: molti hanno lamentato che lo spazio in cui s'articolava era troppo [illegible] per ospitare tanti [illegible] 14 [illegible] al [illegible] d'era [illegible] lunga circa 100 metri). [illegible] che non ha consentito di gustare in [illegible] adeguato i quadri più grandi e creato problemi ancora maggiori per ammirare le [illegible] piccole. [illegible] ha indubbie carenze di [illegible] espositivi: [illegible] alle persone che hanno affollato la mostra [illegible] Macchiaioli e le altre migliaia che riempiono le esposizioni di questa felice stagione d'arte torinese, sono uno stimolo ad abbreviare i tempi nel progettare nuove, più adeguate strutture.

In tema di [illegible] alimentari

Troppi clamori nel reprimere

Lo sostiene il ministro Donat-Cattin

Con decreto ministeriale viene riconosciuta ufficialmente la validità della commissione di coordinamento per i problemi relativi all'igiene [illegible] alimenti e delle bevande. [illegible] il ministro della Sanità, [illegible] Donat-Cattin, ha sottolineato l'importanza di questo organismo aprendo i lavori della commissione riunita, a Torino, [illegible] l'assessorato regionale [illegible] nità.

Un [illegible] significativo, è [illegible] vuto, perché la commissione è la risultante d'una iniziativa partita dalla Regione Piemonte [illegible] anni fa: la compongono gli assessori alla Sanità di loro [illegible] di quasi tutte le Regioni italiane ed alcuni [illegible] del ministero.

Il gruppo di lavoro [illegible] il compito non indifferente di suggerire [illegible] lettura omogenea per tutto il territorio nazionale [illegible] disposizioni in materia di igiene alimentare e di far intervenire, con identici criteri, gli organi istituzionali [illegible] vigilanza nell'ambito della repressione delle [illegible] di. Dopo due [illegible] di attività volontaria è, adesso, un organismo [illegible] di vigilanza sull'*«igiene della lavorazione, distribuzione e commercio degli alimenti e delle* [illegible]. Con grossi impegni per la tutela del consumatore e con notevoli difficoltà di manovra all'interno del caotico scacchiere delle competenze delle Usl: difficoltà rilevate [illegible] dall'assessore regionale Olivieri che [illegible] ministro Donat-Cattin.

Ad esempio vi sono conflitti di competenza [illegible] servizio [illegible] e servizio veterinario sulla lavorazione [illegible] [illegible]. C'è da riqualificare la [illegible] dei laboratori di analisi che mal si inseriscono nell'attuale ventaglio delle competenze dell'Usl. *«Sarebbe opportuno* — ha detto Donat-Cattin — *che la Regione si limitasse a dare le direttive a strutture che hanno bisogno di una loro autonomia per funzionare meglio»*. [illegible] a capo del gruppo di lavoro è stato ricordato che, spesso, i laboratori incidono poco sulla primaria esigenza di *«fare prevenzione»*. Infatti, *«capita che la frode alimentare si scopra* [illegible] *a danni già fatti, mentre sarebbe opportuno avere almeno un* [illegible] *di* [illegible] *specializzazione che* [illegible] *all'origine il potere inquinante e* [illegible] *dei* [illegible] *prodotti* [illegible] *coloranti o additivi»*.

Invita [illegible] «*Nel* *tutelare il* [illegible] *verso la repressione della frode sarebbe opportuno evitare iniziative spettacolari che deformano l'immagine di chi, invece,* [illegible] *serietà specialmente all'estero. Il clamore eccessivo può causare guasti alla credibilità di molti imprenditori onesti con riflessi negativi per tutti»*.

Sono [illegible] il Ministro vorrebbe inserire in un disegno di legge molto più [illegible] destinato a togliere il sistema sanitario dalla palude in cui si trova e che, a conti fatti, costa alla collettività «disciplia [illegible] di spreco dovuto [illegible] disorganizzazione».

Pier Paolo [illegible]

I padri minacciano d'andarsene

Per San Filippo burocrazia fatale

La [illegible] di San [illegible] avvia verso la chiusura per il trasloco dei tre padri filippini che adesso la abitano? Potrebbe accadere nel giro di pochi mesi, se non verrà compiuta una serie di [illegible] restauro.

La chiesa, progettata dal Guarini e ricostruita dallo Juvarra, è [illegible] degrado. Anche [illegible] mattina verso le 9 c'è stato un minicrollo: frammenti di cornicione [illegible] caduti addosso ad una signora che stava [illegible] in [illegible] mia delle Scienze. [illegible] danno, parecchio spavento ed ennesimo intervento dei vigili del fuoco. E' probabile che l'episodio faccia la fine di tanti altri: un'ordinanza [illegible] che [illegible] il proprietario della costruzione di compiere un intervento.

«Ma in realtà — spiega padre Giuseppe Gol, uno dei tre filippini rimasti nella chiesa — *non sappiamo neppure bene chi sia il proprietario. Il demanio? L'Intendenza di Finanza? Il ministero dell'Interno? Sembra che lo debba decidere il Tar, ma in questo continuo* [illegible] *chi soffre i danni maggiori è proprio la struttura»*.

[illegible] qui la possibilità di una [illegible] *mo anche decidere di andarcene, riconsegnando le chiavi all'Intendenza di Finanza, che è l'organismo con il quale* [illegible] *i rapporti più stretti. Adesso il rischio di crolli si è fatto gravissimo e non vorremmo essere coinvolti, anche sotto il profilo giudiziario, in eventuali incidenti»*.

Le critiche verso l'apparato burocratico [illegible] pesanti: *«In pratica ci accorgiamo che lo Stato esiste solo quando* [illegible] *nega le* [illegible] *per effettuare mostre e riunioni, o quando si fa consegnare quadri (come è successo* [illegible] *un* [illegible] *Franceschini)* [illegible] *dopo due anni non ci* [illegible] *ancora stati restituiti»*.

E [illegible] che San Filippo potrebbe diventare un punto ideale di [illegible]gregazione, soprattutto per finalità culturali: la recente asta di antiquariato, organizzata da Italia Nostra [illegible] aiutare la chiesa, ha avuto un buon successo di pubblico ma incasso inadeguato. *«Abbiamo apprezzato lo sforzo* — conclude padre Gol — *e siamo soddisfatti del gran numero di visitatori. Però, per rimettere in sesto la chiesa, occorrono miliardi, e subito»*.

a. con.

Peruviana, scrisse nel [illegible] a Specchio dei tempi

Sposa per una lettera

Voleva corrispondere con giovani del nostro Paese - Dopo anni di messaggi, ad agosto, il matrimonio con un collegnese giramondo

[illegible] viene pubblicata su «Specchio dei Tempi» la lettera d'una ragazza peruviana, Maria Eugenia Quezado: *«Ho 27 anni, mi piace la musica, la poesia, conoscere gente di altri Paesi per scambiare idee. Vorrei imparare bene l'italiano, se qualcuno volesse scrivermi...»*. Otto anni dopo, nell'agosto scorso, Maria Eugenia Quezado, diventata nel frattempo attrice nel gruppo «Teatro de bolsillo», si è sposata [illegible] Adriano Petretti, [illegible] proprio grazie a quella lettera.

Una storia curiosa e simpatica. A raccontarla sono proprio i protagonisti, che vivono a Collegno, in via XI Febbraio 16. Lei ora ha 35 anni (ma ne dimostra molti di meno), lunghi capelli neri ricci e occhi vivaci. Ricorda, in un italiano misto al castigliano: *«Avevo trovato una copia de "La Stampa" e casa di un'amica. Conoscevo già l'italiano per averlo studiato e ho pensato "perché non impararlo meglio, chiedendo corrispondenza con ragazzi e ragazze attraverso Specchio dei tempi?"»*. Detto e fatto. Le lettere sono state centinaia.

Tra le tante, quella di Adriano Petretti, impiegato, con una grande passione per i viaggi (è stato un po' dappertutto, dalla Bolivia al Pakistan). Maria Eugenia risponde, nell'82, a quello che diventerà suo marito: *«Le lettere erano state moltissime, le ho "classificate" e per arrivare a quella di Adriano ci* [illegible] *voluti quattro anni»*. Adriano Petretti ha impiegato non poco per ricordarsi di Maria Eugenia e della sua richiesta di corrispondenza.

Da questo momento si inizia una fitta rete di contatti [illegible] che dura tre anni. Adriano Petretti: *«Lei mi scriveva del teatro, del suo lavoro di attrice, di come si vive in Perù, degli usi, dei costumi, della sua voglia di viaggiare, io le parlavo di me, dell'Italia»*. E lo scorso [illegible] visti [illegible] la prima [illegible] all'aeroporto di Lima. Petretti [illegible] le ferie in Equador e [illegible] Galapagos. Lascia il suo gruppo al momento [illegible] rientro, e si ferma una settimana di più per [illegible] Maria Eugenia.

Da una grande amicizia [illegible] l'amore. Lei torna a [illegible] a febbraio e i due decidono di sposarsi. La cerimonia, in [illegible] Perù. [illegible] Eugenia in [illegible] si trova bene: *«Mi piace questo* [illegible]. *Nessuno mi fa sentire* [illegible] *Tutti i* [illegible] *si preoccupano che* [illegible] *mi trovi a mio agio»*. Per accontentare la moglie, Adriano ha rinunciato a viaggiare [illegible]: *«Per qualche* [illegible] *ferie in Italia,* [illegible] *lei vuole* [illegible] *a fondo»*. La porterà sicuramente a Venezia, a Firenze, e a Roma. Lei: *«Veramente Adriano* [illegible] *tornare presto in Perù, ma io non ne ho voglia, ci sono stata una vita, voglio vedere altre cose»*.

g. man.

Maria Eugenia Quezado

Saper spendere

Quella stella [illegible]

E' il periodo giusto per acquistare una bella poinsettia di Natale - Le cure casalinghe

«La stella di Natale che da ormai quattro anni mi rallegrava con la sua rinnovata fioritura è morta quest'estate, forse per un "colpo di [illegible] *e scarsità di acqua* — scrive Ottavia R. — *e vorrei acquistarne una* [illegible] *precedente mi era stata regalata). Ma come scegliere una pianta sana e vigorosa? E qual è il momento più opportuno per andare in* [illegible] *dei tanti vivai specializzati? Mi sarebbe senza dubbio utile anche qualche consiglio per le cure casalinghe»*.

[illegible] dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle coltivazioni all'Università di Torino conferma che proprio questa prima settimana di dicembre è il periodo migliore per l'acquisto di una «poinsettia» (il nome deriva da quello dell'ambasciatore Poinsett che in Messico scoprì questa pianta vedendo le colline ricoperte da arbusti in fiore alti 2 o 3 metri e di qui li introdusse negli Stati Uniti nell'800).

Spiega l'esperta: «Nella scelta si deve dare la preferenza a esemplari compatti e ben proporzionati in cui l'altezza della chioma sia uguale al diametro. Tutto ciò richiede cure e attenzioni speciali da parte del floricoltore con concimazioni soprattutto potassiche (l'azoto tende, infatti, a far crescere eccessivamente la pianta in altezza) e frequenti trattamenti con prodotti brachizzanti distribuiti sotto forma di nebulizzazioni. Le brattee (foglie) colorate di giallo, rosa o rosso non devono essere troppo grandi e neppure le foglie, altrimenti si spezzerebbero con facilità».

In vivaio si trova di tutto, a prezzi che partono dalle 5-6 mila per superare le 10-15, anche 20 mila per gli esemplari più ricchi e più belli. «Si possono comprare, infatti, — precisa l'esperta — sia vasi che hanno una sola pianta allevata a stelo unico sia vasi che contengono 3-4 steli florali derivati da una sola barbatella che è stata cimata dopo il trapianto o ancora una ciotola grande con più piante». E, di conseguenza, i prezzi cambiano. La dott. Accati attira l'attenzione [illegible] sul materiale [illegible]: «Se è di terracotta, il substrato si asciuga più facilmente, perciò la poinsettia avrà bisogno di irrigazioni più frequenti».

Anche quest'anno, [illegible] sempre, ci sono alcune novità sul mercato. Dice l'esperta: «Le due cultivar più pregiate sono "Angelica", dotata di una notevole attitudine alla ramificazione con brattee rosso vivo e "Super Ji Pi", rossa ma vel[illegible], e con brattee più grandi. Queste sono state ottenute dall'ibridatore tedesco Gutbier (non esistono, purtroppo, ibridatori in Italia che si siano [illegible] stella di Natale)».

Un capitolo importante sono le cure casalinghe che si devono prodigare alla pianta. «Appena portata in casa, la poinsettia deve essere abbondantemente irrigata e sistemata in un ambiente molto [illegible] temperatura di 15 gradi (in un appartamento la si può avere accanto a una finestra). Attenzione a non venire in contatto con il lattice, liquido bianco che fuoriesce dallo stelo, come dalle foglie e dalle brattee: è velenoso; un tempo era usato per fare insetticidi. Per rinvigorire la pianta, non è necessario concimarla perché di solito è ben dotata di elementi fertilizzanti; oltre alle irrigazioni si faranno trattamenti contro la mosca bianca con il Decis alla dose di 0,5 per mille (si tratta di un piretroide). Nel caso di marciume al colletto si consiglia di usare una miscela di Benomyl e Propamocarb.

«A febbraio si dovrà staccare l'infiorescenza che riunisce i fiori piccoli a coppa ed è formata da molti fiori maschili e un solo fiore femminile che si apre per primo. Quindi si rinvaserà la pianta e verso giugno si cimeranno gli steli. Per avere la vecchia poinsettia fiorita per Natale la pianta avrebbe dovuto restare (come Saper spendere aveva già pubblicato) in un angolo in casa al buio in modo che abbia soltanto poche ore di luce al giorno, cioè meno di dodici».

Simonetta

Distrusse un nido è assolta

Distrugge un nido di balestrucci, viene accusata di [illegible] ucciso uno, e finisce [illegible] il pretore, ma viene assolta. Giuseppina Molinero, 72 anni, abitante a Pinerolo in via Cacherano [illegible] cherasio 34, il 23 luglio scorso, [illegible] di alcuni balestrucci (uccelli della famiglia delle rondini) che [illegible] nidificato sotto la grondaia del suo balcone, armata di un bastone, faceva cadere il nido.

Due bambini che avevano assistito alla scena riuscivano a salvare due dei tre rondinotti, informando del fatto gli agenti della Lipu che sporgevano denuncia contro la donna al pretore Furio Pellis, per maltrattamenti ad animali e atti contro un patrimonio dello Stato.

Davanti al pretore ha detto: *«Ho distrutto il nido perché avevo sempre tutto il balcone sporco. Non sapevo che dentro ci fossero i piccoli»*. La richiesta dell'accusa è stata di 800 mila lire di multa. [illegible] la donna, difesa d'ufficio dall'avv. [illegible] Ghibò, è [illegible] assolta da entrambi i [illegible]

echi di cronaca

Programmatori Basic-Cobol

[illegible]

Pianoforti Yamaha pianoforti Kawai e altre grandi marche

[illegible]

Un nuovo modo d'incontrarsi: Colla Dorsca

[illegible] Tel. 011 53 15 39

Le «Tredicesime» dei lettori per mille anziani in difficoltà

Perché siano meno soli

Agli sportelli «Specchio dei tempi» continuano a giungere centinaia di offerte per sostenere l'iniziativa che si ripete per l'undicesimo - In totale 400 milioni

Tre settimane a Natale. La città comincia a colorarsi di luci e suoni nuovi, inizia la grande corsa al regalo ed all'allegria. Ma per tanti, troppi, le festività vogliono dire anche tristezza. E' così per tanti anziani soli che avvertono improvvisamente il peso della solitudine.

L'aiuto, che i cronisti di «Specchio dei tempi» stanno consegnando in queste settimane a 1000 anziani torinesi, è spesso gradito anche per il contatto umano che esso rappresenta. La somma di denaro serve per la stufa, per una coperta, per saldare un debito talvolta contratto con il lattaio o il panettiere, ma è l'essere stati ricordati che strappa i sorrisi e che regala momenti di felicità.

Sono questi «grazie» che i cronisti girano ai lettori che con il consueto generoso slancio stanno contribuendo al successo dell'iniziativa.

Clara Ferrero 1.000.000; G.M. 400.000; in memoria di Cesare Montemurro 400.000; in memoria di papà e Pippo 400.000; M.C.M.V. 400.000; Giuse 400.000; famiglia Costamagna in memoria della mamma 300.000; in memoria di Mosca Giovanni 200.000; Stefano e Benedetta Valentina 200.000; Monica e Alessandro 200.000; Tiziana e Silvio Geltre 150.000; in memoria di Romano D.T.

Sergio e Franca 150.000; Piovan Anna 140.000; Augusto e Beatrice 100.000; A.F. 100.000; A.T. in memoria papà 100.000; da Francesca 100.000; G.B. in ricordo dei suoi defunti 100.000; F.R. 100.000; noi quattro 100.000.

Vittore Turina 100.000; in memoria di Nina Li Puma scuola «Gambaro» 65.000; in memoria del papà, la figlia Anna 60.000.

In memoria di Giovanni Vernetti 60.000; in memoria di Marchesi Giuseppe 50.000; Elvira e Carlo 50.000; Giovanni e Margherita 50.000; Ivan e Barbara, in ricordo di zio Renzo 50.000; R.M. 50.000; famiglia Bersido 50.000; E.N. 50.000; da Maurice per il nonno 50.000.

G.A. in ricordo della moglie 50.000; C.L.Av. 50.000; Paolo e Luisa 50.000; R.A. 30.000; A.D. 30.000; C.V. 30.000; A.N. 25.000; in memoria di Enrico, Pina e Dino 20.000; Daniela e Renata 20.000; G.M.C. 20.000; M.M.; in memoria dei defunti; S.C. un pensionato 10.000; A.D.; Anna Maria

Per la ricerca sul cancro:

In memoria di Tampella, la moglie Clara, Claudio, Pina, Alfonso, Tiziana e famiglie Zangvello, Schiva, De Negri, Grosso e ex colleghi 950.000; in memoria del mio caro papà Carla 700.000; in memoria di Capobianco Palma, condomini, inquilini e parenti 590.000.

Sola, con due colombi per amici

Sola al mondo, due piccioni per amici. La storia di Lidia Ravera è piena di solitudine. piccola e freddo soffitta, un cortile interno di via Giolitti, non entra nessuno da mesi. «Avevo un fratello — racconta — ma è morto. Non ho più parenti. La sola persona che vedo è una vicina, che mi aiuta a fare la spesa. A lei vita: un anno fa mi è venuta la peritonite, dopo un attacco di appendicite. E' stata lei a chiamare il medico. Se non lo faceva, a quest'ora sarei morta».

Racconta dei due piccioni: «Pitina vive con me da cinque anni. Rokito è un ospite fisso dal periodo in cui era vietato dar da mangiare ai piccioni. Prima veniva saltuariamente, da allora ha preferito stabilirsi qua. Forse sa che, da me, il cibo non gli mancherà».

Si scalda con una stufa elettrica «che devo usare poco perché il contatore sembra impazzito». *Saluta commossa il cronista, facendosi promettere una visita anche il prossimo anno:* «Non tanto per i soldi, ma perché qualcuno venga a vedere se sono ancora viva».

In memoria di Barrero Ernesto, gli amici e familiari 415.000; in ricordo di Bruno Nonnato, sorelle e nipoti 225.000; condomini e inquilini di via Giosuè Borsi 77/79 in memoria di ved. Turloni 220.000; Prima e Carlito 200.000.

Ricordando con affetto la dirigente di circolo Sutto, i bambini e i genitori della scuola Giotto 150.000; in ricordo Caudano Giuseppe, cugini Cordero, Fossati e Genta 150.000; memoria Alfonzi Giovanna, il condominio di lungo Po Antonelli 61-63-65 150.000; i condomini e inquilini stabile c.so Giambone 45 e 47 in memoria di Agnisetta Dario 150.000; da parte dei dipendenti della ditta Italgiunti in di Giuseppina Spinardi 150.000; in memoria di Durandetto Gaetano - gli inquilini del lotto 65 - via Candiolo 150.000; in memoria della zia Rossi Edoarda ved. Orinza, le nipoti Caterina, Letizia e Maria Grazia 150.000.

In memoria del dott. prof. Alfredo Resegotti, condomini inquilini e custode via Vespucci 15 Torino 140.000; memoria di Federica Rosso, condomini e inquilini di via Alliano 17 140.000; i condomini di via Baveno 3 Torino 120.000; Contatto Pierluigi 120.000; alla memoria di Maria Baroncelli «le amiche»

Maestranze C. O. Progetti in memoria di Camerano Felice 127.000; in memoria di Dagna Giovanni, Onesti Rocca, Pasano Bertiglia, Poncini Luigia ved. Rocca 125.000; in memoria del signor Francesco Pantone, condomini e inquilini di via De Amicis 60 Collegno 122.000; in memoria del padre Gamerro i colleghi del consorzio provinciale Torino 120.000; in memoria di Boscolo Angela 115.000; in memoria della sig. Tricoli 110.000; inquilini e condomini in memoria di Rosanna Pinardi Dillilo 110.000; in memoria di Nicodemo Agostino, coniugi Pietralla memoria Angela I. D.; in memoria di Teresa Manera, le cognate e nipoti 100.000.

Vittone Paolo Franca in di Giovanni 100.000; in ricordo di Gaetano Cipolla, classe quinta c e professori dell'istituto d'arte A. Passoni 100.000; Elsa O. 100.000; in memoria di Felice Camerano, la ditta Bonansea s.p.a. 100.000; in memoria di D'Imperio Maria Cristina in Burgo, il condominio di corso Rosselli 123/2 e 125 100.000; ricordando Rosanna 100.000; zia Alma Serena con Maria Grazia Pierfranco e Carla in ricordo dell'amata nipote e cugina Rosanna Pinardi Dillilo 100.000.

In memoria di Bonelli Giorgio, gli amici Cristina, Luca, Daniela, Diego, Franca, Marco, Stefano, Gabriella, Giovanni, Max e Renata 100.000; alla memoria di Caterina e Aldo 100.000; in memoria di Rosa Eliardo Bascetta 100.000; Olga in memoria di Alma 100.000; O. P. 100.000; in memoria del padre di Guido Lampugnani, i dipendenti della ditta Gramen 100.000; Angela in memoria di Marco 100.000; Ms. Ms. in memoria dei genitori e della sorella Rosa 100.000; in di Alberto, le colleghe di Maria 100.000; in memoria della sig.ra Pesando, condomini e inquilini di via Montezemolo 16 100.000; in ria di Rosanna Dillilo e 100.000; condomini e inquilini di Ormea 38 in memoria di Comoglio Bianca ved. Chiesa 90.000; in memoria di Vito Lalito, la scuola De Amicis, Torino 80.000.

Il ricordo di una cara mamma

Ricordando con affetto la mia mamma Laura 25.000; per l'umanità 20.000; in ricordo di Margherita 10.000; B. V. 5.000.

La famiglia Lo Greco e operai Inprevib, in Norina Battistini Lo Greco la famiglia, gli amici e la comunità in memoria di Giuseppina Sciara in Bono 361.000; in memoria Rosso Federica, il condominio di Palmieri 54 331.000; in memoria di Rosso Federica, il condominio di via De Sanctis 76-78 300.000; in memoria di Giovanni Lenoia, i colleghi di Loredana e la casa editrice Loescher 300.000.

In Rapelli Michele, S. O. E. del figlio Roberto e amici 283.000; gli amici Fideuram di via Colli memoria del papà di Roberto 250.000; in memoria di Rosso Federica, il condominio di G. Cesare 273-275 257.000; Luca in memoria del suo caro papà 250.000; M. M. 200.000; in memoria della piccola Federica Rosso i condomini e gli inquilini di via Giotto 25 e 25 bis Torino 80.000; memoria di Tomasi Vittorio 69.000; B. S. 65.000.

In memoria Teresa Bonino in Almasso, condominio di via Exilles 79 e amici i condomini di via Germanasca 10 e via Vigone 20 in memoria di Rosingana Piero 270.000; in memoria di Bocchino Maria Albricco, condomini e inquilini di via Pisacane 58 270.000.

In memoria di Antonio Collaone, dipendenti C. S. V. Venaria 150.000; in memoria di Rosa Angela Caprioglio in Beretta, gli inquilini di via 58 115.000; 17. 11. 1945 17. 11. 1976 ricordando Arturo e Mario Nozzoli 100.000; in memoria dell'amata Giuseppina Grosso, Mimmo e Rosa Gallo 100.000; famiglie Botta in memoria di Emanuel Anna 100.000; in memoria di Bazzaco Giovanni Michele in della Morelli Mattia 90.000; in ricordo di Barbero Maddalena in Gettolin, le famiglie Lanfranco e Musca 60.000; in memoria di Sergio Dappiano, le famiglie Decurti, Borgondo e Dolle 60.000.

R.G. 50.000; in memoria di Gianni Galanti, Savoia e Massa; O. i colleghi di Carla della centrale Sip monte del padre P. E. in ricordo dei genitori 50.000; E. in ricordo dei genitori 60.000; ricordando Omegria Amelia, la cugina Nella; in memoria di zio Michele, famiglia Galeandro 50.000.

In memoria di Bardiasso Mario, colleghi di e condomini topazio 2 250.000; vicini e conoscenti in ria di Alberti Pierina ved. Negro 246.000; gli amici di Vittorio Fotteria 230.000; in memoria di Malandrone Carolina, colleghi Francesco 216.000; in ricordo di Tinnirello Pietro, i colleghi 200.000; W. W. 200.000; i colleghi della Mirafiori in memoria della sorella Maria; gli amici di Luca in memoria della sua cara mamma

In memoria Covertino Giovanni, scuola di ottica Giuseppe Ratti 186.000; in memoria della mamma di Nino Capitano, gli amici della 14 173.000; Andrea 150.000; in memoria di Gabaglio Nerina 150.000; in memoria di Rosso Federica, il condominio di via S. Germano 6 150.000; i colleghi del I. P. C. S. Lagrange in memoria della mamma del prof. Bruno 120.000; in memoria di Rosso Federica, il condominio di via Lauro 111.000; in memoria di Capobianco in Chiapparino; le famiglie Curcio, Fioiri e Garrone

Bellettini Demetrio 100.000; Alberti, Galeazzo e Proviali in memoria dei nostri morti 100.000; in memoria di Rosso Federica, il condominio di via P. Carlo 54 90.000; alla memoria di Balducci Francesco, i colleghi del figlio Giuseppe 90.000; gli amici di Mario; in memoria di Avvisti Calogero 89.000; in memoria di Rosso Federica, amici Fiat Ricambi 87.000.

M. F. 70.000; in memoria di Rosso Federica, il condominio di corso Maroncelli 60.000; L. B. 50.000; in memoria di Teresa Arrotta ved. Capitano, Laura e Osvaldo Testore 50.000; K. C. 50.000; H. R. 10.000; A. B. ricordando Ernesto Ferro 10.000.

(continua)

Come fanno i

I versamenti per le «Tredicesime» agli anziani più soli si possono fare agli sportelli di «Specchio dei tempi», via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche essere inviate con assegno a «La Stampa» (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7194.

[illegible]

Lo swing di Caputo

Spettacolo con il cantautore Sergio Caputo stasera al Big

Due concerti [illegible] gran richiamo stasera: [illegible] «Big» di [illegible] Brescia [illegible] (ore 22) arriva Sergio Caputo, il cantautore che ha confermato con *Effetti personali* il [illegible] del suo *Nuovo Swing*. Caputo è accompagnato da una band di netta impronta jazzistica, con musicisti di rilievo quali il sassofonista Claudio Allifranchini e il [illegible] Julius Farmer. [illegible] 15 mila lire.

Al [illegible] di via Madama Cristina 71 sempre [illegible] (21,30) è di scena Franco Califano: biglietti 25, 22 e 17 mila lire a seconda dei posti.

Al «*Centralino*» di [illegible] delle Rosine 16/A stasera jazz tradizionale (ore 22) con il quartetto di Paolo Perotti. Stasera [illegible] «*In/Contro*» di via Cagni 37 (Valentino) suonano gli Happy Grass, al «*Divina Commedia*» (via S. Donato 47) i To Be A Bop e all'«*Old Station*» di via Millio 57 Carl Lee e i Rhythm Rebels, per una serata di rockabilly. Carl Lee è anche disc-jockey: lo si può ascoltare in questa veste ogni mercoledì all'«*Evergreen*» di via Sacchi 28. [illegible] «*Doctor Sax*» [illegible] del Po) [illegible] sono i Midnight Hours: venerdì al «*Minuit*» di via Perugia [illegible] la Ricky Mantoan Band e alla «*Contea*» (corso Sella 132) gli Harr Harr Shebaith: sabato all'«*Erbavoglio*» di Cumiana i Monsters of Rock&Roll.

E veniamo al cabaret: stasera alla «*Contea*» si esibisce il duo Arlaga & Verdarini, una cantante e un pianista di Firenze che propongono «*A Saintropeziaist*», recital comico ispirato alle canzoni fra gli Anni 20 e 60. Sempre stasera al piano bar «*O*» di via Guastalla 20 spettacolo del mago Contini. Giovedì al «*Mirage Twenty*» di via San Donato 3 l'imitatore Mario Marchetti presenta il recital satirico «*Che aria tira*».

Moda protagonista giovedì all'«*Heaven's Club*» [illegible] colle della Maddalena [illegible] sfilata d'abbigliamento sportivo e venerdì [illegible] «*Jumping Jack*» di via Monfalcone [illegible] un defilé di biancheria intima. Al «*Jumping Jack*» giovedì è in programma l'elezione di Miss Moonflower. Proseguono al «*Vaniglia*» di via Sabaudia le feste del martedì e del giovedì, mentre mercoledì ci sarà il party «*Bacardi Night*». Giovedì è la serata delle feste d'architettura allo «*Studio 2*» di via [illegible] «*Vogue*» di via [illegible] è appuntamento con la black music scelta da Ennio Bruno di *Rockerilla* e Paolo Ferrari di *Macchie Selvaggio*. Musica [illegible] dal vivo [illegible] sera al «*Tuxedo*» di via Belfiore 8 per uno spettacolo di danza afro-jazz [illegible] compagnia Te Shun Peng.

g. fer.

[illegible] IN UN [illegible] DI TAPPETI

Tessuti, antichi e copti

L'idea di un'esposizione di antichi e pregiati [illegible] è un avvenimento che fa [illegible] notizia [illegible] gli amanti delle [illegible] «minori» e «decorative». Un negozio di tappeti, Battilossi (via Giolitti 45), espone una serie di tessuti copti nelle [illegible] adibite a galleria. [illegible] inaugurata di recente (tutti i giorni, [illegible] esclusi, 9,30-12,30 e 15,30-19,30, lunedì solo il pomeriggio), sarà aperta sino al [illegible] dicembre ed è il primo capitolo di un ciclo dedicato [illegible] tessuto nell'antichità.

Si tratta di oltre quaranta pezzi che fanno parte di una [illegible] privata preziosa, e soprattutto di non facile reperibilità in Italia. I Copti, una setta religiosa cristiana proveniente dall'Egitto, hanno una lunga e complessa storia, che parte dal V secolo d.C. per giungere sino a oggi. Elaborarono una cultura di forte tradizione nazionale, fondendo l'iconografia egiziana con quella ellenistica e distinguendosi nell'arte applicata, in particolare nelle ceramiche e nelle stoffe.

In mostra si possono vedere alcune parti delle decorazioni che realizzavano per le loro tuniche, usando tessuti diversi (seta, lino e lana soprattutto) e lavorando con una tecnica analoga a quella dell'arazzo.

I pezzi approssimativamente databili tra il V e l'XI secolo, sono di varie dimensioni e [illegible] differenti. [illegible] quelli più figurativi [illegible] primo periodo, contraddistinti da colori vivaci, [illegible] altri successivi [illegible] all'astrazione. Sono [illegible] straordinaria modernità: c'è, ad esempio, il volto incorniciato di [illegible] giovane che [illegible] ad una pittura [illegible] Campigli; [illegible] testa di un [illegible] rapace dalle forme [illegible] o, [illegible] ancora, decorazioni floreali simboliche all'interno delle quali compaiono figure umane. Sono in vendita soltanto tre pezzi, a cifre che variano da uno a nove milioni circa.

l. f.

Avigdor grande formato

Oggi, dalle 17,30, alla Libreria Campus, [illegible] via [illegible] Rattazzi 4, mostra delle fotografie di Giorgio Avigdor. Il titolo dell'esposizione è Opere di Giorgio Avigdor e non a caso si parla di [illegible] poiché [illegible] dell'artista è indicativo di un intenso rapporto di passione tra macchina fotografica e soggetto (19 pezzi [illegible] grande formato [illegible] soggetti autobiografici).

La mostra di Avigdor (aperta sino [illegible] 16) sta diventando un tradizionale e annuale appuntamento culturale [illegible] Campus [illegible] di recente ha ospitato i ritratti di uomini illustri torinesi fotografati [illegible] Moupe.

STAGE CON IL «BAPHOMETH»

E' buffo [illegible] patetico (ma improvvisato)

«Se hai due soldi compra pane per il [illegible] corpo e una rosa per il [illegible] spirito» recita un adagio persiano. [illegible] al corpo [illegible] chiamo molte attenzioni, spesso trascuriamo lo spirito. Proprio allo spirito, secondo l'intento degli organizzatori, è dedicato il progetto di lavoro «*Teatro immediato*», [illegible] dal Gruppo Teatrale Baphometh.

Si tratta di una serie [illegible] laboratori e dimostrazioni-spettacolo di improvvisazione [illegible] presso il Centro di Incontro della Circoscrizione Lingotto in viale Augusto Monti 21 (mercoledì e venerdì dalle [illegible] alle 21, la partecipazione è gratuita).

Altri seminari si tengono presso il Gruppo Teatrale Tenax [illegible] Settimo (mercoledì e venerdì dalle 20,30 alle 21,30 [illegible] le morali [illegible] e all'Istituto Ferrante Aporti. Ma c'è l'improvvisazione teatrale? *«L'attività è rivolta agli appassionati [illegible] teatro* — spiega Renato Giuliani del Baphometh — *il programma prevede la costruzione [illegible] personaggi che parlano e si muovono in base a personalità [illegible] definite e la relazione alla classe sociale [illegible] appartenenza».*

[illegible] i modi tipici della «[illegible] dell'arte», o «improvvisata», [illegible] nascono personaggi ora buffi ora patetici: il barbone che rovista nei bidoni della spazzatura, l'indeciso, il frettoloso. Gli attori-personaggi potranno poi compiere azioni teatrali nelle piazze, [illegible] stazioni o sul palcoscenico di un teatro.

[illegible] informazioni e iscrizioni rivolgersi [illegible] Gruppo Teatrale Baphometh (via Spallanzani, [illegible] 598.213).

g. t.

S'INAUGURA UN NUOVO CENTRO BUDDISTA

E' festa: meditiamo!

Due giorni di [illegible] per festeggiare l'inaugurazione del Centro Buddhista Rabten Maitri, che si è recentemente spostato [illegible] di via Salvatore Farina [illegible]. Tanto nuovo che non ha ancora un telefono e gli organizzatori se ne scusano con il pubblico.

A guidare il seminario sarà il lama tibetano Gonsar Rimpoce [illegible] erede spirituale [illegible] Rabten Rimpoce, recentemente scomparso. Titolo [illegible] lezioni: «I benefici [illegible] meditazione». Rabten Rimpoce è stato guida spirituale [illegible] molti maestri e lapidi [illegible] di tanti centri in Europa.

Ieri sera [illegible] è tenuta [illegible] prima lezione. [illegible] alle 10 è possibile [illegible] l'insegnante e avere risposte personalizzate, questa [illegible] alle 21, ci sarà l'ultima parte dell'insegnamento.

Meditare, [illegible] spiega Rimpoce, non significa sfuggire dalla quotidianità e dalla società in [illegible] viviamo. [illegible] è invece «un [illegible] *per eliminare dalla mente le impurità e le afflizioni [illegible] pensiero; serve anche a sviluppare le attitudini positive e [illegible] chiara consapevolezza [illegible] conduce alla definitiva liberazione e all'ottenimento della realtà ultima».*

La meditazione — che significa «essere in mezzo» [illegible] sapersi mantenere [illegible] pensiero, [illegible] dunque è [illegible] trollato — a noi occidentali sembra molto statica. Ma [illegible] (cultori di yoga, zen, shan, buddhismo ecc.) è il modo interiore e [illegible] violento [illegible] la mente comune verso [illegible] più autentico stile di vita [illegible] di [illegible] gli [illegible]:

«La meditazione — spiegano — può far decidere la [illegible] mente [illegible] dell'egoismo». E questo [illegible] è la [illegible] certezza, [illegible] così potente spiritualità è proponibile anche all'uomo occidentale d'oggi, perché [illegible] in [illegible] di suscitare in lui l'energia sufficiente per una radicale trasformazione interiore. Quota di partecipazione: [illegible] lire per [illegible] serata.

gi. lo.

Disegni per [illegible] «fratelli»

Decine di disegni, scelti da una commissione di esperti, fra migliaia di quelli inviati [illegible] ragazzi delle [illegible] elementari e delle medie inferiori, sono esposti al pubblico nella scuola «Duca d'Aosta» di via Carlo Capelli 51. Testimoniano [illegible] con cui [illegible] allievi hanno risposto al concorso sulla Pace bandito dall'Opera Nazionale [illegible] tessori, per celebrare l'ottantesimo anniversario dell'apertura della prima «Casa dei bambini» a Roma, opera di Maria Montessori.

L'esposizione si può visitare sino al 20 dicembre, il martedì e il giovedì dalle 14,30 alle 16,30; il lunedì e il mercoledì dalle 8 alle 12. Lavori che riescono a mettere a fuoco la sensibilità dei giovani. [illegible] ragazzi si dimostrano «informati» sulle crudeltà che ogni giorno avvengono ancora nel mondo.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Dibattiti

Prime donne — Alle 21,30, [illegible] sede dell'Associazione Il Triangolo in [illegible] Regina Margherita 68, presentazione del libro «Prime donne che passione» di Renzo Arato. Interviene Aldo Spinardi.

Scienza — «Il determinismo in fisica da Laplace a Poincaré» è il tema [illegible] conferenza che Luigi Briatore, dell'Università di Torino, tiene oggi alle 17 nell'aula C del nuovo Istituto di Fisica, in [illegible] Giuria 1. Ingresso libero.

Surrealismo — All'Unione Culturale, in via Cesare Battisti 4b, ore 21, Sergio Zoppi discuterà con l'autrice Mirella Bandini il libro «La vertigine del moderno, percorsi surrealisti» (ed. Officina). Arturo [illegible] terrà una conferenza sul tema «Surrealismo e Dadaismo: divergenze e [illegible] vergenze?».

Religione — Alle 21, nell'aula magna della [illegible] di Teologia in [illegible] XX Settembre 83, Giovanni Filoramo [illegible] una [illegible] dal titolo «Religione, oggi: mappa e territorio». Ingresso libero.

Umanitarismo — [illegible] inizia alla Sioi, in via Lagrange 20, un [illegible] su «Le [illegible] umanitarie [illegible] conflitti [illegible] mali». [illegible] prof. Alessandro Marazzi interviene sul tema: «Il diritto umanitario e la sua applicazione [illegible] conflitti armati».

Mostre

Al Jet Hotel — Prosegue al Jet Hotel dell'Antica Zecca, a Caselle, la mostra di acquerelli del pittore Biagio Scardino. Resterà aperta sino al 17 dicembre.

Vernissage — Nello studio d'arte Lo Scorpione in [illegible] Peschiera 177 bis, [illegible] del pittore Raul Viglione.

Fotografia — Alla Libreria Agorà, in [illegible] Pastrengo [illegible] ore 18,30, inaugurazione della mostra fotografica [illegible] «Germania intorno [illegible]» in collaborazione [illegible] il Goethe Institut.

Mostra-vendita — Alle 18, nel Palazzo [illegible] giunta regionale [illegible] in [illegible] Castello [illegible] inaugurazione della [illegible] vendita [illegible] disegni «La Torino di Giuseppe Ferrero per il Gruppo Abele».

Automobile — Da oggi [illegible] al 10 dicembre mostra «Cento anni [illegible] automobile della Daimler Benz» nella sede dell'AutoCentauro in [illegible] Cesare [illegible]. Sono esposte [illegible] «storiche».

Alla Casalopes — Nella galleria d'arte di [illegible] Cavour 8 mostra del pittore Michele Di Stefano. Resterà aperta sino al 15 dicembre.

Parliamo [illegible] «Ulisse»

L'incontro [illegible] e Sylvano [illegible] avrebbero dovuto parlare oggi sull'Ulisse [illegible] Luigi Dallapiccola è rinviato alle ore 17,30 [illegible] giovedì 4 nel salone [illegible] congressi [illegible] Paolo di Torino, in via Santa Teresa 0.

L'opera «Ulisse» andrà in scena al [illegible] Regio martedì 9 dicembre.

Varie

Quindici [illegible] — Domani, [illegible] Cisalpina Tours festeggia i 15 anni di attività con [illegible] festa [illegible] all'hotel Concord.

Ori e gioielli — Oggi ultimo giorno della mostra di [illegible] e gioielli della [illegible] gioielleria Pagnola di via Garibaldi [illegible]. Sono esposti i pezzi migliori della collezione [illegible] '87.

Turismo — Oggi comincia un corso di preparazione per accompagnatori [illegible] Intelsport [illegible] corso [illegible] 212. Per informazioni telefonare a [illegible].

Concerto — [illegible] ore 21, nella [illegible] Casa Adolescente in via Luserna di Rorà 16, sarà eseguito un concerto per flauto e pianoforte dal [illegible] Bigliani-Mosso. [illegible] di Mozart, Bach, Debussy e altri. [illegible] concerto è a [illegible] gratuito.

Televisioni private in regione

Grp

11,26 Frankenstein Junior, cartoni
12 — The Bold Ones, cartoni
13 — Don Chuck Story, cartoni
13,30 Fantasma dello spazio, cartoni
14 — I due volti della paura, film
16 — Josie & Pussicat, cartoni
16,30 Clan di Charly Chan
17 — Don Chuck il castoro, cartoni
17,30 Frankenstein Junior, cartoni
18 — La valle dei dinosauri, cartoni
19 — Pagine spettacolo, rubrica
19,10 G.R.P. monitor
19,40 Videocar
20 — Tutto cinema, rubrica
20,20 [illegible]
24 — G.R.P. monitor
0,30 [illegible], film
2 — La legge mi incolpa, film di E. Courinel

Telenova

17,30 Mademoiselle Anne
18 — [illegible], cartoni
18,30 Maria, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — Mork & Mindy, telefilm
20,30 L'ultimo sapore dell'aria, film di R. Deodato con Maurizio Rossi, Vittoria Galeazzi
22,30 Orson Welles, telefilm
23 — Pallavolo, serie A1: Enermix Milano-Acqua Pozzillo Catania
0,30 I nuovi Rookies, telefilm
1,30 T.H.E. Cat, telefilm

Telesubalpina

16,30 Cartoni
17 — Pallavolo: [illegible]
18,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — L'o[illegible] poli[illegible] «Valutazione sulla marcia pubblica»
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani [illegible]
20,05 Cartoni
20,30 L'uomo del Sud, di Jean Renoir, con Betty Field, Zachary Scott
22,30 Speciale Telesu: il cardinale Ballestrero e i giovani
23 — Il regionale, notiziario
23,36 The Beverly Hillbillies, telefilm

Telecity

12 — Andrea Celeste
12,45 Tv flash
13 — Candy Candy, cartone animato
13,30 Kimba, cartone animato
14 — [illegible], telenovela
15,10 [illegible] Linda, telenovela
16,15 Sherlock Holmes, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi - Candy Candy - Kimba - I predatori del tempo, cartone animato
18,20 Speciale spettacolo
19,00 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Rosa de Leyva, telenovela
20,30 Amore piombo e furore, film di H. Hellman e A. Brandt con Fabio Testi, Warren Oates
22,30 Patrol boat, telefilm
23,45 La talpa, sceneggiato

Quartarete

16 — La ricetta del giorno
16,15 Capriccio e passione, telenovela
17,15 Sam il ragazzo del West, cartoni
18 — Il mondo di Doris, novela
19 — Le auto della settimana
19,30 Torino-Milan, calcio
22 — DiVarese-Berloni, basket
24 — The Beverly Hillbillies, telefilm
1 — Terraf, film di R. Mattarazzo con A. Nazzari, Y. Sanson

Pan

16,10 Boys & Girls, telefilm
17 — Superdog Black, telefilm
17,30 Hanna & Barbera [illegible], cartoni
18 — Natura selvaggia, doc.
18,25 Arrivano le spose, telefilm
19,30 Galaxy Express 999, cartoni
20 — Cara a cara, sceneggiato
21 — Il marchio di Kriminal, film di F. Cerchio, con G. Saxon, H. Line, A. Bosic
22,30 Lucy, situation comedy
23 — L'ispettore Bluey, telefilm
24 — Diari di guerra, doc.
24,30 L'esca d'oro, film di S. Spina, con B. Bouchet, M. Fabbri, P. Poli

Tv Star

16,40 West Side Medical, telefilm
17,15 Nido di serpenti, telenovela
18,15 Missione impossibile, telefilm
19,15 Tv flash
19,30 Le adorabili creature, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
21 — Missione impossibile, telefilm
22 — Laura, telenovela
22,30 Nido di serpenti, telenovela
23,30 Operazione Goldman, film
1,15 L'uomo invisibile, telefilm

Videogruppo

19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm
20 — Luisana mia, telenovela
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Marta, telenovela
22,30 Attenti ai ragazzi, telefilm
23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Alle soglie dell'incredibile, telefilm
0,30 Le auto della settimana

Erre Uno tv Svizzera

16,30 Special
17 — George, telefilm
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Special
20 — Telegiornale
20,30 Galapagos, documentario
21,25 Prova alla TSI
22,15 Telegiornale
22,30 Finestre sul mondo, doc.
23,15 Special: Videobar
23,45 Telegiornale
24 — Varietà
1 — Special

[illegible] 2 Videomusic

18 — Grand Prix, consueto appuntamento per votare il più bel video dell'anno
19 — Lo special: INXS
20 — Video non stop
21,30 All American Hot 100: i video dei cento brani in ascesa negli USA
22,30 Video non stop
23 — Top Ten: la classifica dei dieci migliori video della settimana
24 — L'intervista: Janet Jackson
1 — Video non stop

Retepiemonte

16 — Cyborg, cartoni
16,30 Batman, telefilm
17 — Conan, cartoni
17,30 Falco super, cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
18,30 Batman, telefilm
19 — Videocar, rubrica
19,20 Pensiamo ai nostri risparmi, rubrica
20,25 Una modella per l'operazione, telefilm
21 — Dalle 9 alle 5, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
22 — Una nuova stagione, telefilm
23,15 Il tesoro, film di Mario Lanfranchi con Eleonora Giorgi, Massimo Girotti, Valentina Cortese
1 — Westgate, telefilm

Primantenna

17 — Le stelle su di noi
18 — Tutti i frutti, musicale
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Medi Case
22,30 Cronache del Piemonte
23 — Telefilm
23,30 Programma promozionale

Videouno

14,10 Programma per ragazzi
18 — I cento giorni di Andrea, novela
20 — Le auto della settimana
20,30 L'ultimo mercenario, film di D. Muller con Ray Danton, Pascale Petit
22,25 Pallacanestro: campionato italiano A1 e A2
23,35 Il diavolo, sceneggiato

Canale 68

16 — Vendita promozionale
18 — Documentario
18 — Speciale '68. Rubrica
19,30 Almanacco piemontese
20,15 Alla campagnola, varietà
22 — Le auto della settimana
22,45 Incontro con Greta
23,50 Telefilm

Rete Canavese

17 — Mondo music
18 — Piccola Nell, cartoni
18,50 Reporter, telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Tt: Sky Ways
20,30 Il disco volante, film di T. Brass con Alberto Sordi, Monica Vitti
22,00 Canavese oggi
22,45 Reporter
23,40 Aleteam, rubrica

Quinta Rete

14 — Carain, telenovela
16 — [illegible]
16,30 Mork e Mindy, situation comedy
17 — Yattaman, cartoni animati
17,30 Predatori del tempo, cartoni animati
18 — Charlotte, cartoni animati
18,30 Storie di donne, telefilm
19,20 Amica tv un rotocalco quasi quotidiano
20 — I ragazzi del sabato sera, situation comedy
20,30 Spiaggia insanguinata, film
22,30 Mork e Mindy, situation comedy
23,00 Comunione con delitti, film di A. Sole con Brooke Shields, Louisa Horton
2 — I nuovi Rookies, telefilm

Telecupole

16 — Arrivano le spose, telefilm
17 — Le nuove avventure dell'Ape Magà, cartoni
17,30 Documentario acque telefilm
18,30 Good Prink contro tutti, cartoni
19 — Rubrica
19,30 Tg4
20 — Disperatamente tua, telenovela
21 — Piemonte sport, rubrica
23 — Tg4, replica
22,20 Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno..., film di B. Martson con Paul Sullivan, Fernando Sancho
0,15 Videocar, rubrica
0,30 Telefilm

Telestudio

13 — Transformer, cartoni animati
13,30 Mask, cartoni animati
14 — Pagine della vita, telenovela
14,55 Speciale spettacolo, rubrica
18,30 Tiraburdan: Gli orsetti del cuore, Coccinella, Gigi la trottola, Transformer, Voltron, Mask
19,30 Doctor John, telefilm
20,30 Maria's Lovers, film di A. Konchalovsky con Nastassia Kinski, Robert Mitchum
22,20 Uragano sulla Costa Azzurra, sceneggiato
23,20 Tutto cinema, rubrica
23,30 Il Leonardo, rubrica
24 — Fermate per dodici ore, film di V. Vicas con Rick Jason, Joan Collins

Rete A

15,30 Cuore di pietra, teleromanzo
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Superproposte
18,30 Cartoni animati
19,30 Natalie, teleromanzo
20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
21,30 Ai grandi magazzini, teleromanzo
22,30 L'idolo, teleromanzo
23,30 Spettacolando, varietà

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

1982

L'abbonamento a La Stampa fa ringiovanire di 5 anni: infatti chi si abbona per l'87 paga ogni copia del suo quotidiano preferito... al prezzo dell'82!

L'ABBONAMENTO: L'AFFARE DELL'ANNO.

Sì, mai come in questo momento, abbonamento fa rima con investimento. Date uno sguardo, ad esempio, alla tariffa "sette numeri settimanali" e scoprirete che con l'abbonamento '87 ogni copia de La Stampa vi costerà addirittura meno del prezzo di copertina del.... settembre 1982!
Un terzo di risparmio, qualcosa come 100 numeri gratis de La Stampa. Come dire: gratis una copia su tre, o, se preferite, 4 mesi di lettura a costo zero. Non è poco.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 170.000	L. 160.000	L. 150.000
ogni copia L. 474	ogni copia L. 520	ogni copia L. 584

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 35.000 l'anno.

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE DOPPIO.

Non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, potete fare un altro magnifico affare. Come? Scegliendo la formula dell'abbonamento "Special" che, con il supplemento di sole L. 15.000, vi consente di scegliere, tra una rosa di regali importanti, quello che più vi fa gola. Quanto valgono oggi, ad esempio, due giornalieri a Sestrieres? Sottraete la somma dall'abbonamento e vedrete che il regalo diventa un altro affare nell'affare.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 185.000	L. 175.000	L. 165.000
ogni copia L. 515	ogni copia L. 568	ogni copia L. 642

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 35.000 l'anno.

POTETE SCEGLIERE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE NELLE PIÙ IMPORTANTI SALE DI TORINO...

...OPPURE DUE GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O A SAUZE D'OULX...

...OPPURE UNA COPPIA (STILO E SFERA) DI PRESTIGIOSE AURORA

...OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Con l'abbonamento potete avere i 9 volumi finora pubblicati della collezione di "Tuttoscienze", oppure le tre grandi opere rilegate di "Prima Pagina".

POTETE VINCERE OGNI MESE MILIONI IN BUONI ACQUISTO

la Rinascente

Da ottobre '86 a marzo '87, ogni mese potete vincere ricchissimi buoni acquisto LA RINASCENTE: 1 buono acquisto del valore di L. 2.000.000, 1 buono da 1.000.000, 3 da 400.000 e 4 da 200.000. L'estrazione viene effettuata solo tra coloro che si sono abbonati in quel mese. Avete quindi altissime probabilità di vincere.

...PIÙ ALTRI MILIONI E DUE AUTO DI SUCCESSO

Non è finita. Ad aprile '87, grande estrazione finale: 1 Lancia Prisma 1600, 1 Fiat Uno 45, un buono acquisto LA RINASCENTE del valore di 4.000.000, 2 del valore di 1.000.000, 4 da 500.000 e 10 da 200.000.

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN BELLISSIMO REGALO PER CHI VI STA A CUORE

Una meravigliosa idea per fare un regalo alle persone care, ai collaboratori più importanti. Un regalo doppio, perché l'abbonamento porta con sé tutti gli altri vantaggi, compresi i premi a sorteggio.

COME E DOVE ABBONARVI VISTO CHE VI CONVIENE FARLO SUBITO

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso l'apposito sportello de La Stampa in via Roma 80. Ma lo potete fare anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale regalo scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (Salone de La Stampa, via Roma 80 - tel. 011/6568334-6568335) è a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino, potete approfittare anche dell'abbonamento "edicola". Nella formula "Semplice", il suo costo è L. 198.000; in quella "Special", L. 213.000. Informazioni dettagliate su questo servizio potete richiederle al vostro giornalaio di fiducia.

LA STAMPA — Pazienza arrestato a New York — La terra trema in Cile 124 morti, coprifuoco

L'ABBONAMENTO '87

COSTA POCO INFORMARSI. ANCOR MENO ABBONARSI

Roma, convegno all'Università

Lo fa il computer ma resta [illegible]

Silrig attore per Del Monte

ROMA — Deve essere una soddisfazione per un giovane regista entrare all'università con un film non ancora finito, come è accaduto a Peter Del Monte nell'aula magna della Sapienza romana con *Linea di confine*, girato in elettronica ad alta definizione per la Rai.

Il titolo vien buono per i simboli, per la linea di confine che ancora separa nei discorsi e nella pratica la pellicola dal nastro, la ciepresa dalla telecamera, la fotografia dal computer. S'è appena concluso alla Sapienza il convegno internazionale su *«Cinema dietro e dentro l'immagine elettronica»*, promosso dalla cattedra di cinema di Guido Aristarco, [illegible] vo passo accademico dentro [illegible] trasformazione tecnico-espressiva che segue il primo convegno dell'82 a Torino sul *«nuovo mondo dell'immagine»*. Si ammaina lo schermo alzato contro il dipinto di Sironi in aula magna e si tenta qualche bilancio utile anche per il protagonista distratto del cambiamento, il comune spettatore.

Lo stato [illegible] teoria, a giudizio di Aristarco, è già in pari con i nuovi strumenti tecnologici, non una perdita di identità del cinema, ma la possibilità di risorse espressive più sofisticate. Certo, non è così semplice, finora le possibilità sono più ricche dei risultati, ci sono difficoltà produttive e resistenze concettuali. Nei cambiamenti si vince e si perde: il promotore del convegno ci ricorda l'esempio di Chaplin che [illegible] sonoro si rinnovò abbandonando Charlot, fa da contrasto l'illusione di Arnheim, che il cinema muto sarebbe rimasto come un genere (mentre già è un miracolo se si usa qualche volta il bianco e nero ed è in atto la colorazione mercantile [illegible] film).

Solo pochi nomi si possono fare circa i risultati (e nel convegno si sono riproposti da parte italiana i film elettronici di Antonioni, Del Monte, i minifilm di Tarquini e Montaldo), laddove persiste, fuori dei gruppi più motivati, una diffidenza verso l'immagine elettronica che privilegia le condizioni mitiche della sala (il buio, il grande schermo, la folla).

Il responsabile della Rai per le nuove tecnologie, Massimo Fichera, ha incantato l'assemblea con le sue previsioni, ma è il primo a sapere quanti ostacoli ci sono sulla via dell'alta definizione (forse il convegno gliene ha tolto qualcuno...). Il raddoppio delle attuali 600 linee [illegible] l'immagine teletrasmessa produrrà una nitidezza mai vista, pressoché cinematografica, e insieme comporterà per le trasmissioni (se non si vorrà fermarsi al riversamento su pellicola) un ricambio totale di apparecchiature, un costo che molti non vorrebbero affrontare tanto presto.

Peter Broderick ha fatto un riassunto [illegible] conquiste in [illegible] e potenziali: la seconda generazione delle telecamere a alta definizione è a buon punto, anche se con [illegible] complete garanzie; l'edizione elettronica dei film su pellicola è a un passaggio ulteriore, più semplificato; i *computer effects* produrranno a piacere gli [illegible] per le scene con [illegible] veri; il suono digitale [illegible] a colonne [illegible] perfette ed eventualmente cinvenlates.

Agli ideologi e agli esteticologi tocca esaminare una *«sfida creativa»* per la quale Gene Youngblood [illegible] suggerito [illegible] *«cinema dialettico»*, un controllo dei nuovi mezzi che trascorra naturalmente dal film al video, al computer, restando inteso che sempre di cinema si tratta.

Aristarco sintetizza un promemoria dello spettatore futuro, che è anche un invito a non drammatizzare la linea di confine: film ad alta definizione per tutti, schermi grandi a parete per case e luoghi di studio, archivi elettronici delle immagini, poche sale pubbliche per avvenimenti cinematografici speciali. [illegible] è certo una prospettiva che spaventi [illegible] studiosi, anche se appartiene ancora, fuori delle università, agli esorcismi di chi è solidale col cinema della tradizione. Quanto agli autori, Youngblood li coinvolge in un empito di suicidio e rigenerazione: *«Guardate, armate di dilettanti si radunano [illegible] preparandosi alla guerra dell'immagine, tramando per abolire una volta per tutte le vecchie dicotomie tra arte e vita, destino e desiderio»*.

s. r.

Dopo le proteste modificata la programmazione [illegible]

«Shoah» [illegible] (quasi) [illegible]

Le 4 puntate del film di Lanzmann sull'olocausto ebraico saranno trasmesse da domani a sabato attorno alle 23 - Orario difficile per i ragazzi, destinatari privilegiati dell'opera

ROMA — *Le proteste dell'Associazione nazionale ex deportati politici hanno avuto successo: Shoah, il film di Lanzmann sull'olocausto ebraico, invece che a mezzanotte come prevedeva la programmazione della Terza rete, andrà in onda intorno alle undici. Gli orari esatti, scelti ritagliandoli all'interno di un palinsesto che prevede la replica del Telegiornale tra le 22,30 e le 23,30, sono i seguenti: mercoledì 3, prima puntata dell'inchiesta, l'orario è fissato alle ore 23,05; giovedì 4 alle 22,05; venerdì 5 alle 22,40; sabato infine alle 23,15.*

Ma non è una vittoria piena, perché comunque alle 23 i ragazzi italiani, quelli che l'Associazione aveva indicato come i destinatari privilegiati di questo programma, sono già a dormire, ma è comunque il segno della volontà di non mortificare un'opera che ha lo scopo di allontanare il [illegible] dell'olocausto ebraico dall'atmosfera mitologica, in cui sembra averlo cacciato la nostra cultura, e riportarlo [illegible] concretezza della [illegible].

Il regista Claude Lanzmann, che ha dedicato più di dieci anni della sua vita alla realizzazione di questo documento, ha spiegato che per lui «Shoah» è un'opera di [illegible] *finzione in cui i protagonisti, ebrei, nazisti, testimoni diretti o lontani dello sterminio, hanno preso tutti parte effettiva agli avvenimenti che ho cercato di far rivivere».*

Prodotto da Les films Aleph e dalla Historia film, girato in tutti i luoghi dove si è compiuto il massacro di cinque milioni di ebrei, il film, a differenza dei tanti realizzati sulla stessa tragedia, non ha immagini di repertorio: le trecentocinquanta ore di girato ripropongono fatti, luoghi e persone di oggi, ripresi così come sono oggi, quarantatré anni dopo la fine della guerra.

Acquistato dal direttore di Raitre, Giuseppe Rossini, alla Mostra del cinema di Venezia dove fu presentato nell'85, trasmesso successivamente dalle maggiori televisioni tanto nell'Europa dell'Est come in quella dell'Ovest, vincitore a Parigi di un premio César, Shoah, per la sua caratteristica di filmato documentaristico per la struttura in quattro puntate di un'ora e mezzo ciascuna, ha stentato a trovare una collocazione tra i programmi di [illegible] della rete.

Solo ieri nel tardo pomeriggio si è trovato quest'aggiustamento che ne ha migliorato, per quanto era possibile, la [illegible] in onda.

al. ra.

Avventuroso [illegible] con Franco Nero da stasera su Canale [illegible]

[illegible] «[illegible]» è [illegible]

[illegible] filo del ricordo dei romanzi di Emilio [illegible] letti, anni divorati durante la prima fanciullezza, avevo sperato che Il pirata — film tv da stasera su Canale 5 per quattro puntate — fosse una storia di filibustieri della Tortuga, e di assalti a galeoni ricolmi di tesori e di aitanti corsari innamorati della figlia del governatore.

Quale ingenuità. Si [illegible] di una produzione della Warner Brothers Television e [illegible] [illegible] che l'industria americana obbedisce a regole indefettibili imposte dal mercato.

Prima regola, un miniserial deve essere ricavato da un best seller: difatti Il pirata deriva da un romanzone di successo del solito Harold Robbins. Seconda regola: il regista dev'essere un veterano di Hollywood, e difatti ad eseguire gli ordini dei produttori c'è Ken Annakin, classe 1913, uno degli artigiani più prolifici che si conoscano, e più eclettici perché nella sua carriera [illegible] affrontato disinvoltamente [illegible] i generi, dal tragico al farsesco. Terza regola, includere nel cast nomi [illegible] richiamo: [illegible] ecco Franco [illegible] protagonista attorniato da Olivia Hussey, [illegible] pher Lee, Eli Wallach, Anne Archer, Michael Costantine ecc.

Quarta regola: profondere mezzi, e girare in luoghi suggestivi. Il che si verifica ne Il pirata [illegible] sequenze di New York o Cannes, Parigi o Acapulco, deserti e spiagge di lusso che paiono altrettante cartoline illustrate.

E la vicenda? [illegible] cartoline illustrate si inserisce perfettamente.

E' la complicata storia di uno spregiudicato [illegible] libanese (in realtà — [illegible] lui non lo sa — figlio di un odiato israeliano) il quale, secondo il consueto schema di Robbins, compie una vertiginosa scalata verso la ricchezza favolosa e verso un potere assoluto (insediare il rampollo maschio sul trono di un principato arabo). Ma...

Il film, in ossequio al romanzone, accumula a velocità folle — non ci si annoia, almeno questo è positivo — una quantità impressionante di accadimenti: [illegible] galoppo, con salti [illegible] anni, nascono e muoiono amori, bambini diventano adulti mentre altri personaggi [illegible] invecchiano mai, si susseguono tradimenti, incidenti, dirottamenti, c'è la guerra tra Israele e il mondo arabo, e ci sarebbe la pretesa [illegible] descrivere questo mondo arabo e i suoi insanabili contrasti [illegible] il mondo occidentale. Tutto falso. Tutto dichiaratamente, sfacciatamente, direi quasi allegramente falso.

E' incredibile l'inizio con il doppio parto nel deserto e con Eli Wallach che dovrebbe essere un ebreo truccato in modo [illegible] un [illegible] indiano); è incredibile l'ascesa del giovanotto e sono incredibili i rapporti psicologici, sbozzati con l'accetta, tra le figure principali del clamoroso pastiche; sono incredibili le battute, sono [illegible] i torvi fanatici guerrieri musulmani. Qualcuno si offenderà? Potrebbe capitare, ma sarebbe incredibile.

[illegible] un film è un fotoromanzo [illegible] e Annakin, vecchio marpione, si preoccupa solo di raccontare alla svelta — e col suo mestiere ci riesce — il maggior numero possibile di fatti emozionanti infischiandosene di ogni finezza e di ogni nesso logico. E' un prodotto sontuoso e rozzo — anche divertente per certi aspetti — che non mancherà di raccogliere pubblico. Franco Nero ha più l'aspetto del baffuto mafioso che del principe orientale e, pur inaccepibile come professionista, chiaramente non crede ad una parola di quel che dice.

Ugo Buzzolan

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI IN TV

Uff[illegible] innamorato con f[illegible]

In ricordo di Grant su Raitre «Ero uno sposo [illegible] guerra» di Hawks

ERO UNO SPOSO di GUERRA (1949 su Raitre [illegible]) di Howard Hawks, commedia brillante d'ambiente militare con risvolti farseschi — amore tra un ufficiale francese e un'ufficialessa americana (Ann Sheridan) — scelta per commemorare il protagonista Cary Grant, scomparso l'altro giorno, che qui tuttavia non esprime il meglio del suo talento.

MARIA'S LOVERS (1984 su Eurotv alle 20,30) primo film a Hollywood [illegible] sovietico Andrei Konchalovsky, fotografia dalle suggestive tinte sfumate di Juan Ruiz Anchia, le sequenze d'inizio sono tratte dal documentario *Let [illegible] Light* di John Huston.

Il film ambientato [illegible] in Pennsylvania [illegible] e il [illegible] quadro [illegible] risvolti freudiani [illegible] psicologiche della guerra e di una abbagliata visione della vita: non accettato a Cannes [illegible] è indubbiamente un'operazione di tipo commerciale ma in cui si riconosce di continuo la mano di un magistrale regista.

Interpreti sono John Savage, il [illegible] da un campo di prigionia nipponico che sposa la donna amata, idealizzata e idolatrata fin da bambino, e che ha il blocco nei rapporti matrimoniali; la molto lodata Nastassja Kinski, una [illegible] sessuale; Keith Carradine il chitarrista amante di passaggio.

LA [illegible] DEL [illegible] (1939 su Raidue oltre mezzanotte) uno dei grandi film di Jean Renoir [illegible] purtroppo in un'ora impossibile: è una favola nera [illegible] il regista gira alle soglie della guerra, quadro beffardo e grottesco di una ricca borghesia fatalista in sfacelo.

LA BALLATA DI CABLE HOGUE (1970 su Rete 4 alle 22,25) scanzonato [illegible] di Sam Peckinpah, satira farsesca e feroce sulla nascita del capitalismo nel West, interpreti Jason Robards e Stella Stevens. Cable Hogue è un cercatore d'oro che, abbandonato dai compagni e solo in mezzo al deserto, trova l'acqua e la fortuna impiantando una stazione per diligenze.

CHE FANNO

[illegible] Natale, Europa col «[illegible] alpino»

TeleNatale Europeo: per la prima volta, durante le feste natalizie, uno stesso programma va in onda contemporaneamente in [illegible] (Raiuno), in Germania (ZDF), in Francia (FR3) e in Spagna (TVE). E' il [illegible] alpino (*Mino*), diretto da Gianfranco Albano, tratto dal romanzo per ragazzi 1926 di Salvator Gotta, avventuroso-patriottica-commovente storia d'un bambino battagliero durante la prima guerra mondiale.

Dorris Dorrie, la regista tedesca della commedia di successo *Uomini*, prepara per la Columbia un film su Diane Arbus, la straordinaria fotografa americana morta suicida negli Anni Sessanta, la cui biografia è adesso un best-seller negli Stati Uniti. Protagonista, Debra Winger.

Debra Winger, un film sulla fotografa americana Diane Arbus

Francesco Nuti ha intentato azione legale contro Canale 5, che ha trasmesso il suo film *Madonna che silenzio c'è stasera* interrompendolo con 38 spot pubblicitari distribuiti in 6 pause di 3 minuti l'una, *«pregiudicando l'effetto emotivo che si voleva trasmettere al pubblico»*. L'azione legale è estesa anche alla Rai, ha informato l'avvocato di Nuti: il film era stato ceduto [illegible] la trasmissione televisiva [illegible] Rai proprio per evitare intermezzi pubblicitari: la Rai lo ha ceduto autonomamente alla società Reteitalia, ricavandone pure una somma superiore a quella pagata al produttore di *Madonna che silenzio c'è stasera*.

Christopher Lambert ha adottato un nuovo tipo di orologio di plastica, che porta al polso insieme col solito Rolex d'oro; sul quadrante sta scritto *«Kiss me stupid!»* (Baciami, stupido).

Sergio Leone dirigerà una grande biografia di Gioacchino Rossini, se vi saranno altri ritardi e novità per il suo kolossal italo-sovietico sull'assedio di Leningrado.

Norman Mailer, lo scrittore americano, 63 anni, sta dirigendo a Provincetown il film tratto dal suo romanzo *Tough Guys Don't Dance* (I duri non ballano), con un budget di 5 milioni di dollari [illegible] più ricco di quello [illegible] tre film a basso costo che diresse negli Anni Sessanta, e con due star protagoniste: Ryan O'Neal, Isabella Rossellini.

Juliette Binoche, 22 [illegible], è protagonista [illegible] Michel [illegible] del secondo film di [illegible] Carax, *Mauvais sang* (Cattivo sangue).

Marie Laforêt [illegible] parte di nonna in *Grand-père* (Nonno), film di Michel [illegible]. Il nonno è Gene Wilder.

Angela Molina, che aspetta da tre mesi il [illegible] terzo figlio, continua a girare *Lauro a [illegible] tiempo del [illegible]*, il film catalano di Gonzalo Herralde, senza problemi: pure il suo personaggio è incinta di tre mesi.

Robert Altman, ormai stabilmente residente a Parigi, ha utilizzato [illegible] e parrucche de *La carriera di un libertino*, l'opera di Stravinsky da lui messa in scena a Lille mesi fa, per girare un videoclip di [illegible] minuti intitolato *Aria*.

Giuliana Berlinguer (*Il disertore*) sta discutendo con la Norsk Film la realizzazione in Norvegia del suo nuovo film, tratto dal romanzo dello scrittore norvegese Trulls Gora *Il romanzo di Helge Hauge*. Liv Ullmann ha già letto e apprezzato il copione, dicendosi disponibile; ancora incerti il protagonista e l'apporto finanziario italiano.

Don Johnson (*Miami Vice*) [illegible] il ruolo che fu di Dana Andrews nel remake televisivo di *Laura* (titolo italiano *Vertigine*), famoso giallo psicologico 1944 di Otto Preminger: accanto a lui, nel ruolo che fu di Gene Tierney, c'è Jacqueline Bisset.

Kabir Bedi (*Sandokan*) interpreta a Ibiza *The Hurricane Forces*, film diretto dallo spagnolo José Antonio de la Loma. Da sette anni abita a Hollywood, ha appena lavorato per la TV in sei puntate di *Dynasty*, da un anno e mezzo vive con la psicologa americana Kayoe Holland.

Dennis Hopper, Giancarlo Giannini, Eric [illegible] formano il trio maschile interprete di *Blood Red* (Sangue rosso) di Peter Masterson, il regista di *In viaggio [illegible] Bountiful*. Jean [illegible] e Gérard Jugnot formano il duo virile protagonista di *Tandem*, film-commedia diretto da Patrice Leconte.

Bette Midler, 40 anni (*Per favore, ammazzatemi mia moglie*) e suo marito Martin von Haselberg hanno avuto la loro prima bambina, Sophie.

Rob Lowe (*Il proposito della notte scorsa*) e Stéphanie di Monaco hanno posto fine al loro brevissimo amore, uno dei legami sentimentali più fulminei del 1986.

Sidney Poitier, l'attore americano nero che [illegible] appariva sullo schermo da nove anni, è il protagonista di *Little Nikita*, diretto da Richard Benjamin.

Valérie Kaprisky e Anthony Delon hanno passato qualche giorno insieme a Deauville.

Roger Vadim ha tenuto un seminario sull'erotismo nel cinema al terzo film Festival [illegible] di Rio de Janeiro.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30; 17; 20; 22,15; 23,35

9,30 [illegible]
10,20 Giocando a golf una mattina
11,30 Tg1. [illegible] Esperimento [illegible] sopravvivenza, con Judd Hirsch
11,55 Che tempo fa
12,05 Pronto chi gioca, con Enrica Bonaccorti
14,15 Heidi, cartoni animati
15 — Cronache italiane
15,30 DSE. Schede - Ingegneria. La produzione e la distribuzione di energia
16 — Relax: 40 anni di cinema. Una storia milanese (1962), film di E. Visconti, con R. Valli, E. Olmi
17,55 DSE: Dizionario. Elettronica
18,10 Spazioliberο. I programmi dell'accesso: Sunia «Case popolari e case degli enti: una riforma possibile»
18,30 Parola mia, di Luciano Rispoli e Gian Luigi Beccaria
19,40 Almanacco del giorno dopo
19,50 Che tempo fa
20,30 In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma, Pippo Baudo presenta: Ottantasei, speciale Fantastico del martedì. Ospiti: Enrica Bonaccorti, Carlo Delle Piane, Lena Biolcati
[illegible] Claudio Scimone presenta: L'estro [illegible] di Antonio [illegible]. Eseguono «I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone; regia di José Bequer. Concerti n. 1-2-3. Martini & [illegible]
22,55 DSE: Ruolo di fuoco. L'Italia verso lo sviluppo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,45; 23,55

9,30 Televideo
11,45 Cordialmente. Rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò
13,25 Tg2 - Come noi, di Gianni Vasino
13,30 Quando si ama, con Wesley Addy, Patricia Kalember
14,20 Braccio di ferro, cartoni animati
14,35 Tandem, con Fabrizio Frizzi, Stefania Bartoja, regia di S. Baldazzi - Braccio di ferro
16,55 DSE: Monografie. Temi per esercitazioni didattiche: Artiantepe - La caltura dei lassi
17,25 Dal Parlamento
17,35 In diretta dallo Studio I di Roma: L'ago della bilancia, di Enzo Ghell. In corpore vili
18,20 Tg2 - Sportsera
18,30 Il commissario Köster, telefilm
19,40 Meteo 2 - Previsioni del tempo
20,20 Tg - Lo sport
20,30 Il piccolo grande uomo (1970), di Arthur Penn, con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway
22,55 Appuntamento al cinema
23 — Tg2 - Trentatré, settimanale di medicina
0,05 Cinema di notte: Il club del martedì. Presentazione di Claudio G. Fava. La regola [illegible] gioco (1939), film drammatico; regia di Jean Renoir

RAITRE

Teleg[illegible] 19; 23,20

11,45 Televideo
12,30 Milano: Tiro al piattello. Bilancio degli azzurri
13 — Vino e pane, di Ignazio Silone, con Pier Paolo Capponi, Sofia Gabel
14,05 Corso di lingua russa
14,30 Aujourd'hui en France
15 — Dedicato a Maria Malibran, concerto
15,45 Speciale Dedalumpa
16 — DSE: Lavori manuali per i beni culturali
16,30 DSE: Teledidattica, di M. Paola Turrini Grillo. Dante nella scuola media
17 — Dadaumpa: Quelli della domenica (1968), di Romolo Siena, con Paolo Villaggio
18 — Beat club, personaggi e musiche degli Anni 60 e 70. Presenta Guido Cavalleri (15). Psichedelia
20,05 DSE: Gestione e sviluppo delle risorse umane, di Gennaro Gaida e Luigi Parola. Ricerca del primo impiego
20,30 Il cammino delle idee, di Giorgio Bellardelli, Enzo Cinti. Giuliano Toraldo di Francia incontra Ilya Prigogine, premio Nobel per la chimica: Le strutture dell'universo
21,30 Arte Storia
22 — Ero uno sposo di guerra (I was a male war bride, 1949), in ricordo di Cary Grant. Regia di Howard W. Hawks, con Cary Grant, Ann Sheridan, Marion Marshall, Randy Stuart. Il previsto concerto diretto da Aldo Ceccato [illegible] in onda in altra data

Il critico segnala

RAIUNO (Ore 22,25) — Con la regia di José Montes Baquer, autore dello splendido film tv «Concerto barocco» mai arrivato in Italia, si [illegible] la trasmissione dell'intero «Estro armonico», composizioni per violino e orchestra di Antonio Vivaldi, nell'interpretazione dei Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone.

RAITRE (ore 20,30) — Lo scienziato Ilya Prigogine, premio Nobel per la chimica, viene intervistato ne «Il cammino delle idee» sulle strutture dell'universo e sulla materia.

RADIOUNO (ore 18,30) — A confronto in «Voci parallele» i virtuosismi di due famosi tenori di grazia e finezza, Giuseppe Anselmi e Tito Schipa.

La Bonaccorti a «Ottantasei»

Enrica Bonaccorti è ospite di Pippo Baudo a «Ottantasei», Raiuno, alle 20,30. Altri ospiti al Teatro delle Vittorie, Lena Biolcati e Carlo Delle Piane, miglior attore alla 43ª Mostra del Cinema di Venezia per l'interpretazione nel film «Regalo di Natale» di Pupi Avati

Italia 1

8 — Fantasilandia
9,20 Wonder Woman
10,10 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
11 — Cannon, telefilm
12 — Agenzia Rockford
13 — La strana coppia, telefilm
13,30 Tre cuori in affitto, telefilm
14 — Candid [illegible] Gerry Scotti
14,15 Deejay television
15 — La famiglia Addams, telefilm
15,30 Furia, telefilm
16 — Bim Bum Bam, cartoni
18 — La casa nella prateria, telefilm
19 — Arnold, telefilm
19,30 Happy Days, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 I Robinson
21 — Casa Keaton
21,30 Cin Cin, telefilm
22 — Giustizia di notte, telefilm
22,20 Mike Hammer
23,20 Football, campionato N.F.L.
0,30 A-Team, telefilm
1,25 Il pazzo, film

Canale 5

[illegible] Una famiglia americana, telefilm
9,30 Una vita da vivere
10,20 General Hospital
11,10 Tuttinfamiglia
12 — Bis, gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
13,30 Sentieri, teleromanzo
14,20 La valle dei pini
15,10 Così gira il mondo, teleromanzo
16 — I documentari di Big Bang, con Jas Gawronsky
16,30 Tarzan, telefilm
17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
18 — Il mio amico Ricky, telefilm
18,30 Kojak, telefilm
19,30 Studio 5, rubrica
20,30 Dallas, telefilm
21,30 Il pirata, [illegible] giato con Franco Nero, Olivia Hussein, Eli Wallach
22,30 Nonsolomoda, interviste a Luca [illegible], i gioielli di Cartier, [illegible] di Chanel e Lagerfeld
0,30 Scarlatto a New York

Retequattro

8,30 Vegas, telefilm
9,20 Switch, telefilm
10,10 Mamsogna, film
12 — Mary Tyler Moore
12,30 Vicini troppo vicini
13 — Ciao ciao, cartoni
14,30 La famiglia Bradford, telefilm
15,30 Il corazziere, film di C. Mastrocinque con R. Rascel, T. Buazzelli
17,30 Febbre d'amore, teleromanzo
18,15 C'est la vie, gioco
18,45 Il gioco delle coppie
19,30 Charlie's Angels, telefilm
20,30 L'eredità Ferramonti, film di Bolognini con Antony Quinn, Dominique Sanda, Fabio Testi
22,25 La ballata di Cable Hogue, film di S. Peckinpah con J. Robards, S. Stevens, D. Warner. Vecchio cercatore d'oro sopravvissuto e una triste sorte cerca di rifarsi una vita
0,10 Vegas, telefilm

Eurotv

15,05 D come donna
[illegible] Gli orsetti del cuore, cartoni
17 — Coccinella, [illegible]
17,30 Gigi la trottola
18 — Transformers
[illegible] Voltron, cartoni
19 — Mask, cartoni
19,30 Dr. John, telefilm
20,30 Maria's [illegible] di Konchalovski, con N. Kinsky, [illegible] Mitchum
22,20 Ruota, miniserie
23,30 Il Leonardo
24 — Notte al cinema

Rete A

15,30 Cuore di pietra, teleromanzo
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Superproposte
18,30 Cartoni animati
19,30 Natalie, teleromanzo
20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
22,30 L'isola, teleromanzo
23,30 Spettacolando, varietà

Montecarlo

13 — Sport News
14 — Giungla di cemento, telenovela
14,45 Avventura a Roma
16,30 Il paese della cuccagna
17,30 Il cammino della libertà, telenovela
18,30 Doppio imbroglio
19,15 Sport news
19,45 La rivale di mia moglie, film
21,35 Il transatlantico della paura
22,40 Piazza Affari
23,15 Tmc sport

Capodistria

Telegiornale: 14; 20,25; 22,15

14,10 Cartoni animati
18 — I cento giorni di Andrea
19 — Oggi le città
19,30 Tg punto d'incontro
19,45 Oggi le città
20 — Victoria Hospital
20,30 Il medium, film
22,30 Basket - Campionato italiano A-2

Svizzera

Telegiornale: 18; 19,45; 20; 22,15; 23,15

18,05 Nautilus
18,55 L'importatore del traffico pesante
19 — Il quotidiano
20,30 Galeoppo: I viaggiatori dell'oceano
21,25 L'amore di don Perlimplino con Belisa nel giardino, di Federico García Lorca
22,30 La storia della tv in Europa

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 14; 17; 19; 21; 23 — 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Nanni Salvaggio conduce Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Un nome solo è vero; Gianni; 11,30 «Quella strana felicità» di M. Carcoggni; 12,03 Via Asiago tenda; 13,30 La diligenza; 14,03 Master City; 15 Gr1 business; 15,03 Oblò; 16 Il paginone; 17,30 Jazz '86; 18,05 Spazio libero: i programmi dell'accesso; 18,30 Musica sera. Voci parallele di Carlo Lauri Volpi, Rosa Ponselle, Mario Caniglia; 19,30 Sui nostri mercati; 19,35 Audiobox musicodica; 20 Su il sipario; 21,03 L'eroe sul sole; 21,30 La borsa: «Il prestito», originale radiofonico; 22 Stanotte la tua voce; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata di Luciano Lucignani; Radiosounds 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 22,30 — 6 DSE: Infanzia come e perché; 8,45 «Andrea», di M. Venturoli; 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18 Siamo fatti così; 18,45 Fantasie parallele; 19 Di comune interesse: la casa; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,15 Sbagliare la vetrina; 17,40 Colpo d'occhio; 18,32-19,57 Le ore della musica; 21 Sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 22,10 Panorama parlamentare; 22,30 Bollettino del mare. Radiostereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,15; 15,15; 20,45; 23,53 — 7,30 Prima pagina; 10 Ora D: dialoghi per le donne; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Gr3 cultura; 15,30 Un certo discorso; 17 DSE: il suono dei teatri; 17,30-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste: armonica; 21,10 Da Torino: appuntamento con le scienze di Piero Bianucci, viaggio verso gli asteroidi; 21,40 Jean Sibelius: Sinfonia n. 1 in mi minore; 22,10 Igor, documenti, percorso; 23 Il libro di cui si parla; Radiotrenotte: 24-6.

La morte dell'attore ha colpito più di quella di John Wayne

Gli Usa piangono re Grant

Grande impressione, nonostante fosse assente dagli schermi ormai da vent'anni - Reagan: «Era una delle stelle più splendenti» - James Stewart: «Faceva sembrare tutto facile» - La Hepburn: «Nessuno sarà mai come lui»

Un [illegible] molto moderno

Rappresentava il massimo di [illegible]biguità conciliabile [illegible] la simpatia

[illegible] riconferma nelle celebrazioni del giorno dopo, negli elogi postumi che Cary Grant piaceva soprattutto alle donne; sono femminili le parole più accorate per il vecchio attore, scomparso a 82 anni da uomo d'affari dopo aver abbandonato il cinema da un ventennio. Le donne hanno la memoria lunga; e sono state aiutate in questi anni dal grande magazzino televisivo dei ricordi, dai vecchi film che facevano affiorare sul teleschermo quel sogghigno speciale non contaminato dal tempo. Se Cary Grant ebbe cinque mogli e numerosi amori, è perché il personaggio si riverberava sull'uomo o forse perché [illegible] tutt'uno. Il personaggio [illegible] era solo ironico e seducente, possedeva il massimo grado di ambiguità conciliabile con la simpatia, anzi poteva dare, in particolare alle spettatrici, l'impressione di un perverso che ha imparato l'uso del mondo, una versione più sofisticata dell'adorabile mascalzone. Insomma, Cary Grant fu un anticipatore, un [illegible]pio di modernità: un cinico di buone [illegible] che [illegible] potrebbe vantare tanti inconsapevoli seguaci, [illegible] pure notevolmente [illegible] dotati di stile.

«Ladro, assassino, spia, perseguitato, pedigrafo, scienziato, Grant poteva portare in tutti i [illegible]li, dietro il [illegible] e le occhiate oblique, un sentimento doppio, [illegible] colpevolezza, [illegible] scetticismo e di coinvolgimento. Come uno che prende le cose sul ridere, per rendere meno [illegible] l'attesa dell'inevitabile tempesta. Il [illegible] compatriota David Niven era ironico per affettazione, per dovere inglese, lui per necessità. Per [illegible] donne, [illegible] i [illegible] soggetti in pericolo, anzi un po' di più.

Ad aggiustargli addosso il personaggio [illegible] Hitchcock, con quella mescolanza di suspense e allusione [illegible] che il maestro prediligeva. In «Intrigo internazionale» potrebbe [illegible] sere una spia perfetta, [illegible] brillante simulatore, e non scoprissimo che non c'entra col resto della trama, che vogliono accopparlo [illegible] il nome di un altro. Grant sa [illegible] leggerezza, rimanendo se stesso, [illegible] stupore [illegible] paura; eppure fino alla fuga finale sul monte Rushmore [illegible] siamo sicuri che [illegible] del tutto innocente. Anche l'ambiguità gli serve per far innamorare Eva Marie Saint, ma il successo non è sicuro.

Prendeva l'amore delle donne con scetticismo, come in «Notorious», significativamente famoso per un bacio, o con allarmata stupefazione come in «Ca[illegible] al ladro», dove Grace Kelly, così per bene, [illegible] il bacio della complicità (la passione [illegible] la donna ladra o il ladro onesto?). Mai come con Grant Hitchcock poté sfogare il suo piacere dell'ambiguità. Naturalmente l'attore mise di [illegible] tutta la parte mimica e gestuale, quello schema fisionomico [illegible] marchio di fabbrica, che piacque anche a Hawks, Cukor e Capra (in «Arsenico e vecchi merletti» era il nipote provvisoriamente sano di due zitelle assassine per filantropia). Chissà cosa pensava Grant, mentre si difendeva coi metal toni ironici. Giocava fino in fondo o si fondeva col proprio professionismo? [illegible] ha spiegato che la risposta è nella sua frequentazione giovanile di acrobati e saltimbanchi, prima di arrivare tardi al [illegible], nel '32 (lo aspettava una lunga serie di seduttrici, da Mae West a Audrey Hepburn): «Devo tutto all'acrobata [illegible] Pender, il modo di muovere le mani, di arrotondare gli occhi, di guardare stupito di sottecchi, quelle trovatine che i miei spettatori amano». E' chiaro [illegible] anche [illegible] mestiere; il [illegible] per un attore diventato, col consenso di tutti, [illegible] divo.

Stefano Reggiani

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — *Da [illegible] l'America piange la perdita [illegible] suo divo più [illegible]. La fotografia di Cary Grant è sulle prime pagine di tutti i giornali, le [illegible] traboccano di retrospettive dei suoi film, insegne e lutto continuano a spuntare a Hollywood. E' incredibile [illegible] l'attore, assente dagli schermi [illegible] cent'anni esatti, sia rimasto presente in tutte le [illegible] americane, egualmente idolatrato [illegible] e [illegible] giovani, dagli uomini e dalle donne.*

Neppure per [illegible] morte [illegible] John Wayne, la superpotenza s'era così commossa. [illegible] ragione c'è: John Wayne [illegible] «the duke» il duca, ma Cary Grant era «the king», il re. Agli occhi degli americani, tanto ricchi finanziariamente, ma tanto poveri [illegible] questo [illegible] impersonava il [illegible] nazionale di savoir faire e di eleganza; «aveva classe», era il simbolo di ciò che l'uomo della strada voleva e vuole essere.

L'elenco [illegible] dolenti [illegible] gotha del cinema, [illegible] e di oggi. Si apre col presidente Reagan: «Nancy e io — *ha dichiarato Reagan, visibilmente scosso, dimenticando per qualche minuto l'Irangate* — siamo molto addolorati della morte del nostro carissimo e vecchissimo amico. E' stato una delle stelle più splendenti di Hollywood, e la sua prestanza, il suo umorismo e la sua grazia rimarranno per sempre nel nostro cuore [illegible] gli schermi. [illegible] scomparirà mai il [illegible] del suo calore, [illegible] lealtà e del suo affetto: ci mancherà tremen[illegible]».

«Era il più affascinante, spiritoso, elegante degli attori — *ha aggiunto una delle sue partner preferite, Eva [illegible]rie Saint* —. E lo era nella [illegible] vita privata, non solo sul lavoro. Lo adoravo: è una tragica perdita per tutti».

James Stewart, forse l'ultima stella della sua generazione ancora in vita, ne ha esaltato la professionalità. «Io credo che le cineprese fossero innamorate di lui, e lui di loro — *ha detto* —. Cary faceva sembrare tutto facile, [illegible] lo era, affatto». *Stewart, che interpretò [illegible] lui e con Katharine Hepburn «The Philadelphia story», [illegible] loro massimi successi, nell'ormai lontano 1940, lo ha definito un genio dell'improvvisazione:* «In un [illegible] do[illegible] ceffone a Katherine: si trattenne, prese una torta e gliela schiacciò delicatamente in faccia».

Avvicinata [illegible] giornalisti, l'aristocratica Hepburn non ha nascosto le lacrime: «Con lui se ne [illegible] un pezzo [illegible] nostra storia — *ha affermato* — non ci sarà [illegible] al[illegible] Cary Grant». *Charlton Heston, [illegible] dirige il sindacato degli attori, [illegible] asserito che la [illegible] importanza «è inferiore solo a quella di Charlie Chaplin: come Charlot, Cary la [illegible] fu il capostipite [illegible] una scuola di recitazione».*

Molti mass media hanno rievocato le ultime interviste di Cary Grant. A 82 anni, sposato con la quinta moglie, più giovane di lui di quasi mezzo secolo, padre [illegible] di una splendida ragazza — Jennifer, la figlia di Dianne Cannon — a cui si dice che abbia lasciato un patrimonio sterminato, [illegible] 50 e 100 milioni di dollari (70 e 140 miliardi di lire), [illegible] rotto finalmente il proprio riserbo, e aperto al pubblico la propria vita privata.

Si era appreso così [illegible] la sua attrice favorita era stata Ingrid Bergman, tallonata da Katharine Hepburn e da G[illegible] Kelly: che la più grande passione della sua vita era stata Sophia Loren, «la mia grande occasione mancata», e che il suo migliore regista era stato Alfred Hitchcock.

Era di dominio comune che due grandi crucci avevano afflitto Cary Grant per buona parte della sua vita: la mancanza di un figlio, sopperita in tarda età, e la mancanza di un Oscar, che gli fu poi consegnato [illegible] 1970, quando si era ritirato a vita privata, in riconoscimento per la sua splendida carriera. «Sono onorato — *aveva detto l'attore in quella circostanza* — di aver fatto parte dell'era più gloriosa di Hollywood». *Dell'immagine che di lui avevano gli americani, sentenziò un giorno:* [illegible] «E' stato un incontro felice tra essa e me: siamo diventati una sola persona».

Cary Grant non aveva mai tentato di nascondere che a più riprese, nella sua vita, era stato succube di farmaci e allucinogeni, prescrittigli anche [illegible] medici per [illegible] psichia[illegible] era sempre uscito felicemente. Il suo ultimo segreto sembra quello della sua ricchezza: più che il re, egli rimarrà il [illegible] di Hollywood, un attore che continuava a percepire percentuali dei suoi film, e che aveva avviato una proficua attività industriale.

c. c.

Cary Grant con Sophia Loren in una scena di «Orgoglio e passione»: soltanto a 82 anni, sposato con una donna più giovane di lui di quasi mezzo secolo, l'attore si era deciso a confessare che la più grande passione della sua vita era stata l'attrice napoletana. Diceva: «E' stata la mia grande occasione mancata». La sua attrice favorita era invece Ingrid Bergman, con la quale girò «Notorious», tallonata da Katharine Hepburn e da Grace Kelly. Guglielmo Hitchcock il miglior regista

La cantante parla del suo nuovo disco scritto da Vangelis

Milva tra due sogni

Alcuni testi sono firmati dal suo compagno Massimo Gallerani e da Giovanni Raboni - La versione tedesca già venduta in 150 mila copie - L'impegno con Strehler e il lavoro con Berio

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Che tipo, Milva. Elegantissima nel suo abitino nero stretto e drappeggiato, collanona di perle enormi con [illegible] di strass, [illegible] e fiammeggiante, riceve la [illegible] e i giornalisti in un lussuoso club di Milano. Ma nel rito dell'incontro l'imbarazzo è breve, [illegible] lei prende la scena con la sua padanità schietta e sonora. Fioriscono racconti, programmi, aneddoti e spiegazioni, con la semplicità facile di una vita di lavoro da lei stessa pro[illegible] nei [illegible] particolari [illegible] anni, come soltanto i cantanti lirici. Impegni [illegible] teatro, opera e canzoni [illegible] per tutta l'Europa, raccontati allegramente e con orgoglio. [illegible] una bambina fiera di far bene.

Si è alzata alle cinque, [illegible] mattina, per tornare a casa da Parigi. Il lunedì è il suo giorno libero da Strehler, con il quale è Jenny delle Spelonche nell'Opera da tre soldi, allo Châtelet fino al prossimo febbraio. E Milva è venuta a Milano per parlare del suo nuovo disco, Tra due sogni, scritto per lei da Vangelis, con alcuni testi di Massimo Gallerani, il suo compagno filosofo (più tardi spiegherà: «Mi [illegible] sempre molto, è delizioso») e uno perfino [illegible] poeta Giovanni [illegible]boni.

Un album serio, con alcune ironie, importante, di molte ambizioni e [illegible] levigato nelle [illegible] elettroniche, che contiene tra l'altro: l'*Habanera* [illegible] *Carmen* [illegible] rielaborata da Van[illegible] e riscritta in franco-italiano, [illegible] il titolo *L'ultima Carmen*; un paio [illegible] di ascolto [illegible] piacevole, [illegible] *Canto a Lloret* e *A tradimento*; una vecchia e celebre canzone degli Aphrodite's Child, *Spring, summer, winter and fall*, cantata in inglese. E' sicuramente il lavoro più serio che [illegible] fatto per [illegible] leggera negli ultimi anni, e la versione tedesca, già uscita, è ai vertici della hitparade con 150 mila copie vendute.

Vangelis e Milva lavoravano insieme per la seconda volta. A sentir raccontare la cantante, par di vederli: *«E' successo tutto a Londra. Lui è un autodidatta, non conosce [illegible] e [illegible] cassette registrate: io ero lì, aspettavo. Quando a[illegible] l'ispirazione, [illegible] andava nel suo studio, [illegible] improvvisava e io lì, vicino al pianoforte. Mi diceva: Canta, e io seguivo le sue elucubrazioni, poi lo fermavo e lo pregavo [illegible] ricordarsi [illegible] questo [illegible] bisognava anche renderlo»*. E come mai la *Carmen*? *«Gli piaceva l'idea che tutte [illegible] donne sono un po' delle Carmen»*.

Che importanza hanno i di[illegible] nella [illegible] multiforme [illegible] «Scherziamo? Soltanto in Germania ne [illegible] venduti quattro milioni, secondo un sondaggio [illegible] consegnata dal 97 per [illegible] dei tedeschi. E poi, venduti in tutta Europa, [illegible] che in Giappone». [illegible] la sua Italia, invece, è discograficamente [illegible] più tiepida: *«Carlo, qui non ho il seguito che [illegible] all'estero. Ma i recitals con [illegible]volta sono andati benissimo, e poi ci sono le altre cose: farò [illegible] vera storia e [illegible] Cecilia, diretta da [illegible]rio, con il quale c'è ormai un rapporto bellissimo: sta pensando di aggiungere [illegible] la per me al suo Re in ascolto, e so già che ci sarà una parte per me nell'opera che gli hanno commissionato per l'inaugurazione del nuovo teatro della Bastiglia a Parigi, [illegible] l'89-90, e che si chiamerà Mu[illegible]»*.

Continuamente tentata [illegible] avventure ben più impegnative e faticose, Milva a contatto con le canzoni sembra vivere [illegible] momento di leggerezza, [illegible] vacanza. E il suo Brecht a Parigi, [illegible] va? *«C'è l'esaurito fino a dopo Natale, e proprio l'altro ieri Strehler ha fatto una [illegible] la prova perché vuol spostare il finale del primo atto al termine della mia Jenny dei pirati, perché lì c'è sempre l'urlo, l'applauso»*.

Con Strehler, l'impegno è [illegible] gratificante ma pesante, anche rischioso. Nel '72 durante le [illegible] di quest'opera, [illegible] nella buca [illegible] ed ebbe la frattura cranica. Ora [illegible] conta [illegible] altre due [illegible] son cadute a Parigi: *«La pas[illegible] è molto stretta e lui pretende buio totale. Qualche giorno fa, [illegible] scivolata, ma ho [illegible] il piede sulla testa di un musicista e me la sono cavata con [illegible] strisciata alle gambe e tre punti»*.

Chiederle i progetti è un di[illegible]: *«Mi voleva [illegible] la parte poi [illegible]gnata alla [illegible] nel film con Baryshnikov, non [illegible] tempo. [illegible] per un film storico. Dopo Brecht, in marzo [illegible] in Germania, poi promuovo il disco in Italia, poi riprendo il tour con [illegible] a Vienna, Amsterdam, Monaco, Venezia, Firenze. A [illegible] tour in Giappone. E si torna a Brecht»*.

Ha tutto scritto nella [illegible] agenda, ogni giorno [illegible] *«Niente manager, [illegible] voglio qualcuno che si prende una mano [illegible]. Decido io quando lavorare e dove, se mi piace»*.

Marinella [illegible]

Milva: «Niente manager, decido io quando voglio lavorare»

E' partita da Padova la tournée italiana

Jackson, i graffi rock

Un concerto (tradotto in simultanea) [illegible] diario di viaggio

PADOVA — Nei percorsi mentali di Joe Jackson, la musica sembra un giocattolo facile da usare per giochi sempre nuovi: un'automobilina che entra ed esce senza sosta da percorsi già esplorati, ma [illegible] qualcosa di nuovo e [illegible] inespresso. Jackson si muove fra punk e jazz, fra suggestioni dell'Estremo Oriente e atmosfere da drammoni cinematografici, riuscendo comunque ad imprimere [illegible] unità stilistica a [illegible] quello che fa.

Tutto ciò è parso subito evidente nel concerto di debutto della sua nuova, breve tournée italiana (seconda di quest'anno, ma [illegible] ampiamente [illegible]), al Palasport di Padova. [illegible] il rimbombo [illegible] che, soprattutto nella prima parte, riportava a situazioni [illegible] cantina underground. [illegible] tant'è, l'entusiasmo [illegible] quasi tremila spettatori è stato così prepotente, che la serata è filata liscia per quasi tre ore, inclusa una mezz'ora di bis che non lo lasciavano andar via, e Jackson alla fine sembrava [illegible] quanto Laudi fans.

Per il concerto, il musicista si [illegible] affiancare da un interprete, che traduce luori [illegible] tutte le parole parlate. Dà subito l'impressione di voler entrare completamente in sintonia [illegible] il pubblico: arriva in impermeabile e valigetta, giacca e cappello [illegible] la pelata precoce, e [illegible] capisce [illegible] un viaggio simbolico per il [illegible] cantato nel suo [illegible] disco, [illegible] i brani come graffianti appunti di un viaggiatore solitario, che suggerisce ambienti [illegible] anche non si vuol nascondere: e dopo il *Wild West* ecco *Right and Wrong* dedicato a Reagan, «pifferaio televisivo», che ha «*qualche difficoltà a distinguere fra verità e propaganda*». E poi è subito l'Oriente dei vagabondi in cerca di miti e avventure anche gastronomiche (*It's a big world*, una tirata accesa sul cibi esotici), [illegible] viaggian pensando magari [illegible] città natale (*Hometown*) e al [illegible], al [illegible] della filarmonica che Joe [illegible] con l'amore prezzolato (*Fifty dollar love affair*).

In scena, Joe [illegible] con gran senso teatrale, spettacolarizzando i brani con piccoli accorgimenti, [illegible] la pila che usa nel buio per [illegible] *Chinatown*. Si sposta fra il microfono e la tastiera che conserva, grazie al cielo, [illegible] di pianoforte vero, dove [illegible] di musicista si dispiega in ampie volute soprattutto nella seconda parte del concerto, quando punk e rock e Oriente lasciano spazio ad un'atmosfera più [illegible] e struggente.

Dedicata «*A chi fuma più [illegible] un pacchetto di sigarette al giorno*», ecco *Cancer*, che ha l'incedere [illegible] ballata; mentre per *Jet* [illegible] Jackson si trasforma, [illegible] l'aiuto d'un cuscino, in un panciuto turista all'assalto di Venezia. Sorreggono Jackson in scena soltanto un [illegible] un bassista e il nuovo, effervescente chita[illegible] Teeley, ma la poliedricità del le[illegible]der, [illegible] input, [illegible] tali che lo spazio sembra riempito [illegible] big band. Lo si nota soprattutto nei bis, con tre scoppiettanti brani jazz dall'album *Jumpin' Jive*.

La tournée prosegue stasera a Roma e il 5 al Palasport di Torino.

m. ver.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PINO TORINESE

VERZUOLO (CUNEO)

RIVOLI

VILLE

20 Domande affitto

(continua)

[illegible] Si [illegible] un campione ed [illegible] squadra [illegible]

Non c'è solo [illegible]

[illegible] lieto «ritorno» di Grigis [illegible] prestazioni di valore assoluto di Tonazzi e Tomba

Lo sci ha [illegible] con qualche difficoltà, ma senza tagli consistenti di [illegible]mi. Sestriere ha fatto la sua parte egregiamente, adesso bisognerà vedere se gli altri riusciranno a tener botta, a partire da domani a Val d'Isère dove ci sono molti dubbi di riuscire a far partire i primi allenamenti della discesa.

Lo sci italiano visto [illegible] punto di vista degli organizzatori è [illegible] [illegible] [illegible]chio, nostre sono le migliori gare dell'intera stagione. [illegible] po' meno abituato ai successi è invece lo sci agonistico, ovvero le nostre squadre azzurre che negli anni passati, dopo aver [illegible] [illegible] flessione totale, assoluta, hanno cominciato a risalire gradualmente. La ricostruzione dovrebbe alfine essere stata completata. Subito alle prime uscite non solo gli azzurri sono stati i protagonisti migliori in assoluto, ma hanno anche subito vinto con Richard Pramotton, pronosticabile fin dalla vigilia, senza troppe difficoltà, come la rivelazione dell'anno. Squadra di ottima levatura e campione vincente, per limitarsi allo slalom, perché poi, neve permettendo, entra in scena presto la discesa e Michael Mair, da terzo al mondo qual'era (terzo è stato nella classifica di Coppa della specialità) aspira a diventare il numero uno assoluto.

Richard Pramotton, ventiduenne valdostano, tesserato per il gruppo sportivo Esercito, sergente degli alpini, con le due gare disputate in questo weekend sarebbe il leader della Coppa in questo momento. Invece segue dietro a Pirmin Zurbriggen, che ha al suo attivo i risultati delle discese di Las Lenas nell'estate. Fino alla vigilia del concorso di Sestriere, «Prami» aveva al suo attivo il clamoroso successo nel gigante di Adelboden, due piazzamenti sul podio sempre in gigante, e un quarto posto in slalom a Kranjska Gora. In due giorni ha raddoppiato il numero delle vittorie in gigante ed ha sfiorato il successo nello slalom finendo al terzo posto, dietro comunque all'immenso Stenmark e al campione del mondo Nilsson.

Rispetto alla passata stagione il ragazzo ha fatto un altro passo avanti velocizzando la propria azione e sciando con un dinamismo che purtroppo non è comune a tutti gli azzurri, vedi Toetsch. Per fortuna dentro è rimasto immutato, freddo e distaccato, assolutamente insensibile di fronte alla ruggine delle emozioni e delle lusinghe. Al suo confronto Gustavo Thoeni [illegible] [illegible] meridionale passionale, e Stenmark un [illegible] sragato anziché un [illegible] [illegible] concentrazione com'è sempre stato.

In slalom è da rivedere subito, meglio se su un tracciato più difficile, qual è quello di Madonna di Campiglio. In gigante sembra proprio il migliore, ma ha bisogno per far selezione di tracciati difficili per doti naturali e reali tali da un'accurata preparazione. Per questo non è probabile [illegible] riconferma [illegible]mediata a Val d'Isère, anche se un bel campione in fase di maturazione [illegible] può riservare qualunque sorpresa.

Più che mai d'attualità è il discorso [illegible] polivalenza, della possibilità [illegible] impegnarlo [illegible] in «Super-G» e in discesa libera, in modo da fargli accumulare punti di Coppa. Non sembra probabile che quest'anno possa correre alla pari con Zurbriggen e Girardelli (ma l'infortunio del lussemburghese si [illegible] [illegible]rà ancora nelle prossime settimane) che hanno accumulato [illegible]nde esperienza in discesa. [illegible] del primo è superiore in slalom, e di entrambi può esserlo in gigante.

Gli altri azzurri finiscono un poco in ombra per l'exploit assoluto del nuovo campione. Eppure oltre ai piazzamenti nei punteggi di Coppa, migliori di quelli di ogni altra squadra nazionale, ci sono state prestazioni di valore assoluto da Tonazzi e da Tomba, ma anche dagli inaspettati Grigis e Camozzi, dal giovane Barcella. Pensate che il «vecchio» Grigis che sembrava perduto per lo sci di vertice, ha ventiquattr'anni, che Camozzi è rimasto in squadra per la cocciutaggine di Pietrogiovanna, contro il parere di tutti, noi critici compresi. Quando una squadra cresce globalmente vuol dire che si è lavorato bene. Se poi c'è un campione quello vince. [illegible] [illegible] Richard, da Courmayeur, ha vinto.

Giorgio Viglino

Richard Pramotton in azione nello slalom speciale di Sestriere

[illegible] A metà strada, la serie A torna all'antico quadrilatero

In testa le solite quattro

Bologna, Varese, Milano e Cantù ribadiscono una superiorità che dura da 40 anni, ma non escludono sorprese

Ad una giornata dalla fine del girone d'andata, la classifica assume contorni antichi: Bologna (Virtus) e Varese in testa, Milano e Cantù ad inseguire. [illegible] il resto del gruppo. Spazzate per il momento recenti intrusioni (Roma, Pesaro, Torino, Caserta), il basket si rimette nelle mani delle quattro società che hanno dominato il dopoguerra [illegible] accaparrandosi tutti gli scudetti (15 Milano; 10 Bologna, 9 Varese e 3 Cantù, con una sola eccezione romana). Un [illegible] un colpo di fortuna o la [illegible] che nessun impegno, [illegible] [illegible] economia [illegible] può [illegible] a gioco lungo, una superiorità [illegible] strutta negli [illegible]

A ben guardare, la sorpresa è relativa: Dietor, Tracer e Arexons erano [illegible]cutibilmente tra le favorite. Stupisce semmai la presenza della DiVarese, che ha sfruttato i propri indubbi meriti e i molti [illegible] demeriti altrui. Lo stesso presidente Bulgheroni ammette di sentirsi quasi un intruso a questo tavolo da poker [illegible] «professionisti dello scudetto».

«*La* [illegible] *i* [illegible] *squadra* [illegible] *quinto-sesto posto* — ammette — *ma* [illegible] *coesione e l'entusiasmo fanno miracoli. Non ci prefiggevamo traguardi immediati, abbiamo giovani da far maturare, ma non ci tiriamo indietro, anche* [illegible] *prevediamo il recupero di altre formazioni*».

Ma [illegible] proprio i rivali a rispettare i progressi [illegible] formazione [illegible] [illegible]: «*Basta poco per smuovere certi equilibri* — dice il bolognese Porelli —, *un* Sacchetti *tornato ad ottimi livelli, un americano come* Pittman *che dà sol*[illegible] *sotto le plance e soprattutto il buon lavoro in palestra*». E il canturino Corsolini: «*La forza di* Ferraiuolo *e l'oscuro lavoro di* Pittman, *che sta mettendo in difficoltà tutti i pivot rivali, sono il segno del salto di qualità di Varese*».

Nessuno degli interessati esclude comunque sorprendenti recuperi [illegible] girone di ritorno. «*La* [illegible]*gi e magari anche la* Berloni *sono ancora in gioco* — dice il manager milanese Cappellari —. *La* Dietor *resta però la mia favorita, anche se noi stiamo compiendo buoni progressi e vediamo crescere* McAdoo *di partita in partita*». Porelli ri[illegible] i complimenti: «*Pur se i dati attuali sono estremamente provvisori, indico la* Tracer *come favorita. Ma non mi nascondo: stiamo andando bene,* [illegible] *eccezionato gli americani, soprattutto* Stokes, [illegible] *adatto in funzione di un* Binelli [illegible] *giochi con continuità, che ci dia consistenza sotto i tabelloni. Ma ripeto, questa classifica è* [illegible] [illegible] *provvisoria:* Banco, [illegible] *trova i giusti equilibri.* Scavolini, Girgi, Berloni *e la sorpresa* [illegible] [illegible] *sono ancora perfettamente in gioco*».

Quanto ai canturini, più che delle rivali, si preoccupano di [illegible] [illegible] equilibrio tra rendimento esterno ed interno: «*Affrontiamo le partite fuori casa con* [illegible] *concentrazione superiore a quelle casalinghe:* [illegible] *peccato di stupidità che potrebbe costarci caro se qualche inseguitrice dovesse risolvere in fretta i suoi problemi*».

E dietro [illegible] stanno provando: l'Enichem, sostituendo Craft con Cook, [illegible] [illegible] già più quadrata; il Banco non [illegible] ad inserire Gervin, ma ha sempre «l'assicurazione May» a disposizione se «forman» non riuscirà a sgelarsi in tempo. E la Berloni sta cercando in America un uomo che garantisca continuità e un maggiore apporto che Thibeaux sotto i tabelloni. Ma il materiale umano scarseggia: i nomi più validi, [illegible] momento, [illegible]o essere quelli [illegible] Verhoeven (già pivot di [illegible] State), McKenna (ma sfiora appena i 2 metri) e [illegible] mancino Jeff Turner, [illegible] [illegible] «solito» Murphy che rifiutò [illegible] l'estate scorsa.

Guido Ercole

• Coppa Korac: [illegible] della DiVarese nei quarti, oggi a Spalato, contro la Ju[illegible]

[illegible] Questa [illegible] (ore 20,30) [illegible] Torino

La Bistefani all'esame dell'imbattuta Panini

Più che mai sulla cresta dell'onda dopo la rinascita rimonta di Milano e in casa con la Santal (entrambe le volte perdeva 2-0), la Panini si presenta stasera a Torino (Palasport Ruffini, ore 20,30) per un confronto che, nonostante la difficile lettura dell'attuale momento-Bistefani, rappresenta un classico della pallavolo di questi anni.

I modenesi, in difficoltà per tesserare l'argentino Quiroga e con l'altro «gaucho» De Palma ancora a mezzo servizio, hanno sorpreso tutti con un bruciante avvio nel quale si sono rivelate le doti del giovane Bernardi, trasformato per esigenze di squadra da alzatore in centrale. Lo stesso inserimento di Vullo (ex di turno a Torino), a fianco di giocatori con i quali aveva diviso l'estate azzurra, si è rivelato più facile del previsto e così oggi, dopo sei giornate, la Panini è l'unica squadra ancora imbattuta.

In quanto alla Bistefani sabato scorso ha gettato un'occasione d'oro per ottenere il primo successo casalingo della stagione. La distorsione alla caviglia sinistra che ha bloccato Mike Blanchard a metà del terzo set con la Kutiba non dovrebbe impedire al giocatore di essere in campo questa sera. I torinesi, che hanno De Luigi e Rebaudengo in splendide condizioni di forma, sono in crescita e pur accreditando gli avversari del favori del pronostico, non nascondono la speranza.

Quello di Torino non è l'unico anticipo in quanto stasera si giocano altri tre match con impegnate le squadre di maggior prestigio. L'interrogativo è come mai, vista la necessità di anticipare quattro gare in quanto sabato tornano le coppe internazionali, non si sia evitata la mediazione del programma facendo disputare anche le restanti due partite.

Giorgio Barberis

PROGRAMMA (7ª giornata, ore 20,30): Bistefani To-Panini Mo; Kutiba Falconara-Santal Pr; Enermix Mi-Pozzillo Ct; Zeta Cr-Tartarini Bo; (sabato 6): Ciesse Pd-Treviso; Belunga Bi-Zip S. Giuseppe Vesuviano.

CLASSIFICA: Panini p. 12; Santal e Tartarini 10; Enermix, Kutiba e Pozzillo 8; Ciesse 6; Zeta 4; Bistefani, Treviso e Belunga 2; Zip 0.

VELA [illegible] apre [illegible] Fremantle [illegible] terzo Round [illegible] per la Coppa America

Italia spera in un nuovo super albero

FREMANTLE — *Si* [illegible] *oggi la terza fase delle selezioni di Coppa America. Chi sfiderà* [illegible] [illegible] *gli* [illegible] *iscritti a questo Round Robin, durante il quale ogni imbarcazione incontrerà le altre in una match-race. Invariato il percorso delle gare, cambia invece il punteggio assegnato per i successi: mentre nel primo turno il vincitore di una prova conquistava un solo punto e nel secondo cinque, adesso si sale a 12.*

I nuovi punti conquistati andranno sommati a quelli collezionati nelle due fasi precedenti; alla fine delle 11 regate in programma nei prossimi giorni, [illegible] *prime quattro* [illegible] [illegible] *classifica acquisiranno* [illegible] *diritto a entrare nelle semifinali, che avranno luogo dal 28 dicembre al 7 gennaio. Questo terzo Round Robin sarà interrotto da due giorni di riposo: il 5 dicembre dopo la quarta prova e il 10 dopo la settima.*

Mentre il primo girone era terminato con tre scafi — New Zealand, [illegible] *II e Stars & Stripes — in testa a pari punteggio, nel secondo l'imbarcazione neozelandese di Chris Dickson ha dominato con 68 punti, con America II di John Kolius a 10 punti e* [illegible] [illegible] *Stripes di* [illegible] *Conner a 20.* [illegible] *fine delle prove* [illegible] *ottobre erano al quarto posto,* [illegible] *pari punteggio, l'inglese* [illegible] *Crusader di Harold* [illegible] *e U.S.A. di* [illegible] [illegible]*ler, quindi Italia e Canada;* [illegible] *termine* [illegible] *quelle di novembre il quarto posto era detenuto dallo scafo francese French Kiss e il quinto, a pari merito, da White Crusader e U.S.A., seguiti da Canada e Italia.*

Si [illegible] *quindi giocare il quarto posto (e il diritto ad entrare nelle semifinali) le barche* [illegible] *erano attorno* [illegible] *quella posizione nei mesi precedenti, con maggiori probabilità per White Crusader, U.S.A. e French Kiss, e con qualche piccola* [illegible] *per Italia e* [illegible] *II.* [illegible] [illegible] *più qualificato dovrebbe essere quello inglese, che nelle ultime prove ha mostrato un ottimo passo ma che ha avuto poca fortuna nei due incontri persi contro U.S.A. e French Kiss: il primo per danni all'albero, il secondo per la perdita di un uomo in mare.*

Per Italia le possibilità [illegible] *farcela* [illegible] *poche, ma non nulle. La barca ha limiti ben precisi, con* [illegible] *molto forte e con vento* [illegible] *debole; le modifiche di ottobre* [illegible] *ti migliorato le prestazioni con* [illegible] *e* [illegible] *loro, ma le hanno* [illegible] *peggiorate con arie leggere, come* [illegible] *è potuto vedere in alcune delle ultime prove.* [illegible] *questo periodo di riposo* [illegible] [illegible] *stati fatti lavori ulteriori allo scafo, mentre* [illegible] *è soprattutto puntato all'attrezzatura e alle vele.* [illegible] [illegible] *un super-albero, molto più leggero e sofisticato.*

Per quanto riguarda Azzurra, [illegible] [illegible] *posizione in classifica non dovrebbe cambiare di molto, anche dopo questa nuova fase. Nelle ultime due settimane* [illegible] *continuate le migliorie allo scafo, ma, come dice Mauro Pelaschier, «si è fatto un lavoro di rifinitura alla chiglia, laddove non era stato fatto un lavoro perfetto», ritocchi che dovrebbero portare a leggeri miglioramenti.*

Oggi le nostre barche sfidano [illegible] *francesi e americani. Italia incontra U.S.A e Azzurra affronta French Kiss. E domani sarà già derby con* [illegible] [illegible].

Ida Castiglioni

Classifica challenger: 1) New Zealand punti 66; 2) America II 56; 3) Stars & Stripes 46; 4) French Kiss 45; 5) White Crusader e U.S.A. 43; 7) Canada II 31; 8) Italia 27; 9) Eagle 24; 10) Heart of America 13; 11) Azzurra 11; 12) Challenge France 2.

Regate di oggi: Azzurra-French Kiss; Italia-U.S.A.; Stars & Stripes-Canada II; New Zealand-Challenge France; White Crusader-Eagle; America II-Heart of America.

NOTIZIE FLASH

• Giovanna [illegible] [illegible] provato ieri a Donington una Benetton-Bmw di F.1 con esito modesto: miglior tempo 1'23"5 contro l'1'22"4 di Pirro, l'1'23"8 di [illegible] Fabi e l'1'24"8 dell'inglese Wallace.

• **Tennis**, torneo esibizione di Atlanta, semifinali: McEnroe-Lendl 6-4, 7-5; Becker-Noah 6-4, 6-4; finale: Becker-McEnroe 3-6, 6-3, 7-5. Doppio, finale: Jones-Wilkison b. Gilbert-Mecir 4-6, 6-3, 6-4.

• **Atletica**: il presidente del Cio, Samaranch, e quello della Iaaf, Nebiolo, hanno consegnato ieri a Manfred Rommel, sindaco di Stoccarda, la «Coppa olimpica», in segno di riconoscimento per la perfetta organizzazione degli ultimi europei.

• **Pallavolo**: Belunga Bi e Ciesse Pd si affrontano stasera per i quarti di finale della Coppa Italia. Nel match d'andata si imposero i padovani per 3-2.

• **John McEnroe** parteciperà agli Open australiani [illegible] si svolgeranno a Kooyong dal 12 al 25 gennaio. Tra gli [illegible]ri del tennista americano ci [illegible] Lendl, Becker ed Edberg.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 30 novembre 1986 è stata di 593.117 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
[illegible] Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile [illegible] [illegible] via Tiburtina 1056
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 475, 1975

CERTIFICATO N. 860 DEL 15-12-1985

Le «Tredicesime» dei lettori per mille anziani in difficoltà

Perché siano meno soli

Agli sportelli di «Specchio dei tempi» continuano a giungere [illegible] offerte per [illegible] stenere l'iniziativa che si ripete per l'undicesimo [illegible] - In [illegible] occorrono [illegible]

Tre settimane a Natale. La città comincia a colorarsi di luci e suoni nuovi, inizia la grande corsa al regalo ed all'allegria. Ma per tanti, troppi, le festività vogliono dire anche tristezza. E' così per tanti anziani soli che avvertono improvvisamente il peso della solitudine.

L'aiuto, che i cronisti di «Specchio dei tempi» stanno consegnando in queste settimane a 1000 anziani torinesi, è spesso gradito anche per il contatto umano che esso rappresenta. La somma di denaro serve per la stufa, per una coperta, per saldare un debito talvolta contratto con il lattaio o il panettiere, ma è l'essere stati ricordati che strappa i sorrisi e che regala momenti di felicità.

Sono questi «grazie» che i cronisti girano ai lettori che con il consueto generoso slancio stanno contribuendo al successo dell'iniziativa.

Clara Ferrero 1.000.000; G.M. 400.000; in memoria di Cesare Montemurro 400.000; in memoria di papà e Pippo 400.000; M.C.M.V. 400.000; Giuse 400.000; famiglia Costamagna in memoria della mamma 300.000; in memoria di Mosca Giovanni 300.000; Stefano e Benedetta 200.000; Valentina 200.000; Monica e Alessandro 200.000; Tiziana e Silvio Goitre 150.000; in [illegible] moria di [illegible] D.T. 150.000.

Sergio e Franca [illegible]; Piovan Anna 140.000; Augusto e Beatrice 100.000; A.P. 100.000; A.T. in memoria del papà 100.000; [illegible] Francesca 100.000; G.B. [illegible] del [illegible] defunti [illegible] P.R. 100.000; [illegible] quattro [illegible].

Vittore Turina [illegible] in memoria di Nina Li Puma, scuola «Gambaro» 65.000; in memoria del papà, la figlia Anna 50.000.

In memoria [illegible] Giovanni Vernetti 50.000; in memoria di Marchesi Giuseppe 50.000; Elvira e Carlo 50.000; Giovanni e Margherita 50.000; Ivan e Barbara, in ricordo di zio Rocco 50.000; R.M. 50.000; famiglia Berruto 50.000; E.N. [illegible]; da Maurice per il nonno 50.000.

G.A. in ricordo della moglie 50.000; C.L.Av. 50.000; [illegible] Luisa 50.000; R.A. 30.000; A.D. [illegible]; G.V. [illegible]000; A.N. 25.000; in memoria di Enrico, Pina e Dino 20.000; Daniela e Renata 20.000; S.M.C. 20.000; M.M. [illegible] in memoria dei defunti 15.000; S.C. un pensionato 10[illegible]; A.D. 10.000; Anna Maria 10.000.

Per la ricerca sul cancro:

In memoria di Carlo Tampella, la moglie Clara, Claudio, Pina, Alfonso, Tiziana e [illegible] Zanovello, Schivo, De Negri, Grosso e ex colleghi 850.000; in memoria del mio caro papà, Carla 700.000; in memoria di Capobianco Paloma, condomini, inquilini e parenti 690.000.

Sola, [illegible] due colombi per amici

[illegible] al mondo, due piccioni per amici. La storia di Lidia Ravera è piena di solitudine. Nella piccola e fredda soffitta, in un cortile interno di via Giolitti, [illegible] entra nessuno [illegible] mesi. «Avevo un fratello — *racconta* — ma è morto. Non ho più parenti. La sola persona che vedo è una vicina, che mi aiuta a fare la spesa. A lei devo anche la vita: [illegible] anno fa mi è venuta la peritonite, dopo un attacco di appendicite. E' stata lei a chiamare il medico. Se non lo faceva, a quest'ora sarei morta».

Racconta [illegible] due piccioni: «Pitina vive con [illegible] da cinque anni. [illegible] è un ospite fisso dal periodo in cui era vietato dar da mangiare ai piccioni. Prima veniva saltuariamente, [illegible] preferito stabilirsi qua. Forse sa che, da me, il cibo non gli mancherà».

Si scalda [illegible] una stufa elettrica «che devo [illegible] poco perché il contatore [illegible] impazzito». *Saluto commossa il cronista, facendosi promettere una visita anche il prossimo anno:* «Non tanto per i soldi, [illegible] perché qualcuno venga a vedere se [illegible] viva».

consorzio provinciale Torino 120.000; in memoria di Boscolo Angela 115.000; in memoria della sig. Tricoli 110.000; inquilini e condomini in memoria di Rosanna Pinardi Dilillo 110.000; in memoria di Ni[illegible] Agostino, coniugi Pietralia 100.000; in memoria di Angela 100.000; I. D. 100.000; in memoria di Teresa Manera, le [illegible] e nipoti 100.000.

Vittone [illegible] 100.000; Franca in [illegible] Giovanni 100.000; in ricordo di Gaetano Cipolla, classe quinta [illegible] professori dell'istituto d'arte A. Passoni 100.000; Elsa G. 100.000; in memoria [illegible] Felice Camerano, la ditta Bonansea [illegible] 100.000; in memoria di D'Imperio Maria Cristina in Surgo, il condominio di corso Rosselli 123/3 e 125 100.000; ricordando Rosanna 100.000; zia Alma Serena con Maria Grazia Pierfranco e Carla in ricordo dell'amata nipote e cugina [illegible] sanna Pinardi Dilillo [illegible].

In memoria di Bonelli Giorgio, gli amici Cristina, Luca, Daniela, Diego, Fran[illegible] Marco, Stefano, [illegible] Giovanni, [illegible] e [illegible]; [illegible] memoria [illegible] Caterina e Aldo 100.000; in memoria di Rosa Bilardo [illegible] scetta 100.000; Olga in memoria di Alma 100.000; [illegible] P. [illegible] in memoria del padre di Guido Lampugnani, i dipendenti della ditta Cramen 100.000; Angela in memoria di Marco 100.000; Ma. Ma. in memoria dei genitori e [illegible] 100.000; in [illegible] moria di Alberto, le colleghe di Maria 100.000; in memoria della sig.ra Pesando, condomini e inquilini di via Montesemolo 15 100.000; in memoria di Rosanna Pinardi Dilillo, le zie Sara e Ginevra 100.000; condomini e inquilini di [illegible] in [illegible] di Comaglio Bianca ved. Chiesa 90.000; [illegible] memoria di [illegible] Lotito, la scuola De Amicis, Torino 80.000.

In memoria di Barrocero Ernesto, gli amici e familiari 415.000; in ricordo [illegible] Bruno Nonnato, sorelle e nipoti [illegible]; condomini e inquilini [illegible] via [illegible] Borsi 77/79 [illegible] memoria di Candotto Ida ved. Turioni 220.000; Prima e Carlito 200.000.

Ricordando con affetto la dirigente di circolo signora Sutto, i bambini e i genitori della scuola materna [illegible] in ricordo di Caudano Giuseppe, cugini Cordero, Possali e Genta [illegible] in memoria di Alfonsi Giovanna, il condominio di lungo Po Antonelli 61-63-65 150.000; i [illegible] e inquilini stabile c.so Giambone 45 e 47 in memoria di Agnisetta Dario [illegible]; da parte dei dipendenti della ditta Italgiunti in memoria di Giuseppina Spinardi 150.000; in memoria di Durandetto Gaetano - gli inquilini del lotto 65 - via Candiolo 150.000; in memoria della zia [illegible] ved. Grinza, le nipoti Caterina, [illegible] e Maria [illegible] 150.000.

In memoria del dott. prof. Alfredo Resegotti, condomini inquilini e custode di via Vespucci [illegible] Torino 140.000; in memoria [illegible] Federica Rosso, condomini e inquilini [illegible] via Alfiano 11 140.000; i condomini di via Baveno 3 Torino 130.000; Contatto Pierluigi 130.000; alla memoria di Maria Baroncelli «le amiche» 120.000.

Maestranze C. O. Progetti in memoria di Camerano Felice 137.000; [illegible] Dagna Giovanni, le famiglie Onesti Rocca, Fusano Bertiglia, Poncini Luigia ved. Rocca 125.000; in memoria del signor Francesco Fantone, condomini e inquilini di via De Amicis 60 Collegno 122.000; in memoria del padre Luigi [illegible] i colleghi del

Il ricordo di una cara mamma

R[illegible] la mia mamma Laura 25.000; per l'umanità 20.000; in ricordo di Margherita 10.000; B. V. 5.000.

La famiglia Lo Greco e operai Inprevia, in memoria di Norina Battistini Lo Greco 500.000; la famiglia, gli amici e la comunità in memoria di Giuseppina [illegible] Bonomo 351.000; in [illegible] di [illegible] Federica, il condominio di [illegible] Palmieri 54 331.000; in memoria di Rosso [illegible] il condominio di via De Sanctis 76-78 [illegible] in memoria di Giovanni Lencia, i colleghi di Loredana e la casa editrice Loescher 300.000.

In memoria di Rapelli Michele, collaboratori S. O. E. del figlio Roberto e amici 283.000; gli amici Fid[illegible] di via Colli in memoria [illegible] di Roberto 360.000; in memoria [illegible] Rosso Federica, il condominio di corso G. [illegible] 373-375 257.000; Luca in memoria del suo caro papà 250.000; M. M. 200.000; in [illegible] moria della piccola Federica Rosso i condomini e gli inquilini di via Giotto 25 e 25 bis Torino 80.000; in memoria di Tomasi Vittorio 62.000; B. S. 55.000.

In memoria di Teresa Bonino in Almasso, condominio di [illegible] Exilles 79 e amici 300.000; i condomini di via Germanasca 19 e via Vigone 20 in memoria [illegible] di Rosingana Piero 270.000; in memoria [illegible] Bocchino Maria in Albrieco, condomini e inquilini di via Pisacane 55 270.000.

In memoria di Anto[illegible] Colleone, dipendenti C. E. V. Venaria 150.000; in memoria di Rosa Angela Caprioglio in Beretta, gli inquilini di via Aosta 56 115.000; 17. 11. 1945 17. 11. 1976 ricordando Arturo e Mario Nozzoli 100.000; in memoria dell'amata Giu[illegible] pina [illegible], Mimmo e Rosa [illegible]; famiglie Botta in memoria di Emanuel Anna 100.000; in memoria di Bazzaco Giovanni 100.000; il figlio [illegible] in memoria della [illegible] Morelli Mattia [illegible]; in ricordo di Barbero [illegible] in Cettolin, [illegible] famiglie Lanfranco e [illegible]; in memoria di Sergio Dappiano, le famiglie Docurti, Borgondo e Bolle 60.000.

R.O. [illegible]; in memoria di Gianni Galanti, gli amici Savola e Massa 50.000; O. O. 50.000; i colleghi di Gili Carla della centrale Sip monte Rosa [illegible] memoria del padre [illegible] P. E. in ricordo [illegible] genitori 50.000; P. E. in ricordo [illegible] genitori 50.000; ricordando Omegna Amelia, la cugina Nella 50.000; in memoria di [illegible] Michele, famiglia Galeandro 50.000.

In memoria [illegible] Burdisso Mario, colleghi [illegible] lavoro e condomini topazio 3 250.000; vicini e conoscenti in memoria di Allberti Pierina ved. Negro 245.000; gli amici di Vittorio Farneria 230.000; in memoria di Malandrone Carolina, colleghi di Francesco 216.000; in ricordo di Tinnirello Pietro, i colleghi 200.000; W. W. 200.000; i colleghi della 78 Fiat Mirafiori in memoria della [illegible] Maria 150.000; gli amici [illegible] Luca [illegible] della sua cara [illegible].

In memoria di Covertino Giov[illegible] scuola [illegible] ottica Giuseppe Ratti 150.000; in memoria della mamma di Nino Capitano, gli amici della Usl [illegible]: Milanesio An[illegible]; [illegible] memoria [illegible] Gabaglio Nerina 150.000; [illegible] memoria di Rosso Federica, il condominio di via S. Germano [illegible] 150.000; i colleghi del I. P. C. S. Lagrange in memoria della mamma del prof. Bruno 130.000; in memoria di Rosso Federica, il condominio di via Lauro Rossi 12 [illegible] 111.000; [illegible] memoria di [illegible] Capobianco [illegible] Chiapparino, le famiglie Curcio, Pibiri e Carrone [illegible].

Bellettini Demetrio 100.000; Alberti, Galeazzo e Previati in memoria dei nostri morti 100.000; in memoria [illegible] Federica, il condominio di via P. Carle 54 90.000; alla memoria di Balducci Francesco, i colleghi del figlio Giuseppe 90.000; gli amici di Mario [illegible]; in memoria di Avvisti Calogero [illegible] in memoria di [illegible] Federica, [illegible] Fiat Ricambi 87.000.

M. P. M. 70.000; in memoria di Rosso Federica, il condominio di corso Maroncelli 13 60.000; I. B. 50.000; in memoria di Teresa Arrotta ved. Capitano, Laura e Osvaldo Te[illegible] 50.000; K. G. [illegible] H. R. 10.000; A. B. ricordando Ernesto Ferro 10.000.

(continua)

[illegible]

I versamenti per le «Tredicesime» agli anziani più [illegible] si possono fare [illegible] sportelli di «Specchio dei tempi», via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche essere inviate con assegno a «La Stampa» (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104.

[illegible] - Vittoria regalata al Pinerolo

Acqui ancora ingenuo in settimana si cambia

Necessaria una sterzata per riuscire domenica a battere il Moncalieri

ACQUI TERME — L'Acqui Dima cede i due punti al Pinerolo, squadra di alta classifica che peraltro ben poco ha fatto per meritare la vittoria. «Per grazia ricevuta», ha commentato sportivamente il pubblico quando il Pinerolo è passato in vantaggio al 41', in seguito ad un'uscita fuori tempo del portiere Novello e per un successivo maldestro rinvio di testa di Melchiori.

Fino a quel momento i bianchi [illegible] saputo chiudere tutti i varchi bloccando le due punte Altovino (ex Calcese) e Marchetti (ex Alessandria) controllate rispettivamente da Tacchino e Feria, mentre Petrangelo si era assunto il compito di neutralizzare la mezzapunta Buselin. Il raddoppio del Pinerolo è venuto [illegible] della difesa termale.

L'allenatore Angelo Seghezza riassume in poche battute l'andamento della gara: «Abbiamo regalato la partita al Pinerolo; abbiamo fallito quattro palle-gol: le ingenuità continuano».

Dopo l'ottima prova con il Biellese ci si aspettava la conferma di Feria nel ruolo di libero, ma il mister gli ha preferito il rientrante Merlo, in giornata peraltro di scarsa vena. Il portiere Novello è apparso molto nervoso e troppo frettoloso nel liberarsi della palla. Appannato anche Tacchino mentre [illegible] ha fallito due delle quattro palle-gol; gli altri [illegible] che ha comunque gettato scompiglio nella difesa avversaria, disputando la miglior [illegible] campionato.

Afferma Bepi Mottura, dirigente dei [illegible] termali: [illegible] effettuato un maggior numero di tiri, ma nessuno riesce ad infilare la sfera tra i pali».

La sconfitta patita a Pinerolo segna il limite di guardia. In settimana si dovrebbe girare pagina, ben intenzionati a conquistare i due punti domenica in casa contro il Moncalieri.

Indisponibile Murdocca, ha fatto il suo esordio Antonio Piras, 28 anni, arrivato dalla Sardegna per rimediare alla sterilità dell'offensiva termale. «Ho iniziato nel '75 nei ragazzi del Cagliari — commenta Piras —, giocando per 5 anni nella Primavera; poi sono passato al Quartu S. Elena (C2) segnando 22 gol in due anni. Altri due anni di attività nel Torres, breve parentesi nella Carrarese (Interregionale) e quindi al Sorso in C2, dove non ho raggiunto quest'anno l'accordo economico. Eccomi allora ad Acqui. Sono un centravanti e mi sono allenato nella Primavera del Cagliari agli ordini di Reginato. Devo entrare nel clima-partita dal momento che sono fermo dalla conclusione dello scorso campionato», conclude Piras. g. l. p.

Andrea Novello

[illegible] - La capolista e i novesi [illegible] 0-0 nel duello tra «liguri»

Valenzana col vento in poppa

La squadra di Della Donna ha battuto anche la Carassonese - Ma il Chieri non molla ed in settimana c'è anche l'impegno di Coppa Italia [illegible] Ventimigliese - Si infortunano Sciacca e Sesta: potranno [illegible] recuperati per la trasferta a Novi di domenica prossima?

VALENZA — La giusta soddisfazione per la bella vittoria conseguita sulla Carassonese (2-0) è stata ridimensionata nell'immediato dopo partita, quando dirigenti e tifosi della Valenzana [illegible] saputo i risultati degli [illegible] campi del girone C piemontese di Promozione.

Si speravano sinceramente di più da questo turno (il secondo consecutivo in casa per la capolista): invece le sonanti vittorie del Chieri a Mondovì contro il Valeo e della Novese a Dronero hanno smorzato gli entusiasmi, considerando che i chieresi restano secondi ad una sola lunghezza e che i novesi, anch'essi ormai lanciati nella lotta al vertice e prossimi avversari dei rossoblù «orafi», escono galvanizzati dalla trasferta.

Si inizia dunque una settimana [illegible] impegnativa per la squadra allenata da [illegible] Della Donna: mercoledì l'andata di Coppa Italia (al Comunale) contro la Ventimigliese; domenica, appunto, il tradizionale e sempre difficile derby con i biancocelesti di [illegible]. La Valenzana ha comunque cominciato bene questo «trittico», dimostrando, contro la Carassonese, di aver superato il breve periodo di appannamento.

«Abbiamo centrato la partita, aggredendo [illegible] i monregalesi e costringendoli ad arretrare il baricentro del loro schieramento. I due gol, nel giro di un minuto, sono stati una logica conseguenza dell'assalto alla porta della Carassonese, condotto senza soste nella prima mezz'ora», dice Franco Della Donna. Menegatti, mister della Carassonese, sostanzialmente concorda ma non assolve i suoi: «Hanno voluto giocare sullo stesso piano della Valenzana, controbattendo azione su azione. Il risultato di questa tattica dissennata? Il primo gol l'abbiamo incassato addirittura in contropiede, mentre eravamo se mai noi a dover contrattaccare. Certo la tattica del "tutti in difesa" sarebbe stata meno spettacolare, ma forse ci avrebbe permesso di portar via un punto».

Risolta la gara già nel primo tempo, nella ripresa la Valenzana ha rischiato non sul piano del risultato ma su quello dell'incolumità dei [illegible] giocatori: Sciacca ha preso una brutta botta ad una gamba ed ha dovuto uscire prima del tempo; Sesta, dopo uno scontro con Pedron, è caduto battendo male il polso. Non potevano più essere effettuate [illegible] così il forte difensore è rimasto in campo, stringendo i denti.

Con due partite in quattro giorni la situazione dell'infermeria potrebbe anche preoccupare, ma Della Donna ricorda che già mercoledì [illegible] rientrare Fali e Goreni, reduci dalla squalifica (sul piano del nervosismo c'è da registrare un'altra ammonizione a Binelli, per inutili proteste). Comunque il mister ha altri programmi e pare intenzionato, in Coppa, a schierare i «panchinari»: c'è ad esempio un certo Roberto Gentile, approdato a Valenza provenendo addirittura dal Velletri, che domenica, pur giocando solo i minuti finali, ha fatto vedere qualche bella azione.

Il test-Carassonese ha permesso insomma di ritrovare una Valenzana in salute: Binelli pare avviato ai livelli migliori; Taschieri non ha segnato ma ha entusiasmato; Negri non è apparso in grande giornata però è andato in gol; la difesa non ha sofferto eccessivamente, grazie anche al perfetto lavoro di filtro svolto da Lupone. La capolista deve [illegible] dimostrare di meritare il ruolo di favorita del girone e quella di Novi è una partita chiave per tenere a distanza il Chieri.

Piero Bottino

Dario Binelli — Franco Della Donna — Marcello Sciacca

«Il Quattordio è tornato pari con la fortuna»

Soddisfatto il presidente

QUATTORDIO — Seconda vittoria consecutiva casalinga del Quattordio che ha sconfitto (1-0) la Carmagnolese calcio. Afferma Franco Stradella, presidente del Quattordio: «Abbiamo pareggiato il conto con la fortuna. Pur non giocando bene siamo riusciti a vincere a nove minuti dalla fine compiendo un utile balzo in avanti in classifica».

Autore del gol-partita Pino Gemma, uno dei «gioielli» del Quattordio unitamente a Stefano Rizzi. Gemma ha beffato Accorsi, ex di turno, con un bolide al volo su preciso cross di Burbello portandosi a quota 4 nella classifica dei cannonieri.

Gemma, classe 1963, da dieci stagioni veste la maglia del Quattordio tranne un campionato disputato con la [illegible] casacca del [illegible]. «Avremmo addirittura potuto raddoppiare in zona Cesarini se Gemma stesso invece di cercare la conclusione personale, avesse servito lo smarcato Pivetta», conclude Stradella, che ha elogiato la volontà dei biancoazzurri nonostante l'altalena delle prestazioni.

Ancora privi di Rosé Manuel Polato, alle prese con il ginocchio destro malandato (si [illegible] lo scorso aprile a Farigliano), gli uomini allenati da Gian Piero Mariani occupano una buona posizione in graduatoria.

Dichiara Mariani, mister del Quattordio: «Dobbiamo mantenere i piedi ben saldi a terra ed affrontare ogni partita con slancio e determinazione. Siamo in grado di offrire soddisfazioni ai nostri appassionati tifosi».

Mauro Brusasco, una delle «colonne» della squadra, è moderatamente ottimista circa il futuro: «Siamo in grado di giocare un calcio utilitaristico ed anche spettacolare. Se non ci fosse stata qualche disattenzione [illegible] difensiva avremmo [illegible] un [illegible] di punti in più in classifica. E non è da poco, considerando il fatto che il nostro unico obiettivo è la salvezza».

Fra gli sportivi c'è soddisfazione per il comportamento dei biancoazzurri. Dicono al Bar Sport: «In estate [illegible] stati ingaggiati atleti validi, idonei a ricoprire ruoli importanti in difesa ed a centrocampo. Inoltre con la coppia Gemma-Rizzi all'attacco, giocatori invidiati da molte squadre, siamo sicuri che i nostri [illegible] ci riserveranno [illegible] delle piacevoli [illegible]». r. g.

Un derby «in bianco» al Libarna va bene così

L'Ovadamobili invece recrimina sui rigori negati

OVADA — Il pareggio conseguito domenica sul campo ovadese del «Geirino» fra l'Ovadamobili e il Libarna (0-0), in Promozione ligure, mentre ha soddisfatto pienamente la squadra [illegible] Valle Scrivia, arrivata con una formazione rimaneggiata e quindi con l'obiettivo — come ha dichiarato lo stesso mister Rivara — di portare a casa un punto, lascia dell'amaro in bocca agli ovadesi.

Senza fare grosse cose la squadra di Paganello ha giocato una buona partita, seppur non all'altezza di quanto [illegible] mostrato a Ventimiglia, ma non è stata per nulla fortunata. Ha avuto una [illegible] di occasioni, ma è mancato qualcuno in condizione di dare il tocco finale alla palla.

Contro la sua ex squadra comunque Angelo Subbrero ha ritrovato quei tocchi di palla e quei [illegible] capace e che hanno strappato l'applauso ai [illegible] accorsi sugli spalti sfidando la giornata invernale.

A completare le disavventure per gli ovadesi c'è stato il comportamento dell'arbitro, il bolognese Vivarelli, che non ha concesso ai locali almeno un rigore, anche se falli in area del Libarna ce ne sono stati almeno un paio. r. bo.

SERRAVALLE [illegible] — Nonostante le assenze il Libarna è riuscito a cogliere quel pareggio che era il suo obiettivo alla vigilia del derby. I serravallesi hanno giocato una partita prudente controllando con grande determinazione le iniziative degli ovadesi ma ovviamente hanno avuto [illegible] difficoltà nelle repliche.

Nel Libarna grande prova del portiere Mogni che ha salvato da campione la sua rete dagli attacchi degli ovadesi. «Senza Luongo e Galardini, perso Monteleone per infortunio dopo soli 5', con Pellegrino, Bacconi e Catino in precarie condizioni fisiche, non potevamo davvero fare di più. L'Ovada ha giocato bene ed il pareggio è un punto importante in attesa di recuperare la formazione tipo», dice Rivara, mister dei serravallesi.

In vetta al campionato la Ventimigliese è già in fuga con sei punti di vantaggio sui serravallesi che, dopo due secondi e un terzo posto, quest'anno sembrano in difficoltà. «Non lotteremo per la promozione, ma possiamo piazzarci nelle prime posizioni: abbiamo ringiovanito la squadra pensando al futuro», *spiega il vicepresidente Sergio Bosso.* w. gl.

San Carlo, stop in casa il mister non fa drammi

«Il momento della verità nelle prossime due partite»

BORGO SAN MARTINO — Nessun dramma per l'inattesa sconfitta interna subita dal San Carlo calcio (1-2), domenica contro il [illegible]. Sull'insuccesso sono pesate le assenze di tre elementi chiave del collettivo allenato da Carlo Monichino: Mandracchia e Grangia, squalificati, e Montiglio, infortunato. Un certo merito deve anche essere riconosciuto al Saluzzo, come sostiene l'allenatore dei borghigiani. Monichino: «Abbiamo perso contro una buona squadra, la migliore dal punto di vista tattico fra quelle che sinora abbiamo affrontato. Il Saluzzo ha [illegible] tato a dovere il pressing e la tattica del fuori gioco. Se giocasse sempre così potrebbe tranquillamente dire la sua nella lotta per le prime posizioni».

Aggiunge poi il mister: «Siamo passati in vantaggio per primi noi. Poi gli avversari hanno pareggiato dopo un quarto d'ora, raddoppiando su un calcio di punizione battuto da Barale, da circa 30 metri. Non credo che in quest'occasione Biasotto abbia avuto qualche colpa. Mi è stato riferito che già contro il Vaino sempre Barale aveva siglato, su calcio piazzato e dalla stessa distanza. Oltre che fortunato il giocatore del Saluzzo deve perciò essere anche bravo».

Le tre assenze hanno inciso. Conclude Carlo Monichino: «Domenica prossima a Piobesi e poi in casa col Chieri avrò a disposizione l'intera rosa dei giocatori e sarà quello il momento della verità. Siamo in una situazione che potrebbe diventare critica e per uscirne dovremo lavorare ancora di più di quanto [illegible] ra si è fatto. Gli sforzi sono già stati notevoli, da parte di tutti». g. d.

Francesco Mandracchia

La Novese comincia a far paura

Prima [illegible] esterna dei biancocelesti che raggiungono l'apice della [illegible] proprio alla vigilia del derby con la Valenzana - Ma si sono infortunati Daidola e Lazzeri

NOVI LIGURE — Dopo averla sfiorata più [illegible] volte nei turni precedenti, la Novese ha colto la sua prima, importante [illegible] esterna della stagione. Nella gara disputata sul terreno del Pro Dronero, i novesi allenati da Bruno Agosti hanno messo a frutto nel migliore dei modi la loro superiore caratura tecnica, imponendosi nettamente per 4-2.

L'entusiasmo per questa affermazione che mantiene la squadra biancoceleste nelle prime posizioni della graduatoria, è in parte ridimensionato dagli infortuni subiti dall'attaccante [illegible] e dal centrocampista [illegible]. Il dottor Gian Battista Orengo, medico sociale della Novese, ha riscontrato a Daidola una frattura del perone (dovrà stare fermo almeno due mesi) e a Lazzeri una distorsione a una caviglia (a riposo per almeno trenta giorni).

Secondo il mister Bruno Agosti «sono la conseguenza del gioco duro degli [illegible] ri. I cuneesi hanno giocato per tutta la durata dell'incontro con una cattiveria eccessiva, mirando più spesso alle gambe dei nostri giocatori che non al pallone. Ne sanno qualcosa pure Piredda, Alghisi e Leonardi, anch'essi infortunati, seppure in modo non grave». *Aggiunge inoltre il mister:* «La durezza e il [illegible] dei nostri avversari non possono spiegarsi solo con la loro precaria posizione di classifica, ma ciò che più ci ha sconcertato è stato il comportamento dell'arbitro, che non è stato in grado di frenare l'eccessiva determinazione dei giocatori del Pro Dronero e di tutelarci adeguatamente».

Gli infortuni giungono in un [illegible] molto delicato per la Novese, che si prepara a dover affrontare in sequenza Valenzana e Albese, priva del suo miglior goleador, quel Fabrizio Daidola che con le sue sette reti si è conquistato un posto nel cuore dei tifosi biancocelesti.

Agosti, giustamente, non drammatizza più di tanto; dispone infatti di sostituti all'altezza [illegible] situazione e, soprattutto, di un complesso che sta trovando un collaudo sempre migliore e che domenica ha dimostrato un carattere e una volontà [illegible], due qualità che potranno creare qualche fastidio alle compagini favorite per la vittoria finale.

Di [illegible] opinione sono anche i tifosi che hanno seguito in buon numero la propria squadra per il delicato impegno esterno. Affermano alcuni di loro: «I ragazzi hanno disputato una delle migliori partite della stagione. Non era facile giocare contro una squadra che aveva impostato la gara come una [illegible] sorretta anche da un pubblico molto caldo, ma capitan [illegible] e compagni hanno saputo imporre il proprio gioco e i gol avrebbero potuto anche essere di più».

In vantaggio dopo soli due minuti con una punizione-bomba di Daidola (che poi ha abbandonato il terreno di gioco al 15'), la Novese è stata raggiunta dai locali prima del riposo. Nella fase iniziale della ripresa si è avuta la svolta decisiva, con i biancocelesti due volte a segno con Moro e [illegible]. Il solito svarione difensivo ha poi permesso ai padroni di casa di ridurre lo svantaggio, ma ci ha pensato Popolla (in costante miglioramento) a ristabilire le distanze trasformando un rigore per [illegible] stesso subito.

Tredici punti in dieci incontri sono sicuramente un bottino di rilievo per una Novese partita senza eccessive ambizioni; il derby di domenica prossima con la Valenzana e il successivo impegno ad Alba potranno dire se anche quest'anno la compagine biancoceleste potrà [illegible] protagonista nel discorso promozione. l. a.

Giampaolo Piredda

[illegible] - La Frugarolese rallenta le altre si adeguano

Manca il guizzo delle inseguitrici

Monferrato e Comollo non vanno oltre il pari - «K.o.» il portiere della Balzolese

Si riuniscono le Vecchie Glorie dell'Alessandria

ALESSANDRIA — «Vecchie glorie» dell'Alessandria calcio, anno secondo. Venerdì, 5 dicembre, alle 20, al ristorante «Torino» è in programma la cena sociale dell'associazione degli ex calciatori grigi, di cui è presidente il dinamico imprenditore commerciale Anfossi.

Durante la serata si svolgerà una simpatica iniziativa: una lotteria dotata di molti e ricchi premi, il cui ricavato sarà interamente devoluto alla Croce Verde.

Le Vecchie Glorie vogliono in questo modo dare un più ampio significato al loro sodalizio, facendo della beneficenza a favore di uno degli organismi di volontariato più amati dagli alessandrini.

La serata sarà un modo per stare insieme, in allegria.

Le «vecchie glorie» che intendono essere presenti all'appuntamento, destinato ad entrare nella tradizione, devono prenotarsi al più presto rivolgendosi a Romano Anfossi, via Migliara. (a. b.)

ALESSANDRIA — Tutto immutato ai primi tre posti del girone E del campionato di calcio, Prima categoria piemontese. La Frugarolese è uscita indenne dal «Castelli» di Ba[illegible] confermandosi «leader» solitaria.

Dice Fiammengo, allenatore del Bassignana: «Abbiamo giocato tre quarti di partita in dieci per l'inspiegabile espulsione di Cropano, dopo neppure 20'. Cinque occasioni da rete fallite dimostrano che siamo stati [illegible] pari con la capolista. I ragazzi hanno dato tutto e siamo soddisfatti».

Replica Mirabelli, dirigente accompagnatore della Frugarolese: «Qualche brivido c'è stato nel primo tempo. Purtroppo alcuni uomini hanno giocato sottotono e non siamo stati capaci di esprimere il nostro gioco. Tuttavia il pareggio è giusto».

Divisione della posta fra Mandrogne e Monferrato nella gara più attesa della giornata e che non ha tradito le aspettative. Dichiara Biorci mister del Mandrogne: «Il 2-2 è sostanzialmente esatto. I casalesi hanno giocato i primi 30' ad altissimo livello. Poi ci siamo ripresi e, raggiunto il pareggio, abbiamo sfiorato addirittura la vittoria; ma il Monferrato è una signora squadra».

Afferma Beuelli allenatore del Monferrato: «Complimenti al Mandrogne perché è una bella squadra. Certamente abbiamo peccato di leggerezza difensiva consentendo ai padroni di casa di recuperare lo svantaggio».

Mezzo passo falso casalingo del Comollo Novi costretto al nulla di fatto da una Sandamianese arroccata in difesa. Dice Guassotti, allenatore dei novesi: «Abbiamo attaccato inutilmente per novanta minuti. Ci stiamo mettendo a posto a centrocampo, ma difettiamo nelle conclusioni. Troppo poco la traversa di Bisai, non siamo stati pericolosi a sufficienza».

A piccoli passi avanza la Gaviese che ha impattato sul difficile campo del Trofarello. «In vantaggio con Birignano abbiamo un pochino sofferto la reazione dei torinesi che ci hanno raggiunti. Nel finale Repetto ed ancora Birignano hanno sfiorato il gol, ma l'1-1 è giusto», afferma Traverso, segretario della Gaviese, che ha dovuto sostituire a metà gara il portiere titolare Gualco con Loiacco a causa di un colpo allo stomaco ricevuto da un [illegible].

[illegible] «tonfo» casalingo della Boschese [illegible] al Pilonetto. Spiega Ferrarese, dirigenti della Boschese: «Potevamo chiudere il primo tempo sul 3-0. Invece l'arbitro ha concesso un rigore ai torinesi sull'1-1 ignorando un intervento precedente ai danni di Boscolo. Sul 2-1 ci siamo sbilanciati troppo in avanti».

Ritorno al [illegible] della Balzolese a spese della Santenese. «Suspense» dopo pochi minuti del gioco. Il portiere dei monferrini, Milano, ha subito un colpo alla testa rimanendo una decina di minuti esanime al suolo. Fortunatamente la presenza in campo di un medico ha evitato più gravi conseguenze all'estremo difensore che si è ripreso poco alla volta dallo stato di confusione mentale. Dice Novella, mister della Balzolese: «In vantaggio abbiamo ricuperato meritando i due punti».

Soddisfatta anche la Junior Casale che ha sconfitto il Felizzano. «Abbiamo giocato bene soprattutto nella ripresa ottenendo il secondo successo stagionale», commenta Ferrero, mister della Junior. «Nonostante una grande partita, siamo stati beffati nel giro di due minuti dai casalesi», afferma Papa, allenatore del Felizzano.

Nell'ultimo incontro del girone, il Rocchetta Tanaro ha avuto la meglio, di stretta misura, sulla Poirinese.

In Prima categoria ligure, girone B, la Vignolese è stata sconfitta per 3-0 in trasferta dalla Busallese, mentre in [illegible] categoria lombarda, girone I, il Pontecurone l'ha spuntata (1-0) a spese del Frigirola. r. g.

Albesi contro monferrini: qual è la patria della [illegible] trifola?

Il tartufo della discordia

Se n'è discusso (e polemizzato) al tradizionale incanto [illegible] Asti, dove un cercatore di Bergamasco ha presentato [illegible] profumatissimi «pezzi» che, assieme, superavano [illegible] chilogrammo - Alla fine è [illegible] proposto [illegible] accordo, con un unico marchio d.o.c. piemontese

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — E' difficile raccontare un profumo. Impossibile spiegare l'afrore emanato da settanta chili di tartufi. Bisognava essere domenica mattina nel salone della Camera di commercio per lasciarsi ammaliare (e stordire) dalle decine di piatti disposti in fila sul bancone davanti al banditore. L'asta conclusiva delle giornate del tartufo del Monferrato ha attirato trifolao, acquirenti e curiosi da tutto il Piemonte. C'erano anche, ma discretamente seduti in fondo alla sala, gli agenti della Guardia [illegible] Finanza che controllavano l'applicazione delle controverse [illegible] fiscali in questo settore così specifico. Il mercato [illegible] abitudini antiche e molti si assoggettano malvolentieri a bolle e autofatture.

La vendita si è sviluppata secondo le regole classiche dell'incanto. Il [illegible] base è stabilito tenendo conto del peso e della qualità delle trifole che vengono fatte girare tra il pubblico, delicatamente disposte su cestelli di vimini portati da ragazze in costume. In media i prezzi partono [illegible] 60/70 mila lire l'etto, [illegible] gli esemplari più belli salgono subito a oltre le centomila. Un piatto di 455 grammi è aggiudicato a 600 mila lire, un altro di [illegible] grammi sfiora il mezzo milione. Non si sono visti i mega pezzi e c'è stato anche chi ha ritirato dalla vendita il piatto di un chilo e 80 grammi, composto da due soli tartufi. «Le offerte erano arrivate soltanto a poco più di un milione — spiega Gianpaolo Guastavigna, 36 anni, macellaio di Bergamasco che con l'amico Giovanni Dagna, ferroviere, è tra i più noti e premiati [illegible] dell'Alessandrino — per due pezzi così vogliamo almeno un milione e mezzo».

Gli organizzatori avevano cercato di creare anche qualche [illegible] famiglia, cioè un assortimento di tartufi a prezzi abbordabili. Ma le regole dell'asta sono implacabili e gli acquirenti in pratica si sono ridotti a tre o quattro grossi commercianti e qualche ristoratore. In prima fila i Rossano, padre e figlio, commercianti di Vezza d'Alba, veri boss del mercato internazionale del tartufo, con l'immancabile «scriffo» [illegible] Mondialpol (Angelo Bobrero di Monticello, [illegible] ovunque). «Ho staccato assegni per una trentina di milioni — spiega Andrea, il figlio poco più che trentenne, ma che già da anni ha intuito il business [illegible] è [illegible] ad esporre i suoi tartufi nella vetrina di Cartier a New York —. Noi abbiamo comperato solo i più pregiati. Dobbiamo concludere le spedizioni di Natale in Australia, Giappone, Spagna, Inghilterra, Stati Uniti».

Eppure [illegible] il mito dei tartufi bianchi sembri non [illegible], nel settore non mancano preoccupazioni e polemiche. [illegible] ha parlato con la consueta verve polemica Giovanni Borello, neo presidente della Cassa di risparmio [illegible] Asti (che tra [illegible] aprirà presto una [illegible] ad Alba), ma anche componente della giunta [illegible] Camera [illegible] commercio. «L'iniziativa delle aste del tartufo del Monferrato avviata da noi sette anni fa, ha subito, tranne l'eccezione di Moncalvo, uno scadimento generale. Il problema fiscale ha spaventato molti piccoli trifolao, la stagione non è stata finora molto buona e c'è anche il problema della miglior qualificazione di questi miracoli della natura che possono aiutare il turismo enogastronomico». Borello ha ricordato che la legge nazionale sulla doc del tartufi demanda alle Regioni la competenza sulle zone geografiche di raccolta. «Gli albesi vorrebbero che tutti i tartufi piemontesi fossero fadicati come d'Alba. Noi rico[illegible] il ruolo primario della capitale delle Langhe, ma ribadiamo che la vera miniera dei tartufi bianchi è nel Monferrato». Applausi di astigiani e alessandrini e qualche mugugno tra gli albesi. Andrea Rossano è intervenuto contro «ogni polemica fratricida». «I migliori tartufi del Piemonte si trovano in alcune aree specifiche: Langhe monregalesi, Albese, Astigiano e Monferrato casalese. [illegible] può arrivare a indicare le zone come fanno i francesi per il cru dei vini ma è il nome di Alba che si conosce nel mondo, non dobbiamo dimenticarlo». L'idea del cru è subito piaciuta a Vittorio Gancia, presidente della Camera di commercio astigiana. «Ne parleremo presto con il mio collega cuneese Oddero. Non è davvero più tempo di guerra. I tartufi sono una ricchezza comune delle nostre zone».

Sergio Miravalle

Gianpaolo Guastavigna, il macellaio di Bergamasco, che ha ritirato le trifole dall'asta perché la quotazione non lo soddisfaceva

Il [illegible] brasiliano ha parlato alla fraternità di Montecroce

Dom Camara a Villamiroglio invita i giovani all'ottimismo

Decine di persone sono accorse ad ascoltarlo - La [illegible] esperienza fra i poveri del Sud America

VILLAMIROGLIO — «Profeta scomodo», «Uomo di buona volontà», «Uomo di preghiera»: così don Arturo Giacone, il prete casalese animatore della piccola fraternità di Montecroce di Villamiroglio, ha presentato Dom Helder Camara, domenica pomeriggio, alla folla che gremiva la chiesa parrocchiale di questo paesino collinare della Valle Cerrina, ai confini tra Casalese e Torinese.

Nella chiesa erano stipate cinquecento-seicento persone, in gran parte giovani, giunte a Villamiroglio un po' da tutto il Piemonte per sentire le parole di quello che è stato definito il «profeta dei poveri». Dom Camara, che fino a due anni fa ha retto le diocesi di Olinda e Recife, nella zona più povera del [illegible].

Dom Camara ha segnato una tappa fondamentale nell'impegno della Chiesa verso gli «ultimi» in America Latina. Divenuto vescovo di Olinda e Recife nel 1964, quattro anni dopo ha lasciato il palazzo vescovile ritirandosi in tre piccole stanze e mettendo a disposizione l'edificio per attività in favore dei più diseredati. E di lotta alla [illegible] Dom Camara ha parlato [illegible] che a Villamiroglio, lasciando un messaggio di speranza.

Il vescovo brasiliano, 77 anni, è giunto al presbiterio della chiesa con passo lento; gli erano accanto don Giacone, monsignor Francesco Mancinelli, segretario del vescovo di Casale, e Graziano Zoni, il presidente di «Mani tese» con la moglie.

Dom Helder ha parlato per quasi un'ora, [illegible] toni appassionati, commuovendosi quando ha ricordato la sua esperienza tra i poveri del Brasile, interrotto [illegible] applausi. Per il vescovo è necessario «distinguere tra miseria e povertà: la povertà è evangelica, ma Dio non vuole la miseria» ed i cristiani hanno una grande responsabilità nel portare aiuto [illegible] altri uomini.

Per Dom Camara «il pessimismo è la cosa più grave: forse l'ottimista può sbagliare, ma certo il pessimista sbaglia in partenza». Occorre quindi un impegno sostenuto dalla preghiera per cambiare la realtà negativa del mondo, per combattere la miseria, per raggiungere la pace.

L'anziano vescovo, parlando a Villamiroglio, non ha però dimenticato l'esperienza delle comunità di base brasiliane, piccole cellule di vita comunitaria per un impegno concreto nella vita della società. Fu proprio Dom Camara a dare il primo sostegno a queste comunità, che sotto la dittatura brasiliana assunsero una spiccata connotazione politica di sinistra.

[illegible] termine della sua [illegible]sione, Dom Camara ha attraversato lentamente la [illegible] chiesa [illegible] Villamiroglio, stretto tra decine di persone che volevano parlargli, che gli chiedevano anche autografi.

m. fa.

Villamiroglio. Dom Helder Camara (seduto a destra) durante [illegible] a Montecroce

In breve

Mille cuori malati

ALESSANDRIA — Si è svolto il convegno interregionale sull'infarto organizzato dall'Associazione prevenzione malattie di cuore. Come ha fatto notare il prof. Antonio Ravazzi, primario di cardiologia all'ospedale, dai dati raccolti, risulta che 250 alessandrini vengono colpiti ogni anno da infarto al miocardio, un migliaio almeno in provincia, e di essi più dell'85 per cento ha la possibilità di salvarsi e guarire se ricoverati in tempo all'Unità coronarica dell'ospedale. Purtroppo si riscontrano gravi ritardi nelle strutture di base e nella prevenzione in provincia.

Consiglio ad Arquata

ARQUATA SCRIVIA — Durante il Consiglio comunale si è sciolto il «polo laico», il raggruppamento all'opposizione composto da socialdemocratici, liberali e indipendenti. Ha detto il capogruppo Francesco Taverna, psdi: «Le scelte politiche che hanno portato a quella decisione stanno nel comportamento scorretto del pli che ha autonomamente [illegible] raccolta di firme organizzata dalla dc per l'apertura di un reparto di lungodegenza all'ospedale arquatese. In questo modo è stata ignorata ogni logica di gruppo e [illegible] è resa inutile l'esistenza del polo laico». La frattura comunque non provoca alcun mutamento nell'amministrazione del Comune retto da una giunta pci-psi guidata dal comunista Giuseppe Malaspina, che conta undici consiglieri e vede in minoranza i democristiani e i partiti laici. Il liberale Piernatale Lasagna ha definito non sufficienti le motivazioni addotte dal psdi e ha spiegato che i liberali avevano ritenuto giusto aderire all'iniziativa dc per la raccolta di firme.

Lancio di lepri in provincia

ALESSANDRIA — Mille lepri saranno lanciate dal 15 al 23 dicembre: la Consulta Caccia ha proposto alla giunta provinciale l'acquisto di mille lepri ungheresi e polacche, a scopo di ripopolamento, il cui costo è di 153 mila lire l'una. Quelle ungheresi già sono state usate, per le polacche, animali di taglia più piccola, si tratta di un esperimento. La caccia alla lepre si chiude domenica 7 dicembre, chi abbatte animali dopo tale data è passibile di denuncia.

[illegible] al «Galilei»

ALESSANDRIA — Questa mattina, al Liceo scientifico «Galilei» si riunirà il personale della scuola dei distretti di Alessandria e Valenza per discutere il problema della riforma delle pensioni. Alla riunione, organizzata dallo Snals, parlerà il prof. Carlo Drusiani, responsabile nazionale Snals del settore pensioni.

Incontro con [illegible]

OVADA — Promosso dal gruppo ovadese [illegible] C.O.S. questa sera, nel [illegible] «Famiglia cristiana» di via Buffa, si svolgerà un incontro sul tema «Ch[illegible] a servire». Interverrà il vescovo della diocesi [illegible] Acqui Terme, mons. Livio Maritano. L'incontro avrà inizio alle 20,30.

[illegible] Amici della cucina a Casale

CASALE MONFERRATO — Un altro locale della provincia di Alessandria nell'Acta, l'associazione «Amici della cucina, vino, turismo ed arti». Questa sera infatti al ristorante «Aquila» ci sarà un convivio per l'ammissione dello stesso nell'importante sodalizio fondato nel 1964.

Giovedì 11 dicembre la cerimonia al Teatro Comunale

Venti critici sono in lizza per il premio «Ferrero»

ALESSANDRIA — Sarà assegnato la sera di giovedì 11 dicembre il nono «Premio Ferrero», istituito per un saggio di critica cinematografica [illegible] dalla famiglia dello scomparso professor Adelio, critico cinematografico, docente universitario, fondatore della rivista Cinema [illegible] Cinema, primo presidente dell'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina.

A[illegible] nona edizione [illegible] premio (l'alessandrino professor Adelio Ferrero morì, ancora giovane, nel 1977) hanno partecipato venti concorrenti di tutta Italia con un saggio inedito. La giuria, [illegible] da Danilo Arona, Giuliana Callegari, Bruno Fornara, Giovanna Grignaffini, Leonardo Quaresima, [illegible] Pellizzari, Antonio Sacchi e Sandro Zambetti, sta esaminando tutti [illegible] elaborati e la sera dell'11 dicembre proclamerà i vincitori del primo premio di un milione e dei premi minori. La giuria è stata nominata, come sempre, dall'Ata, che cura l'organizzazione [illegible] «Premio Ferrero», [illegible] a giovani fra i 16 e i 35 anni, che possono presentare uno o più saggi inediti di argomento cinematografico senza alcuna particolare [illegible] del tema.

Il Premio ha [illegible] vasta notorietà in campo nazionale; una sola volta, nel 1984, lo ha vinto una donna, la torinese Cecilia Pennacini, [illegible] delle prime edizioni è stata appannaggio di un giovane alessandrino, Massimo Aiutto. Hanno poi vinto concorrenti di [illegible], Modena, Torino, La Spezia e [illegible] molti di questi giovani appassionati di critica cinematografica sono firme affermate in questo settore in particolare o di giornalismo più in generale.

Mario Ferrero, padre dello scomparso docente universitario, che aveva voluto ricordare con questa iniziativa l'unico figlio, è morto, ma il premio continua ad esistere e ad essere un riconoscimento ambito per tanti giovani.

Quest'anno la manifestazione, che ha il suo epilogo alla sala Ferrero [illegible] Teatro Comunale, si presenta [illegible] una formula nuova mentre già si stanno gettando le basi per la prossima edizione, la decima, che avrà tutta una [illegible] di peculiarità e innovazioni.

La consegna del premio avverrà [illegible] un giorno feriale e non sarà affiancata, come in passato, da seminari sul cinema. Inoltre [illegible] cerimonia [illegible] riservata al pubblico in generale, ma ai soci del Gruppo Cinema Alessandria.

Dopo la consegna dei premi e dei riconoscimenti [illegible] che la giuria decida di assegnarli, sarà proiettata in «prima» per Alessandria la pellicola L'argent di Robert Bresson, un maestro francese al quale Adelio Ferrero de[illegible] un [illegible] e una serie di studi.

Inoltre tre dei giurati, Lorenzo Pellizzari, Giovanna Grignaffini e Leonardo Quaresima, presenteranno i primi tre numeri della rivista Cinema & Cinema, i cui responsabili hanno sempre contribuito all'organizzazione del «Premio Ferrero».

e. c.

L'opuscolo sarà [illegible] nelle scuole superiori a Novi

Un libro insegna a 5000 ragazzi come salvare lo Scrivia dai veleni

NOVI LIGURE — «Prevenire l'inquinamento delle acque è possibile. Con l'uso corretto dei detersivi, ad esempio»: è questo il titolo [illegible] un libro presentato l'altro giorno a Palazzo comunale.

Nelle pagine dell'opuscolo gli autori, e [illegible] il «Consorzio di bonifica del Bacino dello Scrivia», le sezioni dei soci Coop del Piemonte e della Liguria, Italia Nostra, Lega per l'ambiente e il Wwf, affrontano in modo chiaro e risoluto una questione tanto delicata per [illegible] salute di tutti i cittadini.

Il libro illustra e affronta problemi come l'eutrofizzazione del Mare Adriatico (cioè la crescita [illegible] di microorganismi e [illegible] nell'acqua che porta ad una diminuzione di ossigeno e quindi alla moria dei pesci).

Anche il torrente Scrivia, [illegible] affluente del Po, è responsabile dell'eutrofizzazione del mare.

Questo fenomeno infatti è causato dalla presenza in grosse quantità di sostanze come il fosforo contenuto nei detersivi che nella zona del Novese, ad esempio, sono usati in misura superiore alla media, a causa della [illegible] delle acque.

«Ecco quindi come nasce l'esigenza di fornire un'informazione corretta sui detersivi e sul loro uso, per evitare e prevenire, per quanto possibile, danni all'ambiente in genere e alle acque in particolare», ha affermato Angelo Bottiroli, vicepresidente del «Consorzio di bonifica dello Scrivia».

L'opera di sensibilizzazione è diretta in primo luogo alle scuole.

Ai 5000 studenti delle medie superiori [illegible] Novi e Tortona è infatti destinato l'opuscolo che, con l'aiuto degli insegnanti, servirà per approfondire [illegible] tutela delle acque.

Durante le lezioni riservate all'ecologia saranno anche illustrati [illegible] del «Consorzio di bonifica dello Scrivia» e i suoi interventi per la depurazione degli scarichi urbani e industriali.

In un secondo tempo il discorso coinvolgerà anche le scuole elementari e medie inferiori. [illegible] momento che il Consorzio stesso sta organizzando gite guidate per le scolaresche all'impianto [illegible] depurazione di Novi e [illegible] redatto [illegible] cinque [illegible] illustrative [illegible] distribuire agli studenti.

Sempre a beneficio delle scuole, l'assessorato comunale [illegible] Istruzione [illegible] Ligure [illegible] realizzando poi con le associazioni ecologiste della zona un programma [illegible] iniziative che sia in grado di creare nei giovani un'educazione e una coscienza collettiva nei riguardi [illegible] problemi ambientali.

Ma anche da parte di altri enti, è il caso degli assessorati alla Sanità e all'Ecologia del Comune di Novi, si stanno varando iniziative (come la Consulta per l'ecologia) [illegible] questi temi possano venire affrontati e risolti in via preventiva e non [illegible] di fronte [illegible] emergenze. l. a.

APPUNTAMENTI

CINEMA. Si conclude a Tortona un ciclo di proiezioni organizzate dal Gruppo Cinema con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura. A[illegible] 21,30, [illegible] «Moderno», sarà proiettato il film Coca Cola Kid di Dusan Makavejev, con Eric Roberts e Greta Scacchi. Secondo appuntamento con il cineforum, proposto dal Gruppo Ci[illegible] a Casale. Alle 15,30 e alle 17,30, [illegible] «Moderno», oggi e domani, sarà proiettato il film La bella addormentata nel bosco di Walt Disney, che apre il ciclo «Spazio giovanissimi». Nell'ambito del ciclo sul cinema italiano, [illegible] 20 e alle 22,30, sempre di oggi e domani, [illegible] presentato [illegible] pubblico Speriamo che sia femmina [illegible] Mario Monicelli, con Stefania Sandrelli.

CONCERTO. Alla sala del Conservatorio «Antonio Vivaldi» di Alessandria, alle 17 di oggi, suonerà il pianista Claudio Cozzani per presentare al pubblico (ingresso gratuito) musiche di Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Debussy e Franck. La manifestazione fa parte della stagione autunnale dedicata al pianoforte e organizzata dall'Agimus, l'Associazione musicale giovanile, con la collaborazione del «Vivaldi» e della Cassa di Risparmio.

DIBATTITO. Il Circolo Palomar di Valenza organizza per questa sera un incontro-dibattito con Pietro Polito e Rodolfo Venditti sul tema «Le ragioni dell'obiezione di coscienza». I [illegible] relatori sono gli autori di un libro, dallo stesso titolo, pubblicato dal Gruppo Abele.

PROBLEMI TRASPORTO. Questa sera alle 20, ad iniziativa [illegible] Lions Club di Tortona [illegible] al «Girarrosto», il presi[illegible] nazionale [illegible] della Fai (federazione autotrasportatori italiani), Joe Cardoni, parlerà sul tema «Vocazioni storiche dell'autotrasporto in provincia di Alessandria». L'ing. Antonio Giacoma, direttore [illegible] Centro Studi del ministero dei Trasporti e vicepresidente della Confetra, parlerà invece su «Orientamenti e valutazioni sul piano generale dei trasporti».

[illegible] INFORMATICA. Hanno preso ieri il via ad Alessa[illegible] i [illegible] di informatica organizzati dal Consi[illegible] di Quartiere Pista alla scuola media «Vochieri». Le lezioni si tengono oggi, domani, il 9, 10 e 11 dicembre.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Alle 15,30 di oggi nel salone del Collegio S. Giorgio di Novi Ligure, per il corso di medicina, il prof. Vittorio Rolandi Ricci, primario all'ospe[illegible] cittadino, parlerà sul diabete.

CONFERENZA. Alle 21,15 di stasera nel salone dell'oratorio maschile di Valenza il missionario-giornalista padre [illegible] il tema «Nord-Sud nel mondo, il dramma di oggi». Il dibattito è organizzato dal Lions Club cittadino nell'ambito della «Settimana vincenziana» organizzata dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore e dalla Conferenza di S. Vincenzo.

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

[illegible]

ALESSANDRINO: Voltati [illegible] I Rosselli
[illegible]: Coca Cola Kid.
COMUNALE: Il [illegible] Mare, G. M. Volonté
CORSO: Fast Food, E. Brachi.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Round Midnight.
MODERNO: Per favore ammazzatemi mia [illegible]

[illegible]

ARISTON: film sexy

CASALE [illegible]

MODERNO: pomeriggio La bella addormentata nel bosco, Walt Disney; sera: Speriamo che sia femmina, Stefania Sandrelli.
POLITEAMA: film sexy
VITTORIA: Highlander l'ultimo immortale, S. Connery.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film [illegible]
[illegible]: Mission, R. De Niro, J. Irons.
ITALIA: Fast Food, E. Brachi.
MODERNO: Il nome della rosa, [illegible] Connery.

OVADA

LUX: Grandi magazzini.
MODERNO: Telefono rosso.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: film sexy

TORTONA

MODERNO: Coca Cola [illegible]
SOCIALE: Il nome [illegible] rosa, S. Connery.
VERDI: film sexy

VALENZA PO

SOCIALE: film sexy.

[illegible]

ARLECCHINO: Il nome [illegible] S. Connery.
GALVANI: Grandi Magazzini, E. Montesano, R. Pozzetto.
ROMA: Demoni 2, D. Knight.

Enzo Braschi in «Italian fast food» ad Alessandria e a Novi

FARMACIE

Alessandria: Ferraris, c. Roma; notturna: Vitosio, v. Mazzini.
Acqui: Centrale, c. Italia.
Casale: Misericordia, v. [illegible]
Novi: Bajardi, v. Girardengo.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Comunale 2, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Lugano, v. Emilia.

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 53.41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.536).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3081 (306 + [illegible] interno)

MUSEI

[illegible] Marengo: dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria, aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e [illegible] tutto il [illegible]. Altri giorni: aperta dalle [illegible] 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 63.001.
Stazione Ferroviaria: 51.832.

CIMITERO

Orario dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, via G. Bruno; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, v. Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.300, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.301; Valenza 95.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143[illegible] Serravalle Scrivia 0143 65.085.

PUBLIKOMPASS

[illegible] via Cavour 5, tel. 442.843/44 [illegible] 8,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

ALLE TV

TELECITY

20,30 [illegible] giornata e furore, film di M. Hellman e A. Brandt con Fabio Testi, Warren Oates (1978)

PRIMANTENNA

7 — World news, buongiorno [illegible] mondo
9,30 Telemarket: mercatino delle novità
12,15 La mia Cali il corpo... il cui il [illegible] con M. Rojo e F. Rubio. Regia di B. McCoy
14 — Le aste della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi, a cura di Carima
18 — Telequiz: giochi e quiz
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte: attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le aste della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
22,30 Cronache del Piemonte: attualità regionali
23 — Airpes, telefilm
23,30 Programma promozionale
1,30 Le aste della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
2 — Buona notte con...

PRAMOTTON ALFIERE AZZURRO

Aosta. La Coppa del mondo maschile di sci alpino, dopo l'avvio estivo con le discese libere in Sud America, è ripartita dal Sestrieres con una grande affermazione dell'azzurro Richard Pramotton. Il sergente maggiore degli alpini del Centro sportivo esercito di Courmayeur ha ottenuto la vittoria in gigante (la seconda in Coppa, dopo quella dello scorso anno a Adelboden) e un terzo posto in slalom. Il presidente della Fisi, Gattai, ha detto a Pramotton: «Tu sai Richard che io sono da troppo un tuo grande ammiratore: ho sempre apprezzato la tua intelligenza e la caparbietà nell'inseguire i risultati. Sapevo che avresti potuto vincere e sono sicuro che non ti fermerai qui. Devi continuare di questo passo e trascinare tutti i tuoi compagni verso risultati sempre migliori. Ricorda che ci sono i campionati del mondo a Crans Montana ed è da troppo tempo che un azzurro non sale sul podio». Gattai ha poi aggiunto: «Pramotton è un grande campione, un atleta di enorme talento, mi ricorda il miglior Thoeni»

[illegible] - Non è soddisfatto il primo dei valdostani

[illegible] campione [illegible]

«Una doppia foratura mi ha impedito di conquistare il terzo posto assoluto» - Il rammarico di Barbero e Uberto - Polemiche per il lancio di chiodi lungo il percorso

SAINT-VINCENT — Come nelle previsioni è stato Roberto Bettanin ad aggiudicarsi la «Coppa Carlo Baselli», che premia ogni anno il miglior pilota valdostano nella tradizionale gara rallistica organizzata dall'Automobile Club [illegible] d'Aosta. Bettanin, [illegible] coppia con Cesare Vizzardelli, ha concluso al quinto posto assoluto, con [illegible] ritardo di 29'31" dalla Lancia Delta S4 di Dario Cerrato e Geppi Cerri che, proprio grazie al successo [illegible] della [illegible] d'Aosta, [illegible] sono [illegible] pioni [illegible] assoluti 1986.

Il pilota [illegible] è però [illegible] e anche la tanto [illegible] conquista della Coppa [illegible] non riesce a cancellare dal suo volto un'espressione dispiaciuta. «Potevo benissimo concludere al terzo posto assoluto, senza il doppio incidente di cui [illegible] rimasto vittima sul San Pantaleone. Dopo la foratura [illegible] ruota posteriore destra [illegible] è afflosciato anche quello anteriore e ho accumulato [illegible] ritardo [illegible] oltre otto minuti. E' un vero peccato e per ora non riesco proprio a essere contento di aver conquistato il titolo di campione valdostano».

Secondo equipaggio valdostano è [illegible] quello formato da Francesco e Piergiovanni Barbero. Dice Francesco: «Il piazzamento finale ci soddisfa moltissimo perché [illegible] credevamo di poter finire così bene. Siamo infatti anche terzi nel Gruppo [illegible] e terzi [illegible] classe, oltre che quindicesimi assoluti».

La presenza di [illegible] sulla [illegible] è stato [illegible] argomento fra i più discussi [illegible] da tappa del rally [illegible]

Roberto Bettanin

Soprattutto nelle prove speciali di La Salle, Salassi e Allein, [illegible] stati numerosi gli equipaggi che hanno subito strane forature. Pare tra l'altro che proprio il [illegible] d'Al[illegible] quindi l'assegnazione del titolo italiano, sia stata determinata da una foratura di cui sarebbe rimasto vittima Andrea Zanussi a La Salle.

I commissari di percorso avrebbero provveduto, sia a La Salle sia a Allein a raccogliere sufficienti prove sull'episodio anche se la vicenda, come spesso accade, non avrà [illegible] seguito. La [illegible] Peugeot avrebbe lasciato intendere che non [illegible] reclamo.

Un altro pilota amareggiato è stato Giovanni Uberto di Courmayeur: «Ho concluso a fatica e a prezzo [illegible] sacrifici enormi [illegible] gara, classificandomi al 27° posto, quarto [illegible] valdostani. L'organizzazione [illegible] rally però ha ritenuto di non premiarmi perché il mio navigatore, Nicola Molinelli, non è valdostano. Sono molto deluso».

Carlo Gobbo

[illegible] - Vince il St-Vincent, bravi [illegible] rossoneri

Contropiede, [illegible]

I biancocelesti hanno ritrovato la velocità - Ottimi Cusano [illegible] Muzio

SAINT-VINCENT — [illegible] conda vittoria [illegible] casalinga per il Saint-Vincent. Dopo il successo ottenuto a spese del Nixta Millefonti, i biancocelesti si sono ripetuti domenica infliggendo al Cuneo la prima sconfitta del campionato. Il 2 a 1 finale [illegible] (reti di Montefiorte, Riccardino e di Outala per gli ospiti) ha comunque lasciato l'amaro in bocca ai piemontesi.

[illegible] l'allenatore Carlo Borsalino: «Prima o poi dovevamo cadere, ma spiace aver perso l'imbattibilità [illegible] lottato [illegible] pari con il Saint-Vincent e dopo esserci trovati a dover rincorrere il risultato a seguito di un gol viziato da un evidente fallo di mano».

La presunta [illegible] che ha [illegible] il [illegible] taggio dei biancocelesti, sarebbe stata commessa da Capobianco [illegible] un cross [illegible] al[illegible] Milazzo, ma la punta biancoceleste dice: «Sul traversone siamo saltati in molti e il pallone ha subito una deviazione fortuita pervenendo a Montefiorte, quindi non credo che i piemontesi possano reclamare per [illegible] irregolarità».

Particolarmente soddisfatto Giorgio Puia, [illegible] sottolinea: «Era importante riuscire a conquistare la vittoria e l'esserci riusciti al termine di un incontro caratterizzato da una prestazione maiuscola di tutta la compagine è [illegible] di particolare merito. Il Cuneo ha ribadito di [illegible] la posizione che occupa in classifica, [illegible] siamo stati bravi a condurre la partita senza concedere grosse opportunità agli avversari».

Il tecnico ha aggiunto: «Sull'[illegible] abbiamo saputo contenere con lucidità la pressione degli ospiti e mettere al sicuro il risultato con un contropiede veramente apprezzabile. Ho [illegible] Cavallotti al posto di Orsini per potenziare il centrocampo e dopo il raddoppio di [illegible] direi abbiamo avuto più [illegible] un'occasione per arrotondare il punteggio. Potevamo evitare il gol dell'ultimo minuto, ma credo che la nostra vittoria non possa [illegible] messa in discussione».

Nel Saint-Vincent ottima la prova di Muzio, che ha controllato con efficacia il pericoloso Di Nuovo, dell'ex Riccardino, abile in ogni frangente e autore [illegible] rete di ottima fattura, e di Cusano.

s. b.

Aosta [illegible] testa alta «Solo sfortunati»

AOSTA — E' finita a Biella [illegible] serie positiva [illegible] che durava da cinque giornate. I [illegible] stati [illegible] dai lanieri per 1 a 0, a seguito di un calcio di rigore trasformato da Rigamonti che Mario Bastoni definisce «generoso, concesso per [illegible] normale [illegible] tra Anile ed Evangelisti; piuttosto [illegible] capisco come mai il direttore di gara abbia sorvolato su due falli [illegible] danni di Vacchinnno prima e Valera dopo che meritavano la concessione [illegible] penalty».

L'Aosta è comunque uscita a [illegible] stadio [illegible] Marmora e subito dopo [illegible] il gol, all'ottavo di gioco [illegible] avuto l'opportunità per agguantare il pareggio, [illegible] Seravallo ha mancato lo specchio della porta con l'estremo dif[illegible] bianconero ormai fuori causa. I rossoneri hanno poi [illegible] dif[illegible] i padroni di casa e, sottolinea Bastoni, «potevamo tranquillamente rientrare dalla trasferta con un punto prezioso. Rispetto a Pinerolo, dove eravamo stati costantemente costretti a difenderci, [illegible] abbiamo [illegible] sullo [illegible] compagine di Gori».

Bastoni si è trovato a dover [illegible] l'assetto tattico della squadra per l'assenza di Gregorio e ha schierato Anile libero e il [illegible] a centrocampo.

Domenica l'Aosta sarà nuovamente impegnata in trasferta, a Domodossola. [illegible] prova fornita a Biella ha tranquillizzato l'ambiente [illegible] al [illegible] a ricevere, giovedì alle 14,30 [illegible] Puchoz, la [illegible] della Juventus.

Sigfrido Beneylon

[illegible] - Il Sant'Orso [illegible] riscatta, [illegible] Sollier è prudente

Cinque [illegible] la [illegible]

AOSTA — Convincente vittoria del Sant'Orso Vallée d'Aoste che nel decimo turno di andata del campionato di Promozione ha sconfitto al Puchoz per 5-0 il Caselle. Gli ospiti avevano sinora subito soltanto cinque reti, ma nulla hanno potuto, dopo un primo tempo equilibrato, contro la squadra di Paolo Sollier trascinata da Petrone. L'attaccante ha [illegible] realizzato reti ed è risultato, assieme a Martini, il migliore in [illegible].

Molto bravo è stato anche Davide Spagna, che ha tra l'altro il merito di aver siglato una delle più belle reti viste al Puchoz: una conclusione al volo [illegible] l'incrocio dei pali, su cui nulla ha potuto il pur bravo portiere Garino.

L'allenatore [illegible] è soddisfatto, ma [illegible] manca di fare alcuni appunti ai giocatori. «Abbiamo segnato molto e potrebbe sembrare che c'è stato parecchio gioco e movimento da parte nostra. Tutto questo si è verificato però nei secondi 45', mentre nel primo tempo siamo stati ancora troppo timorosi e abbiamo compiuto qualche errore di troppo. Non voglio il massimo della perfezione e non credo neppure di essere pignolo, desidero però sottolineare che in qualche occasione abbiamo con[illegible] agli avversari occasioni pericolose e [illegible] per [illegible] che non sono stati capaci di sfruttarle perché altrimenti forse [illegible] saremmo qui [illegible] analizzare una vittoria così netta».

Sollier comunque non nasconde la [illegible] per questa vittoria che [illegible] ai giocatori di crescere nel morale e aggiunge: «Bisogna dare maggiore continuità al gioco, [illegible] così i risultati giungeranno regolarmente. Se i ragazzi giocano come sono capaci di fare possono [illegible] anche difficilmente battibili, e lo hanno dimostrato contro il Caselle».

Positivo anche il commento del presidente Giuseppe Vigani: «La squadra ha lottato con molto agonismo e temperamento, ottenendo un successo le cui dimensioni sono forse esaltanti. Restiamo però con i piedi per terra anche se non si può negare che la squadra pare finalmente uscita dal periodo negativo».

La cronaca: al [illegible] di Petrone, che [illegible] aver preso la palla a centro[illegible] giunge al limite dell'area e supera il portiere ospite con un [illegible] tiro. Al 65' [illegible] Spagna, che riprende una respinta del portiere su precedente conclusione di Avati. Terza rete al 73' ad [illegible] di Petrone. Dilaga il Sant'Orso e al 74' Martini [illegible] a segno la quarta rete; il conto si chiude al 78' con il terzo centro di Petrone.

c. g.

[illegible] '[illegible] - SI ACCENDONO LE LUCI [illegible] LA FESTA PIU' ATTESA

Dai pini di zucchero al computer

Com'è cambiato, nei tempi, il modo di vivere il 25 dicembre - Una volta i doni erano poveri o semplici. Adesso c'è il regalo «impegnato» e il vecchio caro [illegible] viene disegnato [illegible] del calcolatore

AOSTA — Tradizione, regola o moda, al dono di Natale non si può sfuggire: l'imbarazzo, come sempre, è nella scelta, ma questo non accade soltanto durante le feste per la Natività. Anzi, in questa occasione il regalo di[illegible] quasi un simbolo, quindi può anche non essere impegnativo.

«Ricordati di me», e si fa dono dei verdi pinetti di cartone per segnare con il nome i posti a tavola (la scusa: *«Serviranno per il pranzo o il cenone natalizio)»*; *«Timeo Danaos et dona ferentes»*, e si fa un bel involto con carta patinata blu (molto à la page oggi) e [illegible] ottimo color giallo oro del libro di Marchi, che vuole tutti latinisti.

C'è quindi da temere anche chi manda o porta i regali, perché a Natale si è *«tutti buoni»* per legge non scritta, ma per proverbio ormai stando: così hanno tregua le inimicizie almeno per uno o due giorni, un patto [illegible]to con il classico *«ricordino»*. Salvo poi tornare ai rancori di sempre.

«Regali, regali, chi compra regali», dovrebbe iniziare un'opera mutuata da Leopardi su questa smania o frenesia del donare con la segreta speranza d'essere ricambiati. Proprio come il venditore d'almanacchi del poeta di Recanati, che offriva lunari ai clienti, che li acquistavano per conoscere che cosa avrebbe dato [illegible] in cambio l'anno [illegible], [illegible]ldi o soltanto speranze.

Ma il regalo di Natale è qualcosa di più concreto d'un almanacco, anche dal punto di vista f[illegible] e commerciale. Le vetrine addobbate cambiano volto ai centri storici decrepiti per colpa di querelles municipali o ritardi burocratici: così gli affari diventano semplici, per chi vende (allettando i passanti), per il cliente che riesce a trovare il regalo adatto e ad evitare brutte figure (se non litigi con fidanzata o moglie), per la giunta comunale che p[illegible]nta accogliente la città al turista di passaggio.

Un tempo... ma sì, imitiamo le «veillà», che vanno a ritroso d'un secolo per mostrare [illegible] gente che [illegible] accadeva nei paesi tra le [illegible] (grandi nevi, allora) [illegible] [illegible]tag[illegible] o campagna. Un tempo il [illegible] era semplice: ai bambini arance, mandarini, noccioline, caramelle e piccoli «Gesù bambino» di zucchero, che sapev[illegible] in realtà di gesso. Non accadeva ai ricchi, questo è ovvio, ma di denaro a quei tempi in giro ve n'era poco. Per i grandi il dono più gradito era un capo di vestiario: i guanti in pelle (una sciccheria) in particolare.

Poi al bue e all'asinello, alla capanna e alla mangiatoia, subentrarono l'albero di Natale e Babbo Natale. [illegible] inizio l'epoca dei regali *«impegnati»*: il *set* di penna e matita, con copriscrivania in pelle; [illegible]ligie di [illegible] orologi (invidiatissimo il cronometro spesso un centimetro).

Era già Natale diverso. [illegible] inizio l'era [illegible] televisione: [illegible] sera non si sfuggiva al programma speciale mandato in onda per la solenne [illegible]casione. L'albero, [illegible] ramo di pino o una piantina acquistata al mercato, rimaneva in un angolo. La televisione era il [illegible] «centro» della casa, il focolare della famiglia. Quando poi arrivò il computer lo scenario mutò ancora una volta: l'abete ormai viene «disegnato» [illegible] sullo schermo dai più piccini, a righe, a tratti, con un sofisticato software: i palloncini diventano quadrati, le candeline esili come un filo, ma la tecnologia trionfa.

Piero Cerati

Aosta. La fiaccolata durante l'arrivo dei pastori nella messa di mezzanotte a Saint-Martin

«E alla mamma regalo [illegible] pentola automatica»

AOSTA — Il fermento che caratterizza le settimane e i giorni precedenti la festività più sentita e [illegible] dell'anno è già nell'aria. Ormai quasi tutti hanno pensato, almeno per un minuto, all'oggetto che dovranno acquistare per [illegible] un dono di Natale; anzi, i più previdenti hanno ormai fatto la loro scelta e provveduto a trasformare l'idea in fatto compiuto.

E' questione di giorni poi [illegible] potrà comunque sfuggire alle sollecitazioni del mercato che attraverso la pubblicità propone ogni anno in questo periodo idee-regalo più o meno nuove. La scelta, raramente svincolata dalla moda del momento, dipende [illegible] [illegible] fattori, primo fra tutti l'importo di spesa stabilito.

I regali di Natale infatti impongono (se non si vogliono avere brutte sorprese o comunque esaurire in pochi acquisti il denaro destinato a più doni) la previsione di un «budget» con il quale fare i conti non soltanto in senso figurato. Stabilita la [illegible] [illegible] spendere, la [illegible] rimane ampia e [illegible] sempre facile. Nell'impossibilità di sapere con certezza se indovineremo i gusti del destinatario del dono è bene regalare qualcosa di nostro gusto, lasciando però al ricevente (sarà quindi necessario mettersi d'accordo con il negoziante) la possibilità di cambiare foggia, colore, dimensioni del regalo se non addirittura di sostituirlo con qualche altro oggetto. Questa opportunità è da [illegible] vedere considerato il fatto che il dono di Natale, dovendo costituire una sorpresa, non può essere fatto scegliere.

Il problema di indovinare i gusti di amici, parenti, conoscenti si presenta qualunque sia [illegible] del destinatario (ac[illegible] infatti di scegliere [illegible] un bambino un gioco o una bambola che si rivelano doppioni). Vi sono naturalmente regali forse non originali, ma [illegible] «inflazionati» come (la regola vale soprattutto per fare un dono ad una donna) gli oggetti in oro e le pietre preziose, i profumi (benché non [illegible] facili da indovinare), gli articoli d'abbigliamento (conoscendo le misure).

L'evoluzione tecnologica ha avuto ripercussioni anche sull'aspetto commerciale del Natale. Il computer rimane infatti uno dei regali più di [illegible] (chi lo ha già può [illegible] migliorare o potenziare il suo impianto, chi non lo possiede desidera adeguarsi ai tempi). Fra le apparecchiature tecnologiche uno dei «grandi favoriti» di questo Natale [illegible] il video-registratore, da anni sul mercato, ma soltanto di recente entrato a pieno diritto tra i mezzi di svago dei valdostani. Con il video-registratore e con poca spesa si può regalare la cassetta di un film: ve ne sono di diversi tipi.

Qualcuno, più esigente, cercherà il [illegible] originale, scegliendo per esempio la fotocopiatrice [illegible] già reclamizzata da alcune [illegible]. Per chi ama la tecnologia applicata alla cucina le proposte regalo sono moltissime: dalla friggitrice che evita il cattivo odore e i fastidiosi schizzi d'olio su muri e fornelli, alla pentola programmabile che, volendo, cuoce mentre la cuoca dorme o è in [illegible].

Ma è sufficiente percorrere le strade della città e fermarsi a guardare le vetrine per scoprire mille idee, che scoccano come frecce per solleti[illegible] la nostra fantasia e indurci all'acquisto. Qualsiasi regalo è sempre ben gradito.

b. m.

[illegible] - Quest'anno la novità sono le opere dedicate al Bianco

Montagna [illegible] e dipinta

Qualche titolo per chi vuole scegliere [illegible] omaggio culturale - Gli [illegible] fotografi

AOSTA — [illegible] nell'azzurro [illegible] cielo, tramonti infuocati su pareti vertiginose, uomini sferzati da [illegible] di neve: sono le immagini [illegible]ute, quasi rituali, dei libri di montagna. Fotografie [illegible] [illegible] imprese al [illegible] delle possibilità umane o paesaggi di sogno.

La montagna è un mondo di grande suggestione, così come il mare. Per questo le [illegible]legato alle Alpi, alle Dolomiti e agli imponenti massicci montuosi extraeuropei sono regali graditi. Scegliere negli scaffali di una libreria un volume sulla montagna è un modo di trarsi d'impiccio.

E quest'anno c'è un motivo in più per decidere a favore di un libro di montagna: il bicentenario della conquista del Monte Bianco. Il «tetto d'Europa» ha sollecitato la fantasia di autori ed editori. Molte sono state anche le ristampe di volumi di qualche anno fa. E' il caso, ad esempio, di *«Monte Bianco e dintorni»*, della guida alpina di Courmayeur Renzino Cosson. Un'edizione aggiornata che presenta parecchie fotografie degli angoli più belli [illegible] [illegible] elo.

Opera molto approfondita quella di Armando Mancino e Giulia Zanoni: *«Monte Bianco, natura e paesaggio [illegible] roccia e ghiacciai»*. Accanto alla storia si trovano capitoli tecnici dedicati alla morfologia e alla geologia del massiccio alpino. Anche in questo [illegible] [illegible] molto suggestive e non esclusivamente legate all'interesse alpinistico.

Si torna, invece, agli anni di Paccard e Balmat (primi conquistatori del Bianco) con due volumi graficamente molto curati: *«Monte Bianco, Courmayeur e Chamonix nelle antiche [illegible] [illegible]»*, di autori vari, e *«Il ghiacciaio della Brenva»*, di Laura e Giorgio Aliprandi. Nel primo vi sono immagini disegnate delle arrampicate del fine 1700-1800 su rocce e ghiacciai del Bianco: alcune realistiche, altre più improntate alla fantasia. E ancora le stampe dei due paesi [illegible] piedi della montagna, Courmayeur e Chamonix.

Il [illegible] è una ricerca [illegible] sul ghiacciaio Brenva basata [illegible] cartografia più [illegible] [illegible] autori hanno messo a [illegible] carte di varie epoche [illegible] scoprire i «segreti» [illegible] distesa di ghiaccio. E' una monografia che prelude ad una serie di opere sui ghiacciai del Monte Bianco. Opera di [illegible] anche quella di Franco Fini intitolata *«200 anni del Monte Bianco»*. [illegible]

Il paesaggio quasi fiabesco della Valle in una antica stampa d'un libro sul bicentenario del Bianco

INFORMATIQUE

computers, e soprattutto servizi per migliorare la qualità del vostro lavoro

Il computer è il migliore amico dell'uomo che lavora.

Riuscite ad immaginare tutte le cose che un computer può fare per voi, qualunque sia la vostra attività...?

Ecco finalmente un partner che compie tutti i lavori ripetitivi e noiosi (quelli che vi fanno perdere tempo prezioso), ma soprattutto un amico che migliora la qualità della vostra vita, restituendovi creatività ed estendendo la vostra capacità di prevedere e decidere.

Esistono infatti centinaia di programmi scritti per risolvere i problemi di piccoli imprenditori e di grandi aziende, di tecnici e di professionisti, senza dover diventare esperti in informatica.

Gestione finanziaria, videoscrittura, archiviazione, presentazione di informazioni, interrogazione di banche dati (oltre naturalmente a contabilità, magazzino, iva, fatturazione ecc.).

Lavorate oggi come lavoreranno gli altri domani.

Una brochure illustrata ti aspetta per spiegarti meglio come un computer può aiutarti nella tua attività. Vieni a ritirarla oggi stesso presso i nostri punti di vendita.

Un efficace addestramento.

***Informatique** vi assiste nell'utilizzare a fondo tutte le risorse che un computer può liberare nel vostro lavoro, e vi rende operativi e produttivi fin dai primi giorni dell'installazione.*

I manuali infatti sono un buon aiuto per cominciare, ma nulla è più efficace dell'addestramento guidato da personale esperto, soprattutto nell'utilizzare le nuove tecnologie.

***Informatique** organizza inoltre seminari su argomenti specifici per piccoli gruppi, o fornisce istruzione individuale, sia presso di voi che in aule appositamente attrezzate, onde mettervi rapidamente in grado di gestire il vostro computer.*

I programmi per renderlo veramente intelligente.

I programmi (il "software") regolano il funzionamento della macchina, e sono dunque l'elemento chiave perché il vostro calcolatore sia un buon investimento e non una cattiva spesa.

Purtroppo essi vengono spesso scelti su di un catalogo dalle promettenti ma vaghe descrizioni, o peggio ancora offerti in omaggio pur di vendervi il computer. Questo omaggio, in apparenza conveniente, si rivela poi disastroso quando vi trovate alle prese con un programma obsoleto, non aggiornabile e talora non funzionante.

L'acquisto dei programmi deve essere invece concepito come un importante investimento produttivo.

***Informatique** non vende software su catalogo: il nostro staff conosce a fondo il funzionamento, i tempi di risposta e le effettive potenzialità di ogni particolare programma che vi propone.*

Per questo, analizzando con voi i vostri problemi, siamo in grado di consigliarvi le soluzioni più opportune e di suggerirvi successivamente il loro potenziamento e le nuove applicazioni.

Assistenza hardware...

***Informatique** dispone di un laboratorio ufficialmente autorizzato da IBM, Olivetti ed Apple ad intervenire direttamente su calcolatori e periferiche: il vostro lavoro non può rischiare di paralizzarsi in un momento critico per un guasto al sistema.*

Il servizio di assistenza (dal semplice intervento su chiamata fino alla copertura totale di ogni tipo di guasto o problema) viene fornito a condizioni estremamente vantaggiose.

...Ma soprattutto assistenza per tutti.

***Informatique** assiste anche i calcolatori venduti da altri; purtroppo molti utenti hanno comperato un computer da chi non ha professionalità sufficiente ad assistere e a far funzionare il software. La "filosofia" di **Informatique** consiste nel fornire a chiunque il migliore servizio, dovunque abbia acquistato il computer.*

*Con **Informatique** pagherete solo i servizi che vi servono, ma otterrete sicuramente tutti quelli per cui avete pagato: il costo totale del computer e della sua gestione verranno così contenuti al minimo, senza cattive sorprese o compromessi sulla qualità del servizio.*

INFORMATIQUE

informatique computers

Avenue du Conseil des Commis 16 - Aosta - Tel. 0165/362242
Region Amérique 31 - Quart - Tel. 0165/765173-765174

Apple Computer / IBM Personal Computer / olivetti PERSONAL COMPUTER

La popolazione della città [illegible] 96.000 abitanti

Alessandria sotto centomila

Un calo costante dal 1975: nascono meno bambini e molti alessandrini, soprattutto i giovani, [illegible] a cercare lavoro altrove - Soltanto nel [illegible]o quartiere Cristo ci sono più residenti - Si prevede una rivoluzione nei servizi che [illegible] far fronte ad un maggior numero di anziani

ALESSANDRIA — Superato per la prima volta il «tetto» del centomila abitanti nel 1970 e toccata la quota massima quattro anni dopo — 103.592 unità al 31 dicembre '76 — Alessandria ha oggi poco più di 96 mila cittadini e le previsioni contano 93 mila abitanti negli anni 1990/91.

La popolazione diminuisce costantemente, dal 1975 ad oggi. Il saldo naturale tra nati e morti è negativo dal '72 e, dal '75, ogni anno sono più gli alessandrini che emigrano rispetto a quanti arrivano in città.

Una tendenza che si conferma anche quest'anno: nei primi dieci mesi, da gennaio al 31 ottobre, i nati sono stati 519, i morti 963, con un saldo negativo, quindi, di 444 unità. Saldo negativo anche nel rapporto tra immigrati (1784) e emigrati (1861).

Saldo naturale negativo dal 1972: quali sono le cause? Prima di tutto, il calo [illegible] nascite: se negli Anni Sessanta e nei [illegible] Anni Settanta i nati oscillavano mediamente tra i 1100 ed i 1300, dal '75 ad oggi la riduzione è notevole e le [illegible] stanno stabilizzandosi, [illegible] annualmente, tra le 700 e 800 unità.

Al contrario cresce, sia pure con minore intensità rispetto al numero dei nati, la [illegible] anche perché la popolazione alessandrina invecchia.

Dal '75 ad oggi, con una leggera diminuzione rispetto al decennio precedente, quando maggiore era la popolazione, i morti ogni anno oscillano tra i [illegible] ed i 1280, [illegible] una punta di 1437 nel '77, anno in cui, per l'ultima volta, i [illegible] superarono quota [illegible].

A questa situazione «naturale» si aggiunge il [illegible]mento di alessandrini a [illegible] della crisi economica [illegible] investito anche le industrie alessandrine: c'è chi, perso il posto di lavoro, va in cerca di nuova occupazione e ci sono i giovani costretti ad emigrare per [illegible] una sistemazione, un primo impiego.

La popolazione alessandrina, abbiamo visto, continuerà, secondo le previsioni, a diminuire [illegible] 600/700 unità ogni anno. Il [illegible] determinerà una rivoluzione [illegible] servizi e nelle strutture pubbliche, in primo luogo nelle scuole, dalle materne alle medie superiori.

Afferma il prof. Nuccio Lodato, preside della media «Cavour»: «*La progressiva diminuzione degli studenti non è un fatto negativo, purché venga colta l'occasione di potenziare la qualità dell'istruzione e non [illegible] limiti a mantenere unicamente l'attuale numero di insegnanti.* [illegible] *soltanto il Quartiere* Cristo *vede aumentare gli studenti (il rione ha visto una forte espansione edilizia, e di conseguenza l'arrivo, dal* [illegible] *molti abitanti nuovi; ndr), nel resto dei quartieri ogni scuola perde* [illegible] *una* [illegible] *all'anno*».

D'altra parte, secondo il sindaco Giuseppe Mirabelli, «lo [illegible] *demografico è un dato di civiltà*». Afferma Mirabelli: «*Da qui al 2000 potremo programmare su dati* [illegible] *e quindi intervenire in modo razionale sulla città, destinando risorse per abbellirla, per ricuperare il patrimonio edilizio che presenta elementi di validità artistica, evitando nel futuro il sorgere di quartieri dormitorio. Eppure non dimentichiamo che il piano regolatore dal 1973 era stato pensato per una città in crescita* [illegible] *grafica, fino ad una popolazione di 160 mila* [illegible].

Calo della popolazione, riflessi [illegible] si avranno anche nel mondo del lavoro e, secondo il dottor Angelo Venezia, presidente dell'Unione industriale, non sempre [illegible] effetti positivi. Afferma Venezia: «*La minor espansione della popolazione è fenomeno non solo alessandrino, ma nazionale e europeo, a brevissimo tempo dovranno allora essere ripensati molti servizi sociali, strutture, istituzioni. Anche il mondo produttivo risentirà di tale fenomeno.* [illegible] *lo interpretano come segnale di declino*».

Per il presidente dell'Api (Associazione piccole e medie industrie), [illegible] Vernetti, le aziende [illegible] sono preoccupate [illegible] demografico, perché hanno [illegible] che travalica i confini provinciali e [illegible]nali. «*Il problema, invece, è preoccupante da noi perché denota la mancanza di serie prospettive di crescita, occorre pertanto rivitalizzare il meccanismo* [illegible] *sviluppo. Noi industriali facciamo la nostra parte, gli enti pubblici facciano la loro*», conclude Vernetti.

Riduzione [illegible] nascite, con diminuzione della popolazione ma, nello stesso tempo, aumento [illegible] percentuale di anziani. Un fenomeno che non [illegible] certo sottovalutato. «*Alessandria sarà* [illegible] *città di vecchi* — si preoccupa don Pino Bianchi, direttore di una Casa di riposo — *e più* [illegible] *le strutture per anziani* [illegible] *sono sufficienti, anche perché una grande percentuale di ospiti ha una limitata* [illegible] *personale. In città, allora, occorrerà formare personale specializzato in questo tipo di assistenza, per dare garanzie agli ospiti* [illegible] *riposo dove, tra l'altro, bisognerà eliminare le camerate garantendo a tutti mini-appartamenti*». Un problema di non certo facile soluzione.

Franco Marchiaro

[illegible] popolazione

Anno	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Abitanti al 31/12
1976	1135	[illegible]	—[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1977	[illegible]	1437	—415	1937	2155	[illegible]
1978	[illegible]	1307	—[illegible]	1785	2106	[illegible]
1979	[illegible]	1221	—[illegible]	[illegible]	1965	[illegible]
1980	[illegible]	[illegible]	—[illegible]	[illegible]	2153	101.875
1981	[illegible]	[illegible]	—[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1982	[illegible]	[illegible]	—[illegible]	[illegible]	1977	[illegible]
1983	713	1301	—[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1984	[illegible]	[illegible]	—[illegible]	[illegible]	2046	97.614
1985	[illegible]	[illegible]	—[illegible]	[illegible]	1961	96.781

■ Avvolto dalle fiamme in cantina

VOGHERA — Drammatico episodio a Cigognola, centro a pochi chilometri da Broni. Un violento incendio si è sviluppato nello scantinato di proprietà di Giuseppe Madama, un pensionato di 75 anni. L'uomo è stato avvolto dalle fiamme ed è ricoverato al reparto di traumatologia dell'ospedale di Stradella. Ha riportato ustioni di primo grado in varie parti del corpo.

Giuseppe Madama era nella cantina dove sono depositati dei grossi bidoni contenenti cherosene per riscaldamento. Pare che gli stessi abbiano preso improvvisamente fuoco.

Le invocazioni di Giuseppe Madama hanno fatto intervenire i vicini che hanno soccorso il pensionato e dato l'allarme.

[illegible] luogo dell'incendio [illegible] intervenuti i vigili del [illegible] di Pavia che hanno dovuto [illegible] re alcune ore per domare le fiamme che hanno causato notevoli danni all'abitazione.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Santa Giulietta per stabilire le cause che hanno dato origine all'incendio. Per Giuseppe Madama la prognosi dei medici è di 15 [illegible] (v. g.)

La decisione del magistrato dopo il rapporto della Finanza

Per l'inchiesta «Ecosystem» [illegible] comunicazioni giudiziarie

Ipotizzati reati fiscali - Riserbo sul nome degli inquisiti - Coinvolti anche autotrasportatori?

CASALE MONFERRATO — Venticinque comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal giudice istruttore Paolo Peruggia nell'ambito dell'inchiesta sull'Ecosystem di Pontestura e l'inquinamento idrico di Casale. Il magistrato ha firmato i provvedimenti dopo aver ricevuto ed esaminato un voluminoso e dettagliato rapporto della Guardia di Finanza, compilato sulla base di accertamenti e di documenti contabili, registrazioni e fatture [illegible] strati durante le prime [illegible] dell'indagine sull'inquina[illegible].

Sui nomi dei destinatari delle comunicazioni giudiziarie, così come sui reati ipotizzati (di carattere fiscale, comunque), viene mantenuto il più stretto riserbo. Anche sul contenuto del rapporto della Guardia di Finanza non sono trapelate indiscrezioni.

Si tratterebbe di accertamenti avviati sulla base dei documenti che furono sequestrati all'Ecosystem da carabinieri e polizia all'indomani dell'arresto dell'amministratore delegato della società, Roberto Guarnero, 34 anni, dei dipendenti della ditta di smaltimento di rifiuti Mario Gilardini e Mauro Verna, e del proprietario del terreno di Cerreto in cui vennero scaricati quintali di sostanze tossiche che inquinarono l'acquedotto di Casale, Silvio Donaldi, e del genero di questi, Franco Cirella.

E' lecito supporre che la Guardia di Finanza abbia ricostruito, grazie al materiale sequestrato, come operava l'Ecosystem e se la sua attività di smaltimento di rifiuti industriali avveniva o meno secondo il pieno rispetto della legge. Si suppone che si trovino nel fascicolo ora all'esame del dottor Peruggia le prove dello smaltimento clandestino di sostanze affidate alla società di Pontestura per essere invece distrutte secondo le procedure richieste dalla legge.

Solo quando il magistrato avrà concluso l'istruttoria, però, sarà possibile conoscere maggiori particolari. Ciò che sembra comunque certo, visto il numero degli avvisi di reato firmati dal giudice istruttore, è che l'inchiesta coinvolge un gran numero di persone, probabilmente ditte, autotrasportatori, oltre ai responsabili dell'Ecosystem già inquisite.

Gli accertamenti fiscali hanno quindi aperto un nuovo capitolo della lunga indagine che aveva preso le mosse all'indomani della scoperta dell'avvenuto inquinamento dell'acquedotto comunale, nel marzo scorso. Gli arresti di Roberto Guarnero [illegible] altri quattro monferrini [illegible] rono ordinati dal procuratore della Repubblica Marcello Parola, che adottò i provvedimenti restrittivi ipotizzando i reati di adulterazione di sostanze alimentari e di smaltimento abusivo dei rifiuti. L'inchiesta a maggio venne formalizzata e passò al giudice istruttore.

Ora si è in attesa dell'esito di numerose perizie ordinate sia dallo stesso dottor Peruggia, sia dal dottor Parola. Nelle scorse settimane, intanto, è stata consegnata al Comune la perizia eseguita dal dottor Roberto Fanelli, dell'Istituto «Mario Negri» di Milano, tecnico di parte della città di Casale costituitasi parte civile nel procedimento contro gli inquinatori. Conferma che l'inquinamento fu dovuto alla discarica clandestina di Cerreto.

Mauro Facciolo

Pontestura. L'alta [illegible] bloccata da mesi dopo l'inquinamento

Alla protesta anche i dipendenti Alfacavi ■ Quattordio

[illegible] in sciopero [illegible] di Torino

SPINETTA MARENGO — Sciopero per l'intera giornata odierna allo stabilimento di Spinetta della «Michelin» — [illegible] 1700 dipendenti — e una fortissima rappresentanza dei lavoratori raggiungerà Torino dov'è in programma una manifestazione che interessa tutte le aziende piemontesi del gruppo: Cuneo, Torino Dora e Torino Stura, oltre a quella spinettese.

Assieme ai lavoratori che raggiungeranno il capoluogo piemontese con pullman [illegible] partenza dal piazzale dello stabilimento, saranno l'intero Consiglio di fabbrica ed i sindacalisti della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici). Sarà pure presente una folta delegazione dello stabilimento Alfacavi di Quattordio (consociata Pirelli, circa 400 dipendenti), dove pure è in programma per la giornata di oggi uno sciopero di otto ore.

Dal mese di luglio, come fa notare Giancarlo Mandrino della segreteria provinciale della Fulc, sono state presentate alla direzione commerciale della «Michelin» le piattaforme rivendicative degli stabilimenti di Spinetta Marengo, Cuneo, Torino Stura e Torino Dora. «*L'azienda, però, sta opponendo un netto rifiuto ad entrare nel merito delle nostre* [illegible] *e cerca di allargare questo atteggiamento anche all'insieme delle relazioni sindacali*», aggiungono alla Fulc.

Di qui, come prima risposta, la decisione del coordinamento sindacale del gruppo Michelin di proclamare dieci ore di sciopero entro il 15 dicembre e di organizzare la manifestazione di oggi a Torino. «*Dovrà essere una grande giornata di lotta*», dicono i sindacalisti ed i lavoratori. Giornata di lotta alla quale sono stati chiamati anche i lavoratori della «Pirelli» la cui direzione, a parere sindacale, tiene gli stessi atteggiamenti di chiusura della «Michelin».

Per lo stabilimento spinettese nella piattaforma rivendicativa [illegible] una verifica dell'accordo di gruppo del dicembre [illegible] interventi per ridurre la nocività dell'ambiente di lavoro e la tutela della salute; definizione di un libretto personale sanitario [illegible] rischio; discussione sulle nuove figure professionali: riqualificazione e inquadramento nell'ambito della organizzazione del lavoro; [illegible] razione salariale media di circa 80 mila lire mensili.

f. m.

■ Vertenza Ormig

OVADA — Sarà trasferita a Roma, ai ministeri del Lavoro e del Bilancio, la vertenza relativa ai 35 licenziamenti richiesti alla «Ormig» di Ovada. E' stato deciso ieri mattina nell'incontro che si è svolto nella sede dell'amministrazione provinciale tra l'assessore regionale al Lavoro Piero Genovese, i rappresentanti sindacali, il Consiglio di fabbrica; presenti anche il consigliere regionale Andrea Mignone, l'assessore comunale Gianmarco Bisio e il consigliere [illegible]. Già ieri pomeriggio è partita la [illegible] ai due ministeri.

Durante la discussione l'assessore regionale Genovese ha dichiarato di voler affrontare questa situazione nel[illegible] regionale.

L'incontro a Roma dovrà avvenire entro venerdì affinché sia possibile da parte dell'azienda sospendere la procedura dei licenziamenti perché, come è noto, proprio sabato 10 dicembre è il termine massimo per l'invio delle relative lettere di licenziamento.

Sempre per la situazione Ormig, nella mattinata di domenica ad Ovada, in Comune, c'è stato un incontro anche con il ministro del Bilancio on. Pierluigi Romita.

(r. bo.)

Avrebbero lanciato dei razzi durante la festa popolare

Coniugi [illegible] Tagliolo incriminati causarono l'incendio di [illegible] bosco

ALESSANDRIA — Due coniugi ovadesi nel settembre 1985 durante una festa popolare lanciarono razzi illuminanti dando fuoco a cinque ettari di bosco. Il giudice istruttore Attilio Pisani li ha ora incriminati per concorso in incendio colposo, [illegible] che entrambi negano.

Sono il cantoniere comunale Andrea Camera e l'operaia Liliana Robbiano, di 39 e 40 anni, abitanti a Tagliolo Monferrato. I reati dovranno subire un processo in tribunale.

Secondo l'accusa, lanciarono i razzi nonostante la siccità e mentre soffiava un forte vento, circostanza che contribuì a favorire l'espandersi del vasto incendio; per spegnere le fiamme dovettero intervenire, coi vigili del fuoco e le guardie forestali, ventiquattro volontari ma di un bosco ceduo e con piante di alto fusto, oltre a un appezzamento di terreno incolto, di proprietà dell'agricoltore Giovanni Battista Olivieri, 51 anni, Bosio, località «Ereminti», non rimase nulla. Ingenti i danni.

L'episodio che ha determinato l'incriminazione dei coniugi di Tagliolo Monferrato [illegible] alla sera del 7 settembre [illegible]. Andrea Camera e Liliana Robbiano che, secondo l'accusa, misero anche a repentaglio l'incolumità degli abitanti della zona, e che devono anche rispondere di porto e detenzione di un miscuglio esplosivo contenuto nei bengala, si recarono in località Pietragrosso di Bosio rispondendo a segnali che provenivano dal monte Tobbio con il lancio di bengala.

Alcune scintille, cadute, originarono l'incendio che ben presto assunse vaste e preoccupanti dimensioni. Solo a distanza di ore, e con il lavoro di tante persone, il fuoco fu completamente spento.

Sulla vicenda venne aperta un'inchiesta: alcuni testimoni dissero di aver visto Andrea Camera con un razzo in mano pochi attimi prima che divampassero le fiamme.

I coniugi furono interrogati, ammisero di essersi trovati sul posto ma dissero di essere giunti quando già l'incendio stava bruciando il bosco. Nella località vennero trovati bossoli di razzi e la circostanza valse ad aggravare la posizione [illegible] coniugi che hanno insistito nella loro versione.

I testimoni hanno invece confermato le accuse: davanti al magistrato, Andrea Camera e Liliana Robbiano hanno ripetuto di essere estranei all'incendio, ma il giudice istruttore non ha prestato [illegible] alla loro versione [illegible] e indagini concluse, li ha incriminati.

e. c.

■ Aveva in casa dieci dosi di eroina: arrestato

ALESSANDRIA — Salvatore Cargiulio, 36 anni, abitante in via Maggioli 73, è stato arrestato dalla squadra narcotici della squadra mobile per detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti.

[illegible] vuto una informazione secondo la quale il giovane, tornato libero dopo avere scontato una condanna per una rapina commessa nel Napoletano, era in possesso di una pistola.

Gli agenti, l'altra sera, si sono appostati lungo le scale del suo alloggio: hanno visto entrare una ragazza che è uscita pochi minuti dopo ed hanno deciso l'irruzione. L'alloggio è stato perquisito, ma invece dell'arma sono state trovate 10 dosi di eroina già pronte per essere spacciate, un altro quantitativo di droga nascosto in un sacchetto, due stecche di hashish, tutto l'occorrente per confezionare le varie dosi ed oltre un milione di lire.

(r. sc.)

Tutte [illegible] nomine prima di [illegible] definitive dovranno avere la ratifica dal Coreco

Sono eletti a Casale, Valenza e Tortona presidenti e comitati [illegible] gestione dell'Usl

Si sono svolte le assemblee dei nuovi consiglieri delle Usl di Valenza, Tortona e Casale, per le elezioni dei presidenti e dei Comitati di gestione.

CASALE MONFERRATO — Il socialista Fedele Picco, 60 anni, ex dipendente ospedaliero in pensione, sindacalista Cisl, è il nuovo presidente dell'Usl 76 di Casale. E' stato eletto sabato sera da una maggioranza quadripartitica, dc, psi, psdi, pri, la stessa che da due anni regge il Comune di Casale.

Con Picco sono stati eletti gli altri sei componenti del Comitato di gestione dell'ente, tutti espressioni della maggioranza: per il psi Domenico Oggiano e Giorgio Barbesino; per il psdi Giovanni Aceto; per la dc Mario Federico e Luigi Merlo; per il pri Pietro Paolo Palena.

L'opposizione comunista, che aveva candidato Ernesto Berra e Roberto Quirino (quest'ultimo ha poi rinunciato), non farà invece parte del Comitato di gestione. Il pci può però contare sulla presidenza dell'assemblea generale dell'Usl, che riveste un ruolo di controllo nei confronti del Comitato. La dc ha infatti rinunciato alla candidatura di un proprio esponente e la maggioranza ha votato il candidato comunista, Lorenzo Luparia.

Il nuovo vertice della sanità casalese, secondo le dichiarazioni dei quattro partiti che lo hanno eletto, si impegnerà per risolvere due dei maggiori problemi che oggi interessano il Casalese: l'assistenza agli anziani e la tutela dell'ambiente. Per il momento, Picco e gli altri non hanno ancora preso possesso della carica: si attende infatti la ratifica da parte del Coreco della deliberazione adottata dall'assemblea.

Da parte sua, Cesare Luparia, che nei giorni scorsi ha polemizzato per la propria esclusione dalla «rosa» dei candidati, durante le votazioni di sabato si è assentato dall'aula. Al voto sono mancati anche i socialisti Michelino Bassone, Giuseppe Romussi e Giovanni Tersolo (che si era autocandidato per la presidenza). (m. fa.)

VALENZA — L'ex sindaco socialista Franco Cantamessa è il nuovo presidente dell'Usl: ha preso il posto del comunista Germano Tosetti che è entrato a far parte del Comitato di gestione. Presidente dell'assemblea è il democristiano Alberto Bonzano, mentre il vicepresidente sarà designato in un secondo tempo. Gli altri componenti del Comitato di gestione sono per la dc, il geometra Luciano Patrucco, il rag. Renato Benzi; per il psi Albino Vacca; per il pli Sergio Cresta; indipendente di sinistra professor Angelo Gatti. Le nomine dovranno ora essere convalidate da parte del Coreco.

L'assemblea si è riunita sabato sera e, sostanzialmente, tutto si è svolto come da copione. Negli accordi che avevano preceduto la seduta era stato espresso il principio in base al quale anche la minoranza (comunisti e indipendenti di sinistra) sarebbe stata rappresentata nel Comitato di gestione. Al momento della votazione gli esponenti comunisti hanno deposto scheda bianca come pure gli indipendenti.

Dice il neo-presidente Franco Cantamessa: «*Avrei apprezzato di più il voto unanime sulla mia nomina a presidente anche perché c'era convergenza sul programma e la maggioranza aveva chiesto di proseguire l'attività in modo unitario, come era avvenuto in precedenza. Non c'è divario sul programma di massima e ci sono programmi comuni da portare avanti*».

Nel Comitato di gestione dell'Usl valenzana sono stati nominati due rappresentanti del pci anche se la legge non lo prevede. (f. c.)

TORTONA — Maura Leddi, socialista, presidente uscente dell'Usl 72, è stata riconfermata da 31 dei 40 consiglieri che compongono l'assemblea.

La dc ha votato scheda bianca. Massimo Bianchi prima della votazione lo aveva annunciato affermando: «*Noi democristiani ci asteniamo dal voto al presidente perché siamo presenti nel Comitato di gestione come minoranza non per scelta del programma ma per accordi presi dalle segreterie provinciali dei partiti. Quindi la nostra presenza nel comitato di gestione fa parte di un accordo unitario e non di carattere istituzionale*».

Presidente dell'assemblea con 22 voti favorevoli è stato eletto Roberto Nobile, pci, che ha così preso il posto di Natale Bergaglio, democristiano. Fanno inoltre parte del Comitato di gestione: per il psi, Aldo Cassaco, di Castelnuovo Scrivia, e Carlo Arzani, di Sale; per il psi, oltre al presidente Leddi, Celso Chiodi, di Castelnuovo Scrivia; per il psdi, Carlo Borasi e Teresio Ferrari; per la dc Anna Maria Gatti Castagnello.

Proprio quest'ultima scelta ha sollevato malumore da parte del rappresentante repubblicano Lorenzo Baudassi che ha affermato: «*Non posso dirmi di essere come minoranza rappresentato in quanto nessuno mi ha mai interpellato come pure il pli. Si tratta quindi di una minoranza che hanno scelto il psi, psdi e il pci*». (a. r.)

Sessanta chili all'asta aggiudicati a oltre centomila l'etto

Il tartufo delle polemiche

L'astigiano Borello ha rilanciato il tema della denominazione regionale: «Le trifole d'Alba sono famose, ma la vera miniera è nel Monferrato»

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — E' difficile raccontare un profumo, impossibile spiegare l'aroma emanato da sessanta chili di tartufi. Bisognava essere domenica mattina nel salone della Camera di commercio per lasciarsi ammaliare (o stordire) dalle decine di piatti disposti in fila sul bancone davanti al banditore. L'asta conclusiva delle giornate del tartufo del Monferrato ha attirato trifolao, acquirenti e curiosi.

La vendita si è sviluppata secondo le regole classiche dell'incanto. Il prezzo base è stabilito tenendo conto del peso e della qualità delle trifole che vengono fatte girare tra il pubblico, delicatamente disposte su cestelli di vimini portati da ragazze in costume. In media i prezzi partono da 60-70 mila lire l'etto, ma gli esemplari più belli salgono subito a oltre le centomila.

Gli organizzatori avevano cercato di creare anche qualche «confezione famiglia» cioè un assortimento di tartufi a prezzi abbordabili. Ma le regole dell'asta sono implacabili e gli acquirenti in pratica si sono ridotti a tre o quattro grossi commercianti e qualche ristoratore. In prima fila i Rossano, padre e figlio, commercianti di Vezza d'Alba, veri boss del mercato internazionale del tartufo, con l'immancabile «scrittoio» della Mondialpol (Angelo Sobrero di Monticello, li accompagna ovunque). «Ho staccato assegni per una trentina di milioni — spiega Andrea, il figlio poco più che trentenne, ma che già da anni ha intuito il business ed è arrivato ad esporre i suoi tartufi nella vetrina di Cartier a New York —. *Noi abbiamo comperato solo i più pregiati*».

Eppure nonostante il mito dei tartufi bianchi sembri non tramontare, nel settore non mancano preoccupazioni e polemiche. Ne ha parlato con la consueta verve polemica Giovanni Borello, neo presidente della Cassa di risparmio di Asti (che tra l'altro aprirà presto una filiale ad Alba), ma anche componente della giunta della Camera di commercio. «*L'iniziativa delle aste del tartufo del Monferrato avviata da noi sette anni fa, ha subito, tranne l'eccezione di Moncalvo, uno scadimento generale. Il problema fiscale ha spaventato molti piccoli trifolao, la stagione non è stata finora molto buona e c'è anche il problema della miglior qualificazione di questi miracoli della natura che possono aiutare il turismo enogastronomico*». Borello ha ricordato che la legge nazionale sulla doc del tartufo demanda alle Regioni la competenza sulle zone geografiche di raccolta. «*Gli albesi vorrebbero che tutti i tartufi piemontesi fossero indicati come d'Alba. Noi riconosciamo il ruolo primario della capitale delle Langhe, ma ribadiamo che la vera miniera dei tartufi bianchi è nel Monferrato*». Applausi di astigiani e alessandrini e qualche mugugno tra gli albesi. Andrea Rossano è intervenuto contro «ogni polemica fratricida». «*I migliori tartufi del Piemonte si trovano in alcune aree specifiche: Langhe monregalesi, Albese, Astigiano e Monferrato casalese. Si può arrivare a indicare la sottozona come fanno i francesi per il cru dei vini ma è il nome di Alba che si conosce nel mondo, non dobbiamo dimenticarlo*».

Sergio Miravalle

CHI HA NASO SCEGLIE...

Asti. Il commerciante di Vezza d'Alba Andrea Rossano ha fatto incetta di tartufi anche all'asta svoltasi domenica ad Asti. Qui lo vediamo impegnato a controllare la qualità delle partite messe in vendita nel salone della Camera di commercio, affiancato dal segretario del trifolao astigiani Piero Botto. Al termine dell'asta c'è stata qualche polemica tra i cercatori monferrini e albesi

Una delegazione dei 3700 dipendenti alla manifestazione

Oggi lo sciopero «Michelin» I lavoratori [illegible] a Torino

Il sindacato chiede all'azienda di aprire una seria trattativa per il contratto integrativo

CUNEO — Lo sciopero dei 3700 dipendenti dello stabilimento di Ronchi della Michelin è cominciato ieri sera alle 22: l'astensione dal lavoro proclamata dal consiglio di fabbrica e dalla Federazione unitaria lavoratori chimici è di otto ore e si concluderà questa sera alla stessa ora. E' la prima volta dopo oltre un anno che lo sciopero occupa l'intero turno di lavoro.

Alle 7.30 di stamane una folta delegazione di operai della Michelin si trasferirà a Torino per partecipare alla manifestazione di massa dei dipendenti del gruppo in programma alle 9 davanti allo stabilimento Stura. I pullman, prenotati dal sindacato, partono dal piazzale della fabbrica.

Spiega Mimmo Formicola, uno dei segretari provinciali della Fulc: «*Lo sciopero e la protesta a Torino sono un segnale alla Michelin che il sindacato intende senza indugio aprire una seria trattativa con l'azienda per il contratto integrativo*».

C'è ottimismo fra i dirigenti della Fulc e fra i delegati del consiglio di fabbrica sulla riuscita della giornata di lotta della Michelin. Afferma in proposito Marcello Maggio: «*Ci siamo impegnati senza risparmio per spiegare ai lavoratori gli obiettivi dello sciopero e della manifestazione a Torino. Abbiamo distribuito migliaia di volantini, abbiamo promosso l'assemblea dei quadri l'altro ieri a Cuneo, ancora ieri sera i nostri attivisti erano davanti ai cancelli per convincere gli operai a non entrare in fabbrica*».

Il sindacato lamenta che da luglio, quando cioè è stata ufficialmente presentata la piattaforma per il contratto integrativo, la Michelin, tranne un risposta sommaria e deludende il 23 settembre, non ha dato segni di volere iniziare seriamente la trattativa. Aggiunge Guido Bel della Fulc: «*Fra sei mesi scade il contratto nazionale e noi dobbiamo ancora chiudere l'integrativo. Le nostre richieste per il part-time, i corsi di riqualificazione professionale, la cassa integrazione, l'ambiente di lavoro e l'aumento [illegible] sono fattibili con l'attuale situazione della Michelin che da due anni chiude di nuovo i bilanci in attivo*».

Secondo i dirigenti della Fulc i lavoratori della Michelin vogliono contrattare dopo avere preso atto che dal 1983 si sono persi oltre mille posti di lavoro con i prepensionamenti, le dimissioni incentivate, la cassa integrazione a zero ore per oltre 150 dipendenti e che nello stesso tempo sono aumentati i carichi e i ritmi di lavoro e sono peggiorate le condizioni ambientali. Dice ancora Mimmo Formicola: «*Con oltre mille dipendenti in meno sul libro paga la Michelin ha oggi gli stessi livelli produttivi di quando in fabbrica i lavoratori erano oltre 5 mila*».

A metà dicembre per fare il punto della grave vertenza il consiglio nazionale dei lavoratori del gruppo Michelin per la prima volta si riunirà a Cuneo.

Gianni De Matteis

Domani il processo davanti al tribunale di Cuneo

Picchia e rapina una pensionata astigiano arrestato a Roccavione

ROCCAVIONE — Ha aggredito e picchiato una pensionata per costringerla a consegnargli il denaro che aveva in casa, poi è fuggito lasciandola dolorante e impaurita. Ma la fuga per Francesco Giuliani, trentaseienne pregiudicato di Asti, dov'è domiciliato in via Fara 10, è durata poco. In un paio di giorni i carabinieri di Borgo San Dalmazzo, al comando del tenente Fabrizio Polvani, lo hanno individuato e fermato. Poi il procuratore della Repubblica Sebastiano Campisi, dopo averlo interrogato, ne ha disposto l'arresto e il rinvio a giudizio per «*estorsione aggravata, lesioni personali e minacce*». Sarà processato, con rito direttissimo, domani mattina, in tribunale, a Cuneo.

L'episodio è avvenuto nel vallone Grande, una frazione di Roccavione, sulla provinciale per Boves. Francesco Giuliani — che nelle scorse settimane aveva lavorato saltuariamente nella zona come raccoglitore di castagne — si è presentato all'abitazione di Carmela Spera, una pensionata di 63 anni, pure residente ad Asti, ma domiciliata a Roccavione, dove accudisce a un piccolo podere appunto nel vallone Grande. Avendo frequentato la zona, il Giuliani sapeva che la donna è per la maggior parte del tempo sola, e non ha avuto difficoltà a entrare nella casa.

Prima l'ha minacciata perché gli consegnasse il denaro che aveva, poi, vista la resistenza della Spera, l'ha schiaffeggiata e poi ha tentato anche di strangolarla. A quel punto la donna si è arresa, gli ha indicato il posto in cui conservava i soldi: mezzo milione, in contanti. p. p. l.

Si toglie la vita dal «Soleri»

CUNEO — Ancora un suicidio, il 163°, [illegible] dotto Soleri: la vittima è una [illegible] di 58 anni, Giovanna Parola, residente a Cuneo, che nelle prime ore di domenica mattina ha scavalcato la bassa ringhiera lasciandosi cadere nel vuoto.

Oggi a Ceva un «incontro» con la chirurgia

CEVA — «Incontro scientifico con la chirurgia» oggi pomeriggio (ore 18.30) nel salone della Comunità Montana, in via Consolata 11. Su iniziativa dell'Usl di Ceva si parlerà del «Cancro all'esofago».

Le relazioni sono affidate al prof. Erminio Cariati, direttore della Cattedra di Chirurgia toracica all'Università di Genova, e al dottor Gerolamo Ferro, primario dell'ospedale di Ceva; segretario organizzativo il dottor Lorenzo Repetto.

Carrù, parte il concorso dei negozi

CARRU' — Ha avuto inizio nei giorni scorsi «Fortunatissima 1986» il concorso a premi indetto dall'Associazione commercianti e sponsorizzato dalla Cassa Rurale e Artigiana, giunto alla sua terza edizione.

Nel periodo che va fino alla fine di dicembre chi acquista nei quarantotto negozi di Carrù che hanno aderito all'iniziativa riceverà ogni diecimila lire di spesa un buono per concorrere all'estrazione finale di numerosi premi fra i quali fanno spicco un'automobile Innocenti tipo America di 1000 cm. cubi e 5 marce, una Vespa PK 125.

Incendio a Busca gravi danni

BUSCA — Danni per oltre 60 milioni di lire sono stati causati da un incendio provocato probabilmente da un corto circuito elettrico. Il fuoco ha distrutto un retrobottega del negozio di ortofrutta di Silvia Chiotti, via Umberto I, angolo via Martiri della Libertà.

Sportello dell'«Azzoaglio» a Carcare

Aperta in Liguria una banca di Ceva

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — La Banca «Azzoaglio» ha da ieri mattina il primo sportello in Liguria [illegible] a Carcare, nella [illegible] provinciale [illegible]. [illegible] istituto di credito, [illegible] Azzoaglio, sviluppato dal figlio Vincenzo e ora presieduto dal nipote Paolo (il fratello Franco è amministratore delegato) aveva finora, oltre alla sede di Ceva, due «dipendenze» a Garessio e Nielia Tanaro.

«*Nella concessione di nuovi sportelli disposta pochi mesi fa dalla Banca d'Italia, la "Azzoaglio" è stata l'unica, nel Cuneese, a ottenere l'autorizzazione per la Liguria* — spiega il direttore, Meo Martino —. *Le economie del Cebano e dell'entroterra di Ponente sono strettamente legate e contiamo di sviluppare la nostra presenza anche in altri centri della Val Bormida*».

Da novembre è diventato definitivo lo sportello di Nielia Tanaro, dove in passato la «Azzoaglio» operava soltanto nel periodo estivo.

«*Il numero dei nostri dipendenti è cresciuto notevolmente negli ultimi anni* — continua il ragionier Martino — *attualmente sono una cinquantina*».

Alla cerimonia di inaugurazione dello sportello di Carcare sono intervenuti, con gli amministratori locali, i due direttori delle sedi di Cuneo e Savona della Banca d'Italia.

«*Dal Cebano, dall'Alta Val Tanaro e dalle Langhe, che rimangono le nostre roccaforti, abbiamo finalmente potuto allargare gli orizzonti alla vivace economia dell'entroterra* — conclude Martino —. *Ci proponiamo di proseguire nella linea di reimpiego del denaro raccolto sullo stesso territorio, per dare nuovo slancio al mondo imprenditoriale*». g. gr.

Busca, donna aggredita da un dobermann

Operaio di Corneliano muore in uno scontro

MONTICELLO D'ALBA — Un operaio di Corneliano, Michele Galliano, 31 anni, [illegible] Borra 3, ha perso la vita [illegible] notte in uno scontro tra auto sulla statale 231. Contro la Peugeot sulla quale viaggiava da solo, in direzione di Bra, è andata a schiantarsi la Citroen di Pierfranco Rosso, 20 anni, operaio, abitante a Verzuolo in via Drago 45, che ha riportato ferite guaribili in venti giorni.

Nell'incidente è rimasta coinvolta anche un'automobile che seguiva quella del Galliano: il giovane al volante, Giorgio Di Laghi, 25 anni, di Bra, via Silvio Pellico 34, se l'è cavata con qualche escoriazione.

Secondo i primi rilievi dei carabinieri a causare lo scontro sarebbe stata la vettura del Rosso, il quale, diretto a Alba, per motivi ancora da chiarire ha perso il controllo della Citroen che ha sbandato e invaso la corsia opposta schiantandosi contro l'auto del Galliano che a sua volta è finita contro quella del Di Laghi.

La morte dell'operaio di Corneliano, per sfondamento della base cranica, è stata istantanea. Il Rosso è ricoverato all'ospedale di Bra, il Di Laghi guarirà in cinque giorni. g. a.

• Una donna di 64 anni, Lidia Forneris, abitante a Busca in frazione Santo Stefano 117, aggredita dal proprio cane, è stata ricoverata in gravi condizioni al Cto di Torino.

La Forneris, vedova — l'unica figlia lavora all'università di Torino — vive da sola con tre cani, due «lupi» e un dobermann. E' stato quest'ultimo ad assalirla, causandole con il morso profonde ferite alla testa e a un braccio. La donna è riuscita a liberarsene e, soccorsa dai vicini, è stata medicata prima all'ospedale di Savigliano, poi operata a Torino.

Pubblicazione curata dall'Usl e [illegible] gratuitamente ai cittadini

Ora c'è [illegible] guida ai servizi di Cuneo

CUNEO — Una bella foto con una bimba, un uomo e un [illegible] con questa copertina, si presenta la «Guida ai servizi» dell'Unità socio-sanitaria locale numero 58 che, in questi giorni, viene distribuita gratuitamente a ogni capofamiglia degli otto [illegible] che la [illegible] (Cuneo, Beinette, Castelletto Stura, Centallo, Margarita, Montanera, Morozzo e Tarantasca).

Sono oltre trentamila copie di una pubblicazione che l'Usl cuneese ha ideato e realizzato, con un unico scopo, quello di mettere a disposizione dei cittadini uno strumento di informazione che, con un linguaggio semplice e chiaro, renda più agevole il rapporto dell'assistito con i servizi di cui ha bisogno», spiega il presidente Gregorio Ferrero. E aggiunge: «*L'Usl ha dimensioni rilevanti e ci è parso molto utile informare su luoghi, modalità e [illegible] delle varie strutture*».

La «Guida ai servizi» è stata realizzata con il coordinamento del dottor Andrea Gallo, componente del comitato di gestione e con il contributo di ciascuno dei settori in cui si articola l'organizzazione sociale e sanitaria cuneese.

Nelle 86 pagine, sono presentate notizie essenziali e utili: dai numeri di telefono, alle competenze di ciascun reparto o servizio ospedaliero, dalla pianta topografica degli uffici e degli ambulatori siti in Cuneo, ai documenti necessari per avere una visita specialistica, il rinnovo della patente o il trasporto gratuito in ambulanza.

L'ambizione della «guida ai servizi»? La spiega il dottor Gallo: «*Mettere il cittadino in condizione di trovare, senza difficoltà, l'informazione che gli occorre, al momento del bisogno. L'Usl ha fatto uno sforzo notevole, non tanto sotto l'aspetto finanziario, quanto nel lavoro svolto, che ha trovato entusiasmo e disponibilità tra i collaboratori. Noi auspichiamo che il cittadino sfogli la pubblicazione, legga quanto lo interessa al momento e la conservi, per consultarla quando ne abbia bisogno. E' un modo concreto, ci pare, per migliorare il rapporto con i servizi sociali*».

Una «guida ai servizi», insomma, da sfogliare, leggere e conservare. p. p. l.

ECONOMICI

[illegible]

[illegible] - I «MAGHI» CONTINUANO L'ESALTANTE FUGA

Questa Saviglianese è [illegible] grande squadra

Dodici punti per i rossoblù nelle [illegible]time sette partite

SAVIGLIANO — Dicono che il 17 porti sfortuna. E' vero? I tifosi rossoblù, ancora euforici per la bella prova della squadra nella gara interna con il Levante, ammettono: «Non è vero, ma anche lo fosse ci fermeremo a quota 17 solo una settimana, il tempo di giocare ad Imperia e tornare a casa con altri due punti [illegible] aggiungere a quelli già conquistati». Tifosi al sette cieli, ma mister e dirigenti molto più cauti. Non si parla più di salvezza anticipata, ma di una posizione a metà classifica. Giuliano Ciravegna invece mantiene il [illegible] abituale: «Tutte le partite hanno la loro storia. Se domenica il numero sei del Levante non avesse schiacciato la palla in area [illegible] sua mano magari sarebbe finita in parità e [illegible] qua a pensare al vertice [illegible] classifica».

Fortuna, meriti [illegible] rossoblù o demeriti degli avversari, la Saviglianese [illegible] dimostrando d'essere [illegible] squadra poderosa che non teme proprio nessuno. Dopo il k.o. interno con il Cuneo i ragazzi di Ciravegna non hanno più [illegible] un ruolino di marcia davvero invidiabile. In [illegible] incontri hanno vinto 5 volte e pareggiato due (a Pinerolo e ad Albenga). In casa i «maghi» hanno liquidato Moncalieri, Savona, Cairese e Levante e sono andati a vincere anche a Saint-Vincent: dodici punti fatti su 14 disponibili, non male [illegible] una «matricola».

[illegible] occhi di tutti sono comunque già puntati [illegible] Imperia dove la capolista andrà, la [illegible] ai neroazzurri, travagliati dalla profonda crisi societaria.

Fiorenzo Panero

CLASSIFICA

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
SAVIGLIANO	17	11	7	3	1	20	8
Biellese	16	11	6	4	1	14	8
Pinerolo	16	11	6	4	1	13	6
Cairese	14	11	5	4	2	16	9
CUNEO 80	14	11	6	[illegible]	1	12	6
Levante C.	12	11	4	4	3	11	11
Albenga	11	11	3	5	3	14	9
Savona	11	11	2	7	2	12	13
Moncalieri	11	11	3	5	3	7	9
St-Vincent	11	11	3	5	3	12	16
Aosta	10	11	3	4	4	7	10
Juve Domo	10	11	4	2	5	11	14
Vado	7	11	0	7	4	4	11
Imperia	7	11	0	7	4	5	11
Nizza Millef.	6	11	0	6	5	8	15
Acqui	5	11	1	3	7	4	10

PROSSIMO TURNO (domenica 7 dicembre, ore 14,30): Acqui - Moncalieri; CUNEO 80 - Biellese; Imperia - SAVIGLIANO; Juve Domo - Aosta; Levante - Cairese; Nizza Millef. - Vado; St-Vincent - Pinerolo; Savona - Albenga.

Cuneo [illegible] perde l'imbattibilità

Malgrado [illegible] battuta d'arresto, Borsalino dà un giudizio positivo della squadra

CUNEO — L'undicesima di campionato è [illegible] la perdita dell'imbattibilità al Cuneo 80, rimaneggiato nella formazione e frastornato da un episodio difficile da comprendere.

Carlo Borsalino si sofferma sulla [illegible] del St-Vincent: «Un gol rocambolesco, segnato grazie a [illegible] passaggio eseguito con le mani, degno di un alzatore [illegible] volley, più che [illegible] calciatore. Noi fermi ad aspettare il fischio dell'arbitro che, invece, non s'è accorto [illegible] nulla e ha convalidato. Tutti i biancorossi lo hanno attorniato per protestare e lui [illegible] inciampato e caduto; c'è [illegible] un po' di panico e, probabilmente, il [illegible] di para ha capito l'errore, ma ormai era tardi».

La [illegible] passivo ha condizionato la [illegible] che già aveva dovuto rinunciare a Baldi (postumi di una contusione al fianco, rimediata a Vado) e Vergari (dolore al tendine d'Achille, nella fase di riscaldamento).

Il giudizio di Borsalino sulla squadra [illegible] però positivo, a dispetto della prima [illegible] d'arresto stagionale: «Abbiamo tenuto in mano [illegible] gioco e vinto tutti i duelli personali; loro hanno trovato due [illegible] che ci hanno condannato. Noi [illegible] to nel finale con Cutaia, [illegible] prima, tre nostri [illegible] stati respinti sulla linea bianca, fortunosamente, dal St-Vincent. Una giornata fallata, [illegible] rimpianto per [illegible] sono andate le [illegible] e per un po' d'affanno negli ultimi venti metri, al momento [illegible] concludere».

Gualtiero [illegible]

[illegible] - [illegible] DI CARATTERE DEL SALUZZO SUL CAMPO [illegible] SAN CARLO

Il pareggio [illegible] sogni [illegible] gloria

RISULTATI

Albese-Bra	0-0
Canelli-Nicese	3-1
Interlanga-Piobesi	1-1
Pro Dronero-Novese	2-4
Quattordio-Carmagnolese	1-0
San Carlo-Saluzzo	1-3
Valenzana-Carassonese	2-0
Valco-Chieri	[illegible]

CLASSIFICA

	Pt	G	V	N	P	F	S
Valenzana	16	10	7	2	1	15	6
Chieri	15	10	6	3	1	16	6
Albese	13	10	5	3	2	16	10
Novese	13	10	5	3	2	18	12
Bra	12	10	5	2	3	13	9
Piobesi	12	10	5	2	3	13	9
Saluzzo	11	10	4	3	3	10	12
Quattordio	11	10	4	3	3	8	13
Carmagnola	8	10	2	4	4	8	10
Valco M.	8	10	3	2	4	10	13
Interlanga	7	10	2	3	5	7	10
Carasson.	7	10	1	5	4	7	12
Canelli	7	10	2	3	5	10	11
San Carlo	7	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nicese	6	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Dronero	5	10	0	5	5	[illegible]	[illegible]

PROSSIMO TURNO (domenica 7 dicembre ore 14,30): Bra - Valco; Canelli - Quattordio; Carassonese - Albese; Carmagnolese - Pro Dronero; Chieri - Interlanga; Novese - Valenzana; Piobesi - San Carlo; Saluzzo - Nicese.

ALBA — Molta delusione nell'ambiente azzurro dopo il pareggio in bianco con il Bra. L'Albese Cassa Rurale di Gallo ha attaccato per [illegible] minuti ma non è riuscita a perforare l'attenta retroguardia braidese arroccata intorno all'«eterno» capitan Degasperi. [illegible] tenti erano soprattutto i [illegible] che avevano assistito a [illegible] partita [illegible] e senza emozioni.

[illegible] deluso ovviamente l'allenatore Ferroglio: «Abbiamo attaccato per 90 minuti e non siamo riusciti a passare. Loro volevano il punto e l'hanno ottenu[illegible] con l'aiuto di un arbitraggio [illegible] ha loro [illegible] gioco [illegible] camente ostruzionistico. [illegible] è certo l'arbitro [illegible] fa i risultati in campo però a volte serve; noi abbiamo subito il fattore campo anche in casa nostra». (a. s.)

BRA — Per una volta i giallorossi del [illegible] sono più soddisfatti del risultato che [illegible] partita: «Aver diviso i due punti con l'Albese, sul suo terreno, nel derby più sentito della stagione e in una fase molto delicata per la classifica non [illegible] si può dire tranne che sia stata [illegible] bella partita».

Severo il giudizio dei [illegible] sportivi [illegible] al seguito [illegible] squadra: «Una partita decisamente brutta e noiosa, [illegible] poche azioni degne [illegible] questo nome oltre [illegible] con [illegible] gol. Forse [illegible] inevitabile pagare un prezzo in termini [illegible] reazioni all'alta temperatura agonistica del derby, ma avremmo voluto divertirci un po' di più». (g. n.)

SALUZZO — Bella prova [illegible] carattere del granata che, sul difficile [illegible] del [illegible] Carlo, hanno ottenuto [illegible] preziosi punti. [illegible] in svantaggio dopo aver subito una rete al 12', il Saluzzo ha pareggiato con Origlia e raddoppiato con [illegible] sempre [illegible] primo tempo. Nella ripresa i granata hanno fronteggiato il forte pressing [illegible] padroni di [illegible] sfiorando più volte il terzo gol. (a. ge.)

MONDOVI' — I sogni [illegible] dirigenti della Valco [illegible] svaniti, la squadra [illegible] struita per vincere il girone ha rimediato l'ennesima sconfitta [illegible] definitivamente esclusa dal gruppo di [illegible].

Marcello Draghetti, dirigente della Valco, demoralizzato, commenta: «Il Chieri [illegible] fatto quattro [illegible] e ha segnato altrettante [illegible]. [illegible] abbiamo giocato bene [illegible] mezz'ora, a inizio partita, poi siamo rimasti a guardare. O i giocatori si svegliano o rischiamo una fine poco gloriosa». (g. p.)

MONDOVI' — La Carassonese esce a testa alta [illegible] campo [illegible] Valenzana malgrado la sconfitta per 2 a 0. Sergio Menegatti, allenatore dei grigiorossi di Mondovì, [illegible]: «Abbiamo giocato alla pari, senza fare ostruzionismo e barricate. Potevamo andare [illegible] vantaggio, ma non ci siamo riusciti e [illegible] cinque minuti i padroni di casa hanno realizzato due reti».

[illegible] — Continua il recupero dell'Interlanga che ha conquistato contro [illegible] Piobesi il quarto risultato utile consecutivo, eppure il pareggio per 1 a 1 ha lasciato scontenti tecnici e dirigenti biancoverdi. Dice Renato Viotto: «Per la terza volta nella stagione compromettiamo il [illegible] un'autorete. Ieri è [illegible] a Quinterno [illegible], dopo [illegible] liberato di testa, su cross [illegible] Prisma, una splendida rete, [illegible] regalato agli ospiti il gol del pareggio, deviando in gol una punizione». (p. p. l.)

DRONERO — [illegible] sempre più preoccupante la posizione in classifica della Pro Dronero, sconfitta in casa dalla Novese (2 a 4 il risultato).

Dice il vicepresidente dei «rossi» [illegible] vanni [illegible]: «Anche se gli ospiti si sono dimostrati squadra di ottimo livello, particolarmente incisivi a centrocampo e all'attacco, nel primo tempo siamo riusciti a creare loro molte difficoltà. Subìta la prima rete della Novese, a freddo, i giocatori hanno reagito con grande determinazione, pareggiando meritatamente al 40' con una stupenda rete di Verduci. Nella ripresa, sono nuovamente riaffiorati ingenuità e nervosismo e gli ospiti ne hanno approfittato, chiudendo a loro favore l'incontro». (g. fe.)

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

CUNEO

FIAMMA: riposo.
CORSO: [illegible] 2, di Dario Argento (horror)
[illegible] Vizi proibiti di Galles.
MONVISO: Francesca è mia, di R. Russo [illegible] M. Vitti (brillante) (20; 22)
[illegible] riposo.

ALBA

CORINO: Amore.

BARGE

COMUNALE: Una poltrona per due, di J. Landis con E. Murphy (brillante).

[illegible]

[illegible] Le cugine, (luce [illegible])
VITTORIA: Grandi magazzini, di Castellano e Pipolo, con L. Banfi, N. Manfredi (brillante)

[illegible]

POLITEAMA: [illegible] in corpo.

SALUZZO

CIVICO: Ran, di Kurosawa.
[illegible]: Ursula la [illegible] piacere.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale [illegible]: 116
Percorribilità [illegible]: (011) 5711
Autoambulanze Cuneo 66.444, 23.23, [illegible] 38.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.06; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella [illegible] 79.81.17; Peveragno [illegible]; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.38.01; Vinadio 95.91.26.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, p.za Galimberti 14.
Alba: Pervasio, via Cavour 5.
[illegible] Sacro Cuore, [illegible] Cavour 7.
Fossano: Municipale I, via [illegible] 90
Mondovì: Travaglio, p.za S. M. Maggiore 7.
Saluzzo: Dellippi, Corso Italia 66.
Savigliano: Dominici, Via [illegible] 11
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre [illegible], tel. 0171/67.048.

Mario Sasso si è dimesso

MONDOVI' — Mario Sasso, allenatore del [illegible] Valco, [illegible] è [illegible] dopo l'ultima sconfitta [illegible] sabato pomeriggio a Mondovì, dove i [illegible] sono stati superati per 3 a 1 dal Marconi Bologna.

[illegible] è stata [illegible] ieri mattina [illegible] del Vbc Valco, Gilberto Golinelli: «Al [illegible] dell'incontro Valco-Marconi l'allenatore Mario Sasso ha rassegnato le dimissioni. Nel prossimi giorni si riunirà il consiglio direttivo [illegible]

COMPAGNIA	RENDIMENTO CONSEGUITO [illegible] GESTIONE 1983	1984	1985	Media	PERC. PER L'ASSIC.	REND. MEDIO RICONOSC. NEL TRIENNIO
INA	20.51	20.60	19.96	20.32	[illegible]	16.26
Cattolica	20.90	20.50	18.09	20.38	75%	15.29
Phenix Soleil Vita	20.6	18.40	18.80	19.09	80%	15.27
Fideuram Vita	19.81	18.92	18.09	18.94	80%	15.15
SAI	19.79	18.26	18.15	18.73	80%	[illegible]
Reale Mutua	20.64	20.37	15.69	19.90	75%	14.93
Lloyd Adriatico	18.08	19.14	17.64	18.62	(1)	14.81
Toro	21.07	19.02	18.07	19.39	75%	14.54
Milano	20.61	18.88	17.75	18.05	[illegible]	13.90
Italia	20.04	18.57	17.26	18.66	75%	[illegible]
Fondiaria	20.03	18.85	17.03	18.67	75%	[illegible]
Ras	21.20	18.90	16.40	18.83	(2)	13.68
Generali	19.32	18.10	15.66	17.72	75%	13.29
Norditalia Vita	—	—	19.23	—	75%	—

(1) La Lloyd Adriatico ha corrisposto all'assicurato le seguenti percentuali: 1983 (80%); 1984 (77%); [illegible] (78.50%).
(2) La Ras ha [illegible] all'assicurato [illegible] seguenti percentuali: 1983 (71.7%); 1984 (73.07%); 1985 (73.48%).

LA [illegible] SI [illegible]

Il presepe sarà di legno

Oltre mille ragazzi di Cuneo sono al lavoro per realizzare i personaggi a dimensione naturale che verranno [illegible] in Contrada [illegible] - Borgo San Dalmazzo ha deciso di tenere [illegible] fino [illegible] - Le altre iniziative

CUNEO — Nelle vie principali sono già comparse le luminarie, da due settimane è scattato il concorso «Cuneo Natale '86» che mette in palio ricchi premi per chi acquista tra il 15 novembre e il 6 gennaio nei negozi aderenti, ma Natale è ancora lontano nei pensieri della gente.

Sì, c'è chi, con previdenza, ha già acquistato i regali e chi, almeno, ha fatto già un giro nei negozi per dare un'occhiata. Ma per i più il [illegible] degli acquisti di Natale, le affannose corse a caccia del regalo devono ancora cominciare. E per gli [illegible] commercianti Natale è [illegible]ra lontano. Lo [illegible] intuisce compiendo una passeggiata tra i portici di corso Nizza e di via Roma. A parte le vetrofanie che distinguono i negozi aderenti al concorso «Cuneo Natale 86», quasi tutte le vetrine [illegible] presentano nella veste abituale, senza ancora gli addobbi, le tradizionali figure di Babbo Natale o le scritte di auguri, tracciate con il cotone o lo spray.

Natale è ancora lontano anche per chi tradizionalmente «sfrutta» il lungo ponte natalizio per un viaggio, una vacanza. Dicono Claudio Daniele e Maria Pedata dell'agenzia Minerva viaggi di piazza Europa: *«Per adesso hanno prenotato soltanto quanti approfitteranno [illegible] Natale e di Capodanno [illegible] concedersi una [illegible]. E infatti abbiamo venduto [illegible] i Caraibi, le isole dell'Oceano Indiano, il Kenya e, più in generale, un po' tutta l'Africa che sia il film di Pollack sia il libro di Luca Goldoni hanno contribuito a far conoscere e apprezzare come mete di una vacanza. Ma il maggior numero dei [illegible] trascorrerà fuori provincia le feste natalizie, con Parigi e Vienna mete preferite, arriverà, come sempre, nei prossimi giorni, cioè all'ultimo momento, correndo così il rischio di non trovare poi una sistemazione adeguata»*.

In realtà, però, dietro le quinte si sta lavorando, e sodo, per l'appuntamento più importante dell'anno. Nei laboratori delle scuole [illegible] numero I di corso Carlo Brunet e numero II di via Bersezio e [illegible] succursali, ad esempio, millecento ragazzi, tra gli undici e i tredici anni (compresi un buon numero di handicappati), stanno apportando gli ultimi ritocchi a un lavoro cominciato un mese fa: la costruzione del più grande presepe che Cuneo abbia mai ospitato. Lo ha commissionato loro l'Associazione Contrada Mondovì che, nel pe[illegible] e [illegible] diverso e, soprattutto, più [illegible] e più suggestivo, ha previsto di sistemare ai lati della caratteristica [illegible] centro storico [illegible] personaggi del presepe, realizzati, a grandezza naturale, da sagome in legno.

Tutto [illegible] pronto per sabato [illegible] giorno dell'inaugurazione del grande presepe che resterà allestito in contrada Mondovì fino al 6 gennaio.

E altri allievi della media numero I stanno ripassando i testi e provando le scene e le musiche della recita in programma, sempre [illegible] contrada Mondovì, nella chiesa di San Sebastiano (il cui portico [illegible] trasformato nella capanna di Betlemme) la sera del 20 dicembre.

Ma [illegible] novità [illegible] singolare arriva da Borgo San Dalmazzo dove l'idea di un gruppo di commercianti ha trovato [illegible] attuazione in un'ordinanza del sindaco che con[illegible] l'apertura [illegible] negozi anche la sera, dal 13 al 24 dicembre. In pratica si potrà fare shopping fino alle ventidue, ininterrottamente. *«Vogliamo offrire un'opportunità in più alla gente per venire a Borgo San Dalmazzo per fare gli acquisti di Natale, sfruttando le ore serali, forse le più ideali per comprare senza fretta, con più attenzione»*, spiega Celestino Chesta.

Sempre a Borgo da domenica prossima e fino al giorno dell'Epifania ci si potrà imbattere in quattro Babbi Natale.

Nel capoluogo, invece, da domenica prossima i negozi resteranno aperti tutti i giorni della settimana, comprese quindi le tre domeniche che ci separano dal 25 dicembre. Dicono all'Associazione commercianti di via Savigliano: *«Abbiamo ottenuto dalla Regione l'autorizzazione a sospendere per il periodo natalizio la chiusura infrasettimanale. I commercianti che lo vorranno potranno quindi [illegible] i loro [illegible] sempre aperti fino a Natale, compreso quindi anche lunedì prossimo, giorno dell'Immacolata Concezione»*.

Si lavora anche nelle orga[illegible] [illegible] volontariato per assicurare un Natale [illegible] po' [illegible] triste ai tanti cuneesi che quel giorno [illegible] sentiranno più soli che nel resto dell'anno. E l'assessorato [illegible] servizi [illegible] Comune pensa a [illegible] del pranzo di Natale che [illegible] scorso [illegible] aveva riunito nel giorno più bello dell'anno [illegible] anziani della [illegible].

Pier Paolo Luciano

Cuneo. Un'immagine delle «luminarie» nel centro storico del capoluogo per il Natale dello scorso anno (Telefoto Bedino)

I giovani [illegible] Alba si preparano ad acquistare e ricevere i regali di Natale

Occasioni per simpatici doni alla «Bottega degli amici»

ALBA — Il clima del Natale che si avvicina si avverte non solo osservando le vetrine dei negozi che [illegible]ciano e riempirsi di mille «tentazioni» accostate agli auguri di buone feste, ma anche nei discorsi della gente, dei ragazzi in particolare che, forse più di tutti, attendono questa ricorrenza, molto sentita in generale, per ricevere doni a volte attesi da mesi.

L'usanza di scambiarsi regali piccoli o importanti in famiglia, tra parenti, amici, come segno di affettuoso ricordo, è antica di secoli e anche se c'è chi critica il Natale come un fenomeno sempre più consumistico, in realtà sono pochi coloro che rinunciano a fare e ricevere anche solo piccoli doni, a scambiare un pensiero.

Ma quali sono le preferenze in questo Natale? Da una breve inchiesta tra gruppi di giovani albesi interpellati, al primo posto figurano i capi di abbigliamento, vestiti [illegible] maglie, pantaloni, giubbotti, scarpe, ovviamente all'ultima moda, poi dischi, libri, articoli sportivi.

Cristina Torrero, Daniela Mascarello, Cristina Muratore, studentesse dell'istituto professionale per il commercio, Antonella Capra, Eloisa Sabatino, Fabio Manissero, Anna Marchesi, studenti dell'istituto per ragionieri, Corrado Salami dell'alberghiero di Mondovì, Katia Marsala, 16 anni, che ha già terminato gli studi e tanti altri ragazzi sono concordi nel sostenere che un bel capo di vestiario, un po' fuori del solito, è sempre un regalo molto gradito, a dimostrazione di quanto i giovani siano interessati alla moda.

Silvia Alga, Serena Santero, Fulvio [illegible] aggiungono: «[illegible] va bene, ma anche un libro, dischi fanno piacere, si ricevono volentieri».

Mariangela Cabutto casalinga di Alba: *«La tradizione dei regali a Natale è valida, ma secondo me va ridimensionata. Trovo assurdo sperperare denaro [illegible] oggetti inutili o quasi, un pensiero affettuoso si può dimostrare anche con poca spesa. Una famiglia può cogliere l'occasione per regalarsi qualcosa di utile, come ad esempio un elettrodomestico, un mobile, un oggetto per la casa»*.

E quali sono le preferenze dei più piccoli? *«Le intramontabili bambole continuano a far sognare le bambine»*, commenta una mamma incontrata ai giardini pubblici. Sui ragazzi continuano a esercitare molto fascino i giochi elettronici, i computers già in testa alla classifiche dei desideri da qualche tempo.

Molti albesi si «regaleranno» qualche giorno sulla neve, [illegible], viaggi più o meno lunghi. La vacanza invernale è favorita anche da qualche industria locale come la Dolciaria Ferrero i cui circa 3500 dipendenti usufruiranno di un lungo ponte, dal [illegible] dicembre al 5 gennaio.

Ad Alba c'è anche chi da lunghi mesi lavora per preparare oggetti [illegible] ai regali natalizi. Sono i ragazzi handicappati del centro diurno (dell'Ussl) che, sotto la guida di esperti e volontari, eseguono pregevoli lavori artigianali e gestiscono la «Bottega degli amici» in via Pierino Belli 12, in pieno centro storico.

Si possono [illegible] stoffe e tessuti [illegible] telaio, tappeti, cuscini, grembiuli, oggetti [illegible] barattoli di frutta, marmellate preparate [illegible] centro [illegible] frazione Como e altri oggetti confezionati [illegible] cura, fantasia e con un [illegible] paziente.

Dice Carla Riva, una [illegible] volontari che, a turno, tengono [illegible] la [illegible] gli handicappati: *«Natale è l'occasione propizia per ricordare le persone meno fortunate. [illegible] visita alla bottega degli amici in questo periodo può significare una testimonianza concreta di rispetto per questi ragazzi, di apprezzamento per il loro lavoro, l'espressione di un gesto di solidarietà»*.

Tra le tante tradizioni [illegible] festività natalizie che si mantengono più vive nell'Albese, vi è quella [illegible] del 25 dicembre che riunisce [illegible] tavola le famiglie, parenti che si ritrovano poche volte l'anno, in un giorno di serenità, lontano dagli affanni quotidiani.

Gianfranco Fiori

Le vetrine di molti negozi sono ormai [illegible] per il Natale: il «grande assalto» dei consumatori è ormai imminente

Genova: [illegible]gno della Camera [illegible] Commercio

[illegible] un [illegible] difficile

Il porto e le aziende chiedono più fiducia per proseguire nella ripresa Pochi gli organismi di «merchant banking» e di «venture capital»

GENOVA — [illegible] «grandi occasioni» ieri pomeriggio all'Auditorium della [illegible] Internazionale di Genova per il convegno intitolato: «*Credito e industria, [illegible] realtà che cambia*», organizzato dalla [illegible] di Commercio.

Vi hanno preso parte, tra [illegible] altri, il ministro del Tesoro Giovanni Goria [illegible] quale ha sottolineato i rischi dell'attuale tendenza di molti imprenditori a investire nel settore bancario), il prof. Siro [illegible] dell'Università Cattolica di Milano, il dottor Antonio Zurzolo, direttore generale dell'Iri e il [illegible] Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del L[illegible]. Moderatore-provocatore il direttore del settimanale «Il Mondo», Giulio Anselmi.

Il dibattito, per molti aspetti [illegible] sulle generali, nonché ripetitivo di temi e di problematiche in via di discussione a livello nazionale, era atteso comunque a Genova, perché la Liguria, storicamente, è più terra di finanzieri e di broker che di imprenditori in senso tradizionale e perché la piccola e media industria [illegible] sempre avuto un difficilissimo rapporto con il credito ordinario.

Le banche infatti, in Liguria, hanno sempre applicato la poli[illegible]a di imporre pesantissimi tassi d'interesse, condizioni jugulatorie, [illegible] di garanzie reali (terreni, immobili, titoli) assai superiori al credito concesso. Nessuna valutazione, alla fin dei conti, della serietà delle proposte dell'imprenditore.

Questa acrimonia «storica», che pure è affiorata ieri durante il dibattito, forse può essere oggi superata dal fatto che ormai l'imprenditore della «*terza industrializzazione*» assomiglia più a un commerciante e a un finanziere che a un «*padrone delle ferriere*».

[illegible] a Genova industrie informatiche, porto e trasporti aspettano ossigeno proprio da una diversa politica del credito.

[illegible] questo proposito [illegible] essere interessanti [illegible] vazioni di riflesso locale espresse dai protagonisti della vita economica ligure.

Il dottor Giovanni Battista Villa, direttore generale della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, ha detto che «*in Liguria all'epoca della grande intermediazione bancaria (dominio schiacciante delle imprese pubbliche) [illegible] era facilmente assorbito da pochi. Oggi invece le grandi imprese [illegible] interessate da processi di ricomposizione della loro struttura finanziaria e quindi tendono a ridurre la richiesta di finanziamenti alle banche*».

Il presidente dell'associazione industriali della provincia di Genova, Giorgio Gal, ha sostenuto l'importanza nell'area ligure dell'affermarsi di organismi finanziari di «*merchant banking*» o di «[illegible] *capital*»: [illegible] occorrerebbero [illegible] a livello regionale.

Paolo Lingua

[illegible] assaltano una farmacia a Bussana e portano via [illegible] figlio [illegible] titolare

Bimbo rapito nella notte

Ieri verso le 19,45 - Erano in tre, armati e mascherati, un quarto complice attendeva in auto - «Fermi tutti, è una rapina» - Dal retrobottega accorre Lorenzo, 11 anni - I malviventi si scagliano su di lui e lo trascinano in macchina E' l'epilogo imprevisto del colpo o un sequestro a scopo di est[illegible]sione? - Le drammatiche ricerche in tutta la zona

Sanremo. Franca Balboni, [illegible] madre del bimbo sequestrato

SANREMO — Ore d'angoscia ieri sera per una rapina a mano armata nella farmacia di Bussana ed il rapimento del figlio minore dei proprietari, Lorenzo Balboni, 11 anni, studente di prima media presso l'Istituto Villa [illegible]gnolie.

L'assalto [illegible] di via Bian[illegible] è avvenuto alle 19,45. «Stavamo per chiudere — ha raccontato in lacrime la madre di Lorenzo, Franca Lanzetti, 39 anni, che con il marito Claudio Balboni da anni gestisce la farmacia — quando hanno fatto irruzione tre uomini. Erano mascherati con passamontagna, tutti stringevano lunghe pistole a tamburo».

Il padre del ragazzo, Claudio Balboni, non è a Sanre[illegible]. Da sabato è a [illegible] dove ha portato a riparare [illegible] computer che usa nel negozio. Il figlio maggiore, Luca, ha 16 anni. I malviventi gettandosi contro le due donne hanno urlato ripetutamente: «Non fate scherzi, è una rapina». La signora Franca e la commessa, Cristi[illegible] Ozzuda, [illegible] anni, residente a [illegible] in via Genova, venivano scaraventate per terra dietro il bancone. «Due — ha raccontato [illegible] madre di Lorenzo — ci [illegible] venuti [illegible] pra premendoci con una violenza inaudita la canna della pistola [illegible] tempia. Continuavano ad [illegible] non [illegible] scherzi».

Il [illegible] l'attenzione dei [illegible] minore dei Balboni, Lorenzo, [illegible] nel retrobottega era impegnato, [illegible] tutte [illegible], a fare i compiti. Appena entra nel negozio [illegible] malvivente [illegible] afferra [illegible] gola impedendogli [illegible] urlare. Un [illegible] lo prende per i piedi e lo trascina fuori caricandolo poi su un'auto, una Golf bianca parcheggiata pochi metri più avanti con il motore acceso ed un quarto uomo al volante. Prima di abbandonare la farmacia [illegible] due mazzette di banconote, circa [illegible] milione, l'incasso della giornata. La Golf poi, con i quattro malviventi a bordo ed il ragazzo sequestrato, parte a tutta velocità imboccando la strada verso il mare.

Un'azione durata al massimo 3 minuti, senza testimoni al di fuori delle vittime.

«Sono subito [illegible] al telefono [illegible] ho fatto il 113 — ha detto la signora [illegible] — ho dato l'allarme, [illegible] mi sono [illegible] ed [illegible] aiuto». Cristina O[illegible]zuda, sotto choc, si è precipitata fuori dalla farmacia nel tentativo di individuare la targa dell'auto. Ma tutto è stato inutile. La Golf era già sparita, la strada deserta. Allora è entrata di corsa in una vicina trattoria a chiamare gente.

Alle 19,50 all'interno della farmacia c'era già quasi tutto il paese. Alle 20, da Sanremo, a sirene spiegate giungevano le prime auto di carabinieri e polizia. Il capitano Radice, via radio, predisponeva posti di blocco a raffica sull'Aurelia, ai caselli dell'autostrada. Pattuglie del commissariato setacciavano tutte le strade della zona. Molti volontari, amici dei Balboni, spontaneamente si mettevano a caccia dei banditi.

Un uomo ha detto di aver visto nel pomeriggio transitare più volte davanti la farmacia un'auto «di colore chiaro con a bordo tre giovani». Le supposizioni si accavallano, ma niente di concreto, di preciso.

Una signora che abita nella parte alta di Bussana informa polizia e carabinieri di [illegible] Vecchia e Bean un'auto a velocità sostenuta. Non [illegible] potuto vedere chi c'era dentro ma «pareva molto carica». La strada di montagna porta, attraverso sentieri non asfaltati, verso Taggia e la Valle Argentina. Di là si può raggiungere anche l'autostrada o scendere verso Arma. Passano più di due ore e dei malviventi sempre nessuna traccia. Quando già negli investigatori si fa strada l'ipotesi di un'azione premeditata e ben coordinata, di un vero e proprio sequestro a scopo di estorsione, dall'entroterra giungono segnalazioni di passaggi di un'auto bianca sospetta. Le operazioni si spostano allora verso Vignai, Badalucco, la Valle Ar[illegible].

Verso le 22,30, sempre via radio, una notizia che da grosse speranze: «Una pattuglia ha fermato una Golf. [illegible] sono a bordo diversi giovani». Sul volto, dis[illegible] dal dolore e dall'angoscia della mamma di Lorenzo, si riaccende la speranza.

Roberto Basso
Gian Piero Moretti

ULTIMA ORA

Arrestati quattro banditi

SANREMO — A tarda notte carabinieri e polizia in Valle Argentina hanno arrestato quattro giovani. [illegible] erano a bordo di una Golf nera. [illegible] tratta dei [illegible] Mario e [illegible], tutti e due già coinvolti nel passato in storie di droga, ritenuti dagli investigatori «personaggi estremamente pericolosi». Entrambi vivono a Taggia.

Del ragazzo rapito, dello sfortunato Lorenzo, purtroppo nessuna traccia. Polizia e carabinieri sperano che i malviventi lo abbiano nascosto in qualche casolare e che stia bene. I quattro giovani arrestati sono subito stati messi sotto torchio. E' opinione comune che alla fine parleranno, diranno tutto.

La Golf bianca usata per la rapina ed il sequestro è [illegible] trovata vicino Badalucco.

Sanremo. La farmacia [illegible]tro della [illegible] viene chiusa poco dopo la fuga dei banditi (Tel. [illegible])

Porto di Genova arrivano altri sì [illegible] D'Alessandro

GENOVA — Tutte [illegible] categorie economiche che fanno riferimento alla Camera di commercio di Genova hanno firmato ieri un documento di pieno sostegno alla politica del presidente [illegible] Cap, Roberto D'Alessandro, per la gestione e lo sviluppo del porto.

L'aspetto singolare del documento, che peraltro era [illegible] e previsto, viene dal [illegible] che anche la Lega delle Cooperative è presente.

Si tratta d'una conferma della creazione di due «poli» all'interno [illegible] schieramento [illegible]-Culmv; i «moderati» che intendono trovare un accordo con D'Alessandro e gli «intransigenti» che intendono [illegible] fendere le [illegible] prerogative degli [illegible] in porto.

[illegible] stata ieri, nel con[illegible] del Consiglio comu[illegible] un'ulteriore presa [illegible] posizione a favore del Cap da parte d'un esponente [illegible] dc, l'ing. Antonio Mor.

p. l.

Dopo il Consiglio di sabato si fa più grave la crisi politica in Comune

Ventimiglia [illegible] le [illegible]? Il [illegible]: «Non tutto è perduto»

VENTIMIGLIA — Ormai, dopo le dichiarazioni dei capigruppo della maggioranza tripartita (dc-psi-psdi) fatte nel Consiglio comunale di [illegible] («*Nessuna intesa è stata raggiunta*»), non esistono per Ventimiglia altre alternative che [illegible] del commissario prefettizio, oltre a quello «*ad acta*» per il bilancio che è già [illegible] nominato (è il dott. Giacomo Muratorio, funzionario del Coreco d'Imperia).

Alla riunione erano presenti 15 consiglieri su 30: il sindaco e [illegible] della dc [illegible] psi Lorenzi, del psdi Di Vincenzo, il consigliere socialista Pignone e l'opposizione a ranghi completi (7 pci, 2 pri e 1 missino).

Dichiarata aperta la seduta, perché in numero legale, è stato approvato all'unanimità, in via d'urgenza, un ordine del giorno contro [illegible] della Usl n. 1 ventimigliese con la n. 2 sanremese.

Dopo di che, si è iniziata la discussione, che però è durata pochissimo: infatti, dopo le dichiarazioni, i capigruppo [illegible] partiti della maggioranza hanno abbandonato l'aula. Così il sindaco ha sciolto la seduta, per mancanza [illegible] legale.

L'opposizione, allora, ha occupata l'aula ed ha continuato la riunione autogestendo[illegible]. La sala consiliare era affollata di pubblico che ha rumoreggiato a lungo, applaudendo quando il [illegible] consiliare [illegible] pri, Romano Maccario, ha detto: «*Si dovrebbe scrivere sul palazzo ci[illegible] cubitali "E' una vergogna". Il Consiglio comunale — [illegible] — è stato "gambizzato" perché non è stato dato la possibilità all'opposizione [illegible] discutere*».

[illegible] Ballestra, capogruppo consiliare della dc, ha detto: «*La nostra disponibilità completa per salvare la maggioranza è evidente. Abbiamo rinunciato [illegible] sindaco, ma è chiaro che [illegible] potevamo non rivendicare [illegible] questo punto il vice. I socialisti non hanno voluto accettare né questa proposta né quella di [illegible] monocolore dc, con sostegno esterno, perché hanno affermato che [illegible] avrebbero votato né sindaco [illegible] giunta né bilancio. L'intransigenza [illegible] partito socialista ha fatto cadere qualsiasi possibilità [illegible] intesa*».

[illegible] di Natale, i ventimigliesi troveranno, come regalo della classe politica della città, i due commis[illegible].

Gianfranco Pinzone, [illegible]tario [illegible] psdi, afferma: «[illegible] nostra posizione, [illegible] ha sufficiente forza per determinare scelte precise, è stata soprattutto di mediazione tra la dc e il psi; però, l'intransigenza degli uni e la caparbietà degli altri [illegible] ha impedito [illegible] ricucire [illegible] situazione ormai troppo degenerata».

Franco Bottini, consigliere del partito repubblicano, continua: «*E' stato uno squallido gioco al [illegible] quello di sabato sera, perché le [illegible] tradizioni interne del tripartito erano così evidenti da non consentire [illegible] stabile amministrazione*».

A questo proposito ieri mattina circolavano voci, [illegible] confermate né smentite, d'un [illegible] bicolore dc-psi minoritario (11 [illegible] e 2 pri) con l'appoggio esterno dei comunisti. Però è difficile prevedere se troverà reali riscontri.

Così [illegible] elezioni anticipate appaiono più [illegible] mai una certezza, mentre resta, invece il problema di fondo che la consultazione elettorale potrà [illegible] gli equilibri ma non le alleanze. [illegible] pessimista è [illegible] Lorenzi, capogruppo del psi, che dice: «*Non tutto è perduto: si possono scongiurare le elezioni anticipate, se si riuscirà a trovare un'intesa stabile [illegible] una formazione efficiente che affronti un ristretto programma da concordarsi [illegible] punti più urgenti ed essenziali. Per me va bene anche un altro sindaco dc, [illegible] deve avere un entou[illegible] che affronti i problemi con energia. Io, naturalmente, ribadisco [illegible] sono più disponibile a fare di nuovo il sindaco*».

[illegible]

QUI MARASSI - Ascoli battuto e ieri [illegible] recupero di B: tifosi [illegible]

[illegible] Cerezo-gol, la [illegible]

[illegible] — *Cinque partite, nove punti. «Una media da scudetto», [illegible] esultano in un bar di Sampierdarena, che fa da quartier generale ai «lupi» blucerchiati, uno dei molti club dove [illegible] è venuta [illegible] la fiducia, anche quando [illegible] squadra sembrava essersi smarrita nel passaggio da Bersellini a Boskov. Ma è stata dura aprire un varco in quella parete di roccia che era la difesa dell'Ascoli.*

«Difesa? Diciamo che io undici hanno cercato di salvare il pareggio — *dice Enri[illegible] Buggi, capo [illegible] tifo blucerchiato organizzato* — e il [illegible] Cerezo è [illegible] la [illegible] conclusione di un assalto durato almeno 80 minuti».

[illegible] *anche chi ha contato le azioni blucerchiate dalle quali avrebbe potuto scaturire il gol: sono state 23.*

[illegible] **emozioni** — *Il tempo brucia gli avvenimenti e ieri, accantonato [illegible] soddisfazione il successo della Sampdoria, il calcio genovese ha avuto di rimbalzo il suo grande lunedì con il recupero di Catania-Genoa. Tutti i tifosi, liberi dal lavoro fino c'è anche chi [illegible] chiesto un permesso) si sono riuniti nei club e alla federazione di via Maita dove un collegamento telefonico ha raccontato, proprio minuto per minuto, il pareggio rossoblù.*

Ma anche diversi club avevano organizzato un loro servizio di informazioni. Chi è andato a Catania, ed ha potuto rimanervi anche ieri, si è prestato a fare da staffetta, informando chi poi s'attaccava al telefono. Un pomeriggio da grandi emozioni. Prima la delusione per un primo tempo pesante d'attesa e per il gol del Catania, poi la festa per il pareggio di Marulla.

E infine l'ultimo brivido, che abbiamo ascoltato da [illegible] radiocronista improvvisato, per la cronaca [illegible] Marcucci, rappresentante di commercio: [illegible] a cinque minuti dalla fine, Marulla è solo in area, atterralo!».

La panchina lunga — «Insomma, si poteva anche vincere», *commenta l'avv. Gian[illegible] Meneghini, già amministratore della società, anche lui collegato via telefono con un club. E ammette:* «Forse abbiamo avuto un po' di fortuna, ma ce la meritiamo. Anche per questo, penso sia [illegible] l'anno buono. La squadra gira e, soprattutto, ha una buona serie di rincalzi: ed è con la "panchina lunga" che ci si afferma nel [illegible] neo di serie B che è durissimo e a primavera finisce [illegible] premiare le squadre [illegible] più carattere».

Viaggio in Sicilia — *Questa è la cronaca del viaggio in Sicilia di un tifoso, Marcello Barabino, [illegible] anni, portuale. Partenza in auto per Milano domenica all'alba. Poi aereo fino a Catania, passeggiata verso lo stadio «Cibali», panino per colazione. Ore 14 sugli spalti, infriti di pioggia.*

Non si gioca perché il campo è una palude. Barabino impreca, va a farsi cambiare il biglietto di ritorno, prende il volo della sera e arriva a Milano alle 22,50. Risale sull'aereo ed arriva Genova all'una di notte, con qualche brivido di febbre. Spesa, molto vicina al quarto di milione per «non vedere» la partita.

Fantasia brasiliera — *Un lungo weekend positivo per le due squadre genovesi, [illegible] con la vittoria sampdoriana.* «Tanto più importante — *precisano al club "I Fedelissimi"* — in quanto [illegible] questa volta [illegible] ha potuto disporre della [illegible] formazione migliore. Entrati Briegel e [illegible] è venuto a mancare Vierchowod, un'assenza pesante visto che il difensore [illegible] ai suoi li[illegible] di rendimento. Domeni[illegible] ripresa, speriamo [illegible] ripresa, il 14 dicembre, Vierchowod sia disponibile per Avellino».

Intanto la Sampdoria sta incalzando le grandi. E, [illegible] compattezza [illegible] squadra e all'armonia degli spogliatoi, riesce ad incantare. Chi, domenica, si è lamentato per quel muro contro muro che toglieva grossi spicchi alla storia dello spettacolo, ha avuto modo [illegible] ricredersi, per i «numeri» di Gian Luca Vialli e, nel finale, per quella fantasia brasiliera che è stato il gol di Tonino Cerezo.

Guido Coppini

Mentre il Comune di Albenga pone in rilievo [illegible] non-intervento [illegible] Regione

Il pretore [illegible]

L'amministrazione comunale appoggia l'operato [illegible] giudice - Viveri: «Risalire ai responsabili»

ALBENGA — Parte da Albenga (dove sono già [illegible] notificate diverse denunce), ma probabilmente è destina[illegible] allargarsi a macchia d'olio, un'iniziativa [illegible] tipo amministrativo e giudiziario [illegible] ha come argomento la discussa attività delle cave. Un discorso complesso, [illegible] grande attualità, anche in [illegible] ecologica, di salvaguardia del territorio e delle [illegible] idriche.

Il Comune [illegible] Albenga si è schierato in prima linea in [illegible] «battaglia», rivolta anche a denunciare presunte gravi lacune, in materia di legislazione e di controllo, da parte della Regione. «*Una scelta coraggiosa, per [illegible] fino in fondo alla questione*», ha detto il sindaco Angelo Viveri. «*Siamo confortati, in questa azione, oguno nei propri ambiti, dai recenti provvedimenti presi dalla pretura [illegible] Albenga e [illegible] certezza, anche in questo caso, che si andrà sino in fondo, per fare finalmente chiarezza e risalire, a tutti i livelli, [illegible] e eventuali responsabilità*».

Un [illegible] che potrebbe coinvolgere anche [illegible] scrali competenti [illegible] Regione in [illegible] (inviate per conoscenza anche [illegible] pretore), in [illegible] il Comune dava una risposta agli uffici di Genova in riferimento [illegible] cava [illegible] località «Massaretti», il sindaco, [illegible] un linguaggio molto duro, faceva notare come l'amministrazione comunale già nell'80 avesse formulato parere nettamente sfavorevole alla prosecuzione dell'attività della cava.

«*A distanza di sei anni, però, la Regione Liguria non ha ancora provveduto alla definizione della pratica, e ora ne chiede il riesame*». Aggiungeva il sindaco: «*Tale gravissima circostanza [illegible] è affatto casuale e sporadica, [illegible] sembra rappresentare un abituale comportamento [illegible] Regione Liguria [illegible] un suo settore*».

L'attenzione, ad Albenga, è rivolta sulle [illegible] di località «Abissinia», a ridosso dell'autostrada (dove operano le ditte Eges e Cerruti), e di zona Massaretti (Eges), in prossimità del [illegible] Neva, quasi ai confini col territorio comunale di Cisano. Da parte del Comune [illegible] già partite quattro denunce (tre [illegible] Eges e una nei [illegible] della ditta Cerruti).

[illegible] accompagnato [illegible] vigili urbani, il pretore di Albenga, dott. Filippo [illegible] ha eseguito un sopralluogo nella zona. [illegible] serie di denunce è partita anche dalla pretura. Non è da escludersi, a [illegible] punto, la [illegible] di un sequestro cautelativo del cantiere.

I reati (polizzati riguardano l'occupazione arbitraria di aree demaniali, la [illegible] abusiva di materiale di risulta e altri aspetti riferiti an[illegible] a [illegible] rischi [illegible] il [illegible] acque [illegible] Enesi, in seguito alla realizzazione di una strada sterrata che scavalca il piccolo affluente del Neva, sul cui greto è [illegible] sistemato un grosso tubo di ferro [illegible] da un terrapieno.

Il Comune fa inoltre notare come i ritardi da parte regionale abbiano [illegible] e creare evidenti e gravi danni al territorio. [illegible] sarebbe inoltre da [illegible] «*nella mancanza di coordinamento tra i vari settori regionali: urbanistica-territorio, in relazione ai vincoli paesaggistici, industria-cave, per quanto riguarda l'attività produttiva [illegible] escavazioni e tutela dell'ambiente, [illegible] riferimento agli interventi di discarica e riempimento*».

Fatte queste considerazioni, aggiunge Viveri, «*il Comune non darà parere favorevole a attività [illegible] che [illegible] comportino l'impegno e la reale possibilità di ripristino ambientale*» e provvederà [illegible] i mezzi di legge, a impedire il perpetuarsi di questo scempio del territorio con rischio, gravissimo, di inquinamento della falda idrica».

m. f.

[illegible] pomeriggio [illegible] i funerali del famoso artista genovese

Scanavino sepolto nella «sua» Calice

SAVONA — Si sono svolti ieri pomeriggio a Calice Ligure, alle spalle di Finale, i funerali di Emilio Scanavino che nella cittadina savonese s'era fatto una sorta di suo studio-rifugio, ma anche qualcosa di più. Molti ricorderanno, infatti, la breve stagione in cui di Calice l'artista aveva fatto il centro d'una serie di mostre e di incontri.

Chi aveva conosciuto l'artista genovese, non lo avrebbe certo potuto immaginare sepolto in un cimitero milanese, lontano dal suo mare.

Ma oggi si ha anche il rammarico — di fronte ad una morte finalmente liberatrice dopo un decennio di sofferenze indicibili — che Genova, la città in cui Scanavino era nato il [illegible] febbraio 1922, non sia stata capace di organizzare, lui vivente, quella vasta mostra antologica che, per l'indiscutibile valore della sua opera, gli si voleva dedicare.

A Genova, Scanavino s'era diplomato nello [illegible] Liceo artistico [illegible] più tardi insegnò per [illegible] quadriennio. Nella sua città aveva anche esordito nell'immediato dopoguerra, e nel '48 aveva allestito la sua prima «personale» alla galleria [illegible] e l'Isola». Già allora i suoi dipinti erano fatti di segni, gesti, groviglì di linee, calate e volte in una struttura che parevano [illegible] il lavoro [illegible] impagliatori, e [illegible] passavano [illegible] dai quadri alle ricerche prontamente avviate, fin dal 1952, nel suo impegno di ceramista.

Per due anni, allora, egli [illegible] Albisola nella fabbrica di Mazzotti, accanto a Fontana e a Sassu, a Fabbri e a Baj, partecipe di quella comunità di cui in breve erano poi entrati a far parte, con Dova, Dangelo e Crippa, Matta e gli esponenti del gruppo «Cobra», Appel, Jorn, Corneille ed altri ancora.

Dopo i primi notevoli riconoscimenti, si stabilì a Milano ma nel 1962, quasi a riconfermare il suo legame con la natia Liguria, Scanavino acquistò una vecchia casa a [illegible] Ligure: ne fece quindi il suo studio e, soprattutto dopo la morte di Cardazzo, un punto di riferimento per numerosi artisti che vi si stabilirono creandogli intorno una piccola comunità.

Tra gli altri lo segue anche Remo Pastori (il gallerista che a Torino più [illegible] ogni altro s'era occupato [illegible] lui) appoggiandolo [illegible] nuove iniziative culturali cui danno teatro gli stessi riconoscimenti che all'opera di [illegible] vengono ormai da ogni parte.

Angelo Dragone

(In terza pagina la vita e l'opera del maestro).

Inaugurato ieri a Sanremo un negozio di articoli prodotti dai disabili

In vetrina i lavori degli handicappati

SANREMO — Ieri mattina è stato inaugurato in piazza Colombo un negozio singolare: accanto all'edicola, sotto il grande pino, verranno esposti e venduti al pubblico i prodotti artigianali fatti da ragazzi portatori di handicap appartenenti all'Anffas, Associazione nazionale famiglie fanciulli e adulti subnormali. La sede sanremese è in via Panizzi 51.

Da alcuni anni funziona un laboratorio [illegible] quale, oltre ad un pregevole lavoro di rilegatura, i giovani handicappati confezionano borse, bor[illegible] cuoio, souvenir, so[illegible] e statuette di terracotta e in ceramica. Riceveva tutto [illegible] nel laboratorio a testimonianza di un possibile inserimento nel mondo del lavoro dei giovani disabili.

L'Anffas ha saputo sensibilizzare il Comune e ha ottenuto l'utilizzo del negozio, di proprietà comunale, ad un canone d'affitto simbolico. Attende ora un aiuto da parte dell'Amministrazione per poter completare l'allestimento, in zona Foce, di una spiaggia con cabine, piccolo bar, docce ed anche una barca, dove i giovani handicappati possano trascorrere l'estate. Ignoti vandali hanno dato fuoco, lo scorso anno, alle cabine e alle altre attrezzature in legno, distruggendo tutto.

«*All'Anffas so[illegible] una settantina di famiglie di Sanremo [illegible] altrettanti ragazzi* — dice il segretario dell'associazione Giovanni [illegible]dellino — *ma le persone bisognose del nostro aiuto e, viste le loro condizioni, dell'aiuto di tutti, sono molte di più. Ora si parla di provvedere a rendere la città più vivibile anche per le persone disabili, facendo sparire le barriere architettoniche che praticamente le escludono dalla vita sociale*».

«*E' un'iniziativa positiva* — ha proseguito Badellino — *che va portata avanti senza incertezze, ma riteniamo che purtroppo sarà realizzata lentamente mentre i bisogni dei disabili sono quotidiani. Le leggi in loro favore ci sono, specie di quelli psichici, basta applicarle. Occorre che gli enti preposti diano le procedure all'applicazione di queste importanti norme che sono in difesa di una categoria che viene costantemente ignorata, anche se se ne parla, molto anche, ma con accenti di pietà che vanno respinti. Noi diciamo che un Paese civile deve prima di ogni altra cosa, se vuole conservare tale qualifica, assistere chi non è nelle possibilità di farlo da solo. E per questo basta che le delibere regionali, che sono vincolanti, non vengano dimenticate nei cassetti dei Comuni*».

E. O.

Roma, convegno [illegible]

Lo fa il computer ma resta cinema

Sting [illegible] per Del Monte

ROMA — Deve essere una soddisfazione per un giovane regista [illegible] all'università con un film non [illegible] finito, [illegible] è accaduto a Peter Del Monte nell'aula magna della Sapienza romana con *Linea di* [illegible]*for*, girato in elettronica ad alta definizione per la Rai.

Il titolo vien buono per i simboli, per la linea di [illegible] che [illegible] separa nei discorsi e nella pratica la pellicola dal nastro, la cinepresa dalla telecamera, la fotografia dal computer. S'è appena [illegible] alla Sapienza il convegno internazionale su «*Cinema dietro e dentro l'immagine elettronica*», promosso dalla cattedra di cinema di Guido Aristarco, nuovo passo accademico dentro una trasformazione [illegible] espressiva che segue il primo convegno dell'82 a Torino sul «*nuovo mondo dell'immagine*». Si [illegible] lo [illegible] alzato contro il dipinto di Sironi in aula magna e si tenta qualche bilancio utile anche per il protagonista distratto del cambiamento, il comune spettatore.

Lo stato della teoria, a giudizio di Aristarco, è già in pari con i nuovi strumenti tecnologici, [illegible] perdita di identità [illegible] ma la possibilità di risorse espressive più sofisticate. Certo, non è così semplice, finora le possibilità sono più ricche dei risultati. [illegible] difficoltà produttive e remore concettuali. Nei cambiamenti si vince e si perde; il promotore del convegno ricorda l'esempio di Chaplin che all'avvento del sonoro si [illegible] novò abbandonando Charlot, fa [illegible] l'illusione di Arnheim, [illegible] il cinema muto sarebbe rimasto [illegible] un genere (mentre già è un miracolo se si [illegible] qualche volta il [illegible] colore nero ed è in atto la colorazione mercantile dei vecchi film).

[illegible] pochi nomi si possono fare circa i risultati (e nel convegno [illegible] riproposti da parte [illegible] i [illegible] elettronici di Antonioni, Del Monte, i minifilm di Tarquini e Montaldo), [illegible] persiste, fuori dei gruppi più motivati, una [illegible] denza verso l'immagine elettronica che privilegia le condizioni mitiche della sala (il buio, il grande schermo, la folla).

Il responsabile della Rai per le nuove tecnologie, Massimo Fichera, ha incantato l'assemblea con le sue previsioni, ma è il primo a sapere quanti ostacoli ci sono sulla via [illegible] l'alta definizione (forse il convegno gliene ha tolto qualcuno...). Il raddoppio delle attuali 600 linee che compongono l'immagine [illegible] promette una nitidezza [illegible] vista, pressoché cinematografica, e insieme comporterà per le trasmissioni (se non si vorrà fermarsi al riversamento su pellicola) un ricambio totale di apparecchiature, un [illegible] che molti non vorrebbero affrontare tanto presto.

Peter Broderick [illegible] riassunto delle conquiste [illegible] atto e potenziali: la seconda generazione delle [illegible] a alta definizione è a buon punto [illegible] se [illegible] complete garanzie; l'edizione elettronica dei film su pellicola è a un [illegible] ulteriore, più semplificato; i *computer effects* produrranno a piacere gli sfondi per le scene [illegible] attori veri; il suono digitale condurrà a colonne sonore perfette [illegible] eventualmente «inventate».

Agli ideologi e agli estetologi tocca esaminare una «*sfida* [illegible]» la quale Gene Youngblood [illegible] suggerito un «*cinema dilatato*», un controllo [illegible] nuovi mezzi che [illegible] naturalmente dal film al video, il computer, restando [illegible] sempre il cinema si tratta.

Aristarco sintetizza un promemoria dello spettatore futuro, che è anche un invito a [illegible] drammatizzare la linea di confine: film [illegible] alta definizione per tutti, schermi grandi a parete per case e luoghi di studio, archivi elettronici delle immagini, poche sale pubbliche per avvenimenti cinematografici speciali. [illegible] è [illegible] una prospettiva che spaventa gli studiosi, anche se appartiene ancora, fuori [illegible] sità, agli esoteismi di chi è [illegible] fedele col cinema della tradizione. Quanto agli autori, Youngblood li coinvolge in un [illegible] di suicidio e rigenerazione. «*Guardate, ormai i dilettanti si radunano* [illegible] *preparandosi alla guerra dell'immagine tramando per abolire una volta per tutte le vecchie dicotomie tra arte e vita, destino e desiderio*».

s. r.

Dopo [illegible] proteste modificata la programmazione su [illegible]

«Shoah» [illegible] (quasi) vinto

Le 4 puntate del film di Lanzmann sull'olocausto ebraico saranno trasmesse da domani a sabato attorno alle 23 - Orario difficile per i ragazzi, destinatari privilegiati dell'opera

ROMA — La protesta dell'Associazione nazionale ex deportati politici hanno ottenuto [illegible] *Shoah, il film di* [illegible] *sull'olocausto ebraico, invece che a mezzanotte come prevedeva la programmazione della Terza rete, andrà in onda intorno alle undici.* [illegible] *orari esatti,* [illegible] *ritagliandoli all'interno di un palinsesto che prevede la replica del Telegiornale tra le 22,30 e le 23,30,* [illegible] *i seguenti: mercoledì 3, prima puntata dell'inchiesta, l'orario è fissato alle ore 23,05; giovedì 4 alle 22,05; venerdì 5 alle 22,40; sabato infine alle 23,15.*

Ma non è una vittoria piena, perché comunque alle 23 i ragazzi italiani, quelli che l'Associazione aveva indicato come i des[illegible] *privilegiati di questo programma, sono già a dormire, ma è comunque il segno della volontà di non mortificare un'opera che ha lo scopo di allontanare il* [illegible] *dell'olocausto ebraico dall'atmosfera mitologica, in cui sembra averlo cacciato la nostra cultura, e riportarlo alla concretezza della storia.*

Il regista Claude Lanzmann, che ha dedicato più di dieci anni della sua vita alla realizzazione di questo documento, ha spiegato che per lui «"Shoah" è un'opera di non-finzione in cui i protagonisti, [illegible]*, nazisti, testimoni diretti o lontani dello sterminio, hanno preso tutti parte effettiva agli avvenimenti che ho cercato di far rivivere».*

Prodotto da Les films Aleph e dalla Historia film, girato in tutti i luoghi dove si è compiuto il massacro di cinque milioni di ebrei, il film, a differenza dei tanti realizzati sulla stessa tragedia, non ha immagini di repertorio: le trecentocinquanta ore di girato ripropongono fatti, luoghi e persone di oggi ripresi così come sono oggi, quarant'anni dopo la fine della guerra.

Acquistato dal direttore di Raitre, Giuseppe Rossini, alla Mostra del cinema di [illegible] [illegible] *fu presentato nell'85,* [illegible] *successivamente dalle maggiori televisioni tanto nell'Europa dell'Est come in quella dell'Ovest, uscito a Parigi di un preciso Cinéma, Shoah, per la sua caratteristica di filmato documentario e per la struttura in quattro puntate di un'ora e mezzo ciascuna, ha stentato a trovare una collocazione tra i programmi di mezza serata della rete.*

Solo ieri nel tardo pomeriggio si è trovato quest'aggiustamento che ne ha migliorato, per quanto era possibile, la messa in onda. st. ro.

Avventuroso miniserial con Franco Nero da stasera su Canale 5

Quel «Pirata» è proprio falso

Sul filo del ricordo [illegible] [illegible] *Salgari letti, oggi* [illegible] *prima fanciullezza, avevo sperato che il pirata — film tv da* [illegible] *su Canale 5 per quattro puntate — fosse una storia di filibustieri* [illegible] *Tortuga, di assalti a galeoni ricolmi di tesori e di aitanti corsari innamorati della figlia del governatore...*

Quale ingenuità. Si [illegible] *una produzione della Warner Brothers Television e si sa che l'industria americana* [illegible] *e regole indefettibili imposte dal mercato.*

Prima regola, un miniserial [illegible] *ricavato da un best* [illegible]*: difatti il pirata deriva da un romanzone di successo del solito Harold* [illegible]*. Seconda regola: il regista dev'essere un veterano di Hollywood, e difatti ad eseguire gli ordini dei produttori c'è Ken Annakin, classe 1913, uno degli artigiani più prolifici che si conoscano, e* [illegible] *eclettici perché nella sua carriera* [illegible] *affrontato disinvoltamente* [illegible] *i generi,* [illegible] *tragico al farsesco. Terza regola, includere nel cast nomi di richiamo ed ecco Franco Nero protagonista* [illegible] [illegible] *Olivia Hussey, Christopher Lee,* [illegible] *Wallach,* [illegible] *Archer, Michael Costantine* [illegible].

Quarta regola: profondere mezzi, e girare in luoghi suggestivi, il che si verifica ne il pirata con sequenze di New York e Cannes, Parigi e Acapulco, deserti e spiagge di lusso che paiono altrettante cartoline illustrate.

E la vicenda? [illegible] *cartolina illustrate si inserisce perfettamente.*

E' la complicata storia di uno spregiudicato manager libanese (in realtà — ma lui non lo sa — figlio di un odiato israeliano) il quale, secondo il consueto schema di Robbins, compie una vertiginosa scalata verso il [illegible] *favoloso e verso un potere* [illegible] *luto (insediare il rampollo maschio sul trono di un principato arabo). Ma...*

Il film, in ossequio al romanzone, accumula a velocità folle — non ci si annoia, almeno questo è positivo — una quantità impressionante di accadimenti: al galoppo, con salti di anni, [illegible] *e muoiono amori,* [illegible] *diventano adulti* [illegible] *altri personaggi* [illegible] *mali), si susseguono tradimenti, incidenti, dirottamenti, c'è la guerra tra Israele e il mondo arabo, e ci sarebbe la pretesa* [illegible] [illegible] *questo mondo* [illegible] *e i suoi insanabili contrasti con il mondo occidentale.. Tutto falso. Tutto dichiaratamente, sfacciatamente, direi quasi allegramente falso.*

E' incredibile l'inizio con il doppio parto [illegible] [illegible] *(e con Eli Wallach che dovrebbe essere un ebreo truccato in modo da sembrare un capo indiano): è incredibile l'ascesa del giovanotto e* [illegible] *in*[illegible] *i rapporti psicologici, abozzati con l'accetta, tra le figure principali del clamoroso pastiche, sono incredibili le battute.* [illegible] *incredibili i torvi fanatici guerrieri musulmani. Qualcuno si offenderà? Potrebbe capitare, ma sarebbe incredibile.*

Fin che un film è un fotoromanzo in movimento, e Annakin, vecchio marpione, si preoccupa solo di raccontare alla svelta — e col suo mestiere ci riesce — il maggior numero possibile di fatti [illegible] *zionanti infischiandosene di ogni finezza e di ogni nesso logico. E' un prodotto sontuoso e rozzo — anche divertente per* [illegible] *aspetti — che non mancherà di raccogliere pubblico. Franco Nero ha più l'aspetto del baffuto mafioso che del principe orientale e, pur inaccepibile* [illegible] *professionista, chiaramente non crede ad una parola di quel che dice.* Ugo [illegible]

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI IN TV

Ufficiale innamorato con farsa

In ricordo di Grant su Raitre «Ero uno sposo di guerra» di Hawks

ERO UNO SPOSO di GUERRA (1949 su Raitre alle 22) di Howard Hawks, commedia brillante [illegible] [illegible] con risvolti fareschi — amore tra un ufficiale francese e un'ufficialessa americana (Ann Sheridan) — scelta per commemorare il protagonista Cary [illegible] scomparso l'altro giorno, [illegible] qui [illegible] esprime il meglio [illegible] suo talento.

MARIA'S LOVERS (1984 su [illegible] alle 20,30) primo film a Hollywood del sovietico Andrei Konchalowsky, fotografia dalle suggestive tinte sfumate di Juan Ruiz Anchia, le sequenze d'inizio [illegible] dal documentario *Let There* [illegible] *Light* [illegible] John Huston.

Il film ambientato nel '46 in Pennsylvania [illegible] tra oriundi slavi è il dolente quadro con risvolti [illegible] delle conseguenze psicologiche della guerra e di una sbagliata visione della vita; non accettato a [illegible] nes, è indubbiamente un'operazione di tipo commerciale ma in cui si riconosce di [illegible] il [illegible] di un magistrale regista.

Interpreti sono John Savage, [illegible] da un campo di prigionia nipponico che sposa la donna amata, idealizzata e idolatrata fin da bambino, e che ha il blocco nei rapporti matrimoniali; la molto [illegible] Nastassja Kinski [illegible] normale donna [illegible] sensuale; Keith Carradine il chitarrista amante di passaggio.

LA REGOLA [illegible] **GIOCO** (1939 su [illegible] due oltre mezzanotte) uno dei grandi film di Jean Renoir trasmesso purtroppo in un'ora impossibile è una favola [illegible] che il regista gira [illegible] soglie della guerra, quadro beffardo e grottesco di una [illegible] borghesia festaiola in sfacelo.

LA [illegible] **DI** [illegible] [illegible] (1970 [illegible] Rete 4 alle 22,40) [illegible] [illegible] di Sam Peckinpah, satira farsesca e feroce sulla nascita [illegible] capitalismo nel West. Interpreti Jason [illegible] e Stella Stevens. [illegible] Hogue è un cercatore d'oro che, abbandonato dai compari e solo in mezzo al deserto, trova l'acqua e fa fortuna impiantando una stazione per diligenze.

[illegible] FANNO

[illegible] Natale, Europa [illegible] «Piccolo alpino»

TeleNatale Europeo: per la prima volta, durante le feste natalizie, uno stesso programma va in onda contemporaneamente in Italia (Raiuno), in Germania (ZDF), in Francia (FR3) e in Spagna (TVE). [illegible] Il piccolo alpino (*Mino*), diretto da [illegible] [illegible] per ragazzi 1926 di [illegible] Gotta, [illegible] patriottica-co[illegible] storia d'un bambino battagliero durante la prima guerra mondiale.

[illegible] Dorrie, la regista tedesca della commedia [illegible] *Uomini*, prepara per la Columbia un film su Diane Arbus, la straordinaria fotografa americana morta suicida negli Anni Sessanta. La sua biografia è adesso un best-seller negli Stati Uniti. Protagonista, Debra Winger.

Debra Winger, un film sulla fotografa americana Diane Arbus

[illegible] Nuti ha intentato azione legale contro Canale 5, che ha trasmesso il suo [illegible] *Madonna che silenzio c'è stasera* interrompendolo con [illegible] spot pubblicitari distribuiti in 6 pause di 3 minuti l'una, *spregiudicando l'effetto emotivo che si voleva trasmettere al pubblico*. L'azione legale è estesa anche alla Rai, [illegible] informato l'avvocato di Nuti. Il film era stato ceduto per la trasmissione televisiva [illegible] Rai proprio per evitare intermezzi pubblicitari; [illegible] [illegible] ha ceduto autonomamente [illegible] alla [illegible] Reteitalia, ricavandone pure una somma superiore a quella pagata al produttore di *Madonna che silenzio c'è* [illegible].

Christopher Lambert ha adottato [illegible] tipo di orologio di plastica, che porta al polso insieme col solito Rolex d'oro: sul quadrante [illegible] scritto «*Kiss me stupid!*» (Baciami, stupido).

Sergio [illegible] dirigerà [illegible] [illegible] biografia di [illegible] [illegible] [illegible] ritardi e rinvii per il suo kolossal italo-sovietico sull'assedio di Leningrado.

Norman Mailer, lo scrittore americano, 63 anni, sta dirigendo a Provincetown il film tratto dal suo romanzo *Tough Guys Don't Dance* (I duri non ballano), con un budget di 5 milioni di [illegible] assai più ricco di quello dei film's basso costo che dirige negli Anni [illegible] e con due star protagoniste: Ryan O'Neal, Isabella Ros[illegible].

Juliette [illegible] 21 anni, è protagonista insieme con **Michel Piccoli** del secondo film di **Léos Carax**, *Mauvais sang* (Cattivo sangue).

[illegible] [illegible] recita una parte di [illegible] in *Grand-père* (Nonno), film di Michel Drach. Il nonno è Gene Wilder.

Angela Molina, che aspetta da tre mesi il suo terzo figlio, continua a girare *Laura a la ciutat dels sants*, il film catalano di Gonzalo Herralde, senza problemi: pure il suo personaggio è incinta di tre mesi.

[illegible] **Altman**, ormai stabilmente residente a Parigi, [illegible] utilizzato costumi e parrucche de *La carriera di un libertino*, l'opera di Stravinsky da lui [illegible] in [illegible] a Lille mesi fa, per girare un videoclip di due minuti intitolato *Aria*.

Giuliana Berlinguer (*Il disertore*) [illegible] discutendo con la Norsk Film la realizzazione in Norvegia del suo nuovo film, tratto dal romanzo dello [illegible] norvegese Trulo [illegible] *Il romanzo di Helge Hauge*. Liv Ullman ha già letto e apprezzato il copione, dicendosi disponibile; ancora incerti il protagonista e l'apporto finanziario [illegible].

[illegible] **Johnson** (*Miami Vice*) recita il [illegible] che fu di Dana Andrews nel remake televisivo [illegible] *Laura* (titolo italiano *Vertigine*), famoso giallo psicologico 1944 di Otto Preminger: [illegible] a lui, nel ruolo che fu di Gene Tierney, c'è Jacqueline Bisset.

Kabir Bedi (*Sandokan*) interpreta a Ibiza *The Hurricane Forces*, film diretto dallo spagnolo José Antonio de la Loma. Da sette anni abita a Hollywood, ha appena lavorato per la TV in sei puntate di *Dynasty*, da un anno e mezzo vive con la psicologa americana Kayte Holland.

Dennis Hopper, **Giancarlo Giannini**, **Eric Roberts** formano il trio maschile interprete di *Blood Red* (Sangue rosso) di **Peter Masterson**, il regista di *In viaggio verso Bountiful*. **Jean Rochefort** e **Gérard Jugnot** formano il duo virile protagonista di *Tandem*, film-commedia diretto da **Patrice Leconte**.

[illegible] **Midler**, 40 anni (*Per favore, ammazzatemi mia moglie*) e suo marito **Martin von Haselberg** hanno avuto la loro prima bambina, **Sophie**.

Rob Lowe (*A proposito della notte scorsa*) e **Stéphanie di Monaco** hanno posto fine al loro brevissimo amore, [illegible] [illegible] sentimentali [illegible] più chiacchierati del 1986.

Sidney Poitier, l'attore americano nero che non appariva sullo schermo da nove anni, è il protagonista di *Little Nikita*, diretto da **Richard Benjamin**.

Valérie Kaprisky e **Anthony Delon** hanno passato qualche giorno insieme a Deauville.

Roger [illegible] ha tenuto un seminario sull'erotismo nel cinema al terzo film Festival internazionale [illegible] [illegible] de Janeiro.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; [illegible]

- 9,30 [illegible]
- 10,20 Giocando a golf una mattina
- 11,30 Taxi, telefilm: Esperimento di sopravvivenza, con Judd Hirsch
- [illegible] [illegible] tempo fa
- 12,05 Pronto chi gioca, [illegible] Enrica Bonaccorti
- 14,15 Heidi, [illegible] [illegible]
- 15 — Cronache [illegible]
- 15,30 DSE: Schede - Ingegneria. La riproduzione e la distribuzione di energia
- 16 — Italia: [illegible] anni di cinema. Una storia [illegible] (1962), film di E. Visconti, con R. Valli, [illegible] Olmi
- 17,55 [illegible] Dizionario. Elettronica
- 18,10 Spaziolibero. I programmi dell'accesso. [illegible] Sunia [illegible] popolari e case degli [illegible] [illegible] riforma possibile»
- 18,30 [illegible] mia, di Luciano Rispoli e Gian Luigi Beccaria
- 19,40 Almanacco [illegible] giorno [illegible]
- 19,50 [illegible] tempo [illegible]
- 20,30 In [illegible] [illegible] Teatro delle Vittorie [illegible] Roma, Pippo Baudo presenta: [illegible] [illegible], speciale Fantastico del mercoledì [illegible]. Ospiti: Enrica Bonaccorti, Carlo Delle Piane, [illegible] Biolcati
- 22,25 Claudio [illegible] presenta: L'estro armonico di Antonio [illegible] [illegible] guono i solisti veneti» diretti [illegible] [illegible] Scimone; regia di José Baquer [illegible] n. 1-2-3. Martini [illegible] Rai
- 22,55 DSE; Ruolo [illegible] fuoco. L'India [illegible] [illegible] sviluppo

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,45; 23,55

- 9,30 [illegible]
- 11,45 Cordialmente. [illegible] quotidiano. In studio Enza Sampò
- 13,25 Tg2 - Come noi, [illegible] Gianni Vasino
- 13,30 Quando si [illegible] [illegible] Wesley Addy, Patricia Kalember
- 14,20 [illegible] di ferro, cartoni animati
- 14,35 Tandem, con Fabrizio Frizzi, [illegible] nia Betiola; regia di S. Baldazzi - Braccio di ferro
- 16,55 DSE. Monografie. Temi per [illegible] cicli didattici: [illegible] - La collina dei leoni
- 17,25 Dal [illegible]
- 17,35 In diretta dallo Studio 1 di [illegible] L'ago della bilancia, di [illegible] Chell. In corpore vili
- 18,20 Tg2 - Sportsera
- 18,30 Il commissario Köster, telefilm
- 19,40 Meteo 2 - Previsioni del tempo
- 20,20 Tg - Lo sport
- 20,30 Il piccolo [illegible] [illegible] (1970), di [illegible] Penn, [illegible] Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway
- 22,55 Appuntamento al cinema
- 23 — Tg2 - Trentatré, settimanale di medicina
- 0,05 Cinema di notte: Il club del martedì. Presentazione [illegible] Claudio G. Fava. [illegible] regola [illegible] gioco (1939), film drammatico; regia di [illegible] [illegible]

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,20

- 11,45 [illegible]
- [illegible] Milano: Tiro al piattello. Silenzio degli azzurri
- 13 — Vino e pane, [illegible] Ignazio [illegible], [illegible] Pier [illegible] Capponi, [illegible] Gabel
- 14,05 Corso di lingua [illegible]
- 14,30 Aujourd'hui en France
- 15 — Dedicato a Maria Malibran, [illegible]
- 15,45 Speciale Dadaumpa
- 16 — DSE: Lavori manuali per i beni culturali
- 16,30 DSE: Teledidattica, di M. Paola Turrini Grillo. Dante nella scuola media
- 17 — Dadaumpa: Quelli [illegible] domenica (1968), [illegible] Romolo Siena, con Paolo Villaggio
- 18 — Beat club, personaggi e [illegible] degli [illegible] [illegible] 70. Presenta [illegible] Cavalieri (15). [illegible]
- [illegible] DSE: [illegible] e sviluppo [illegible] [illegible] umane, di Gennaro Gatta e Luigi Parola. Ricerca del primo impiego
- 20,30 Il cammino delle idee, di Giorgio Bellardelli, Enzo Chell. Giuliana Toralde [illegible] Francia [illegible] Ilya Prigogine, premio Nobel per la chimica. Le strutture dell'universo
- 21,30 Arte Santa
- 22 — Ero [illegible] sposo di guerra (I was a [illegible] war [illegible] 1949). In ricordo [illegible] Cary [illegible]. Regia di Howard W. Hawks, [illegible] Cary Grant, Ann [illegible] dan, Marion Marshall, Randy [illegible]. Il previsto concerto diretto da Aldo Ceccato [illegible] in onda in altra data

Il critico [illegible]

RAIU[illegible] (Ore 22,25) — Con la regia di [illegible] Montes Baquer, autore dello splendido film su «Concerto barocco» mai arrivato in Italia, si [illegible] la trasmissione dell'intero «Estro armonico», composizioni per violino e orchestra di Antonio Vivaldi, nell'interpretazione dei Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone.

RAITRE (ore 20,30) — Lo scienziato Ilya Prigogine, premio Nobel per la chimica, viene intervistato ne «Il cammino [illegible] idee» sulle strutture dell'universo e sulla [illegible].

RADIOUNO (ore 18,30) — A confronto in «Voci parallele» i virtuosismi di due famosi tenori di grazia e finezza, Giuseppe Anselmi e Tito Schipa.

La Bonaccorti a «Ottantasei»

Enrica Bonaccorti è ospite di Pippo Baudo a «Ottantasei», Raiuno, alle 20,30. Altri ospiti al Teatro delle Vittorie, Leon Bickel e Carlo Delle Piane, miglior attore alla 43ª Mostra del Cinema di Venezia per l'interpretazione nel film «Regalo di Natale» di Pupi Avati

Italia 1

- 8 — Fantasilandia
- 9,20 Wonder Woman
- 10,10 L'uomo [illegible] [illegible] milioni [illegible] di dollari, telefilm
- 11 — Cannon, telefilm
- 12 — Agenzia Rockford
- 13 — La strana coppia, [illegible]
- 13,30 Tre [illegible] in affitto, [illegible]
- 14 — Candid camera conduce Gerry Scotti
- 14,15 Deejay television
- 15 — La famiglia Addams, telefilm
- 15,30 Furia, telefilm
- 16 — Bim [illegible] [illegible] cartoni
- 18 — La casa [illegible] prateria, telefilm
- [illegible] — Arnold, telefilm
- 19,30 Happy Days, telefilm
- [illegible] — Cartoni [illegible]
- 20,30 I Robinson
- 21 — [illegible] Keaton
- 21,30 Cin Cin, telefilm
- 22 — [illegible] [illegible] [illegible] telefilm
- 22,20 Mike Hammer
- [illegible] Football, campionato N.F.L.
- 0,30 A-Team, telefilm
- 1,25 Il pazzo, film

Canale 5

- 8,40 Una famiglia americana, telefilm
- 9,30 Una vita da vivere
- 10,20 General Hospital
- 11,10 Tuttinfamiglia
- 12 — [illegible], gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 [illegible] [illegible] manzo
- 14,20 La valle dei pini
- 15,10 Così gira il mondo, teleromanzo
- 16 — I documentari di Big Bang, con Jas Gawronsky
- 16,30 Tarzan, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz
- 18 — Il mio amico Ricky, telefilm
- 18,30 Kojak, telefilm
- 19,30 Studio 5, rubrica
- 20,30 Dallas, telefilm
- 21,30 Il pirata, sceneggiato con Franco Nero, Olivia Hussein, Eli Wallach
- [illegible] Nonsolomoda, interviste a Luca Goldoni. I gioielli di Cartier, i modelli di Chanel e Lagerfeld
- 0,30 Scritto a New York

Retequattro

- 8,30 Vegas, telefilm
- 9,20 [illegible] telefilm
- 10,10 [illegible], film
- 12 — Mary Tyler Moore
- 12,30 Vicini troppo vicini
- 13 — Ciao ciao, cartoni
- 14,30 La famiglia [illegible] dford, telefilm
- 15,30 Il corazziere, [illegible] di C. Mastrocinque [illegible] R. Rascel, T. Buazzelli
- 17,30 Febbre d'amore, telerom[illegible]
- 18,15 C'est la vie, gioco
- 18,45 Il gioco delle coppie
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 L'eredità Ferramonti, film di Bolognini con Antony Quinn, Dominique [illegible] Fabio Testi
- 22,25 L[illegible] di [illegible] Hogue, film di S. Peckinpah con J. Robards, S. Stevens, D. Warner. Vecchio cercatore d'oro sopravvissuto a una triste sorte cerca di rifarsi una vita
- 0,10 Vegas, telefilm

Eurotv

- 16,05 D come donna
- 16,30 Gli orsetti del cuore, cartoni
- 17 — Coccinella, cartoni
- 17,30 Gigi la trottola
- 18 — Transformers
- 18,30 Voltron, cartoni
- 19 — Mask, cartoni
- 19,30 Dr. John, telefilm
- 20,30 Maria's Lovers di Konchalowsky, con N. Kinsky, Robert Mitchum
- 22,20 Russia, miniserie
- 23,30 Il Leonardo
- 24 — Notte al cinema

Rete A

- 16,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 16,30 Natalie, teleromanzo
- 17,30 Superproposte
- 18,30 Cartoni animati
- 19,30 Natalie, teleromanzo
- 20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- 22,30 L'idolo, teleromanzo
- 23,30 Spettacolando, varietà

Montecarlo

- 13 — Sport News
- 14 — Giungla di cemento, telenovela
- 14,45 Avventura a Rome
- 16,30 Il piacere della cucagna
- 17,30 Il cammino della libertà, telenovela
- 18,30 Doppio imbroglio
- 19,15 Sport news
- 19,45 Le rivale di mia moglie, film
- 21,35 Il transatlantico della paura
- 22,40 Piazza Affari
- 23,15 Tmc sport

Capodistria

Telegiornale: 14; 20,25; 22,15

- 14,10 Cartoni animati
- 18 — I cento giorni di Andrea
- 19 — Oggi le città
- 19,30 Tg punto d'incontro
- 19,45 Oggi la città
- 20 — Victoria Hospital
- 20,30 Il medium, film
- 22,30 Basket - Campionato italiano A-2

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,15; 23,16

- 16,05 Nautilus
- 16,55 L'imposizione del traffico pesante
- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Galapagos: I viaggiatori dell'oceano
- 21,25 L'amore di don Perlimplino con Belisa nel giardino, di Federico Garcia Lorca
- 22,30 La storia della tv in Europa

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 14, 17, 19, 21, [illegible] — 7,30 [illegible] del Gr1; 9 Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Un nome solo è come Gloria; 11,30 «Quella strana telecità» di M. Cenzogni; 12,03 Via Asiago tenda; 13,30 La diligenza; 14,03 Master City; 15 Gr1 business; 16,03 Obló; 16 Il paginone; 17,30 Jazz '86; 18,05 Scusino tanto i programmi dell'accesso; 18,30 Musica sera: voci parallele di Carlo Lauri Volpi, Rosa Ponselle, Maria Caniglia; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Audiobox musicalbox; [illegible] Su il sipario; 21,03 L'arte sul sofà; 21,30 La porta «Il pendolo», originale radiofonico; 22 Buonasera la tua voce; 22,49 Oggi al Parlamento; 22,55 La telefonata di Luciano Lucignani. Ruotalibera [illegible] 18-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 20,30 — 6 DSE: Infanzia come e perché; 8,45 «Andrea», di M. Venturoli; 9,32 Tre l'incudine e il martello; 10 Speciale Gr2; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18 Siamo fatti così; 18,45 Film tutte persone; 19 Di comune interesse: la casa; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,15 Sfogliare le vecchie; 17,45 Colpo d'occhio; 18,30-19,57 Le ore della musica; 21 Serà jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 22,10 Panorama parlamentare; 22,30 Bollettino del mare. Radiodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,15; 15,15; 20,45 — 7,30 Prima pagina; 10 Ora D: dialoghi per le donne; 11,45 Succede in Italia; 15 Pomeriggio musicale; 15,15 Gr3 cultura; 15,30 Un certo discorso; 17 DSE. Il suono del teatro; 17,30-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste semiotica; 21,10 Da Torino: appuntamento con la scienza di Piero Bianucci: viaggio verso gli asteroidi; 21,40 Jean Sibelius. Sinfonia n. 1 in mi minore; 22,15 fatti, documenti, persone; 23 Il libro di cui si parla. Ruotaliberanotte 24-6.

SERIE C 2 - IL GOL PARTITA REALIZZATO DALL'AZZURRO CONTRO IL CASALE

Fabio Scienza, [illegible] lui e il Novara è fra le stelle

[illegible] «bombardino ossolano» ha sbloccato [illegible] situazione - Per domenica è previsto [illegible] recupero di [illegible] - Amadei infortunato in uno scontro con [illegible] portiere

Novara. Scienza esulta dopo il gol, inseguito dai compagni [illegible] squadra (Foto Finotti)

NOVARA — Ci ha pensato ancora lui, il «bombardino [illegible]» a sbloccare una situazione che, domenica, con il passare dei minuti andava complicandosi.

Fabio Scienza è stato nuovamente protagonista con il gol partita realizzato al Casale (il bis di quello messo a segno quindici giorni prima con l'Olbia) che ha dato il successo [illegible] in un derby non bello ma combattuto.

Commentando [illegible] partita Scienza si è dichiarato soddisfatto per il gol «*che è stato un'altra volta decisivo ai fini [illegible] risultato. Questo anche se personalmente [illegible] contento per come ho giocato. Non sono al meglio della [illegible] dizione e come me qualche compagno. Ci consola il poter constatare che se riusciamo a vincere anche in queste condizioni, le cose andranno addirittura meglio quando staremo tutti bene. Se adesso siamo in testa alla classifica, vorrà dire che ci resteremo*».

Nello spogliatoio l'argomento che tiene banco è quello dei due gol [illegible] fuorigioco. Se un po' tutti [illegible] d'accordo nel ritenere Scienza in posizione irregolare si sottolinea invece il comportamento [illegible] Balacich nel gol annullato a Cortesi. «*Una rete che l'arbitro aveva dapprima co[illegible] — [illegible] il capitano — poi ha [illegible] su segnalazione del guardalinee. Ero certamente oltre i difensori ma in posizione assolutamente ininfluente e non si può neppure dire che infastidisco il portiere visto che era fuori dai pali*».

Cortesi ha addirittura ecceduto nel suo spiccato senso dell'altruismo quando da buona posizione, nel secondo tempo, avrebbe potuto concludere personalmente e ha toccato invece a Scienza mandandolo in fuorigioco. L'attaccante [illegible] risultato però uno [illegible] azzurri più positivi impegnandosi su tutto l'arco dell'attacco con un gran [illegible] vimento che ha finito [illegible] sfiancare i difensori avversari. «*In effetti li abbiamo lavorati bene [illegible] fianchi* — [illegible] mette Cortesi — *e nel [illegible] do tempo hanno denunciato di[illegible]bolezze. Non era facile però penetrare nella difesa ospite disposta assai bene in campo senza tuttavia fare le barricate. In mezzo al campo poi riuscivano a piazzare sempre un uomo libero pronto per il disimpegno dei compagni*».

Con Cortesi si è distinto anche Paladin, il giovane «libero» che a conclusione di inserimenti puntuali ha avuto addirittura a disposizione due palle [illegible] non riuscendo però a far centro in entrambe le occasioni. «*Mi sono reso conto che i compagni incontravano qualche difficoltà a liberarsi, soprattutto in mezzo al campo, così ho pensato di dar loro una mano incrementando il numero degli inserimenti offensivi e le occasioni [illegible] sono mancate. Poi ci ha pensato Fabio a risolvere la situazione*».

Danova è felice per la vittoria ma non dimentica le sofferenze del primo tempo quando il Casale ha governato la partita riuscendo a inaridire le fonti del gioco novarese sfruttando anche la giornata di scarsa vena di Balacich, Dolcetti (poi cresciuto alla distanza) e del centrocampo nel [illegible] complesso. Il tecnico recrimina poi per l'ennesimo incidente, quello occorso ad Amadei che priverà la squadra di un altro centrocampista per almeno quindici giorni. Amadei ha riportato [illegible] profondo taglio al calcagno destro suturato con alcuni punti. E' il ricordo lasciatogli dai tacchetti del portiere Biato in un'uscita almeno temeraria.

Per domenica dovrebbe re[illegible] Zardi ma all'occorrenza pensiamo che Tacca potrebbe tornare assai utile in una partita che, a Vercelli, si preannuncia già come una battaglia fra due squadre lanciatissime, in serie positiva da diverse giornate.

Renato Ambiel

La squadra di Battistella col Viareggio

L'Hockey è [illegible] e stasera ha la coppa

	Partite				Reti		
	G	V	N	P	F	S	Pt
Cons. Gorgonzola Novara	[illegible]	5	1	0	34	11	11
Amatori Vercelli	6	5	0	1	43	22	10
Schneider Bassano	[illegible]	4	2	0	28	10	10
C.G.C. Viareggio	[illegible]	3	2	1	18	14	8
Banca Malderi Giovinazzo	[illegible]	[illegible]	1	2	34	26	7
Altea Monza	6	3	0	3	30	30	6
Hockey Fortemarmi	6	3	0	3	25	30	6
Fin Beda Lodi	6	3	0	3	[illegible]	35	6
Cieloverde Castiglione	[illegible]	2	1	[illegible]	17	13	5
Mastretta Trissino	[illegible]	2	1	3	27	43	5
Despar Reggiana	6	1	[illegible]	[illegible]	18	20	4
Sporting Viareggio	[illegible]	1	1	4	18	30	3
Zoppas Pordenone	6	1	[illegible]	5	[illegible]	[illegible]	2
Italy Italy Modena	6	0	1	5	25	42	1

NOVARA — In attesa che si faccia chiarezza sul reclamo del Castiglione per la gara contro gli azzurri, il massimo campionato ha proposto la sesta giornata che poco o nulla ha cambiato in merito alle prime posizioni. E' stato cancellato uno zero, quello [illegible] da parte del Centro [illegible] Viareggio, uscito battuto dalla pista di Giovinazzo per 5 a 4, al termine di una gara che lo [illegible] visto condurre prima per 3 a 0 e poi per 3 a 1.

Sono [illegible] imbattute Novara e Bassano, due squadre che si [illegible] imposte in trasferta: gli azzurri per 6 a 3 a Viareggio contro lo Sporting; i veneti a Castiglione per 2 a 1 a conferma del crol[illegible] toscani.

I novaresi sono scesi in pista con una [illegible] in quanto Battistella ha preferito lasciar riposare Colamaria e Bernardini reduci da infortuni. [illegible] difesa sono stati schierati Cairo e [illegible] Lago, all'attacco Rodriguez e Amato e nel complesso [illegible] vede che il gioco ha funzionato grazie all'inesauribile carica di Cairo, [illegible] ritrovata vena di [illegible] Lago e alla velocità degli [illegible] coppia d'attacco. Dopo un parziale di 2 a 0 (reti di Rodriguez e Dal Lago) il primo tempo si è chiuso sul 2 a 1. Nella ripresa doppietta di Amato, poi la quinta di Bernardini, entrato per pochi minuti e infine la sesta di Cairo a coronamento di una prestazione [illegible] maiuscola.

Sulle altre piste, a parte la vittoria del Bassano, c'è da segnalare il 3 a 1 dei vercellesi a spese [illegible] Reggiana, con Marzella all'asciutto in fatto di reti, una gara che ha visto la strenua difesa degli emiliani con i campioni d'Italia costretti [illegible] massimo impegno.

Per gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara gli impegni saranno maggiori. Infatti stasera è in programma il primo turno di semifinale della «Coppa Italia» che vedrà in pista il Novara contro il Centro Giovani Via[illegible] [illegible] Palasport [illegible] viale Kennedy. [illegible] gara importante in quanto ci sarà poi [illegible] tener conto della trasferta del 9 dicembre a Viareggio.

Liliano Laurenzi

[illegible] - La squadra [illegible] ha subito la quarta sconfitta

Omegna, [illegible] grande in piena crisi

Contenti i [illegible] del Borgoticino: «Due punti che valgono quattro» - La Juve Domo accusa la sfortuna

OMEGNA — Tutto come da copione tra l'Omegna e la capolista Pro Sesto. Gli ospiti si sono rivelati effettivamente troppo forti per una squadra in piena crisi, giunta ormai alla quarta sconfitta consecutiva. Per l'occasione Zanelli aveva rinunciato al libero Giustini, a Ferrante e anche [illegible] Gessati inserendo tre giovani tutti [illegible]: Morabito, Mordacchini e Viganotti, con Garattoni libero e Molinari in mediana.

Anche una formazione diversa [illegible] avrebbe forse cambiato l'esito della gara poiché la Pro Sesto si è rivelata la migliore formazione vista al Liberazione. Tuttavia è parso che l'esclusione [illegible] Ferrante [illegible] privato la squadra dell'unico giocatore [illegible] grado [illegible] inventare qualche cosa a centrocampo.

I cusiani sono parsi dunque ancora alla ricerca di una propria identità avendo perso quella quadratura manifestata nelle prime gare di campionato, dopo la girandola di nomi avvenuta durante la preparazione.

Dopo i fasti dell'alta [illegible] fica dunque l'Omegna dovrà ora tener d'occhio il fondo della graduatoria per non ri[illegible] invischiata nella zona retrocessione. *(a. m.)*

BORGOTICINO — «*Sono due punti che valgono 4: non si discute*», questo il commento a Borgoticino dopo il 3-1 che l'Iris ha inflitto al Sant'Angelo, concorrente diretto nella [illegible] salvezza.

Ma nella vittoria, limpida e indiscutibile, vi è pur sempre un motivo di rammarico: le molte, davvero troppe [illegible] sioni sprecate.

Ma, soprattutto, va rimarcata quella specie [illegible] paura, per non dire terrore, che prende un po' tutta la squadra nel momento in cui l'avversario preme per [illegible] re: alla luce di questo fatto, che si va ripetendo ormai da più partite, non vi è dubbio che il Borgo, ora sulla buona strada della guarigione tecnico-tattica, abbia bisogno anche di una cura a base di fiducia in se stesso. *(m. b.)*

DOMODOSSOLA — Un punto a Moncalieri avrebbe fatto certamente comodo alla Juve Domo. Invece la squadra granata è rientrata dalla trasferta a mani vuote. «*Un'altra gara stregata fin dal principio* — dice l'allenatore Renato Balzarini — *dopo soli tre minuti [illegible] gioco abbiamo sbagliato una clamorosa palla gol con Licorno che prima ha colpito il palo e sulla respinta ha alzato troppo il tiro con il portiere fuori causa*».

«*Nel primo tempo siamo riusciti a tenere bene il campo: il nostro portiere è stato seriamente chiamato in causa solo per un tiro da fuori che ha avuto una strana traiettoria. All'inizio della ripresa la sfortunata autorete di Conte. La squadra ha comunque reagito bene.*» *(a. b.)*

OLEGGIO — Ennesima sconfitta dell'Oleggio. Que[illegible] volta in terra lodigiana contro il Fanfulla. «*Abbiamo incassato [illegible] gol all'inizio* — [illegible] il presidente Magistretti — *c'è siamo poi stati costretti a giocare sempre in salita. Non [illegible] può dire che abbiamo gio[illegible] male, anche se tiri in porta non ne abbiamo fatti.*»

Un Oleggio condizionato dalle molte assenze specie in difesa. Apostoli, Toninelli, Zappella rappresentano [illegible] blocco che creerebbe problemi a qualsiasi squadra che deve sostituirli.

VIGEVANO — D[illegible] e un pubblico delle grandi occasioni (oltre cinquemila spettatori), che ha fatto tornare alla memoria i tempi [illegible] Lecco e Vigevano si sono affrontati in una gara piacevole, nonostante lo 0-0 finale.

La squadra biancoceleste ha rispettato in pieno la tabella che il trainer Cason aveva predisposto per il mese di novembre: sette punti che consentono al Vig[illegible] di [illegible] in quota. *(a. s.)*

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: La prestazioni di Vanessa (film a luce rossa). Orari: 14,15; 15,50; 17,30; 19,15; 22,05.
COCCIA: chiuso per [illegible]auri.
ELDORADO: Grandi Magazzini, con E. Montesano L. Antonelli, O. Muti e [illegible] Manfredi. Orari: 19,40; [illegible].
VITTORIA: Fast Food, con S. Massaggio. Orari 20,15; 22.
VIP: Fandango - Ore 18 rassegna cinematografica: La lunga strada della paura con R. Hauer e Towell. Ore 20,15 e 22,15.
S. CUORE: Tangos [illegible] ore 21.

ARONA

[illegible] Di più [illegible] di più (luce rossa). Ore 21,30.

[illegible]

MODERNO: Highlander (L'ultimo immortale) con Sean Connery. Ore 20 e 22.
NUOVO: Voglie erotiche di una moglie di classe (luce rossa). Ore 20 e 22.

[illegible]

CORSO: Night Magic (luce rossa) Orario: 20,30 e 22,30.
CINEUNO: La bionda e la bestia (luce rossa) Orario: 20 e 22.

TRECATE

VITTORIA: Quel corpo che brucia (luce rossa). Orari: [illegible]; 22.

[illegible]

APOLLO: Grido di voglia, film luce rossa. Orari 21,15.
VIP: Balla in rosa (vietato minori 14 anni) Orari: 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Intra): Re animatori (viet. minori 18 anni) Orari: 20,15 e 22,30.
[illegible] (Pallanza): [illegible]ne, con Serena Grandi. Orari: 20 e 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Grandi Magazzini, con L. Antonelli e O. Muti. [illegible]: 20,30, 22,30.
ASTORIA: Aliens (scontro finale), [illegible] Weaver. Orari: 20,30, 22,30.

MARCONI: Highlander (L'ultimo immortale) con S. Connery. Ore [illegible] 20,30; 22,30.

[illegible] FARMACIE IN CITTA'

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: S. Rocco, largo Cantore, dalle 8,45 alle 20,15: Bignoli, corso Cavallotti.

[illegible]

[illegible] (0321) 3731; [illegible] (0321) 61054; Oleggio (0321) 91157, Arona (0322) 45341; Borgomanero (0[illegible]) 83083; Belgirate [illegible] Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 40481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO [illegible]

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2587; Gravellona [illegible] Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) [illegible] Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 82222, Verbania (0323) 51000 - 45000

[illegible] INTERVENTO [illegible] SOCCORSO

Carabinieri 112, Polizia 113; Vigili del fuoco 452222, Polizia Stradale 455555; Vigili urbani 450252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE [illegible]

Acquedotto [illegible] Gas [illegible]; Enel 33281; Sip 182.

[illegible]

Stazione F.S. [illegible], [illegible] 474004, Autostazione 21150; Taxi 21755

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza [illegible]: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 36.381; Domodossola Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via [illegible] 57, tel. (0323) 43 435.

Attesa [illegible] le reazioni [illegible] produttori vercellesi

Oggi la risposta del mercato all'inchiesta sul riso del Fai

Nei giorni scorsi le contrattazioni erano diminuite di molto - Possibili riflessi sulle quotazioni

VERCELLI — Il [illegible]cato risicolo di oggi metterà in evidenza le reazioni dei produttori vercellesi all'inchiesta preliminare che la magistratura romana ha aperto sulle esportazioni di riso del Fai (il Fondo aiuti italiani) ai Paesi del Terzo Mondo. Vi sono coinvolte le tre industrie risiere vincitrici dell'appalto da 150.000 tonnellate: le «*Riserie italiane srl*» di Ravenna del gruppo Ferruzzi, la «*Guidotto*» [illegible] Bologna e l'«*Sarico*» che, pur avendo la casa-madre a Milano, è la più grande riseria operante a Vercelli.

La procura [illegible] Repubblica di [illegible] ha [illegible] alla Guardia di finanza di procurarle i contratti delle due gare di appalto (una da 100.000, l'altra da 50.000 tonnellate); dopo un esposto [illegible] Tar del Lazio presentato dalla «*Corimer*» di Vercelli. Nel loro esposto, i titolari della «Corimer» — una società che raggruppa piccole e medie riserie [illegible] Vercellese — sostengono [illegible] pratica che le tre industrie che si sono aggiudicate l'appalto non potevano ottenere i fondi [illegible] «restituzione» previsti dalla Cee perché [illegible] riso inviato in Africa non era tutto italiano ma anche asiatico. In totale, le «restituzioni» comunitarie che il Fai ha fatto ottenere alle tre riserie ammontano a circa 50 miliardi. Sia il Fai, attraverso il sottosegretario delegato Francesco Forte, sia l'Ente Risi hanno assicurato che l'operazione era assolutamente regolare. [illegible] la stessa cosa sostengono le ditte aggiudicatarie che, con Forte, si sono riservate di querelare la «Corimer». «*Ma per ora* — dice Mario Viazzo, uno [illegible] titolari della società vercellese — *non abbiamo ricevuto nessuna denuncia*».

L'ambiente risicolo [illegible] ora preoccupato soprattutto per gli sviluppi a livello internazionale del «caso». Osserva il senatore Ennio Baiardi che, con il deputato Gianfranco Astori, ha seguito da vicino la vicenda fin dalle primissime polemiche suscitate, nel novembre dello scorso [illegible] notizia dell'aggiudicazione del primo appalto: «*A mio avviso è importante salvaguardare l'immagine [illegible] risicoltura italiana, e vercellese in particolare, a livello di Comunità Europea*».

Aggiunge Astori: «*E' [illegible] un anno che espongo al sottosegretario Forte le [illegible] plessità e i dubbi sul modo [illegible] quale gli uffici del Fai hanno condotto questa operazione. Mi auguro ora che l'intervento [illegible] magistratura consenta [illegible] fare piena luce sulla vicenda, senza danneggiare la continuità politica dell'aiuto alimentare avviato dal nostro Paese*».

Baiardi e [illegible] condividono [illegible] preoccupazioni dei risicoltori vercellesi, [illegible] alle prese, come ha ricordato il direttore dell'Unione provinciale agricoltori Piero Cuzzotti, [illegible] problemi non indifferenti [illegible] le esportazioni extracomunitarie.

L'ambiente risicolo vercellese, escluso in un primo tempo dagli appalti del Fai, era poi stato recuperato dal Fondo: Forte aveva sottoscritto un patto con le associazioni [illegible] categoria e la polemica sul riso si era ridimensionata. Ma ora la vicenda giudiziaria (anche se in [illegible] preliminare) [illegible] avendo effetti sul mercato: venerdì mattina, quando si sono sparse le prime notizie da Roma, c'è stato pochissimo movimento in piazza Zumaglini. La prova della verità è attesa per oggi quando il riso sarà quotato: solo stamane [illegible] quantificare il «ritorno» sul più importante [illegible]to risicolo europeo di quanto è successo a Roma.

Enrico De Maria

Sarà assorbita dalla Franger

Una soluzione per la «Levis»

Da definire l'accordo per il personale

PERTENGO — Preoccupazione in paese per il futuro [illegible] dipendenti della «Levis», la fabbrica [illegible] via della Stazione che produce celle frigorifere per autocarri. All'inizio di quest'anno apparvero le prime avvisaglie di crisi per un calo di commesse. Affermano i rappresentanti dei sindacati vercellesi: «*Per superare definitivamente le difficoltà e risolvere il problema dell'occupazione, la Film di Casale e la Fulc di Vercelli proposero una convenzione secondo cui la "Levis" sarebbe stata assorbita dalla "Franger-Frigor", azienda del settore con sede a Casale. Tutto il personale sarebbe stato assunto attraverso un passaggio diretto immediato. Sarebbe stato inoltre attuata l'applicazione dello stesso contratto di lavoro del settore [illegible] gomma-plastica*». Il rischio temuto dai dipendenti della «Levis», in tutto una cinquantina, riguardava l'eventuale spostamento del personale da Pertengo alla provincia di Alessandria.

Nei giorni scorsi è stata consegnata al consiglio di fabbrica della «Levis» la proposta della «Franger-Frigor». Sembra raggiunto l'accordo per l'accorpamento delle due aziende e le organizzazioni di categoria vercellesi che hanno seguito la vicenda della fabbrica pertenghese sono dell'avviso che si possa arrivare ad una soluzione del problema. Dicono alla Cisl di Vercelli: «*Le due unità dovrebbero restare comu[illegible] separate, un settore a Pertengo e l'altro a Casale. Ci si augura comunque che la fusione non finisca col ridurre posti di lavoro*».

L'azienda di Pertengo, che occupa personale della zona e che ha la propria sede a Casale, nel 1984 aveva rilevato [illegible] «Multiplast».

g. b.

CALCIO - Dopo il [illegible] di Civitavecchia

E la Pro dei miracoli già pensa al Novara

Per il derby di domenica non saranno validi gli abbonamenti

Raffaele Solimeno

VERCELLI — La Pro vince anche a Civitavecchia (1 a 0, gol del formidabile Solimeno) e ricomincia a sognare. Reduce da sei partite utili consecutive, l'undici di Zoratti è a [illegible] quattro punti dalla vetta e domenica scende al «*Robbiano*» proprio una delle tre capolista, il Novara. Le altre due, la Pro le ha già incontrate, superando il Derthona e pareggiando con l'Entella.

Contro ogni previsione, dunque, il match di domenica prossima (per il quale verrà battuto probabilmente il record di incassi al «*Robbiano*») sarà uno scontro al vertice, con il biancoblu Novara che rischia moltissimo contro una Pro Vercelli in pieno rilancio. L'unico a non voler sentir parlare di questi discorsi è proprio Giuliano Zoratti. La prima cosa che ha detto ai suoi giocatori negli spogliatoi di Civitavecchia è stata: «*Adesso stiamo con i piedi per terra. L'obiettivo è la salvezza*».

Per domenica l'attesa è già febbrile e la società ha deciso di ricorrere alla clausola sottoscritta da tutti gli abbonati (circa 350) che le consente di non far valere appunto la tessera per una domenica.

Quindi, il 7 dicembre, in quella che è già stata intitolata «*la giornata bianca*», gli abbonamenti non varranno e anche chi ha la tessera pagherà il biglietto. «*Ma l'abbonato* — spiega il direttore generale Gianni Bosazzo — *potrà prenotare l'ingresso in sede a partire da mercoledì mattina (domani) e avrà in omaggio una sciarpa con i colori sociali della Pro*».

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietati anni [illegible]
NUOVO ITALIA: per «I [illegible] di cinema» Alamo Bay di L. Malle
PRINCIPE: Revolution (dramm.) con Al Pacino e Nastassia Kinski.
VIOTTI: Fast food, con Enzo Braschi, I Trettre, Sergio Vastano, Susanna Messaggio, Carlo Pistarino, regia di L. Gasparini

GATTINARA

ITALIA: Piaceri indecenti (vietato minori 18 anni).

CONFERENZE A VERCELLI

AULA MAGNA ISTITUTO MAGISTRALE «ROSA STAMPA», alle 15, organizzato dal gruppo vercellese di Amnesty International, in occasione [illegible] ricorr[illegible] 25 anni di fondazione del Movimento, si terrà un incontro su: Educazione ai diritti umani, che avrà come [illegible] «L'educazione ai diritti umani: problemi [illegible] metodo». Relatore il prof. Carlo Ottino.

MUSEI

Borgogna ore 15-17, [illegible] ore 15-17,30

FARMACIE

La [illegible] di turno oggi è la Dal Mirot, via Lanza 7.

[illegible] MEDICA

Vercelli (0161) 63.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) [illegible]; Cigliano (0161) 44.824; [illegible] (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; [illegible] Rosse (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.[illegible]; Trino (0161) 829.585

VIGILI [illegible] FUOCO

Chiamate di soc[illegible] (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno). Agip, piazza Solferino; Mobil, corso G[illegible] Mobil, bivio [illegible] Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso [illegible] 66 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19.45.

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli [illegible] 14, tel. (0161) 66.082 - 54.747.

Comunicazione giudiziaria [illegible] sindaco dopo l'esposto del Wwf

Sequestrata la discarica di Trino

Fino al 10 dicembre se ne potrà usare solo una parte - Poi i rifiuti verranno portati a Vercelli

[illegible]

VERCELLI — Il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) ha deciso di riconoscere la «cassa integrazione» dal settembre dell'85 al novembre dell'86 ai 67 operai ancora a libro-paga della Chatillon.

[illegible] ha comunicato il parlamentare vercellese Gianfranco Astori, che era stato interessato al problema dal segretario territoriale della Cisl Nazzareno Di Criscio. Sulla questione era intervenuto anche il movimento cassintegrati vercellesi diretto da Mario Soriaia.

TRINO — Il pretore ha [illegible] questrato la [illegible] municipale lungo il Po e ha inviato al sindaco Giovanni Tricerri una comunicazione giudiziaria, poi ha disposto il dissequestro parziale e temporaneo di una parte della discarica stessa.

«*La [illegible]* — racconta il sindaco Tricerri — [illegible] *è iniziata* [illegible] *quando i carabinieri mi hanno notificato l'ordine di sequestro* [illegible] *discarica* [illegible] *dal pretore. Secondo il giudice,* [illegible] *nostra discarica ha perso le condizioni per* [illegible] *definita "temporanea" perché le ordinanze che concedono l'esercizio provvisorio si susseguono dal* [illegible]*. Il pretore mi ha inoltre fatto avere una comunicazione giudiziaria con la quale mi avvisa che ha aperto nei miei confronti un procedimento per stabilire se sono stati commessi reati*».

Alla giunta si è subito posto un problema: dove portare i rifiuti di Trino, Palazzolo, Fontanetto, [illegible]no Po e Pontestura, i paesi che si sono sempre serviti della discarica?

Continua Pier Franco Irico, [illegible] alla [illegible]: «*Ci siamo subito* [illegible] *in contatto* [illegible] *i responsabili dell'inceneritore di Vercelli ed abbiamo chiesto se potevamo anticipare la consegna dei rifiuti già concordata a partire da gennaio. In un primo momento ci sono state opposte difficoltà di* [illegible] *tecnica, poi* [illegible] *è stato concesso l'uso dell'inceneritore a partire dal 10 dicembre*».

Restava a questo punto un altro interrogativo: dove mettere i rifiuti fino al 10 dicembre? Il sindaco Tricerri è andato ad esporre la situazione al pretore e questi si è messo in contatto [illegible] i tecnici dell'inceneritore. Avuta la [illegible] ferma della disponibilità dell'impianto vercellese ad [illegible] gliere i rifiuti di Trino e degli altri quattro paesi, il giudice ha allora concesso il dissequestro di una zona della discarica per il periodo [illegible] tempo strettamente [illegible]. All'entrata della discarica, lungo la strada che porta a Camino, sono ora posti dei cartelli con i quali si avvisa che, in base alle leggi sanitarie, è vietato lo scarico [illegible] immondizia. Ai trasgressori [illegible] inflitte multe [illegible] ad [illegible] milione.

Il pretore ha dato ragione agli ecologisti del Wwf, che nei giorni scorsi, per mezzo del segretario provinciale Giuseppe Ranghino, avevano presentato un esposto dove si chiedeva proprio il sequestro della discarica. Secondo il Wwf c'erano seri pericoli di inquinamento per il Po e la falda.

E. E.

HOCKEY - Stentato successo per [illegible] a 1 contro la Reggiana

L'Amatori ritrova la vittoria (ma non ancora il bel gioco)

VERCELLI — *Dopo i «rovesci»* [illegible] *Coppa e di campionato con il Viareggio, l'Amatori Sperry è tornato al successo sulla sua pista, superando la Reggiana per 3 a 1. Vittoria faticosa, con gli ospiti in vantaggio per 1 a 0 sino a pochi secondi dal termine del primo tempo. Poi un gol di Fietta* [illegible] *ristabilito l'equilibrio. Nella ripresa, ancora a segno Fietta, quindi tanta paura, fino alla rete* [illegible] *cia-incubo di Raglio.*

Anche contro la Reggiana, l'Amatori [illegible] *stentato, palesando* [illegible] *forma approssimativa* [illegible] *alcuni uomini-chiave.* «*Ma l'importante* — *ha sottolineato Alfredo Tarchetti* — *era vincere, ad ogni costo. E almeno sul piano dell'impegno la squadra mi* [illegible] *piaciuta, anche se ha commesso ancora troppi errori*».

Pur sofferto, [illegible] *successo rimette in corsa l'Amatori per il primato nella regular-season, compromesso dopo la sconfitta di Viareggio. La graduatoria non è più guidata dal Novara (che pure ha vinto a Viareggio, contro l'altra squadra, lo Sporting) perché la Disciplinare non ha omologato il risultato dell'incontro vinto dagli azzurri sul Castiglione della* [illegible] *uno spettatore colpì* [illegible] *giocatore ospite.*

In attesa dell'omologazione, Amatori e Bassano (le due rivali della sfida-scudetto dello scorso anno) guidano la classifica con 10 punti e il Novara ne ha 9 (ma può arrivare a 11 con l'ok della Disciplinare).

f. l.

Claudio Fietta

Attesa per le reazioni dei produttori vercellesi

Oggi la risposta del mercato all'inchiesta sul riso del Fai

Nei giorni scorsi le contrattazioni erano diminuite di molto - Possibili riflessi sulle quotazioni

VERCELLI — Il mercato risicolo di oggi metterà in evidenza le reazioni dei produttori vercellesi all'inchiesta preliminare che la magistratura romana ha aperto sulle esportazioni di riso del Fai (il Fondo aiuti italiani) ai Paesi del Terzo Mondo. Vi sono coinvolte le tre industrie risiere vincitrici dell'appalto da 150.000 tonnellate: le «Riserie Italiane srl» di Ravenna del gruppo Ferruzzi, la «Gudotto» di Bologna e l'«Eurico» che, pur avendo la casa-madre a Milano, è la più grande riseria operante a Vercelli.

La procura della Repubblica di Roma ha chiesto alla Guardia di finanza di procurarle i contratti delle due gare di appalto (una da 100.000, l'altra da 50.000 tonnellate), dopo un esposto al Tar del Lazio presentato dalla «Corimez» di Vercelli. Nel loro esposto, i titolari della «Corimez» — una società che raggruppa piccole e medie riserie del Vercellese — sostengono in pratica che le tre industrie che si sono aggiudicate l'appalto non potevano ottenere i fondi di «restituzione» previsti dalla Cee perché il riso inviato in Africa non era tutto italiano ma anche asiatico. In totale, le «restituzioni» comunitarie che il Fai ha fatto ottenere alle tre riserie ammontano a circa 50 miliardi. Sia il Fai, attraverso il sottosegretario delegato Francesco Forte, sia l'Ente Risi hanno assicurato che l'operazione era assolutamente regolare. E la stessa cosa sostengono le ditte aggiudicatarie che, con Forte, si sono riservate di querelare la «Corimez». «Ma per ora — dice Mario Viazzo, uno dei titolari della società vercellese — non abbiamo ricevuto nessuna denuncia».

L'ambiente risicolo è ora preoccupato soprattutto per gli sviluppi a livello internazionale del «caso». Osserva il senatore Ennio Baiardi che, con il deputato Gianfranco Astori, ha seguito da vicino la vicenda fin dalle primissime polemiche suscitate, nel novembre dello scorso anno, dalla notizia dell'aggiudicazione del primo appalto: «A mio avviso è importante salvaguardare l'immagine della risicoltura italiana, e vercellese in particolare, a livello di Comunità Europea».

Aggiunge Astori: «E' da un anno che espongo al sottosegretario Forte le perplessità e i dubbi sul modo con il quale gli uffici del Fai hanno condotto questa operazione. Mi auguro ora che l'intervento della magistratura consenta di fare piena luce sulla vicenda, senza danneggiare la continuità politica dell'aiuto alimentare avviato dal nostro Paese».

Baiardi e Astori condividono le preoccupazioni dei risicoltori vercellesi, già alle prese, come ha ricordato il direttore dell'Unione provinciale agricoltori Piero Cuzzotti, con problemi non indifferenti per le esportazioni extracomunitarie.

L'ambiente risicolo vercellese, escluso in un primo tempo dagli appalti del Fai, era poi stato recuperato dal Fondo: Forte aveva sottoscritto un patto con le associazioni di categoria e la polemica sul riso si era ridimensionata. Ma ora la vicenda giudiziaria (anche se in fase preliminare) sta avendo effetti sul mercato: venerdì mattina, quando si sono sparse le prime notizie da Roma, c'è stato pochissimo movimento in piazza Zumaglini. La prova della verità è attesa per oggi quando il riso sarà quotato: solo stamane sarà possibile quantificare il «ritorno» sul più importante mercato risicolo europeo di quanto è successo a Roma.

Enrico De Maria

Sarà assorbita dalla Franger

Una soluzione per la «Levis»

Da definire l'accordo per il personale

PERTENGO — Preoccupazione in paese per il futuro dei dipendenti della «Levis», la fabbrica di via della Stazione che produce celle frigorifere per autocarri. All'inizio di quest'anno apparvero le prime avvisaglie di crisi per un calo di commesse. Affermano i rappresentanti dei sindacati vercellesi: «*Per superare definitivamente le difficoltà e risolvere il problema dell'occupazione, la Fim di Casale e la Fulc di Vercelli proposero una convenzione secondo cui la "Levis" sarebbe stata assorbita dalla "Franger-Frigor", azienda del settore con sede a Casale. Tutto il personale sarebbe stato assunto attraverso un passaggio diretto immediato. Sarebbe stato inoltre attuata l'applicazione dello stesso contratto di lavoro del settore gomma-plastica*». Il rischio temuto dai dipendenti della «Levis», in tutto una cinquantina, riguardava l'eventuale spostamento del personale da Pertengo alla provincia di Alessandria.

Nei giorni scorsi è stata consegnata al consiglio di fabbrica della «Levis» la proposta della «Franger-Frigor». Sembra raggiunto l'accordo per l'accorpamento delle due aziende e le organizzazioni di categoria vercellesi che hanno seguito la vicenda della fabbrica pertenghese sono dell'avviso che si possa arrivare ad una soluzione del problema. Dicono alla Cisl di Vercelli: «*Le due unità dovrebbero restare comunque separate, un settore a Pertengo e l'altro a Casale. Ci si augura comunque che la fusione non finisca col ridurre posti di lavoro*».

L'azienda di Pertengo, che occupa personale della zona e che ha la propria sede a Casale, nel 1984 aveva rilevato la «Multiplast».

g. b.

CALCIO - Dopo il successo di Civitavecchia

E la Pro dei miracoli già pensa al Novara

Per il derby di domenica non saranno validi gli abbonamenti

Raffaele Solimeno

VERCELLI — La Pro vince anche a Civitavecchia (1 a 0, gol del formidabile Solimeno) e incomincia a sognare. Reduce da sei partite utili consecutive, l'undici di Zoratti è a soli quattro punti dalla vetta e domenica scende al «*Robbiano*» proprio una delle tre capoliste, il Novara. Le altre due, la Pro le ha già incontrate, superando il Derthona e pareggiando con l'Entella.

Contro ogni previsione, dunque, il match di domenica prossima (per il quale verrà battuto probabilmente il record di incassi al «*Robbiano*») sarà uno scontro al vertice, con il blasonato Novara che rischia moltissimo contro una Pro Vercelli in pieno rilancio. L'unico a non voler sentir parlare di questi discorsi è proprio Giuliano Zoratti. La prima cosa che ha detto ai suoi giocatori negli spogliatoi di Civitavecchia è stata: «*Adesso stiamo con i piedi per terra. L'obiettivo è la salvezza*».

Per domenica l'attesa è già febbrile e la società ha deciso di ricorrere alla clausola sottoscritta da tutti gli abbonati (circa 350) che le consente di non far valere appunto la tessera per una domenica.

Quindi, il 7 dicembre, in quella che è già stata intitolata «*la giornata bianca*», gli abbonamenti non varranno e anche chi ha la tessera pagherà il biglietto. «*Ma l'abbonato* — spiega il direttore generale Gianni Boasso — *potrà prenotare l'ingresso in sede a partire da mercoledì mattina (domani) e avrà in omaggio una sciarpa con i colori sociali della Pro*».

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film viet. anni 18.
NUOVO ITALIA: per «I mercoledì al cinema» Alamo Bay di L. Malle.
PRINCIPE: Revolution (dramm.) con Al Pacino e Nastassia Kinski.
VIOTTI: Fast food, con Enzo Braschi, I Trettre, Sergio Vastano, Susanna Messaggio, Carlo Pistarino, regia di L. Gaspanni.

GATTINARA

ITALIA: Piaceri [illegible] (vist. min. 18 anni).

CONFERENZE A VERCELLI

AULA MAGNA ISTITUTO MAGISTRALE «ROSA STAMPA»: alle 15, organizzato dal gruppo vercellese di Amnesty International, in occasione della ricorrenza di 25 anni di fondazione del Movimento, si terrà un incontro su: Educazione ai diritti umani, che avrà come titolo «L'educazione ai diritti umani: problemi di metodo». Relatore il prof. Carlo Ottino.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Dal[illegible] Miretti, via Laura 7[illegible]

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 812.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio per Caresana; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La **Sip** comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 86 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 58.062 - 54.767.

Comunicazione giudiziaria al sindaco dopo l'esposto del Wwf

Sequestrata la discarica di Trino

Fino al 10 dicembre se ne potrà usare solo una parte - Poi i rifiuti verranno portati a Vercelli

TRINO — Il pretore ha sequestrato la discarica municipale lungo il Po e ha inviato al sindaco Giovanni Tricerri una comunicazione giudiziaria, poi ha disposto il dissequestro parziale e temporaneo di una parte della discarica stessa.

«*La vicenda* — racconta il sindaco Tricerri — *si è iniziata quando i carabinieri mi hanno notificato l'ordine di sequestro della discarica emesso dal pretore. Secondo il giudice, la nostra discarica ha perso le condizioni per essere definita "temporanea" perché le ordinanze che consentono l'esercizio provvisorio si susseguono dal 1984. Il pretore mi ha inoltre fatto avere una comunicazione giudiziaria con la quale mi avvisa che ha aperto nei miei confronti un procedimento per stabilire se sono stati commessi reati*».

Alla giunta si è subito posto un problema: dove portare i rifiuti di Trino, Palazzolo, Fontanetto, Morano Po e Pontestura, i paesi che si sono sempre serviti della discarica?

Continua Pier Franco Irico, assessore alla sanità: «*Ci siamo subito messi in contatto con i responsabili dell'inceneritore di Vercelli ed abbiamo chiesto se potevamo anticipare la consegna dei rifiuti già concordata a partire da gennaio. In un primo momento ci sono state opposte difficoltà di natura tecnica, poi ci è stato concesso l'uso dell'inceneritore a partire dal 10 dicembre*».

Restava a questo punto un altro interrogativo: dove mettere i rifiuti fino al 10 dicembre? Il sindaco Tricerri è andato ad esporre la situazione al pretore e questi si è messo in contatto con i tecnici dell'inceneritore. Avuta la conferma della disponibilità dell'impianto vercellese ad accogliere i rifiuti di Trino e degli altri quattro paesi, il giudice ha allora concesso il dissequestro di una zona della discarica per il periodo di tempo strettamente necessario. All'entrata della discarica, lungo la strada che porta a Camino, sono ora posti dei cartelli con i quali si avvisa che, in base alle leggi sanitarie, è vietato lo scarico di immondizia. Ai trasgressori verranno inflitte multe fino ad un milione.

Il pretore ha dato ragione agli ecologisti del Wwf, che nei giorni scorsi, per mezzo del segretario provinciale Giuseppe Banghino, avevano presentato un esposto dove si chiedeva proprio il sequestro della discarica. Secondo il Wwf, c'erano seri pericoli di inquinamento per il Po e la falda.

g. g.

La «cassa» ai 67 operai della Châtillon

VERCELLI — Il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) ha deciso di riconoscere la «cassa integrazione» dal settembre dell'85 al novembre dell'86 ai 67 operai ancora a libro-paga della Châtillon.

Lo ha comunicato il parlamentare vercellese Gianfranco Astori, che era stato interessato al problema dal segretario territoriale della Cisl Nazzareno Di Criscio. Sulla questione era intervenuto anche il movimento cassintegrati vercellesi diretto da Mario Sorisio.

HOCKEY - Stentato successo per 3 a 1 contro la Reggiana

L'Amatori ritrova la vittoria (ma non ancora il bel gioco)

VERCELLI — *Dopo i «rovesci» di Coppa e di campionato con il Viareggio, l'Amatori Sperry è tornato al successo sulla sua pista, superando la Reggiana per 3 a 1. Vittoria faticosa, con gli ospiti in vantaggio per 1 a 0 sino a pochi secondi dal termine del primo tempo. Poi un gol di Fietta ha ristabilito l'equilibrio. Nella ripresa, ancora a segno Fietta, quindi tanta paura, fino alla rete scaccia-incubo di Raglin.*

Anche contro la Reggiana, l'Amatori ha stentato, palesando la forma approssimativa di alcuni uomini-chiave. «Ma l'importante — ha sottolineato Alfredo Turchetti — era vincere, ad ogni costo. E almeno sul piano dell'impegno la squadra mi è piaciuta, anche se ha commesso ancora troppi errori».

Pur sofferto, il successo rimette in corsa l'Amatori per il primato nella regular-season, compromesso dopo la sconfitta di Viareggio. La graduatoria non è più guidata dal Novara (che pure ha vinto a Viareggio, contro l'altra squadra, lo Sporting) perché la Disciplinare non ha omologato il risultato dell'incontro visto dagli azzurri sul Castiglione della Pescaia: uno spettatore colpì un giocatore ospite.

In attesa dell'omologazione, Amatori e Bassano (le due rivali della sfida-scudetto dello scorso anno) guidano la classifica con 10 punti e il Novara ne ha 9 (ma può arrivare a 11 con l'ok della Disciplinare).

f. l.

Claudio Fietta

CRISI - Anche Paolo Azario e Stefano Porta si dimettono

Palazzo Oropa, ultima fase

Gli assessori riconsegneranno le deleghe al sindaco - E' probabile che si tenti la costituzione di una giunta a quattro, con l'esclusione dei liberali - I due seggi liberi verrebbero divisi tra dc e psi

BIELLA — Paolo Azario e Stefano Porta, i due assessori liberali, responsabili rispettivamente degli assessorati alla viabilità e commercio e alle finanze e bilancio, a meno di colpi di scena dell'ultima ora si dimetteranno stamane dagli incarichi tenendo fede alla decisione del direttivo di partito. *«Al momento della convocazione del consiglio comunale i nostri rappresentanti in giunta riconsegneranno al sindaco le loro deleghe»*, è scritto nel documento reso pubblico dal pli e ieri sera si è finalmente tenuta la riunione dei capigruppo per stabilire la data del consiglio municipale. Insomma, la crisi che ha colpito l'amministrazione comunale di Biella è entrata nella sua settimana decisiva.

La serata di ieri ha anche segnato il primo colloquio allargato della nuova fase di trattative con le delegazioni dei partiti di maggioranza che si sono trovate attorno ad un tavolo. La riunione sarà seguita, oggi e nei prossimi giorni, da una serie di incontri a tamburo battente *«perché la scadenza del 9 dicembre, ultimo termine per la nomina del Comitato di gestione, è una spada di Damocle che pesa terribilmente sui risvolti della crisi ed una soluzione a tempi brevi è inevitabile»*, spiegano gli esponenti dei vari gruppi consiliari. *«Siamo vicini alla fase decisiva»*, è il commento generale, un'affermazione che trova riscontro in un grande movimento ed in una ridda di ipotesi.

Ieri l'orientamento che prevaleva era quello riguardante la formazione di un quadripartito con l'esclusione del pli, in base ad un piano strategico che vedrebbe il psi ottenere un nuovo assessorato (forse quello della pubblica istruzione con un rimpasto di giunta) e la dc conservare le cariche di sindaco e di presidente dell'Unità sanitaria con le conferme di Luigi Squillario ed Eugenio Zamperone.

Inoltre lo scudo crociato riavrebbe quel terzo incarico in giunta di cui si era privato a luglio dello scorso anno al momento della stipula dell'accordo di pentapartito. Ma è un progetto di non facile applicazione (anche se da più parti arrivano segnali in questo senso) perché i socialisti non vogliono indossare i panni di «usurpatori».

Afferma Giuliano Ramella: *«I socialisti hanno posto un problema politico e tale deve rimanere. La soluzione non la si trova con una manovra sulle deleghe. Il ruolo di killer non ci sta bene. Abbiamo chiesto la presidenza dell'Usl perché riteniamo inaccettabili gli attuali equilibri di forza. Se la dc presenta delle offerte alternative si deve assumere le sue responsabilità in modo chiaro».*

Stefano Porta — Paolo Azario

Replica Massimo Ghirlanda, segretario del pli e neo componente del comitato regionale del partito: *«Considero Ramella uno dei politici biellesi più raffinati. Il suo comportamento lo conferma. La questione è politica e come tale deve restare. In ogni caso il pli non intende rinunciare non tanto alle cariche quanto al diritto di interpretare con dignità il ruolo affidatogli dall'elettorato. Abbiamo esaminato la questione anche in sede regionale ed è scontato che se dovessimo essere esclusi dalla maggioranza si avranno ripercussioni a catena al momento difficilmente valutabili. Biella è considerata al pari di tutte le province piemontesi».*

La prima di queste conseguenze appare certa con l'uscita di Natale Picco e Giampaolo Botto Steglia dalla maggioranza che regge l'amministrazione provinciale.

Roberto Eynard

Giovane ferito con un colpo di pistola; ordinato un arresto

Per un regolamento di conti piccolo «giallo» nel Biellese

Fiorenzo Preacco, 27 anni, se ne andava in giro con un buco all'addome: da chi è stato colpito?

MONGRANDO — Polizia e carabinieri stanno indagando sul misterioso ferimento di un giovane avvenuto il 7 novembre nella frazione Curanuova di Mongrando. Gli ingredienti di questo «giallo» sono: una *«soffiata»*, un uomo ferito da un colpo d'arma da fuoco, un altro individuo arrestato per tentato omicidio. Alcuni giorni dopo la sparatoria a Mongrando, la polizia ha ricevuto «una *informazione confidenziale*»: Fiorenzo Preacco, 27 anni, se ne andava in giro con una ferita all'addome. Gli uomini della polizia giudiziaria hanno intuito che ci doveva essere stato un regolamento di conti. E si sono messi a cercare il loro uomo.

La caccia è durata qualche giorno: il Preacco per paura o di qualche altra rappresaglia o pensando che polizia e carabinieri lo stessero cercando per interrogarlo, evitava di farsi vedere nei luoghi che abitualmente frequentava e non andava neppure a dormire a casa. Con pazienza gli uomini del commissario Aprile hanno saputo che Fiorenzo Preacco aveva trovato ospitalità da certi amici in un'altra frazione di Mongrando, e sono andati ad aspettarlo.

Quando l'uomo è tornato si è visto circondare dagli agenti e poco dopo si è trovato in commissariato di fronte al funzionario che gli chiedeva notizie della sua ferita. Una rapida ispezione ha rivelato che il giovane era stato raggiunto alla regione addominale da un colpo di pistola di piccolo calibro, forse una 22 o una 7,65. Il proiettile non era penetrato in profondità, ma la ferita, non curata opportunamente, era infetta. Data la situazione l'uomo è stato accompagnato in ospedale per le cure. Poi, quando si è ripreso, ha dovuto rispondere alle domande della polizia.

Secondo la sua versione, a sparargli sarebbe stato Natale Porretto, 26 anni, di Biella. Sembra che quest'ultimo lo ritenesse responsabile del furto di alcuni oggetti di valore di sua proprietà. Dopo avergli ordinato di restituirli, minacciandolo in caso contrario di fargliela pagare cara, ci sarebbe stata la resa dei conti in un viottolo di campagna della frazione Curanuova.

Con le dichiarazioni del Preacco, gli investigatori della polizia sono andati dal procuratore della Repubblica e il dottor Gumina, dopo una attenta valutazione dei fatti, considerando che il Porretto era in libertà vigilata in attesa di giudizio, che l'uomo avrebbe anche potuto scappare, e che la pistola usata per il ferimento non era stata trovata e teoricamente avrebbe potuto ancora usarla contro il Preacco, ha spiccato nei suoi confronti un ordine di cattura per tentato omicidio. Ordine che è stato affidato ed eseguito dai carabinieri che, rintracciato il Porretto, lo hanno dichiarato in arresto e rinchiuso nelle carceri del Piazzo.

A quanto risulta il Porretto è già stato interrogato dal magistrato e avrebbe negato ogni addebito. La vicenda, però, è ancora tutta da chiarire. Pare, infatti, che polizia e carabinieri stiano cercando il vero movente e eventuali complici.

Maurizio Alfisi

Pensionato è in gravi condizioni

COSSATO — Incidente stradale l'altra mattina lungo la statale che collega Cossato con Biella. Un pensionato è in gravi condizioni.

Agostino Casazza, di anni, residente a Cossato in via Monte Grappa 33 è uscito di strada mentre, verso le 11, stava percorrendo al volante della sua auto la superstrada all'altezza dello svincolo per Castellengo.

Le cause dell'incidente sono in corso di accertamento, ma l'ipotesi più probabile è quella di un improvviso malore. Il pensionato ha perso il controllo della vettura che è uscita di strada e si è ribaltata.

L'incidente è accaduto mentre stavano transitando alcuni automobilisti e l'uomo è stato subito soccorso. Agostino Casazza è stato trasportato all'ospedale di Biella (d. p.)

ROTARY, MEZZO SECOLO DI VITA

Biella. Il Rotary Biella l'anno prossimo compirà il mezzo secolo di vita. In previsione della ricorrenza ieri, al Circolo sociale, i soci del club si sono trovati per la foto ufficiale e per programmare i primi festeggiamenti del prossimo anno. All'iniziativa hanno presenziato 62 componenti tra i quali spiccava Maggia Federico, uno dei fondatori della sezione biellese. La celebrazione ufficiale della ricorrenza si terrà a maggio, quando nel centro laniero converranno le delegazioni dei club gemellati con Biella

ECCELLENZA - I bianconeri battono l'Aosta, ma perdono anche Evangelisti

Biellese? No, infermeria

Roberto Gori deve compiere altri miracoli - Domenica a Cuneo una formazione d'emergenza, solo Vignati verrà recuperato - Masuero con una caviglia dolorante

BIELLA — Il La Marmora ha confermato la sua legge: dopo Moncalieri, St-Vincent, Savona, Juve Domo e Vado anche l'Aosta, reduce da cinque partite utili consecutive, ha dovuto alzare bandiera bianca sul campo «impossibile» dello stadio comunale (impossibile sia per i risultati, sia per le pessime condizioni del terreno).

Ma non tutto è oro quello che luccica in casa bianconera: la Biellese, pur incamerando due punti preziosi, ha offerto solo parzialmente il gioco pimpante di altre partite. La mezz'ora iniziale del primo tempo ed un quarto d'ora complessivo nella ripresa hanno soddisfatto il pubblico che comunque è apparso più comprensivo che in incontri del recente passato anche perché la vice-capolista ha nuovamente lamentato una lunga serie di infortuni.

Andrea Evangelisti — Fulvio Scaramuzzi

Dice mister Roberto Gori: *«Le notizie sui nostri calciatori sembrano un bollettino di guerra: la malasorte non ci concede un attimo di tregua. Oltre a Scaramuzzi che resterà inattivo fino a gennaio, adesso abbiamo lo Evangelisti che ha riportato una distorsione al ginocchio, Giorcelli che era appena rientrato dopo parecchie settimane di assenza per un infortunio e Vignati che accusa uno stiramento. Forse solo Vignati riuscirà a recuperare per Cuneo».*

Prosegue l'allenatore laniero: *«In più Masuero ha i soliti problemi alla caviglia. Luciano dovrebbe rimanere fermo almeno una settimana ma dato che siamo in emergenza deve per forza scendere in campo. Solo alla sosta di Natale potrà curarsi adeguatamente. In queste condizioni nel finale di partita abbiamo pensato più a condurre in porto il risultato che a raddoppiare».*

E' comunque stata, quella con l'Aosta, una Biellese dal doppio volto: bella e produttiva in alcuni frangenti con Rigamonti ed Evangelisti che appena respirano aria di casa si trasformano (ottima anche la prestazione di Bignotti, notevolmente più a suo agio in mezzo al campo, e di Vignati), enigmatica in altri momenti con qualche balbettio di troppo nel settore arretrato.

E non a caso gli unici pericoli per Marchese sono venuti da un'incertezza difensiva, appena dopo il gol del vantaggio, e da un tiro «sporco» dell'ex Duò che per un soffio non è stato deviato in fondo al sacco da Vascimimno al 90'.

Aggiunge Gori: *«E' destino che in questo campionato si debba sempre soffrire. L'Aosta nell'ultimo quarto d'ora ha manovrato più di noi ma Marchese quante parate ha compiuto? Abbiamo sentito i brividi in una sola occasione proprio allo scadere. Ma in precedenza avevamo colpito la traversa con Masuero ed in almeno tre casi sfiorato il raddoppio».* **r. eyn.**

Cossatese, è crisi di gioco (e di idee)

COSSATO — La Cossatese non riesce a decollare e conferma di attraversare un periodo negativo: contro il Crescentino, formazione che al Fila di via Amendola non ha certo entusiasmato, la compagine di Silvano Lobia non è riuscita ad andare oltre il pareggio per 1-1.

I padroni di casa hanno anche rischiato la sconfitta quando, dopo la rete del granata Priora, hanno completamente perso le redini del gioco e negli ultimi venti minuti del primo tempo il raddoppio è stato ripetutamente nell'aria.

Il pareggio di Magliola al 46', che ha riscattato in parte una opaca prestazione del difensore azzurro, ha ridato animo al gioco della Cossatese che ha attaccato per il resto della partita, sfiorando la vittoria.

L'allenatore Silvano Lobia è piuttosto amareggiato e dice: *«Abbiamo subito la rete dell'1-0 nel nostro momento migliore, cioè quando la nostra spinta in attacco era maggiore di quella avversaria. Il gol, arrivato per un nostro errore in marcatura, ci ha seduti e fino al fischio di chiusura dei primi 45' abbiamo giocato un pessimo calcio».*

Aggiunge il mister: *«Dopo aver raggiunto il pareggio ci siamo riversati in avanti costringendo il Crescentino in difesa. Ma anche in questa occasione abbiamo sbagliato parecchio e non siamo riusciti a concretizzare la grande mole di gioco svolto. Resta pertanto il rammarico di un punto perso».*

Contro il Crescentino non hanno brillato in molti. Marola ha corso parecchio ma le sue condizioni fisiche non sono ancora perfette, Iulini ha giocato bene sui palloni alti e ha distribuito alcuni preziosi suggerimenti, Cerri e Berton si sono distinti per la loro mobilità. Negativo invece Garziero: per lui è stata una giornata veramente infelice. **d. p.**

Cinema e taccuino del Biellese e della Valsesia

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Italian fast food.
MAZZINI: Fantasia.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Camera con vista.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: film per adulti.

CANDELO
VERDI: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Un super maschio per signore raffinate.

PRAY
EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

TOLLEGNO
FELDI: riposo.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3; Sagliano, Mongrando Cerrione, Benna.
Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi-Litvi, via Roma 92, tel. 880.644; Masserano, Crocemosso, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.269; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20,846 - 20.849; Borgosesia 25.513; Gattinara 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.89.13; Trivero 75.88.66; Valle Mosso 70.61.54; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli ed informazioni curato dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8.30-12.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore. Varallo: viale Cesare Battisti.

QUINTA EDIZIONE DI «E' NATALE, TUTTI INSIEME PER LA VITA»

Due miliardi per chi soffre

E' la somma raccolta in un quinquennio grazie alle generose offerte dei biellesi e devoluta al Fondo Edo Tempia per la lotta contro i tumori - Dalla «Tac» alle apparecchiature mediche più sofisticate

Biella. Le apparecchiature della «Tac» montate all'ospedale. Sullo sfondo della foto, l'on. Elvo Tempia

BIELLA — Il Fondo «Edo Tempia» a cui sono destinati i proventi delle serate benefiche della quinta edizione di «*E' Natale, tutti insieme per la vita*» è sorto nel giugno 1981. A volerlo fu l'onorevole Elvo Tempia, ex parlamentare comunista, in un moto di ribellione contro il male del secolo che gli aveva strappato il figlio Edo poco più che trentenne. Da quel momento la vita di «Jim» — come lo chiamano gli amici usando il nome di battaglia che aveva durante la guerra di Liberazione — è stata dedicata alla realizzazione di questo ente al di sopra di tutto e di tutti. Obiettivo: la lotta contro il cancro.

Ora, cinque anni più tardi, la fondazione ha raggiunto i suoi primi grandi obiettivi: ha già compiuto interventi per l'importo di un miliardo e 800 milioni. Il denaro, provento delle offerte continue e generose dei biellesi, ha consentito di aiutare diverse persone, tra cui alcuni bambini, a intraprendere «il viaggio della speranza» per essere curati nei migliori centri del mondo contro i tumori (Lione, Marsiglia, Amburgo, Houston).

Il suo capolavoro resta comunque la dotazione dell'ospedale di Biella dell'impianto più moderno del momento, la «Tac», la tomografia assiale computerizzata. E' una apparecchiatura che può esplorare il corpo umano senza l'impiego di sonde. Il suo apporto è indispensabile nella moderna diagnostica dei tumori e delle lesioni interne.

Nel piano sanitario della Regione non era previsto però che l'ospedale di Biella fosse dotato della «Tac». Ma, di fronte alle proposte concrete del Fondo Tempia, il piano è stato modificato. La fondazione si è assunta l'onere per la costruzione dei locali necessari ad ospitare le nuove attrezzature, mentre la Regione e l'Unità sanitaria hanno finanziato l'acquisto dei macchinari. E ne è venuto fuori un complesso del valore di tre miliardi.

Le apparecchiature fornite dalla Siemens (scelte dopo un esame comparativo da una commissione di esperti) sono arrivate a Biella alla fine di agosto e sono state montate a tempo di record. Ora il reparto è quasi pronto ad entrare in funzione. Manca ancora la «consolle per la terapia», cioè uno speciale banco comandi. La Siemens ha ritirato quella che era stata prenotata per sostituirla gratuitamente con un modello tecnologicamente molto più avanzato prodotto nel frattempo. Ed è questo tipo che a giorni sarà montato.

L'impianto, che è stato realizzato nella divisione radiologica diretta dal primario professor Dario Gadini, è quanto di più moderno ci sia attualmente a disposizione. Sarà dotato tra l'altro di un collegamento, realizzato da Sip e Kodak, con la sede universitaria di Torino, dove potranno essere discussi i casi trattati a Biella. Sul monitor a Torino appariranno infatti le immagini che vedranno i medici e i tecnici di Biella.

Inoltre sono in corso trattative per una consulenza neuro-radiologica con docenti universitari di Torino, i quali due volte alla settimana dovrebbero venire all'ospedale cittadino per «filtrare» gli esami eseguiti con la «Tac» biellese.

Dice il primario, il professor Gandini: «*Il nostro obiettivo è partire bene con questo servizio. Perciò non ne faccio una questione di tempo. Comunque entro la fine di gennaio dovremmo essere operativi*».

La Fondazione Tempia ha dato un grande contributo anche alla formazione della équipe che lavorerà con la «Tac». Medici biellesi sono stati inviati a fare esperienza nei centri specializzati di Parigi, Francoforte, Los Angeles, Milano, Torino e Brescia. Ora sarà la volta del personale infermieristico.

Nel seminterrato della palazzina della «Tac», invece, troverà posto il reparto di radioterapia dove opereranno il primario di medicina nucleare, il dottor Emanuele Ciambellotti, e il fisico Sergio Ramella. Spiega Ciambellotti: «*Con le immagini della "Tac" è possibile evidenziare la sede, il volume e i rapporti del neoplasma con gli organi vicini. Nel nuovo reparto l'apparecchiatura sarà collegata con un elaboratore che ci permetterà una maggiore precisione di intervento. Sarà quindi più facile irradiare il tessuto neoplastico con il massimo risparmio dei tessuti vicini*».

Anche questi locali, tre camere schermate per la radioterapia intensiva, una sala operatoria e i servizi, saranno realizzati con l'intervento della Fondazione Tempia. La convenzione è già stata firmata. Spesa preventivata: circa 200 milioni.

E' per questa realizzazione e per un nuovo tipo di apparecchiatura contro il dolore che quest'anno «*E' Natale, tutti insieme per la vita*» raccoglierà i fondi. La macchina che sconfigge il dolore cronico è uno speciale apparecchio laser con il quale è possibile intervenire sul tessuto nervoso per interrompere i nervi attraverso i quali passa la sensazione del dolore.

Dell'importanza di questa terapia dice il dottor Sandro Fontana, primario del reparto di medicina II: «*Per alleviare le sofferenze dei malati di cancro all'ultimo stadio attualmente potevamo intervenire con farmaci o chirurgicamente. Ma in certe situazioni il raggio laser è l'unico rimedio. Con questo apparecchio, che verrà sistemato nel reparto di medicina intensiva e rianimazione del professor Ezio Petterino, la gamma sarà così completata*».

Maurizio Alfisi

Biella. Un'infermiera al computer compie le prime prove della «Tac» (Foto di Sergio Fighera)

Uno degli appuntamenti al teatro-tenda di via Valle d'Aosta a Biella

De Benedetti, «sciatore estremo» presenta il suo film mozzafiato

Cinquantacinque minuti di riprese sulle spericolate discese da pareti sempre più verticali

Stefano De Benedetti

BIELLA — *Dopo la serata con Walter Chiari e con «I Ricchi e Poveri», in programma per il 7 dicembre, «E' Natale, tutti insieme per la vita» — la grande manifestazione benefica per la lotta contro il cancro che ormai è giunta alla quinta edizione — propone, con giovedì 11 dicembre, un grande appuntamento a tutti gli appassionati di montagna.*

Nel vasto teatro-tenda in via Valle d'Aosta, sul piazzale della fiera a Biella, sarà ospite di Oreste Brusaferro e Fabrizio Rondo, lo scalatore genovese Stefano De Benedetti, famoso «sciatore estremo» e guida alpina. Presenterà il film «La parete che non c'è», cinquantacinque minuti di riprese mozzafiato sulle sue spericolate discese con gli sci da pareti sempre più verticali.

De Benedetti ha al suo attivo imprese quali la discesa (nella stessa giornata) delle pareti Est e Nord-Ovest del Gran Paradiso, la «via dei francesi» sulla Est del Monte Rosa. Inoltre ha disceso il Monte Bianco.

In questi ultimi tempi l'alpinista genovese si è dedicato a discendere quelle pareti, creste, speroni rocciosi che solo per pochi giorni all'anno presentano superfici innevate. Sono le «pareti che non ci sono». E nelle riprese che De Benedetti proporrà nel film si vedranno le sue imprese sulla Nord del Pizzo Palù, del Cengalo e sulla parete Est dell'Aiguille Blanche di Peutérey.

A conclusione della serata vi sarà la lotteria con estrazione dei biglietti d'ingresso.

Il programma di «E' Natale, tutti insieme per la vita», prevede poi un gran finale, sabato 13 dicembre, con una «serata golosa». Nel teatro-tenda si ballerà con l'orchestra spettacolo di Mario Groppi. Durante la serata saranno offerti squisiti dolci preparati dal biscottificio Romersa di Brusnengo. Funzionerà anche un servizio bar, gestito dal comitato benefico del carnevale di Cossato.

I biglietti per tutte e quattro le serate (e il pomeriggio per i bambini) verranno posti in prevendita a Cossato da Acconciature Oriana, via Paietta 27 (tel. 93076); Fiorista Sola, via Mercato; Profumeria Portici, via Mercato 17 e Sport Erre, piazza Mercato 2. A Biella a Boutique Griffe, piazza 1° maggio 12; Estetica Lella, piazza Adua 6 e a Radio Gioconda a Ponzone.

Ecco i prezzi che sono stati fissati per i biglietti: per la serata di Walter Chiari, 40 mila (numerati) e 30 mila lire; il pomeriggio bambini prezzo unico a 5 mila lire; la serata dei Cori 10 mila lire; la serata dedicata alla montagna 10 mila lire; la «Serata golosa» 15 mila.

m. al.

SARA' UN «DOC» DA DODICI GRADI

Gattinara. Finita la vendemmia, è già tempo di bilanci, mentre il mosto ribolle nei tini. Le previsioni di un'annata buona sono state abbondantemente confermate dai dati statistici giunti in questi giorni in Comune. Per quanto riguarda la produzione del Gattinara «Doc» sono circa 7 mila i quintali di uva raccolta, con una produzione media per ettaro di 63-64 quintali. Fino ad ora sono 122 i produttori che hanno richiesto il certificato attestante la denominazione di origine controllata: complessivamente i viticoltori iscritti all'albo comunale sono 149. La gradazione del mosto fa prevedere un «Gattinara '86» che supererà i 12 gradi

Agricoltura e commercio «jolly» per lo sviluppo

Gattinara, il futuro non è solo nel vino

Chiuse le industrie, molte iniziative ruotano sul terziario

GATTINARA — Il centro vinicolo guarda con speranza al futuro: nonostante la crisi economica che ha colpito l'industria locale, Gattinara punta sull'agricoltura e sul terziario come «jolly», la carta della ripresa a medio e lungo termine.

Anche se il vino continuerà ad essere il prodotto principe, numerose altre attività sono previste nel piano di sviluppo cittadino. I commercianti sono stati tra i primi a cogliere la necessità del cambiamento e da un paio d'anni stanno lavorando per creare i presupposti sui quali impostare la Gattinara del Duemila.

Spiega Luciano Lazzarato, presidente della delegazione cittadina della Confcommercio: «*Fino a una decina di anni fa la città aveva il suo punto di forza nell'industria. Oggi la profonda crisi ha radicalmente spostato gli equilibri ed è per questo che se Gattinara vuole sopravvivere vanno rivisti gli orizzonti a cui mirare*».

La riscoperta della vocazione commerciale è uno degli obiettivi che emergono dalla mappa della ripresa. Sottolinea Lazzarato: «*Il nostro centro ha la capacità di concentrare le esigenze commerciali di una vasta zona. Lozzolo, Roasio, Rovasenda, Lenta, Serravalle Sesia, Romagnano, Prato Sesia, sono tutti paesi che gravitano su di noi. E' rivalutando questa nostra potenzialità che possiamo dare a Gattinara il ruolo di fulcro commerciale*».

Dal 1981 i circa 170 esercenti cittadini si sono uniti per affrontare insieme i problemi che si impongono ad un programma di questo tipo.

Dice Alessandro Caimi, vicepresidente dei commercianti: «*Tra i primi argomenti che abbiamo affrontato c'è stato quello del centro storico. L'area urbana centrale è molto estesa e congloba il 90 per cento dei negozi; se questo, da un lato, può favorire il ruolo di polo commerciale dall'altro blocca lo sviluppo a causa degli eccessivi vincoli urbanistici*».

La necessità di lanciare messaggi pubblicitari efficaci è un'altra delle esigenze che ha contribuito alla creazione dell'associazione locale. Continua Caimi: «*In genere il tessuto commerciale è costituito da piccoli e medi negozi con scarsa capacità promozionale. Attraverso l'unione riusciamo a svolgere una campagna adeguata con spese che per i singoli sono limitate*».

Quest'anno, in occasione delle festività natalizie saranno coinvolti tutti i commercianti, che si presenteranno «gemellati» ai produttori di vino.

Spiega Luciano Lazzarato: «*L'idea di presentarci con il "doc" è maturata in un programma "a lunga gittata". Il futuro di Gattinara deve passare necessariamente attraverso l'acquisizione di un'immagine di qualità che il vino è potenzialmente in grado di dare*».

In piazza Italia rimarrà aperto dal 6 al 24 dicembre uno stand per la degustazione di vini, nel quale esporranno i loro prodotti otto aziende vinicole cittadine, tra le quali la Cantina Sociale e il Consorzio. Anche i negozi resteranno aperti per lo stesso periodo, domeniche comprese.

Il binomio agricoltura-commercio è considerato la carta vincente della ripresa economica. Lo slogan «*Brinda con Gattinara*», che regge la campagna natalizia di quest'anno, riassume il programma degli operatori economici locali.

Anche Giorgio Aliata, produttore di vino ed assessore all'agricoltura del Comune, è di questo avviso: «*Gattinara potrà avere un ruolo solo quando diventerà la città del vino. Ciò non significa che si debba puntare solo sulla produzione del "doc", ma che l'intera economia cittadina poggi su un'immagine qualitativamente molto ben definita*».

L'agonia dell'industria, con la drastica riduzione di personale della Ceramica Pozzi e la chiusura definitiva del Cotonificio Alta Italia, non è stata mitigata da uno sviluppo dell'artigianato. La ripresa di Gattinara passa inevitabilmente, perciò attraverso l'agricoltura e il commercio.

A favore di questa prospettiva c'è anche il piano provinciale di viabilità che prevede, fra l'altro, la realizzazione della Biella-Gattinara e il collegamento diretto con lo svincolo autostradale della Voltri-Sempione. Due opere molto importanti per far rientrare Gattinara in un circuito commerciale ancora più vasto.

g. p. v.

Il cardinale che fu gran cancelliere di Carlo V aiuta ancora la sua terra

Mercurino, una «miniera» culturale

Grazie al suo peso nella storia, Gattinara parteciperà alle celebrazioni per il 500° anniversario della scoperta dell'America

GATTINARA — *L'annessione delle nuove terre d'America alla Spagna fu determinante per la formazione del grande impero coloniale, ma ancor più decisiva fu l'abilità politica di chi consolidò le conquiste d'oltreoceano e rese saldo il trono di Carlo V. Tra questi uomini emerge la figura del cardinale Mercurino Arborio di Gattinara, gran cancelliere dell'imperatore e artefice della sua potenza. Queste pagine di storia saranno rievocate nel 1992, in occasione delle celebrazioni colombiane, nel quinto centenario della scoperta dell'America. E in quell'occasione Gattinara dedicherà all'illustre concittadino un convegno di studi di respiro internazionale, attorno al quale ruoteranno manifestazioni di vario genere.*

Il progetto l'ha messo in cantiere l'Associazione culturale di Gattinara, promotrice negli anni scorsi di iniziative per ricordare il cardinale, eclettico personaggio paragonabile, con la benevolenza degli storici, a un Richelieu, o ad un Albornoz. «E' ancora presto per entrare nel merito del progetto — *spiega l'assessore alla cultura Pier Giorgio Rizzoli* — ma di certo non ci lasceremo sfuggire l'occasione per inserire Gattinara nel circuito delle manifestazioni colombiane. La "Culturale" sta mantenendo i contatti con la commissione incaricata di organizzare i festeggiamenti per definire il da farsi. L'iniziativa darebbe lustro a Gattinara e, sotto questo aspetto, il cardinale può far ancora molto per la sua città».

Gattinara, dopo quasi cinque secoli, segue ancora le sorti del gran cancelliere. Gli storici riconoscono a Mercurino Arborio l'abilità diplomatica e l'importante ruolo di stratega: riuscì ad ottenere importanti vittorie sul piano politico che resero più salda la sua presenza a corte. Se si considera qual era a quei tempi l'influenza della Spagna nelle vicende politiche e, ancor di più, il peso di un imperatore come Carlo V, la figura del cardinale ne esce rafforzata.

Ma questa gloria, almeno nel Gattinarese, è impallidita con il trascorrere dei secoli. Non è così nella penisola iberica. L'assessore Rizzoli ricorda l'esperienza di due anni fa, quando Gattinara fu ospite d'onore, a Barcellona, in una mostra documentaria sul gran cancelliere: «La memoria dell'Arborio in Spagna è ancora viva: ne parlano i libri di storia delle scuole quando narrano le gesta dell'imperatore. I nomi di Carlo V e di Mercurino sono sempre affiancati e gli spagnoli ricordano il cardinale con il soprannome di "il gattinarese"». *L'interesse dell'ambiente culturale spagnolo per l'opera del cardinale è comprensibile. Non si era mai visto in Europa, dal tempo di Carlo Magno in poi, un impero così grande come quello riunito sotto lo scettro di Carlo V ed i problemi per conservarlo non erano pochi: l'opera del gran cancelliere fu quindi rilevante.*

La manifestazione spagnola ebbe immancabili risvolti economici per Gattinara: servì come veicolo per pubblicizzare il vino «doc» della zona.

L'amore per la storia è importante, ma anche adesso l'organizzazione del convegno di studi è vista sotto duplice forma di occasione di studio e richiamo per Gattinara e la sua economia. «E' innegabile che una manifestazione inserita nelle celebrazioni colombiane — dice ancora Rizzoli — costituisca per la città un mezzo per farsi conoscere oltre i confini della provincia. Il vino è importante, ma anche la cultura può sostenere la nostra economia». *L'immagine del gran cancelliere favorirà altri «business»?*

Daniela Cabras

La statua del cardinale Mercurino che si trova nel cortile dell'Istituto di belle arti di Vercelli

Nei tradizionali ritrovi di amici nascono tutte le iniziative folcloristiche

I piccoli segreti delle «tabine»

Due riunioni la settimana - Il sabato è il giorno fisso per banchetti e rinfreschi - L'organizzazione del carnevale - Il mistero del nome - Solo da poco vi sono ammesse le donne

GATTINARA — *Il cuore pulsante della città è nascosto nel centro vecchio, tra i porticati delle case popolari e nelle cantine degli edifici contadini. La Gattinara più vera, genuina, tradizionale ed emblematica è rintanata in locali che hanno fatto la storia e continuano ad essere i protagonisti di quella parte di città che affonda le sue radici nei ricordi e nel folclore. La «tabina», luogo di ritrovo di compagnie a volte consumate dal tempo, è il nome magico che spalanca la porta su un mondo di cui i gattinaresi sono gelosi custodi. Spiega Giuseppe Drigo, presidente della Pro Loco e presidente della «Fink ka duca», una tra le tabine più vecchie ancora in attività:* «Dire Gattinara è dire tabine. Dopo il vino è senza dubbio l'aspetto più originale della nostra città».

Formate in genere da un paio di stanze attrezzate per banchetti e partite a carte, le tabine costituiscono il luogo d'incontro privilegiato dei gattinaresi. Ogni compagnia ha il suo locale nel quale si incontra almeno un paio di volte la settimana. Il sabato è giorno fisso per cene e rinfreschi: ovviamente il «Gattinara doc» è sempre ed ovunque l'ospite d'onore.

Dice Alessandro Caligaris esponente della tabina «Hup»: «La nostra è stata fondata nel 1961 e conta attualmente 13 componenti. All'attivo abbiamo due carnevali». *L'accenno al carnevale è fondamentale. Le tabine sono infatti da sempre il motore della manifestazione cittadina: a turno ogni anno una si incarica di organizzare e gestire il cartellone carnevalesco.*

L'origine delle tabine gattinaresi si perde tra le pieghe di un passato ormai remoto.

Afferma Giuseppe Drigo: «Cercare di tracciarne un profilo storico è molto arduo. Certamente l'iniziativa è nata dalla necessità di riunirsi in gruppi per discutere e poi anche banchettare. L'epoca in cui si formarono è ignota. Lo stesso termine che le definisce ha un significato misterioso».

Le supposizioni sul significato letterale di tabina sono molte: qualcuno sostiene che derivi da «tapina», cioè luogo dove si radunavano «poveri tapini», un'altra vuole invece che scaturisca da «tabula», cioè tavola. C'è poi una terza interpretazione secondo la quale tabina deriva dal celtico «tabar» ovvero luogo di riunioni.

La vita nelle tabine ancora oggi incomincia con i giovanissimi e finisce con l'ultima vecchiaia. La tradizione vuole che una tabina che muore lascia la sua tavola ad una che nasce.

Sottolinea Salvino Chiaregato, presidente della «Tira tard»: «La nostra conta attualmente 21 componenti. Da noi, come per gli altri, non c'è un grosso ricambio. Nel caso in cui qualcuno dovesse chiedere di entrare a farne parte, la decisione viene presa collettivamente in una delle serate di ritrovo».

Una volta le donne non avevano accesso alle tabine. Solo in casi eccezionali erano ammesse ai banchetti. Oggi, anche se la partecipazione è limitata alle mogli dei soci, la presenza femminile è stata diffusamente accettata.

Conferma il presidente della Pro Loco: «Il più delle volte sono proprio loro ad andare ai fornelli. Un tempo invece erano gli uomini a gestire tutta l'attività del ritrovo».

Dal punto di vista economico la tabina si autofinanzia mediante l'apporto dei soci, i «tabinaioli». Per le spese di affitto e l'acquisto delle strutture interne c'è la ripartizione dei costi tra gli iscritti.

Anche se qualcuno sostiene che le tabine di oggi non rispondono più allo spirito originale, la tradizione continua. In questi ultimi anni le compagnie hanno ripreso a fondare ritrovi da tempo scomparsi. Al di là di tutto la voglia di stare insieme a confrontarsi è sempre la stessa.

Gianni Perino Vaiga

GATTINARA — Un censimento ufficiale delle tabine non è mai stato fatto. Anche oggi, tra le nuove sorte e quelle scomparse, non è possibile farne un elenco preciso. All'incirca sono una ventina le più importanti, aperte e funzionanti.

La più vecchia in assoluto è quella de «I Gonzo»: fondata prima del 1900 ha ancora alcuni soci con età superiore agli 80 anni. La seconda per età e tradizione e la «Mola mai».

La terza, non tanto per anzianità di fondazione, quanto per spirito e numero di aderenti, è la «Basta ka mangiu». In questa tabina, che è stata fondata nel dopoguerra, si raggruppano ancora oggi una quarantina di soci.

Tra le più vecchie sono ancora in attività la «Mur da tegna», la «Monarya» e la «Tre effe», così battezzata dalle iniziali di «fam, fum, frec», cioè fame, fumo e freddo.

L'elenco è completato da «La Bomba», «Al Trocul», «La Losna», «La Tabina», «La Talora», «I tira tard», la «Hup», «L'Audace», i «Rocc», «Targhet e Calegio», «La Torre», «La Falipa», «La Rata Violora», i «Patachin», i «Frisantin».

g. p. v.